

RASSEGNA STAMPA
del
04/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-10-2012 al 04-10-2012

03-10-2012 24Emilia.com	
Sisma, nuova scossa di terremoto di magnitudo 4.5 in Emilia	1
03-10-2012 24Emilia.com	
Dalla Camera di commercio di Reggio Emilia altri 500mila euro per le imprese terremotate	2
03-10-2012 Abruzzo24ore	
L'Aquila, terremotati in Case e Map senza averne bisogno. Il Comune pronto a denunce	3
03-10-2012 Abruzzo24ore	
D'Alessandro, interrogazione a Chiodi su necessità Gran Sasso Scienze Istitut	4
03-10-2012 Abruzzo24ore	
Auditorium del Parco, tra "invitati e defezioni" verso l'inaugurazione del 7 ottobre	5
03-10-2012 Abruzzo24ore	
Scuole: Di Paolo, dal FAS oltre 25 mln per sicurezza edifici	7
04-10-2012 L'Adige	
Ieri scossa in pianura Padana tanta paura ma niente danni	8
04-10-2012 L'Adige	
I bambini entrano nell'asilo che riapre grazie alla Caritas	9
03-10-2012 Adnkronos	
Terremoto: Ingv, scossa di magnitudo 4.5 in valle del Trebbia nel piacentino	10
03-10-2012 Adnkronos	
L'Emilia trema ancora, scossa a Piacenza. Terremoto nel cuneese: "Nessun danno"	11
03-10-2012 Adnkronos	
Terremoti: scossa magnitudo 4.5 in provincia Piacenza, al momento nessun danno	12
03-10-2012 Affari Italiani (Online)	
Un volpe ferita si rifugia dai bimbi Sceglie un asilo per chiedere aiuto	13
03-10-2012 Affari Italiani (Online)	
Forte terremoto in Emilia Trema tutto il Nord Italia	14
03-10-2012 Affari Italiani (Online)	
Due terremoti in poche ore "Aspettiamoci altre scosse"	15
03-10-2012 AgenParl	
PIACENZA: EVENTO SISMICO ALLE 16.41, NESSUN DANNO	16
03-10-2012 Agi	
Terremoti: lieve scossa avvertita anche Genova	17
03-10-2012 Agi	
Terremoto: scossa avvertita anche nel Lecchese	18
03-10-2012 Agi	
Terremoto: assessore protezione civile e-r, nessun danno segnalato	19
03-10-2012 Asca	
Terremoto: scossa di magnitudo 4.5 in provincia di Piacenza	20
03-10-2012 Asca	
Abruzzo/Scuola: Di Paolo, dal Fas oltre 25 mln per sicurezza edifici	21
03-10-2012 Asca	
Costa Concordia: Comitato Consultivo esamina stato arte lavori rimozione	22
04-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Terremoto in Emilia: a Nord torna la paura	23
04-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Sisma nel Piacentino, allarme nel Bresciano	24
04-10-2012 Il Centro	
giallo paolini, l'indagine può riaprirsi	25

04-10-2012 Il Centro città-territorio, riassegnate le deleghe	26
03-10-2012 Corriere Fiorentino Grate Sporche nelle Vie e Scaricabarile senza Scuse	27
03-10-2012 Corriere Romagna.it GLI EXTRA SUL CONTO Terremoto taxa di soggiorno, nessun ferito	31
03-10-2012 Corriere.it Il Nord trema due volte in poche ore Paura nel Cuneese e nel Piacentino	32
03-10-2012 L'Eco del Chisone Online La terra aveva tremato l'ultima volta il 29 maggio	33
04-10-2012 L'Eco di Bergamo Terremoto nel Piacentino Trema anche la Bergamasca	34
03-10-2012 L'Eco di Bergamo.it Scossa di terremoto in Emilia sentita anche nella Bergamasca	35
03-10-2012 Estense.com "Stop alla geotermia, il rischio sismico c'è"	36
04-10-2012 Estense.com Terremoto, Segest contesta la gara del Ministero	37
04-10-2012 Estense.com Lezioni di territorio e terremoto	39
03-10-2012 Estense.com La scuola che non crolla	40
04-10-2012 Estense.com I nuovi corsi di cultura a Copparo	42
04-10-2012 Estense.com Donati 10mila euro alla Provincia per la ricostruzione	43
03-10-2012 Fai Informazione.it Terremoto, L'Italia torna a tremare: scosse di terremoto nel cuneese e in Emilia Romagna	44
04-10-2012 Il Fatto Quotidiano "UN PAESE ORRIBILE MA GLI HO DATO UN FUTURO"	45
03-10-2012 GQ Italia.it Terremoto in Val Trebbia	48
04-10-2012 La Gazzetta di Modena quello sciacallaggio chiamato affitto più salato	49
04-10-2012 La Gazzetta di Modena incendio al kristal caffè: indagato un concorrente	50
03-10-2012 La Gazzetta di Parma Online Terremoto in provincia di Cuneo: molta paura ma pochi danni	51
03-10-2012 La Gazzetta di Parma Online Scossa di terremoto alle 16,41: magnitudo 4.5	52
03-10-2012 La Gazzetta di Parma Online Scossa di terremoto: magnitudo 4.5	53
04-10-2012 Gazzetta di Reggio terremoto, ancora paura	54
04-10-2012 Gazzetta di Reggio tra danni e crisi economica pil regionale in calo del 2,5%	55
04-10-2012 Gazzetta di Reggio	

sicurezza e ricostruzione domani all'istituto cervi	56
04-10-2012 Gazzetta di Reggio nella provincia di cuneo evacuate due scuole	57
03-10-2012 Il Gazzettino.it Terremoto nel piacentino, magnitudo 4,5: tremano Parma e Bologna	58
03-10-2012 Il Giornale di Castelnuovo.it "Un Piano di Protezione Civile Partecipato"	59
03-10-2012 Giornale dell'Umbria.it I vestiti taroccati vanno in beneficenza	60
03-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Emergenza e social media: workshop a Montepulciano (SI)	61
03-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Dal FSE in arrivo 50 mln per il lavoro nelle regioni terremotate	62
03-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Forte scossa di terremoto nel piacentino, magnitudo 4.5	64
03-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile Canì e bambini fianco a fianco per fronteggiare l'imprevisto	65
03-10-2012 Giornale di Brescia.it Scossa di terremoto avvertita nel Bresciano	66
03-10-2012 Il Giornale dell'arte.com Terremoto in Abruzzo, mezzo miliardo di euro per il patrimonio culturale	67
03-10-2012 Il Giornale dell'arte.com Dal dono alla solidarietà: 100 opere all'asta a Modena per la ricostruzione	68
03-10-2012 Il Salvagente.it Emilia: terremoto di magnitudo 4.5 a Piacenza	69
03-10-2012 Il Tempo.it Letta: «Testa e cuore in Abruzzo»	70
04-10-2012 Il Tempo.it Terremoto: tanta paura nessun danno e feriti	71
03-10-2012 Latina24ore.it Sale sulla cupola di San Pietro per dire no a Monti	72
03-10-2012 Libertà La Protezione civile brinda a Caselle Landi	74
03-10-2012 Libertà (senza titolo)	75
03-10-2012 Libertà "Da una mano all'altra", con l'Age i proventi del concerto a Mirandola	76
04-10-2012 Libertà (senza titolo)	77
04-10-2012 Libertà (senza titolo)	79
04-10-2012 Libertà «Zone impervie e pericolose»: difficili le ricerche per la task force di soccorso	80
04-10-2012 Libertà «Scossa profonda che è stata sentita fino a Bergamo, Ferrara e Genova»	81
04-10-2012 Libertà Terremoto, ritorna la paura La terra trema in Valnure e in Valdarda	82

04-10-2012 Libertà	
Il titolare dell'ostello: ci hanno lasciati soli	83
04-10-2012 Libertà	
(senza titolo)	84
04-10-2012 Libertà	
A Monticelli fiera dell'oro bianco	86
04-10-2012 Libertà	
Sta per scadere lo stato d'emergenza Addio fondi per coprire l'accoglienza	87
03-10-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Paratie al torrente Saraceni per prevenire il rischio esondazione	88
03-10-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Ho un vincolo indissolubile con questa terra	89
03-10-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
La città assalita da degrado e inciviltà	90
03-10-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Truffa del post terremoto verifica dei cinquanta cantieri	91
03-10-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Aprutium, premiato Letta E' indissolubile il legame con la mia terra	92
03-10-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Fiorito, terremoto in Ciociaria	93
03-10-2012 Il Messaggero (Marche)	
Muore cercatore di funghi	94
03-10-2012 Il Messaggero (Marche)	
Via libera alla pista per l'eliambulanza	95
03-10-2012 Il Messaggero (Marche)	
Palazzina crollata, colpa della rete fognaria	96
03-10-2012 Il Messaggero (Ostia)	
A fuoco lo stabilimento Belvedere	97
03-10-2012 Modena Qui	
MODENA - L'Europa non sta a guardare. Alle zone terremotate arriveranno infatti altri 50 milion.....	98
03-10-2012 Modena Qui	
SAN FELICE - Via allo smantellamento definitivo delle tendopoli: la Regione conferma questa	99
04-10-2012 La Nazione (Empoli)	
Figuranti in strada per... cataclismi	100
04-10-2012 La Nazione (Empoli)	
Unione dei Comuni Ecco perchè il centrodestra ha votato per il sì	101
04-10-2012 La Nazione (Empoli)	
Il maltempo ha lasciato il "segno" su due strade delle frazioni	102
04-10-2012 La Nazione (Firenze)	
Sforbiciata ai consorzi di bonifica Ma la tassa si continua a pagare	103
04-10-2012 La Nazione (Lucca)	
L'onda sismica è arrivata in città	104
04-10-2012 La Nazione (Lucca)	
«Dobbiamo tornare a essere un riferimento Ospedale unico? Dove ci sono più utenti»	105
04-10-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Torna la paura del terremoto Allarme per una nuova scossa	106
04-10-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	

Prefetto in visita «Per conoscere»	107
04-10-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Sapienza tormentata Oggi sit-in dei bibliotecari	108
04-10-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Malore nel bosco per un fungaiolo In suo aiuto il Soccorso alpino	109
04-10-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
PERUGIA DOVEVA servire ad alimentare il mercato dell'illega...	110
04-10-2012 La Nazione (Viareggio)	
Il terremoto di Piacenza è stato sentito anche in Versilia	111
04-10-2012 La Nuova Ferrara	
il ministero sospenda la gara sul terremoto	112
04-10-2012 La Nuova Ferrara	
rendine (fli): fermare tutto studi o no	113
04-10-2012 La Nuova Ferrara	
(senza titolo)	114
04-10-2012 La Nuova Ferrara	
geotermia, giorni decisivi per cambiare il progetto	115
04-10-2012 La Nuova Ferrara	
moretti-guerra, rinvio a gennaio	116
04-10-2012 La Nuova Ferrara	
delegazioni in visita al cantiere: il nuovo plesso in legno fa scuola anche all'estero	117
04-10-2012 La Nuova Ferrara	
professori-angeli per centinaia di bambini	118
04-10-2012 La Nuova Ferrara	
troppa burocrazia, le chiese non riaprono	119
04-10-2012 La Nuova Ferrara	
(senza titolo).....	120
04-10-2012 La Nuova Ferrara	
e' il festival dell'italia che amiamo	122
03-10-2012 Nuovo Paese Sera	
XIII, ennesima colata di cemento? Previsti oltre 1.800 alloggi	123
03-10-2012 Nuovo Paese Sera	
Monti dell'Ortaccio, "No a una seconda Napoli": i Comitati scrivono a Monti	125
03-10-2012 Parma Daily.it	
Terremoto, scossa di magnitudo 4.5	127
03-10-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Costa Concordia, riunito comitato consultivo	128
03-10-2012 Quotidiano del Nord.com	
Reggio Emilia , nuovi finanziamenti alle imprese terremotate	129
03-10-2012 Quotidiano del Nord.com	
Nuovo terremoto in Emilia, a Piacenza sciame sismico e forte scossa di magnitudo 4.5: paura	130
03-10-2012 Quotidiano del Nord.com	
Nuovo terremoto al Nord, a Cuneo scossa di magnitudo 3.9 della scala Richter	131
03-10-2012 Rainews24	
Scossa di magnitudo 4.5 in provincia di Piacenza	132
03-10-2012 Reggionline	
L'Emilia trema ancora: sisma nel piacentino mercoledì 3 ottobre 2012 16:40 Alle 16.43 con	

magnitudo 4,5 della scala Richter. Epicentro a 32,2 chilometri di profondità sopra a Betto	133
03-10-2012 La Repubblica	
se una risata può curare le ferite del terremoto	134
03-10-2012 La Repubblica	
zingaretti: "è un dramma, voto subito" democratici, spunta il nome di marino - paolo boccacci	135
03-10-2012 Repubblica.it	
In Emilia la terra torna a tremare Scossa di 4,5 gradi nel piacentino	136
04-10-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Senza titolo.	137
04-10-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Una task force in campo per garantire la sicurezza	138
04-10-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Alluvione 2011, arrivano 113mila euro	139
04-10-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Il terremoto presenta il conto alle imprese In Emilia Romagna Pil 2012 a -2,5%	140
04-10-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Razzia al consorzio agrario: rubati quattro trattori	141
04-10-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Due scosse: il Nord trema ancora Paura in Emilia e Lombardia	142
04-10-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
di DAVIDE VERRI* A DISTANZA di oltre quattro mesi dal terremoto,...	143
04-10-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
L'Inps minaccia sanzioni a Sant'Agostino «Dopo il sisma decessi non comunicati»	144
04-10-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
La terra trema ancora: scossa di magnitudo 4.5 nel Piacentino	145
04-10-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
«Ricostruzione a rischio infiltrazioni Irregolarità negli orari di lavoro»	146
04-10-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Corsi di cultura Ugo Coluccia', aperte le iscrizioni	147
04-10-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Promozione turistica, Segest: «Ditte del territorio trascurate»	148
04-10-2012 Il Resto del Carlino (Imola)	
Castel Guelfo, una super tombolata per aiutare i terremotati	149
04-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
di VIVIANA BRUSCHI MIRANDOLA DOPO gli sfollati inferociti de...	150
04-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Anziani con le abitazioni inagibili devono pagare tutti gli allacciamenti	151
04-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
IL TERREMOTO non ferma la voglia di sport. E anzi, la moltiplica. Nonostante tutte le diffic...	152
04-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
ERANO in programma per fine maggio, ma il terremoto li ha fatti rinviare: si tratta di tre atti unic...	153
04-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Bande unite per la Bassa al Forum Monzani	154
04-10-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
UN'ANGOSCIA CHE DURERÀ	155
04-10-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Forte scossa: torna la paura	156

04-10-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Il futuro di Guastalla e il post terremoto	157
03-10-2012 Reuters Italia Terremoto magnitudo 4,5 colpisce provincia Piacenza, no danni	158
03-10-2012 Romagna Gazzette.com Emilia Romagna, Lombardia e Veneto: 50 milioni di euro come contributo di solidarietà.	159
03-10-2012 Romagna Gazzette.com Emilia Romagna. Ricostruzione: avanti con il provvedimento per recupero alloggi pubblici.	163
03-10-2012 Il Sole 24 Ore Online Terremoto, scossa di magnitudo 4,5 a Piacenza. Epicentro a Bettola, il paese di Bersani	164
04-10-2012 Il Sole 24 Ore Ers pronta a gettare la spugna su Rivara	165
03-10-2012 Style.it Emilia, scossa di magnitudo 4.5 nel piacentino	166
03-10-2012 Telestense.it Vigarano, la manifestazione con i bersaglieri	167
03-10-2012 Telestense.it Geotermia: FLI contro Hera	168
03-10-2012 Il Tirreno allarme meteo sul telefono dei cittadini	169
03-10-2012 Il Tirreno rise del terremoto, ora ha paura	170
03-10-2012 Il Tirreno usi civici, presentata la lista del comitato di seravezza	171
03-10-2012 Tiscali news Terremoti, Scossa delle 16.41 di magnitudo 4.5 nel piacentino	172
03-10-2012 Virgilio Notizie Naufragio Giglio/ Messa in sicurezza relitto slitta a fine	173
03-10-2012 Viterbo Oggi Capranica vicina ai terremotati dell'Emilia	174
03-10-2012 La Voce d'Italia Terremoto: scossa a Piacenza alle 16.42	175
03-10-2012 La Voce d'Italia Terremoto: scossa magnitudo 4.5 nel Piacentino	176
03-10-2012 Wall Street Italia Terremoti/ Scossa nel piacentino, P. civile: non risultano danni	177
03-10-2012 Wall Street Italia Forte scossa di terremoto in provincia di Piacenza	178
03-10-2012 WindPress.it Il 5 ottobre a Reggio Emilia prende il via "Reggio Film Festival"	179
03-10-2012 WindPress.it Terremoto, una scossa di 4,5 a Piacenza	180
03-10-2012 WindPress.it Emilia, Sara Assicurazioni conferma la proroga dei termini di pagamento per gli assicurati delle zone terremotate	181
03-10-2012 Yahoo! Notizie (AGI) Terremoti: scossa di magnitudo 4,5 nella Valle del Trebbia	182

04-10-2012 marketpress.info	
REGGIO EMILIA: NUOVI FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE TERREMOTATE	183
04-10-2012 marketpress.info	
SCUOLE IN ABRUZZO: DAL FAS OLTRE 25 MLN PER SICUREZZA EDIFICI	184

Sisma, nuova scossa di terremoto di magnitudo 4.5 in Emilia

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Sisma, nuova scossa di terremoto di magnitudo 4.5 in Emilia"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

Sisma, nuova scossa di terremoto di magnitudo 4.5 in Emilia

La terra torna a tremare in Emilia e in tutto il nord Italia: una scossa di terremoto di magnitudo 4.5 è infatti stata avvertita alle 16.41 in tutto il settentrione. La scossa, durata alcuni secondi, secondo le rilevazioni dei sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha avuto origine nel distretto sismico della valle del Trebbia, in provincia di Piacenza, con epicentro tra i comuni del crinale appenninico piacentino di Bettola, Farini e Morfasso a una profondità di 32,3 km.

L'evento sismico è stato percepito in numerose località dell'Emilia (da Parma a Reggio, da Modena a Bologna) ma anche in tante altre città più a nord: da Genova a Milano, da Torino a Trento, da Verona a Brescia. Una seconda scossa di assestamento, di magnitudo 2.3, è stata avvertita pochi minuti dopo - alle 16.57 - con origine a una profondità di 24,4 km nel distretto sismico della Val di Taro, in provincia di Parma, con epicentro tra i comuni piacentini di Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Morfasso e Vernasca e quello parmense di Bore.

Nella stessa area, pochi minuti più tardi (alle 17.06), una terza scossa di magnitudo 2.2 è stata registrata dalle apparecchiature dell'Ingv con origine a una profondità di 10 km ed epicentro tra i comuni piacentini di Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda e Vernasca e quelli parmensi di Bore e Pellegrino Parmense.

Dalle prime verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile, in stretto contatto con amministratori locali, forze dell'ordine, vigili del fuoco e strutture sanitarie, non risultano al momento danni a persone o cose come ufficializzato anche da una nota diffusa dalla Regione Emilia-Romagna. Nessuna segnalazione di danni né richieste di intervento, per altro, sono giunte fino ad ora al comando provinciale dei carabinieri di Piacenza; solo qualche telefonata da parte dei cittadini è arrivata ai vigili del fuoco, più che altro per richiedere informazioni sull'evento sismico.

Nella mattinata di mercoledì 3 ottobre, oltretutto, una scossa di magnitudo 3.9 aveva già interessato il nord-ovest con origine a una profondità di 10,2 km in provincia di Cuneo.

Ultimo aggiornamento: 03/10/12

Dalla Camera di commercio di Reggio Emilia altri 500mila euro per le imprese terremotate

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Dalla Camera di commercio di Reggio Emilia altri 500mila euro per le imprese terremotate"

Data: **03/10/2012**

Indietro

Dalla Camera di commercio di Reggio Emilia altri 500mila euro per le imprese terremotate

Dopo i 200mila euro messi a disposizione per coprire parte delle spese sostenute per le perizie sui danni e le certificazioni di agibilità sismica, la Camera di commercio di Reggio Emilia ha deciso di intervenire nuovamente a sostegno delle imprese colpite dagli eventi sismici dello scorso maggio stanziando 500mila euro per abbattere di tre punti il costo del denaro, facilitando così l'accesso al credito da parte delle imprese danneggiate dal terremoto.

L'intervento camerale riguarda i finanziamenti (fino a un massimo di 250mila euro) utilizzati già a partire dal 20 maggio scorso - data della prima scossa - ed è rivolto a micro, piccole e medie imprese dei comuni colpiti dal sisma. Con questo nuovo intervento, che per 72mila euro è riservato al settore agricolo, le risorse straordinarie rese disponibili dalla Cciao reggiana salgono dunque a quota 700mila euro, avvicinandosi così a quel milione di euro attorno al quale si dovrebbe fissare l'impegno camerale complessivo.

"In questo modo - ha spiegato il presidente Enrico Bini - assicuriamo alle imprese la possibilità di migliorare la situazione della liquidità, di far fronte alle esigenze legate alla prosecuzione delle attività e di alleggerire il peso dei tassi anche sulle linee di credito già accese all'indomani del sisma. L'azione si sviluppa in tal modo tra emergenza e prospettiva e con l'assegnazione di queste risorse ai Confidi (ai quali le imprese si possono rivolgere direttamente per la richiesta del contributo camerale) si va a rafforzare anche il corposo intervento già messo in atto per consolidare il sistema delle garanzie sussidiarie che consentono alle imprese di accedere più agevolmente al credito ordinario".

Per Bini, inoltre, "così come era avvenuto qualche settimana fa in occasione del primo stanziamento anche in questo caso l'emergenza sulla quale intervenire, e cioè il credito, è frutto del fondamentale confronto con le associazioni imprenditoriali reggiane, insieme alle quali sono state identificate le esigenze prioritarie delle aziende, così da rendere maggiormente efficaci le nostre azioni e l'uso di risorse che hanno carattere di straordinarietà e, al tempo stesso, di urgenza". Tutte le informazioni sul regolamento di accesso sono disponibili anche sul portale della Camera di commercio di Reggio.

Ultimo aggiornamento: 03/10/12

L'Aquila, terremotati in Case e Map senza averne bisogno. Il Comune pronto a denunce

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"L'Aquila, terremotati in Case e Map senza averne bisogno. Il Comune pronto a denunce"

Data: **03/10/2012**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

L'Aquila, terremotati in Case e Map senza averne bisogno. Il Comune pronto a denunce

L'intervista telefonica all'assessore Fabio Pelini

Vedi anche

Censimento CAS: c'è tempo fino a lunedì alle ore 17.3027/09/2012

Lunedì scadono i termini del censimento per l'autonoma sistemazione26/09/2012

Terremoto: l'autonoma sistemazione cessa a fine anno, da lunedì 10...07/09/2012

Al telefono Fabio Pelini assessore all'Assistenza alla popolazione

CLICCA QUI PER ASCOLTARE L'AUDIO

Per visualizzare il player

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo [clicca qui](#)

All'Aquila del post terremoto succede anche questo, sfruttare i benefici dello Stato a danno di persone in difficoltà.

Il paradosso è che chi sfrutta è stato anche lui o lei in difficoltà. In sostanza tra terremotati c'è la corsa a farsi lo sgambetto.

Personе che hanno avuto, probabilmente per un reale bisogno iniziale, alloggi nel progetto case o map ma che attualmente pur non avendone più bisogno, continuano ad usufruirne a danno di altri.

Ne abbiamo parlato con l'assessore per l'assistenza alla popolazione Fabio Pelini: "Sono stati i cittadini, spesso stanchi di aspettare un'assegnazione che non arriva, a segnalare abitazioni non occupate. In alcuni casi erano falsi allarmi, in altri erano situazioni incresciose."

"Attualmente stiamo facendo verifiche e passeremo a revoche e in alcuni casi a denunce - spiega Pelini - a noi interessa stabilire la giustizia. Oltre a ricostruire case e tessuto sociale in questa città va ricostruito anche il senso civico e di legalità."

Come racconta l'assessore Pelini le persone appena scoperte hanno anche addotto una sorta di diritto "se altri hanno lucrato - ci hanno risposto, come riferisce Pelini - anche noi vogliamo il progetto case e map."

E intanto non sono tutti gli aquilani che hanno una propria abitazione, nella Caserma della Guardia di Finanza ad esempio ci sono ancora 100 persone in attesa: "Sappiamo di persone che dormono in macchina, situazioni di disagio.

Mi stupiscono i miei concittadini che hanno vissuto sulla loro pelle il terremoto, se non hanno bisogno di qualcosa lo possano lasciare ad altri."

ICv

D'Alessandro, interrogazione a Chiodi su necessità Gran Sasso Scienze Istitut

- Scuola L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"D'Alessandro, interrogazione a Chiodi su necessità Gran Sasso Scienze Istitut"

Data: **03/10/2012**

Indietro

Scuola - L'Aquila

D'Alessandro, interrogazione a Chiodi su necessità Gran Sasso Scienze Istitut

Vedi anche

Chiodi: "Gran Sasso Science Institute eccellenza per processo crescita Abruzzo"01/08/2012

Profumo e Barca lanciano il Gran Sasso Science Institute:...01/08/2012

Gran Sasso Institute: i ministri Barca e Profumo a L'Aquila per...31/07/2012

"A che serve, o meglio a chi serve una nuova universita' in Abruzzo?".

E' la domanda che il Consigliere regionale Cesare D'Alessandro (IdV) pone nella sua interrogazione rivolta al Governatore Chiodi.

"Nel momento piu' grave per l'economia della Nazione, in una regione sconvolta dal terremoto, nella citta' dell'Aquila che ancora oggi, dopo tre anni e mezzo, sta leccandosi le ferite piu' gravi, improvvisamente arriva (calata non si sa da dove e perche') una nuova universita', il Gran Sasso Science Institute (G.S.S.I.).

Ad oggi - dice D'Alessandro - non e' possibile conoscere lo statuto ne' la forma giuridica e nemmeno il Piano strategico del G.S.S.I., mentre sappiamo che si avvia a diventare, nella realta' dei fatti, una vera e propria universita' statale pubblica, drenando parte cospicua delle risorse destinate alla ricostruzione post-sisma.

Ai primi di agosto", ricorda D'Alessandro, "lo stesso Chiodi definiva il G.S.S.I. 'un progetto di rilievo internazionale fortemente voluto dalla Regione Abruzzo e finanziato attraverso fondi Fas e risorse del Commissario per la Ricostruzione'.

L'istituendo G.S.S.I. vivra' con i fondi del terremoto, quei fondi che invece dovrebbero andare ai cittadini e alle imprese dell'Aquila, ma soprattutto all'Universita' che c'era e ancora c'e', con i suoi 27mila studenti, i suoi lavoratori e la complessita' del suo indotto, rappresentando il principale motivo di rilancio dell'intero comprensorio.

Il rischio, dunque, e' che il neonato G.S.S.I., di cui non si conosce nulla se non attraverso le affermazioni a mezzo stampa, vada a succhiare linfa vitale all'Universita' dell'Aquila, mettendone a rischio i progetti e la splendida realta' di rinascita.

Mi aspetto che Chiodi, in risposta alla mia interrogazione, voglia portare atti e documenti in modo da chiarire gli aspetti di una vicenda confusa e dubbia, sperando che almeno lui, sponsor dell'iniziativa, abbia potuto vederli e ne sia in possesso".

ICv

Auditorium del Parco, tra "invitati e defezioni" verso l'inaugurazione del 7 ottobre

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Auditorium del Parco, tra "invitati e defezioni" verso l'inaugurazione del 7 ottobre"

Data: **04/10/2012**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Auditorium del Parco, tra "invitati e defezioni" verso l'inaugurazione del 7 ottobre

Vedi anche

Inaugurazione Auditorium e Napolitano a L'Aquila: modifiche alla viabilità03/10/2012

Inaugurazione Auditorium: il parterre perde pezzi, dà forfait anche...03/10/2012

Inaugurazione Auditorium Renzo Piano: istruzioni per i comuni...29/09/2012

Un interno dell'Auditorium del Parco

Il momento si avvicina e non c'è dubbio, la curiosità è altissima.

Tra pochi giorno quel luogo da molti contestato diventerà realtà, l'auditirium di Renzo Piano che si chiamerà "Auditorium del Parco" il 7 ottobre sarà consegnato alla città.

Basta fare un giro nel Parco del Castello per scoprire che quei cubi colorati e quegli spigoli affatto timidi, destano grande interesse. Non mancano mai persone che si aggirino lì intorno, che sbircino, che si chiedano come è, chi potrà entrarci, come si sentirà la musica...di tutto un po'.

Di certo è che, se per L'Aquila quei cubi erano in parte un regalo mal posto, ora a vederli piacciono ai più: colore, luce, e ma anche tanta ironia....

E tanta attenzione, da fuori soprattutto.

Ad inaugurarlo arriveranno il Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano, il direttore d'orchestra M° Claudio Abbado che per primo farà risuonare il luogo pensato da Renzo Piano per la musica, che sarà donato al Comune dell'Aquila, ma la cui gestione sarà affidata alla Società dei concerti "B.Barattelli".

Abbado porterà in città l'Orchestra Mozart, che fortunatissimi 250 cittadini aquilani potranno ascoltare in prove aperte la mattina del 7, e selezionatissimi 250 invitati potranno godere nel massimo dello splendore nel concerto ufficiale alle ore 18.30.

Per gli altri, resterà solo la notizia del passaggio di Abbado, ma la certezza di poter godere dell'Auditorium di lì a qualche ora. Tutta la notte infatti si alterneranno sul palco musicisti di ogni tipo fino a tarda notte in occasione della Festa per la Musica pensata per l'occasione.

L'auditorium nacque all'indomani del sisma del 6 aprile 2009, da un'idea del Presidente della Società aquilana dei concerti "B.Barattelli" rimasta orfana dopo il sisma del proprio auditorium Nino Carloni all'interno del Castello Cinquecentesco, e dalla sensibilità del M° Abbado che insieme trasformarono l'idea in un progetto affidato a Renzo Piano.

Un progetto che Piano ha realizzato gratuitamente, ma che è stato finanziato dalla Provincia di Trento ad un costo davvero esorbitante di quasi 7 milioni di euro, di cui oltre 756 mila euro per i progettisti dello studio dell'architetto Piano.

Un luogo nato come un regalo da molti non gradito: troppo vicino all'auditorium "Carloni" per qualcuno, troppo vicino al Castello a rischio di deturparne la vista per altri, troppo costoso per alcuni, inutile perché con pochi posti per molti altri ancora, illegittimo per Italia Nostra.

Italia Nostra presentò un esposto, prima di lei ci fu un ricorso al Tar.

Di tutto ciò resta solo l'alacre lavoro degli operai che stanno ultimando i lavori lavorando indefessamente giorno e notte, festivi compresi e che il 7 saranno tra i meritevoli ospiti della struttura che hanno realizzato.

Ora l'auditorium è lì, sopite le polemiche dopo la notizia della presenza del Capo dello Stato all'inaugurazione. Ma ora, a

Auditorium del Parco, tra "invitati e defezioni" verso l'inaugurazione del 7 ottobre

poche ore dall'inaugurazione, tornano vecchi e nuovi contestatori.

E così hanno dichiarato di non voler partecipare all'inaugurazione i consiglieri comunali Luigi D'Eramo, Vincenzo Vittorini, ultimo dopo di loro Roberto Tinari. Tutti hanno detto di non voler essere presenti e di voler donare un biglietto agli studenti del Conservatorio. Operazione difficile visto il rigidissimo controllo di presenze.

Di certo c'è che non ci saranno i Ministri invitati: Ornaghi, Profumo e Barca, che c'è sempre ma stavolta no.

Così come non ci sarà il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli.

Cresce poi la polemica tra gli esclusi, l'ultima la spiega Ezio Rainaldi: "Quando il direttore dell'Uovo, Antonio Massena, ha ricevuto l'invito abbiamo pensato fosse rivolto all'istituzione. Quindi sarei andato io, in qualità di presidente. Ci è stato poi specificato che l'invito era rivolto alla persona e non all'ente: non mi piacciono questi stratagemmi".

"Devo dedurre che gli inviti sono stati fatti in base alle persone. Nella email che abbiamo ricevuto, ho letto anche il nome di Giorgio Iraggi del Tsa. Se è stato invitato, non capisco a che titolo vista la decisione di escludere le istituzioni teatrali".

Come 'premio di consolazione', al presidente dell'Uovo è stato recapitato l'invito alle prove del concerto che si terranno nella mattinata di domenica.

"Non ci andrò, ovviamente - conclude amaramente - L'ho interpretato come un atto offensivo. Sono stati utilizzati due pesi e due misure per la partecipazione a questo evento."

E non ci sarà la stampa: unica presenza in sala Rai Quirinale, ma non è esattamente così. In sala giornalisti ci saranno: solo gli invitati, e solo se critici musicali, tutti gli altri, forse, davanti al mega schermo.

Dopo il 7 ottobre l'auditorium però dovrà essere completato, in particolare nei due cubi laterali, non perfettamente finiti per il 7 ottobre.

E poi l'auditorium sarà cosa fatta, aquilano contento o no, poco importa. Nessuno lo ha interpellato, né invitato. Se vorrà però l'auditorium è lì e lo resterà, dono o fardello, solo per lui, perché dopo la grande inaugurazione l'auditorium del parco avrà senso solo grazie agli aquilani che vorranno frequentarlo.

Scuole: Di Paolo, dal FAS oltre 25 mln per sicurezza edifici

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Scuole: Di Paolo, dal FAS oltre 25 mln per sicurezza edifici"

Data: **04/10/2012**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Scuole: Di Paolo, dal FAS oltre 25 mln per sicurezza edifici

Vedi anche

15mila euro per lavori alle scuole di San Giovanni Teatino (Ch)13/08/2011

Chieti: nuovi fondi per le scuole07/06/2011

Fondi messa in sicurezza scuole abruzzesi, la provincia di Chieti:...03/06/2011

Arrivano i fondi per mettere in sicurezza le scuole della regione. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai Lavori Pubblici Angelo Di Paolo, ha infatti approvato la delibera relativa all'attuazione dei fondi Par-Fas sulla messa in sicurezza degli edifici scolastici di proprietà degli enti locali regionali. "La somma a disposizione degli enti abruzzesi - spiega Angelo Di Paolo - ammonta a 25,5 milioni di euro, di cui 18,6 milioni fanno riferimento al finanziamento della linea di intervento del Fas e circa 6,9 milioni di euro si riferisce invece al cofinanziamento degli enti locali che presentano il progetto. La destinazione delle risorse alla sicurezza degli edifici scolastici - dice l'assessore ai Lavori pubblici - rappresenta una scelta politica ben precisa della Giunta regionale, che investe direttamente gli enti pubblici sul territorio spingendoli a fare scelte che guardano con attenzione alla sicurezza degli studenti e dei cittadini abruzzesi". Potranno accedere al bando pubblico tutti i comuni abruzzesi al di fuori del cosiddetto "cratere sismico" e le Province. "In particolare - spiega ancora Di Paolo - sono finanziabili le opere dirette all'adeguamento degli edifici alla nuova normativa per le zone sismiche; al miglioramento della sicurezza strutturale esistente con il conseguimento del livello minimo di sicurezza; all'adeguamento mediante demolizione e ricostruzione degli edifici non agibili; all'accorpamento di plessi scolastici con dimissione dei preesistenti che non sono a norma. Il 40% dell'importo a carico del Fas viene destinato agli interventi proposti dalle amministrazioni provinciali, mentre il 60% fa riferimento ai Comuni". Nei prossimi giorni il bando verrà pubblicato sul Burat e i soggetti interessati avranno a disposizione 90 giorni per elaborare il progetto e trasmetterlo alla Giunta regionale d'Abruzzo - Direzione Lavori pubblici e Protezione civile - Servizio Opere pubbliche - Via Salaria Antica Est, 27F, L'Aquila. Al termine della procedura, gli uffici provvederanno a stilare due graduatorie per gli interventi ammissibili, una per i Comuni e un'altra per le Province.

*Ieri scossa in pianura Padana tanta paura ma niente danni***Adige, L'**

""

Data: **04/10/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 04/10/2012 - pag: 3,4,5,6

terremoto Epicentro nel Piacentino

Ieri scossa in pianura Padana

tanta paura ma niente danni

PIACENZA - Torna la paura in Emilia, ma fortunatamente, stavolta, senza conseguenze. Pochi secondi di terremoto, per , sono bastati per far rivivere le settimane, i mesi di inferno, quelli che da maggio hanno cambiato la vita della Bassa emiliana.

Stavolta la terra ha tremato un p  pi  a nord: alle 16.41, infatti, c'  stata una scossa di magnitudo 4.5 sull'Appennino Piacentino, vicino a Bettola, a pochi chilometri da Piacenza.

Ma la profondit , registrata in oltre trenta chilometri dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha fatto s  che il sisma fosse avvertito in buona parte del nord Italia.

  stato infatti sentito nella vicina Lombardia, in Liguria, nel Basso Trentino e in Toscana. Ma   stato, soprattutto, distintamente avvertito nel Modenese, cio  nei luoghi pi  colpiti dal terremoto dello scorso maggio.

Fin dai minuti successivi, nei luoghi pi  vicini all'epicentro, nella zona appenninica della Val Nure, ci sono state numerose telefonate ai vigili del fuoco, ma stando agli accertamenti della protezione civile, della Provincia, dei Comuni e delle forze dell'ordine, non ci sono stati danni n  alle persone n  agli edifici. Una verifica pi  approfondita sar  fatta sulle chiese e sugli edifici storici che, come sempre, sono i siti pi  sensibili e delicati. Alla prima scossa ne sono seguite tre di assestamento.

*I bambini entrano nell'asilo che riapre grazie alla Caritas***Adige, L'**

""

Data: **04/10/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 04/10/2012 - pag: 15,16,17,18,19,20,21,22,23,24,25,26

s.felice sul panaro

I bambini entrano

nell'asilo che riapre

grazie alla Caritas

I bambini di S.Felice sul Panaro hanno di nuovo un asilo. Si tratta dei bimbi della «Scuola per l'infanzia Caduti per la patria», duramente colpita dal sisma che ha interessato l'Emilia e altre zone del nord Italia. Il terremoto aveva compromesso in particolare le travi portanti dell'antico edificio, risalente ai primi anni del secolo scorso. La struttura era quindi inagibile ma nei prossimi giorni, grazie al sostegno economico della Delegazione Caritas Nordest, di cui fa parte la Caritas diocesana di Trento, l'asilo riaprirà i battenti per sessanta dei centotrenta bambini iscritti.

I bimbi e le loro maestre potranno utilizzare inizialmente un modulo esterno alla struttura principale, adeguato all'attività didattica. Accanto a questo, un altro modulo abitativo permetterà alle due suore che coordinano la scuola d'infanzia di poter riprendere il loro posto vicino all'asilo.

Intanto proseguono i lavori di adeguamento antisismico dell'antica struttura principale. Lavori che dovrebbero concludersi a metà ottobre, quando a bambini e maestre l'asilo verrà completamente restituito, per un intervento complessivo da parte di Caritas che ammonta a circa 280.000 euro.

«Si tratta – afferma il direttore della Caritas diocesana di Trento Roberto Calzà – di una tappa importante dell'impegno della Caritas diocesana, cui è stato affidato il coordinamento dell'intervento della Delegazione Nordest nelle zone terremotate. Un impegno reso possibile anche dalla generosità di molti trentini e che proseguirà insieme ai colleghi di Caritas Bolzano nella verifica delle esigenze abitative dei cittadini che lasceranno le tendopoli a S.Felice e a Camposanto».

Data:

03-10-2012

Adnkronos

Terremoto: Ingv, scossa di magnitudo 4.5 in valle del Trebbia nel piacentino

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"*Terremoto: Ingv, scossa di magnitudo 4.5 in valle del Trebbia nel piacentino*"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Ingv, scossa di magnitudo 4.5 in valle del Trebbia nel piacentino
ultimo aggiornamento: 03 ottobre, ore 17:58

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Bologna, 3 ott. - (Adnkronos) - E' di magnitudo 4.5 la scossa di terremoto che e' avvenuta questo pomeriggio alle 16.41 in Valle del Trebbia, in Emilia, ad una profondita' di 32,2 chilometri. Lo conferma l'Ingv. La scossa e' stata nettamente avvertita a Bologna, Parma e Piacenza. I Comuni piu' vicini all'epicentro sono in provincia di Piacenza: Bettola, Farini e Morfasso. Al momento non ci sarebbero segnalazioni di danni.

L'Emilia trema ancora, scossa a Piacenza. Terremoto nel cuneese: "Nessun danno"

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"L'Emilia trema ancora, scossa a Piacenza. Terremoto nel cuneese: "Nessun danno"

Data: **03/10/2012**

Indietro

L'Emilia trema ancora, scossa a Piacenza. Terremoto nel cuneese: "Nessun danno"

ultimo aggiornamento: 03 ottobre, ore 17:30

Roma - (Adnkronos) - Le località prossime all'epicentro dell'evento sismico registrato alle 16:41 sono i comuni di Bettola, Morfasso e Ponte dell'Olio. In mattinata scosse nei comuni di Sampeyre, Frassino e Macra

commenta 0 vota 3 invia stampa

Tweet

Roma, 3 ott. (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.5 è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Piacenza, le località prossime all'epicentro sono i comuni di Bettola, Morfasso e Ponte dell'olio.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - riferisce la Protezione civile in una nota - l'evento sismico è stato registrato alle ore 16:41. E qualche minuto dopo - verso le 16:45 - una scossa è stata avvertita dalla popolazione a Bologna.

Questa mattina, verso le 11.20, una scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Cuneo, nelle località di Sampeyre, Frassino e Macra.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico è stato registrato con magnitudo 3.9 e dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose.

Data:

03-10-2012

Adnkronos

Terremoti: scossa magnitudo 4.5 in provincia Piacenza, al momento nessun danno

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: scossa magnitudo 4.5 in provincia Piacenza, al momento nessun danno"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa magnitudo 4.5 in provincia Piacenza, al momento nessun danno
ultimo aggiornamento: 03 ottobre, ore 17:20

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 3 ott. - (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.5 e' stata avvertita dalla popolazione in provincia di Piacenza, le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Bettola, Morfasso e Ponte dell'olio. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Un volpe ferita si rifugia dai bimbi Sceglie un asilo per chiedere aiuto

Un volpe ferita si rifugia dai bimbi: sceglie un asilo per chiedere aiuto - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

Un volpe ferita si rifugia dai bimbi: sceglie un asilo per chiedere aiuto

LA DENUNCIA. L'Enpa interviene a Monte Mario tra lo stupore di bambini. I dipendenti della scuola dell'infanzia avevano invano chiesto aiuto alle istituzioni. L'esemplare adulto forse investito da un'auto non riusciva a camminare.

Ricoverata e curata nel centro di recupero della fauna selvatica

Mercoledì, 3 ottobre 2012 - 11:30:00

Forse per istinto avrà capito che tra i bambini era al sicuro, così una bellissima volpe adulta si è rifugiata all'interno di un asilo comunale di Roma nei pressi della riserva naturale di Monte Mario.

La volpe probabilmente investita da un'auto non riusciva più a camminare mostrando un'apparente paralisi delle zampe posteriori. Inutilmente per molte ore le dipendenti dell'asilo hanno tentato di far intervenire le istituzioni per trarre in salvo la povera volpe tra la gioia e lo stupore dei bambini. Dopo la segnalazione giunta al centralino della Protezione Animali, i volontari della sezione di Roma dell'ENPA si sono attivati immediatamente riuscendo a mettere in sicurezza la bellissima volpe utilizzando una gabbia speciale per poi trasportarla con urgenza al centro recupero fauna selvatica di Roma.

Questo episodio sottolinea l'ENPA, pone in evidenza una grande carenza nel soccorso degli animali selvatici feriti, andrebbe istituito un servizio di soccorso sul territorio. A Roma sono attivi due centri per il recupero della fauna selvatica, ma non esiste un servizio con mezzi adeguati per il primo soccorso e il trasporto. La volpe da un primo esame sembra in condizioni discrete, probabilmente con un leggero trauma, dopo le cure del caso si spera in una reintroduzione nel suo habitat".

Forte terremoto in Emilia Trema tutto il Nord Italia

Terremoti/ Scossa di magnitudo 4.5 in Emilia. Trema tutto il Nord Italia - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

Terremoti/ Scossa di magnitudo 4.5 in Emilia. Trema tutto il Nord Italia

L'esperto Giuliani ad Affari: "Fase sismica anomala. Aspettiamoci altre scosse da qui alla fine dell'anno"

Mercoledì, 3 ottobre 2012 - 17:03:00

Un terremoto di magnitudo 4,5 e' stato registrato alle 16,41 nella Valle del Trebbia, a sud di Piacenza, a una profondita' di 32,2 chilometri. Lo rende noto l'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia. Epicentro a Bettola, Morfasso e Ponte dell'Olio.

La scossa e' stata avvertita anche a Bologna, Milano, Verona e Genova. Paura e social network subito invasi da segnalazioni e messaggi.

REGIONE EMILIA ROMAGNA CONFERMA NESSUN DANNO - La conferma che il terremoto di magnitudo 4,5 avvertito nel pomeriggio nel piacentino non ha provocato danni arriva in una nota della Regione Emilia Romagna. Le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Bettola, Morfasso e Ponte dell'Olio. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 16.41 a 32 chilometri di profondita'. Dalle prime verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile, in stretto contatto con amministratori, forze dell'ordine, vigili del fuoco e strutture sanitarie, non sono emersi danni a persone o cose. La scossa e' stata distintamente avvertita dalla popolazione in diverse citta' dell'Emilia, tra cui Bologna e Parma, e anche in altre Regioni del Nord Italia, dalla Liguria al Piemonte, dalla Lombardia fino al Veneto. Alla prima scossa ne sono succedute altre piu' lievi, di magnitudo 2.3 e 2.2, sempre nella zona tra la Valle del Trebbia e la Val di Taro.

L'INTERVISTA/ "Stiamo vivendo una realtà sismica fuori dalla norma da ormai un anno, o meglio da tre anni, e ancora non si è calmata. Anzi, attendiamoci altri eventi da qui alla fine dell'anno". Giampaolo Giuliani, ricercatore su precursori sismici e terremoti ai Laboratori Nazionali del Gran Sasso, commenta in un'intervista ad Affaritaliani.it i due terremoti registrati in Italia in poche ore, uno nella zona di Cuneo, l'altro in Emilia.

"Come diciamo da tempo, ormai ogni zona della penisola va considerata a rischio sismico e la scossa di oggi in Piemonte ne è l'ennesima prova - prosegue Giuliani -. L'attività sismogenetica in corso si propaga dal Nord Italia lungo tutta la dorsale appenninica fino alla Calabria".

Solo oggi, nella zona di Mormanno, vicino al Parco del pollino, si è registrata una ventina di eventi sismici. Nell'ultimo mese se ne sono avuti oltre 1.600. Sempre dal primo ottobre a oggi, anche il Centro Italia è stato interessato da 1.500 eventi sismici, anche se di bassa intensità. "In realtà l'intero pianeta sta vivendo una fase sismica vivace, lungo tutta la fascia del Tropic del Capricorno e soprattutto lungo la cintura di fuoco del Pacifico, dall'Indonesia all'India".

Notizie correlate Forte scossa di terremoto. Cuneo, paura e gente in strada

Due terremoti in poche ore "Aspettiamoci altre scosse"

Terremoti/ Scossa di magnitudo 4.5 in Emilia. Trema tutto il Nord Italia - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **04/10/2012**

Indietro

Terremoti/ Scossa di magnitudo 4.5 in Emilia. Trema tutto il Nord Italia

L'esperto Giuliani ad Affari: "Fase sismica anomala. Aspettiamoci altre scosse da qui alla fine dell'anno"

Mercoledì, 3 ottobre 2012 - 17:03:00

Un terremoto di magnitudo 4,5 e' stato registrato alle 16,41 nella Valle del Trebbia, a sud di Piacenza, a una profondita' di 32,2 chilometri. Lo rende noto l'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia. Epicentro a Bettola, Morfasso e Ponte dell'Olio.

La scossa e' stata avvertita anche a Bologna, Milano, Verona e Genova. Paura e social network subito invasi da segnalazioni e messaggi.

REGIONE EMILIA ROMAGNA CONFERMA NESSUN DANNO - La conferma che il terremoto di magnitudo 4,5 avvertito nel pomeriggio nel piacentino non ha provocato danni arriva in una nota della Regione Emilia Romagna. Le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Bettola, Morfasso e Ponte dell'Olio. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 16.41 a 32 chilometri di profondita'. Dalle prime verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile, in stretto contatto con amministratori, forze dell'ordine, vigili del fuoco e strutture sanitarie, non sono emersi danni a persone o cose. La scossa e' stata distintamente avvertita dalla popolazione in diverse citta' dell'Emilia, tra cui Bologna e Parma, e anche in altre Regioni del Nord Italia, dalla Liguria al Piemonte, dalla Lombardia fino al Veneto. Alla prima scossa ne sono succedute altre piu' lievi, di magnitudo 2.3 e 2.2, sempre nella zona tra la Valle del Trebbia e la Val di Taro.

L'INTERVISTA/ "Stiamo vivendo una realtà sismica fuori dalla norma da ormai un anno, o meglio da tre anni, e ancora non si è calmata. Anzi, attendiamoci altri eventi da qui alla fine dell'anno". Giampaolo Giuliani, ricercatore su precursori sismici e terremoti ai Laboratori Nazionali del Gran Sasso, commenta in un'intervista ad Affaritaliani.it i due terremoti registrati in Italia in poche ore, uno nella zona di Cuneo, l'altro in Emilia.

"Come diciamo da tempo, ormai ogni zona della penisola va considerata a rischio sismico e la scossa di oggi in Piemonte ne è l'ennesima prova - prosegue Giuliani -. L'attività sismogenetica in corso si propaga dal Nord Italia lungo tutta la dorsale appenninica fino alla Calabria".

Solo oggi, nella zona di Mormanno, vicino al Parco del Pollino, si è registrata una ventina di eventi sismici. Nell'ultimo mese se ne sono avuti oltre 1.600. Sempre dal primo ottobre a oggi, anche il Centro Italia è stato interessato da 1.500 eventi sismici, anche se di bassa intensità. "In realtà l'intero pianeta sta vivendo una fase sismica vivace, lungo tutta la fascia del Tropic del Capricorno e soprattutto lungo la cintura di fuoco del Pacifico, dall'Indonesia all'India".

Notizie correlate Forte scossa di terremoto. Cuneo, paura e gente in stradaCv

PIACENZA: EVENTO SISMICO ALLE 16.41, NESSUN DANNO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*PIACENZA: EVENTO SISMICO ALLE 16.41, NESSUN DANNO*"

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 03 Ottobre 2012 17:25

PIACENZA: EVENTO SISMICO ALLE 16.41, NESSUN DANNO Scritto da com/bat

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 03 ott - Una scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Piacenza, le località prossime all'epicentro sono i comuni di Bettola, Morfasso e Ponte dell'olio. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 16.41 con magnitudo 4.5. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose. Lo comunica la Protezione Civile.

Terremoti: lieve scossa avvertita anche Genova

AGI.it -

Agi*"Terremoti: lieve scossa avvertita anche Genova"*Data: **03/10/2012**

Indietro

17:21 03 OTT 2012

(AGI) - Genova, 3 ott. - Una lieve scossa di terremoto e' stata avvertita a Genova poco dopo le 16,40. Decine di telefonate sono gia' giunte al centralino dei vigili del fuoco per chiedere informazioni. Le chiamate giungono da tutti i quartieri della citta'.(AGI) ,

Terremoto: scossa avvertita anche nel Lecchese

AGI.it -

Agi

"Terremoto: scossa avvertita anche nel Lecchese"

Data: **04/10/2012**

Indietro

18:40 03 OTT 2012

(AGI) - Lecco, 3 ott. - Una scossa del terremoto che ha interessata il Nord Italia e' stata avvertita alle 16.42 anche in provincia di Lecco. Sia nel Meratese che nel Casatese la terra ha tremato per pochissimi secondi ma non si registrano danni. (AGI) ,

Terremoto: assessore protezione civile e-r, nessun danno segnalato

AGI.it -

Agi*"Terremoto: assessore protezione civile e-r, nessun danno segnalato"*Data: **04/10/2012**

Indietro

18:27 03 OTT 2012

(AGI) - Bologna, 3 ott. - Nessun danno e' stato segnalato al momento a seguito della recente scossa di terremoto di magnitudo 4.5 con epicentro nel piacentino. E' quanto conferma l'assessore alla protezione civile della Regione Emilia Romagna, Paola Gazzolo. "Dalle verifiche presso le prefetture di Piacenza e Parma - ha spiegato l'assessore - non risultano segnalazioni di danni di nessun tipo".

Un dato che viene confermato anche dall'attivita' dei vigili del fuoco che non hanno ricevuto, spiega sempre Gazzolo, richieste di interventi. La situazione, dunque, non desta allarme come si desume anche dai sindaci dei comuni piacentini piu' vicini all'epicentro. "Ho sentito anche i sindaci di Travo e Vernasca - ha concluso l'assessore regionale - e la situazione al momento e' tranquilla". (AGI) .

Terremoto: scossa di magnitudo 4.5 in provincia di Piacenza

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: scossa di magnitudo 4.5 in provincia di Piacenza"

Data: **03/10/2012**

Indietro

Terremoto: scossa di magnitudo 4.5 in provincia di Piacenza

03 Ottobre 2012 - 17:12

(ASCA) - Roma, 3 ott - Una scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione in provincia di Piacenza, le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Bettola, Morfasso e Ponte dell'Olio.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, spiega una nota, l'evento sismico e' stato registrato alle ore 16.41 con magnitudo 4.5.

rus

Abruzzo/Scuola: Di Paolo, dal Fas oltre 25 mln per sicurezza edifici

- ASCA.it

Asca

"Abruzzo/Scuola: Di Paolo, dal Fas oltre 25 mln per sicurezza edifici"

Data: **03/10/2012**

Indietro

Abruzzo/Scuola: Di Paolo, dal Fas oltre 25 mln per sicurezza edifici

03 Ottobre 2012 - 17:36

(ASCA) - L'Aquila, 3 ott - Arrivano i fondi per mettere in sicurezza le scuole della regione. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai Lavori Pubblici Angelo Di Paolo, ha infatti approvato la delibera relativa all'attuazione dei fondi Par-Fas sulla messa in sicurezza degli edifici scolastici di proprietà degli enti locali regionali. "La somma a disposizione degli enti abruzzesi - spiega Angelo Di Paolo - ammonta a 25,5 milioni di euro, di cui 18,6 milioni fanno riferimento al finanziamento della linea di intervento del Fas e circa 6,9 milioni di euro si riferisce invece al cofinanziamento degli enti locali che presentano il progetto.

La destinazione delle risorse alla sicurezza degli edifici scolastici - dice l'assessore ai Lavori pubblici - rappresenta una scelta politica ben precisa della Giunta regionale, che investe direttamente gli enti pubblici sul territorio spingendoli a fare scelte che guardano con attenzione alla sicurezza degli studenti e dei cittadini abruzzesi". Potranno accedere al bando pubblico tutti i comuni abruzzesi al di fuori del cosiddetto "cratere sismico" e le Province. "In particolare - spiega ancora Di Paolo - sono finanziabili le opere dirette all'adeguamento degli edifici alla nuova normativa per le zone sismiche; al miglioramento della sicurezza strutturale esistente con il conseguimento del livello minimo di sicurezza; all'adeguamento mediante demolizione e ricostruzione degli edifici non agibili; all'accorpamento di plessi scolastici con dimissione dei preesistenti che non sono a norma. Il 40% dell'importo a carico del Fas viene destinato agli interventi proposti dalle amministrazioni provinciali, mentre il 60% fa riferimento ai Comuni". Nei prossimi giorni il bando verrà pubblicato sul Burat e i soggetti interessati avranno a disposizione 90 giorni per elaborare il progetto e trasmetterlo alla Giunta regionale d'Abruzzo - Direzione Lavori pubblici e Protezione civile - Servizio Opere pubbliche- Via Salaria Antica Est, 27F, L'Aquila. Al termine della procedura, gli uffici provvederanno a stilare due graduatorie per gli interventi ammissibili, una per i Comuni e un'altra per le Province.

com

Costa Concordia: Comitato Consultivo esamina stato arte lavori rimozione

- ASCA.it

Asca

"Costa Concordia: Comitato Consultivo esamina stato arte lavori rimozione"

Data: **04/10/2012**

Indietro

Costa Concordia: Comitato Consultivo esamina stato arte lavori rimozione

03 Ottobre 2012 - 20:19

(ASCA) - Roma, 3 ott - Si e' svolta questo pomeriggio, convocata dal Commissario delegato - Capo Dipartimento della Protezione civile, una riunione del Comitato Consultivo per l'emergenza successiva al naufragio della Costa Concordia, allargata anche alla societa' armatrice e al consorzio Micoperi-Titan, al fine di definire lo stato dell'arte relativo alle attivita' poste in essere per la rimozione della nave.

Rispetto al termine della messa in sicurezza della Concordia - inizialmente previsto per il 31 agosto 2012 - i tecnici hanno stimato di completare i lavori entro la fine del mese di ottobre, salvo ulteriori imprevisti. Questo ritardo rispetto al crono programma iniziale - sottolinea una nota - e' stato dovuto a diversi fattori: le condizioni meteorologiche avverse delle ultime settimane, la presenza di forti irregolarita' degli strati superficiali del granito del fondo marino e di fessurazioni nella roccia sottostante, la quantita' imprevista di roccia da livellare per poter posizionare i basamenti. Fino a oggi, le costanti rilevazioni svolte Dipartimento di Scienze della Terra dell'Universita' di Firenze non hanno comunque segnalato alcuna anomalia nei movimenti del relitto.

Il progetto di stabilizzazione, pensato per evitare eventuali scivolamenti del relitto nel corso della stagione invernale, prevede l'installazione di un sistema di ritenuta costituito da quattro basamenti ancorati al fondale lato terra (due dei quali dovrebbero essere completati gia' nei prossimi giorni); a questi vengono agganciati complessivamente 16 fasci di cavi di acciaio, collegati a punti di forza saldati sulla parte emersa del relitto, pensionati tramite dei martinetti idraulici.

Procedono intanto le attivita' per il completamento del sistema di tensionamento che permettera' il riassetto verticale della Concordia, quelle per la costruzione del falso fondale e delle sei piattaforme sottomarine sulle quali poggera' il relitto, oltre alla produzione dei cassoni dai quali dipendera' il galleggiamento.

Rimane, comunque, l'impegno del Consorzio Micoperi-Titan, condiviso con Costa Crociere, e il Comitato Consultivo, a perseguire ogni utile soluzione per ridurre i tempi, mantenendo la sicurezza dei lavori, la salvaguardia dell'ambiente e la vita socio-economica dell'isola.

com-mpd/

Terremoto in Emilia: a Nord torna la paura

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

giovedì 04 ottobre 2012 - NAZIONALE -

NUOVO ALLARME SISMA. Evento di magnitudo 4.5: epicentro tra Bettola e Ponte dell'Olio

Terremoto in Emilia:

a Nord torna la paura

Dal Piacentino arriva in Lombardia e nel Veneto La terra trema anche nel Cuneese: nessun danno Prevenzione: stanziato 140 milioni per 17 Regioni

PIACENZA

Torna la paura in Emilia, ma fortunatamente, stavolta, senza conseguenze. Pochi secondi di terremoto, però, sono bastati per far rivivere le settimane, i mesi di inferno, quelli che da maggio hanno cambiato la vita della Bassa emiliana.

Stavolta la terra ha tremato un pò più a nord: alle 16.41, infatti, c'è stata una scossa di magnitudo 4.5 sull'Appennino Piacentino, vicino a Bettola, il paese natale del segretario del Pd Pier Luigi Bersani, Ponte dell'Olio e Morfasso, a pochi chilometri da Piacenza. Ma la profondità, registrata in oltre trenta chilometri dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha fatto sì che il sisma fosse avvertito in buona parte del nord Italia. È stato sentito in Lombardia, in Liguria, in Trentino, in Toscana e anche in Veneto, soprattutto a Verona dove la gente, preoccupata, ha chiamato le centrali delle forze dell'ordine in cerca di notizie e di rassicurazioni. Fortissimo anche il traffico di informazioni tra gli utenti internet di Twitter. Ma è stato, soprattutto, distintamente avvertito nel Modenese, cioè nei luoghi più colpiti dal terremoto dello scorso maggio. Nei luoghi più vicini all'epicentro, nella zona appenninica della Val Nure, lo spavento è stato forte, ma, stando agli accertamenti della protezione civile, della Provincia, dei Comuni e delle forze dell'ordine, non ci sono stati danni né alle persone né agli edifici. Una verifica più approfondita sarà fatta sulle Chiese e sugli edifici storici che sono i siti più sensibili e delicati. Alla prima scossa ne sono seguite tre di assestamento, di poco oltre due di magnitudo. Ma più che nel Piacentino, la nuova scossa ha riportato ansia nel cratere del terremoto dello scorso maggio, dove sfollati vivono ancora nei campi. Gli sfollati dei due campi di accoglienza di Mirandola, nel Modenese, molti extracomunitari delle due tendopoli del Campo Friuli e quello di piazzale Costa, hanno manifestato contro la privatizzazione del servizio mensa, e per invocare il diritto a container al posto delle tende in vista dell'inverno.

In mattinata la terra aveva tremato nel Cuneese: una scossa di magnitudo 3.9 con epicentro i comuni di Sampeyre, Frassino e Melle, in Valle Varaita, a una profondità di 10 chilometri. A Saluzzo evacuate due scuole, mentre danni, non gravi, sono registrati al carcere. Intanto è stato firmato il decreto che stanziava 139,3 milioni di euro tra 17 Regioni per interventi di prevenzione del rischio sismico relativi al 2011, con contributi ripartiti sulla base dell'indice medio di rischio sismico. In particolare, sui 139,3 milioni di contributi per l'anno 2011, il decreto ne assegna 129,3 per interventi di rafforzamento o miglioramento sismico (o demolizione e ricostruzione) su edifici e opere pubbliche d'interesse strategico per finalità di protezione civile, nonché, su edifici privati; 10 milioni sono invece destinati a finanziare studi di microzonazione sismica.

Sisma nel Piacentino, allarme nel Bresciano

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

giovedì 04 ottobre 2012 - PROVINCIA -

IL TERREMOTO. Una scossa di magnitudo 4.5 è stata avvertita nel pomeriggio. L'epicentro è stato individuato sull'Appennino emiliano

Sisma nel Piacentino, allarme nel Bresciano

Tanta paura in particolare nella Bassa e sul Garda Numerose chiamate ai Vigili ma non si registrano danni

Ancora paura ieri per la scossa di terremoto nel Bresciano L'ennesima scossa di terremoto registrata sull'Appennino emiliano ha fatto tremare anche l'intera provincia bresciana alle 16.48 di ieri. Grande spavento in particolare nell'Emilia già piegata dai tragici eventi degli scorsi mesi. Anche tra i bresciani non è mancata l'apprensione, ma il fenomeno è arrivato da lontano.

L'epicentro del sisma è stato individuato nel Piacentino in Valnure, tra i paesi di Ponte Dell'Olio e Ferriere. Secondo la rilevazione dell'istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, la scossa tellurica ha avuto una magnitudo 4.5 della scala Richter.

Di pochi secondi la durata del fenomeno, che in ogni caso è stato avvertito anche ai piani più bassi delle abitazioni e nell'intera provincia bresciana, dove i centralini dei Vigili del fuoco sono stati presi d'assalto da richieste d'informazioni provenienti da Lumezzane, Valle Sabbia, e nella intera bassa bresciana dove i sindaci si sono allertati.

La scossa di magnitudo 4.55 che ieri ha fatto tremare la terra tra parmense e piacentino è stata sentita in particolare a Carpenedolo, Montichiari e altri centri della pianura, oltre che sul Garda dove, pur rimarginate le ferite, è sempre vivo il ricordo della catastrofe del novembre 2004. Sulla riviera non si sono registrati danni.

Il professor Gianfranco Bertazzi, direttore dell'Istituto di geofisica e bioclimatologia sperimentale di Desenzano, che ha in carico la rete bresciana di monitoraggio sismico, spiega: «Non ho ricevuto segnalazioni di danni. La scossa - dice - è stata avvertita perché si sono agitati i vetri, e poco altro. Io ero a Desenzano, ma so che è stata sentita molto bene per esempio anche a Peschiera».

«Si potrebbe parlare a questo punto di normali eventi - afferma il professore - che si susseguono quotidianamente in quella zona dalla scorsa primavera. Solo che rispetto a quelli diciamo "normali", di magnitudo 2.5 o 3, questa è stata più forte. Probabilmente è la prosecuzione di fenomeni sismici che erano già in atto».

Come dire: dobbiamo farci l'abitudine. E finché questa è l'intensità, tutto sommato si può anche cercare di stare tranquilli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giallo paolini, l'indagine può riaprirsi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 04/10/2012

Indietro

- Teramo

Giallo Paolini, l'indagine può riaprirsi

Oggi davanti al giudice si discute il secondo no della famiglia all'archiviazione. Il legale: gravi lacune nell'inchiesta Associazione magistrati, i più votati sono i pm Mancini e Scordamaglia

Le elezioni per la sezione abruzzese dell'Anm (associazione nazionale magistrati) hanno visto indiretto protagonista il palazzo di giustizia teramano: cinque su sette degli eletti nella giunta hanno infatti lavorato a lungo, o lavorano tuttora, a Teramo. I più votati delle due liste sono risultati per la lista vincente il pm David Mancini (nella foto), attualmente sostituto procuratore all'Aquila ma per lunghi anni alla Procura di Teramo, e per l'altra il pm Irene Scordamaglia, attualmente in servizio nella sede teramana, dove è titolare di alcune delle inchieste più importanti. Tra gli eletti anche Domenico Canosa, giudice a Teramo, e due grandi ex come Armanda Servino e Giampiero Fiore. A giorni la giunta si riunirà e dovrà nominare presidente, segretario e tesoriere della sezione. Uno tra Mancini e Scordamaglia dovrebbe succedere al pm pescarese Giampiero Di Florio, presidente uscente. (d.v.)

TERAMO Rassegnazione non è una parola che fa parte del vocabolario della famiglia di Leonardo Paolini e del suo legale Tommaso Navarra. Oggi davanti al gip Domenico Canosa si discute il loro no alla seconda archiviazione dell'inchiesta sulla morte di Leonardo, lo studente teramano di 23 anni che cinque anni fa venne trovato carbonizzato nella sua auto in una via isolata di Colleparco. Nel novembre del 2010 fu proprio il giudice Canosa a respingere la prima richiesta di archiviazione del pm e a disporre altre indagini, accogliendo così l'opposizione della famiglia Paolini, da sempre convinta che il ragazzo sia stato ucciso. Ma dopo sei mesi di nuovi accertamenti il sostituto procuratore Bruno Auriemma ha firmato la seconda richiesta di archiviazione, sostenendo che non erano emersi elementi nuovi. Le indagini sulla morte dello studente, che in passato aveva fatto uso di sostanze stupefacenti, si concentrarono da subito nel mondo dei tossicodipendenti locali. Quattro giovani vennero indagati per spaccio di droga e morte come conseguenza di altro reato, ma a loro carico la Procura non ha trovato elementi sufficienti a sostenere l'accusa. Per l'avvocato Navarra, però, le indagini sono state lacunose e per questo ritiene inevitabile la nuova opposizione. «Ci sono profili già segnalati all'epoca», dice, «che non sono stati investigati. In particolare partiamo dal dato di certezza che Leonardo era vivo quando scoppiò l'incendio che distrusse la sua auto. La perizia tossicologica di Frolidi ha stabilito che prima di morire ha respirato in un ambiente saturo di monossido. L'anatomopatologo Sciarra nella sua relazione ha parlato di attività respiratoria durante l'incendio, mentre di presenza di carbossiemoglobina nel sangue e di fuliggine nella trachea e nei bronchi riferisce la relazione del medico legale Cacaci. Di più: altri due periti, gli ingegneri De Acetis e Scarcella, nel relazionare sulle modalità dell'incendio hanno rilevato alcol etilico sui capi d'abbigliamento indossati da Paolini al momento dell'evento. Era un quantitativo consistente, da 200 a 400 ml. L'incendio nella fase iniziale è stato accelerato dall'alcol e l'innescò è avvenuto proprio nel posto di guida e in particolare sul corpo di Paolini. Quanto alla breccia sulla teca cranica del giovane», continua Navarra, «non c'è stato un vero accertamento. Sciarra ha relazionato che poteva essere compatibile con la combustione e non con un'azione violenta, ma altri periti escludono questa possibilità; inoltre l'apertura è dall'esterno verso l'interno e non viceversa. Infine, sulla macchia di sangue presente sul posto e prelevata su disposizione di Canosa risulta una telefonata di qualcuno del Ris che dice che non si poteva analizzare perché era passato troppo tempo. Secondo noi, invece, si poteva e si doveva». Insomma: cinque anni dopo, la battaglia legale su un dramma rimasto senza colpevoli è pronta a ricominciare. (d.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

città-territorio, riassegnate le deleghe

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **04/10/2012**

Indietro

- *Teramo*

Città-territorio, riassegnate le deleghe

D Annuntiis rinnova gli incarichi agli 11 colleghi sindaci e annuncia il via libera ai servizi associati

VAL VIBRATA Ora la Città-Territorio dell'era D Annuntiis può cominciare ad operare. Il presidente ha infatti assegnato le deleghe ai sindaci componenti la giunta dell'Unione dei Comuni della Val Vibrata. «Come emerge con chiarezza sono state assegnate tenendo in considerazione l'ultimo provvedimento legislativo del Governo che disciplina le funzioni fondamentali dei Comuni e le modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali», premette il numero uno della Val Vibrata, Umberto D Annuntiis, sindaco di Corropoli. «Tale provvedimento prevede, per i Comuni al di sotto dei 5000 abitanti, l'obbligatorietà di esercitare le funzioni in forma associata entro il 1° gennaio 2014. Si tratta di una rivoluzione che, sin da ora, deve vederci protagonisti e pronti a garantire efficienza e economicità dei servizi stessi e, nello stesso tempo, consegna alle Unioni di Comuni un ruolo fondamentale per i prossimi anni». Tutti i sindaci della Val Vibrata hanno avuto deleghe: Franchino Giovannelli (Alba Adriatica) si occuperà del canile intercomunale; il sindaco di Ancarano, Angelo Panichi, di attività in ambito intercomunale di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi, Gaetano Luca Ronchi (Civitella) di affari legali, Leandro Pollastrelli (Colonnella) di lavori pubblici e catasto. A Mauro Scarpantonio (Controguerra) vanno la vice presidenza, bilancio, tributi e funzioni convenzionate. A Paolo Camaioni (neo sindaco di Martinsicuro) vanno sicurezza intercomunale e attività produttive, a quello di Nereto, Stefano Minora, la sanità. Rando Angelini (Sant'Egidio alla Vibrata) si occuperà di ambiente e rifiuti, il sindaco di Sant'Omero, Alberto Pompizi (ultimo presidente prima di D Annuntiis) curerà il sistema turistico locale. Dino Pepe, sindaco di Torano Nuovo, seguirà organizzazione e gestione dei servizi scolastici, mentre Generoso Monti, sindaco di Tortoreto, manterrà l'incarico di progettazione e gestione del sistema dei servizi sociali. Tra i temi caldi da affrontare l'eterna questione del canile intercomunale e i servizi sociali, tra cui l'affidamento del servizio di assistenza scolastica. I sindaci si dovranno confrontare, per la prima volta, anche sulla questione delle centrali a biomassa dopo l'investitura chiesta e deliberata in consiglio comunale dal sindaco colonnellese, Pollastrelli Alex De Palo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Grate Sporche nelle Vie e Scaricabarile senza Scuse***Corriere Fiorentino**

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 03/10/2012 - pag: 3

Grate Sporche nelle Vie e Scaricabarile senza Scuse

Caro direttore, se c'è uno sport nazionale che non ho mai praticato né farò mai praticare a Publiacqua è lo «scaricabarile». Anzi ci metto la faccia, anche sulle caditoie, come fanno le nostre squadre di tecnici e operatori che sono per strada o sotto le interminabili gallerie della città sotterranea a gestire al meglio e prevenire emergenze. Ci assumiamo tutte le nostre quotidiane responsabilità nella gestione di un servizio pubblico fondamentale (comprese quelle penali e civili) e nelle cure e manutenzioni di un sistema fognario esteso per circa 7.000 chilometri nei nostri 49 Comuni, che in alcune zone di Firenze risale in gran parte alle storiche fognette e gli emissari firmati dagli architetti Chiesi e Poggi sul finire dell'Ottocento. Una rete abbastanza obsoleta che oggi fatica a smaltire il carico di uno straordinario sviluppo urbanistico, con pesanti problematiche strutturali che prima possibile e con ingenti investimenti dobbiamo superare. Questo per dire che lavoriamo al massimo anche per far defluire l'acqua piovana dalle 252.000 caditoie (62.000 a Firenze), sapendo però che siamo di fronte a numeri impressionanti, che le grate stradali si intasano a volte anche in pochi minuti dopo folate di vento che fanno accumulare foglie o aghi di pino e per gli incivili comportamenti di chi ci deposita cartacce, bottiglie di plastica, addirittura elettrodomestici e televisori. Basta una sola caditoia otturata per creare un allagamento in pochi minuti in caso di nubifragio. Ma basterebbe un semplice gesto di ciascuno di noi o una telefonata al nostro numero verde guasti (800314314 attivo 24 ore) per evitare grossi guai. In passato, peraltro, molte caditoie dopo lavori stradali sono state incredibilmente «tombate» e solo ora vengono riattivate. Le grate, come è logico, vanno tenute sempre libere e sotto qualsiasi condizione atmosferica e questo è un impegno di enorme portata per un servizio diviso in due (spazzamento stradale e ripulitura del condotto con autobotti per aspirazione). Non a caso operiamo in strettissima collaborazione con la protezione civile (che peraltro smentisce qualsiasi riferimento a «grate non pulite», come riportato dal vostro titolo) e con Quadrifoglio. Domenica sera, ad esempio, Borgo San Frediano rischiava l'allagamento per le bottigliette di plastica che qualcuno si è divertito ad incastrare nella griglia di una caditoia appena ripulita. Ai nostri tecnici giunti sul posto è bastato rimuoverle per far cessare l'allarme. Di questi casi, purtroppo, ne potrei elencare centinaia. Non è un caso se tra la serata di domenica e la mattinata di ieri abbiamo ricevuto solo 29 segnalazioni di caditoie otturate. Pochissime se pensiamo al numero totale, per noi sempre troppe. Però è l'effetto di una pulizia ormai costante a una media di 200 caditoie al giorno con tre ditte esterne nei 5 quartieri di Firenze, più alcune squadre di supporto in emergenza. Potevamo cavarcela spiegando che abbiamo l'obbligo di completare il giro di pulizia di tutte le caditoie in 2 anni. Noi invece abbiamo dimezzato i tempi e lo concludiamo con cadenza annuale, tornando su strade a rischio anche tre o quattro volte l'anno o quando serve, come per viale Belfiore. Il motivo è semplice e da non sottovalutare: con gli eventi estremi, effetto di cambiamenti climatici in corso, non si scherza. Per questo apriremo presto i nuovi cantieri fognari e vale la pena fare appello anche al piccolo semplice gesto di ognuno di noi nel tenere d'occhio le condizioni della grata della caditoia sotto i nostri piedi, magari a pochi metri dal nostro negozio o dalla nostra abitazione o accanto al garage. Voler bene alla nostra città significa anche questo, come tantissimi fiorentini sanno e fanno da sempre. Erasmo D'Angelis Presidente Publiacqua

Caro direttore, le scrivo in merito all'articolo pubblicato ieri sul suo giornale per contestare lo «scaricabarile» di cui si parla nel titolo, quasi a suggellare (ir)responsabilità consapevolmente condivise tra noi e Publiacqua. Niente di tutto questo: Quadrifoglio spazza strade e piazze, comprese le zanelle (la parte tra il marciapiede e la sede stradale) dove si trovano tombini, griglie, bocche di lupo, necessarie a far defluire le acque. Questo il nostro compito. Ma sulla base dell'esperienza maturata in oltre 40 anni (precisamente fino al 2007, cioè fino a quando effettuavamo anche la stasatura interna dei pozzetti, oggi fatta da Publiacqua) abbiamo ben presente la mappatura delle zone di Firenze più a rischio allagamenti in caso di precipitazioni improvvise ed intense. Bene: sulla base di questa conoscenza il nostro monitoraggio su queste aree è attivo e continuo, assicurando la pulizia della sede stradale (e quindi delle griglie dei pozzetti) in modo anche preventivo se si è a rischio piogge intense. Perché questo, ripeto, noi dobbiamo fare. Ma se poi si verificano

Grate Sporche nelle Vie e Scaricabarile senza Scuse

allagamenti per piogge forti (e non ci sembra sia stato il caso di domenica scorsa, al di là di problemi strutturali come quelli della rete fognaria di viale Belfiore), questi continuano ad accadere quasi sempre nelle solite zone e la causa è quella che anche noi, fino al 2007, riscontravamo: improvviso intasamento della caditoia, sia all'interno che all'esterno (griglia pulita fino all'inizio della precipitazione, che si intasa velocemente a causa del vento che spesso accompagna questi acquazzoni e che dà origine all'accumulo di foglie e detriti sulla griglia; detriti che poi rischiano di intasare il pozzetto). Quindi diventa esercizio assurdo suddividere le competenze tra il «sopra» e il «sotto»: se i pozzetti «non tirano» bisogna disostruire e basta. E l'unica risposta efficace all'acquazzone è conoscere le zone a rischio e inviare nei punti strategici personale e mezzi per stasare i pozzetti (sottopassi viari, rialzi sede stradale, zone pedecollinari, eccetera) non appena l'intensità delle precipitazioni lo suggerisce. Avendolo fatto per anni, questi punti critici gli addetti di Quadrifoglio li conoscono così bene che oggi, per la sola pulizia, sanno già quali sono le griglie da controllare con attenzione. Come sanno bene che può non bastare se il sistema di captazione fognaria non svolge il proprio compito: ma i motivi di questo problema il nocciolo del problema oggi non vanno certo chiesti a Quadrifoglio. Che le sue responsabilità se le prende, se queste ci sono! Livio Giannotti Ad Quadrifoglio Spa G entile direttore, in relazione all'articolo «La Protezione civile: grate non pulite, via allo scaricabarile» apparso sul Corriere Fiorentino di ieri il responsabile del servizio di protezione civile della Provincia di Firenze, Paolo Masetti, precisa che né lui né altri operatori della sala operativa hanno indirizzato critiche alla gestione del servizio fognario e tantomeno a Publiacqua. Alle domande del giornalista è stata data risposta riportando i fatti accaduti ed alla specifica questione («Ma quali possono essere le cause?») è stato risposto che non stava agli operatori dirlo e che gli stessi non avevano elementi per fare valutazioni del genere. Sono state comunque elencate genericamente le possibili cause che determinano questo tipo di evento (precipitazioni abbondanti, caditoie ostruite, eccetera) e sono state fornite informazioni tecniche su quantità di precipitazione, tempi di ritorno, livelli idrometrici, eccetera, così come solitamente viene fatto con tutte le testate giornalistiche che lo richiedono. Certo è che si è trattato, ed è un dato oggettivo, di allagamento per mancata ricezione del sistema fognario. Questa è la terminologia utilizzata da anni per descrivere questo tipo di evento nei rapporti ufficiali e non comprende implicitamente un'accusa a chi gestisce il sistema, né se ne può trarre la conclusione che la Provincia attacchi la gestione del sistema fognario. Comando provinciale Protezione civile Firenze . Capiamo le cautele diplomatiche di tutte le autorità coinvolte dalle (pesanti) conseguenze del nubifragio di domenica, ma noi non dobbiamo correggere una virgola di quanto abbiamo riferito. Già nell'edizione del 15 luglio scorso avevamo posto (inutilmente) il problema delle caditoie piene di terra e foglie in tante vie cittadine. I frutti si sono raccolti domenica. E dopo? Tante parole, che qui ospitiamo per dovere. Era meglio se, invece di tentare di allontanare da sé ogni ombra di responsabilità, qualcuno avesse chiesto scusa ai fiorentini andati a mollo. E basta. (p.e.) RIPRODUZIONE RISERVATA C aro direttore, se c'è uno sport nazionale che non ho mai praticato né farò mai praticare a Publiacqua è lo «scaricabarile». Anzi ci metto la faccia, anche sulle caditoie, come fanno le nostre squadre di tecnici e operatori che sono per strada o sotto le interminabili gallerie della città sotterranea a gestire al meglio e prevenire emergenze. Ci assumiamo tutte le nostre quotidiane responsabilità nella gestione di un servizio pubblico fondamentale (comprese quelle penali e civili) e nelle cure e manutenzioni di un sistema fognario esteso per circa 7.000 chilometri nei nostri 49 Comuni, che in alcune zone di Firenze risale in gran parte alle storiche fognette e gli emissari firmati dagli architetti Chiesi e Poggi sul finire dell'Ottocento. Una rete abbastanza osboleta che oggi fatica a smaltire il carico di uno straordinario sviluppo urbanistico, con pesanti problematiche strutturali che prima possibile e con ingenti investimenti dobbiamo superare. Questo per dire che lavoriamo al massimo anche per far defluire l'acqua piovana dalle 252.000 caditoie (62.000 a Firenze), sapendo però che siamo di fronte a numeri impressionanti, che le grate stradali si intasano a volte anche in pochi minuti dopo folate di vento che fanno accumulare foglie o aghi di pino e per gli incivili comportamenti di chi ci deposita cartacce, bottiglie di plastica, addirittura elettrodomestici e televisori. Basta una sola caditoia otturata per creare un allagamento in pochi minuti in caso di nubifragio. Ma basterebbe un semplice gesto di ciascuno di noi o una telefonata al nostro numero verde guasti (800314314 attivo 24 ore) per evitare grossi guai. In passato, peraltro, molte caditoie dopo lavori stradali sono state incredibilmente «tombate» e solo ora vengono riattivate. Le grate, come è logico, vanno tenute sempre libere e sotto qualsiasi condizione atmosferica e questo è un impegno di enorme portata per un servizio diviso in due (spazzamento stradale e ripulitura del condotto con autobotti per aspirazione). Non a caso operiamo in strettissima collaborazione con la protezione civile (che peraltro smentisce qualsiasi riferimento a «grate non pulite», come riportato dal vostro titolo) e con Quadrifoglio. Domenica sera, ad esempio, Borgo San Frediano rischiava l'allagamento per le bottigliette di plastica che

Grate Sporche nelle Vie e Scaricabarile senza Scuse

qualcuno si è divertito ad incastrare nella griglia di una caditoia appena ripulita. Ai nostri tecnici giunti sul posto è bastato rimuoverle per far cessare l'allarme. Di questi casi, purtroppo, ne potrei elencare centinaia. Non è un caso se tra la serata di domenica e la mattinata di ieri abbiamo ricevuto solo 29 segnalazioni di caditoie otturate. Pochissime se pensiamo al numero totale, per noi sempre troppe. Però è l'effetto di una pulizia ormai costante a una media di 200 caditoie al giorno con tre ditte esterne nei 5 quartieri di Firenze, più alcune squadre di supporto in emergenza. Potevamo cavarcela spiegando che abbiamo l'obbligo di completare il giro di pulizia di tutte le caditoie in 2 anni. Noi invece abbiamo dimezzato i tempi e lo concludiamo con cadenza annuale, tornando su strade a rischio anche tre o quattro volte l'anno o quando serve, come per viale Belfiore. Il motivo è semplice e da non sottovalutare: con gli eventi estremi, effetto di cambiamenti climatici in corso, non si scherza. Per questo apriremo presto i nuovi cantieri fognari e vale la pena fare appello anche al piccolo semplice gesto di ognuno di noi nel tenere d'occhio le condizioni della grata della caditoia sotto i nostri piedi, magari a pochi metri dal nostro negozio o dalla nostra abitazione o accanto al garage. Voler bene alla nostra città significa anche questo, come tantissimi fiorentini sanno e fanno da sempre. Erasmo D'Angelis Presidente Publiacqua C aro direttore, le scrivo in merito all'articolo pubblicato ieri sul suo giornale per contestare lo «scaricabarile» di cui si parla nel titolo, quasi a suggellare (ir)responsabilità consapevolmente condivise tra noi e Publiacqua. Niente di tutto questo: Quadrifoglio spazza strade e piazze, comprese le zanelle (la parte tra il marciapiede e la sede stradale) dove si trovano tombini, griglie, bocche di lupo, necessarie a far defluire le acque. Questo il nostro compito. Ma sulla base dell'esperienza maturata in oltre 40 anni (precisamente fino al 2007, cioè fino a quando effettuavamo anche la stasatura interna dei pozzetti, oggi fatta da Publiacqua) abbiamo ben presente la mappatura delle zone di Firenze più a rischio allagamenti in caso di precipitazioni improvvise ed intense. Bene: sulla base di questa conoscenza il nostro monitoraggio su queste aree è attivo e continuo, assicurando la pulizia della sede stradale (e quindi delle griglie dei pozzetti) in modo anche preventivo se si è a rischio piogge intense. Perché questo, ripeto, noi dobbiamo fare. Ma se poi si verificano allagamenti per piogge forti (e non ci sembra sia stato il caso di domenica scorsa, al di là di problemi strutturali come quelli della rete fognaria di viale Belfiore), questi continuano ad accadere quasi sempre nelle solite zone e la causa è quella che anche noi, fino al 2007, riscontravamo: improvviso intasamento della caditoia, sia all'interno che all'esterno (griglia pulita fino all'inizio della precipitazione, che si intasa velocemente a causa del vento che spesso accompagna questi acquazzoni e che dà origine all'accumulo di foglie e detriti sulla griglia; detriti che poi rischiano di intasare il pozzetto). Quindi diventa esercizio assurdo suddividere le competenze tra il «sopra» e il «sotto»: se i pozzetti «non tirano» bisogna disostruire e basta. E l'unica risposta efficace all'acquazzone è conoscere le zone a rischio e inviare nei punti strategici personale e mezzi per stasare i pozzetti (sottopassi viari, rialzi sede stradale, zone pedecollinari, eccetera) non appena l'intensità delle precipitazioni lo suggerisce. Avendolo fatto per anni, questi punti critici gli addetti di Quadrifoglio li conoscono così bene che oggi, per la sola pulizia, sanno già quali sono le griglie da controllare con attenzione. Come sanno bene che può non bastare se il sistema di captazione fognaria non svolge il proprio compito: ma i motivi di questo problema il nocciolo del problema oggi non vanno certo chiesti a Quadrifoglio. Che le sue responsabilità se le prende, se queste ci sono! Livio Giannotti Ad Quadrifoglio Spa G entile direttore, in relazione all'articolo «La Protezione civile: grate non pulite, via allo scaricabarile» apparso sul Corriere Fiorentino di ieri il responsabile del servizio di protezione civile della Provincia di Firenze, Paolo Masetti, precisa che né lui né altri operatori della sala operativa hanno indirizzato critiche alla gestione del servizio fognario e tantomeno a Publiacqua. Alle domande del giornalista è stata data risposta riportando i fatti accaduti ed alla specifica questione («Ma quali possono essere le cause?») è stato risposto che non stava agli operatori dirlo e che gli stessi non avevano elementi per fare valutazioni del genere. Sono state comunque elencate genericamente le possibili cause che determinano questo tipo di evento (precipitazioni abbondanti, caditoie ostruite, eccetera) e sono state fornite informazioni tecniche su quantità di precipitazione, tempi di ritorno, livelli idrometrici, eccetera, così come solitamente viene fatto con tutte le testate giornalistiche che lo richiedono. Certo è che si è trattato, ed è un dato oggettivo, di allagamento per mancata ricezione del sistema fognario. Questa è la terminologia utilizzata da anni per descrivere questo tipo di evento nei rapporti ufficiali e non comprende implicitamente un'accusa a chi gestisce il sistema, né se ne può trarre la conclusione che la Provincia attacchi la gestione del sistema fognario. Comando provinciale Protezione civile Firenze. Capiamo le cautele diplomatiche di tutte le autorità coinvolte dalle (pesanti) conseguenze del nubifragio di domenica, ma noi non dobbiamo correggere una virgola di quanto abbiamo riferito. Già nell'edizione del 15 luglio scorso avevamo posto (inutilmente) il problema delle caditoie piene di terra e foglie in tante vie cittadine. I frutti si sono raccolti domenica. E dopo? Tante

Grate Sporche nelle Vie e Scaricabarile senza Scuse

parole, che qui ospitiamo per dovere. Era meglio se, invece di tentare di allontanare da sé ogni ombra di responsabilità, qualcuno avesse chiesto scusa ai fiorentini andati a mollo. E basta. (p.e.) RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EXTRA SUL CONTO Terremoto taxa di soggiorno, nessun ferito

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"GLI EXTRA SUL CONTO Terremoto taxa di soggiorno, nessun ferito"

Data: 03/10/2012

Indietro

Inviato da admin il Mer, 10/03/2012 - 13:46

Rimini

GLI EXTRA SUL CONTO

Terremoto taxa di soggiorno, nessun ferito

LE PARTENZE DAGLI ALBERGHI Al primo giorno i clienti pagano la gabella e gli hotel tirano un sospiro di sollievo RIMINI. Nessuno smottamento o scossa d'assestamento: i clienti aprono il portafoglio e pagano. Il primo giorno del terremoto taxa di soggiorno ha visto una mattinata tranquilla per la stragrande maggioranza degli hotel, che ieri hanno congedato i primi ospiti con tanto di richiesta di gabella.

Un fuoco incrociato, carico di tensione, che poteva risolversi in un "bagno di sangue" ma non ha portato nemmeno a qualche ferito. Come conferma anche Patrizia Rinaldis (Aia): «Con la clientela di questo periodo, congressisti e lavoratori in trasferta, le preoccupazioni sono al minimo». La tensione dietro i banconi si è sciolta dalle prime ore del mattino, quando i primi clienti sono scesi per andare via. All'hotel Meridien, sul lungomare Murri, il lavoro è stato pesante ma «tutto è filato liscio con i 16 clienti che sono appena andati via». Per loro, nella ricevuta, un'extra da 40 euro in totale (2,5 a testa) su cui «nessuno ha avuto nulla da dire, per nostra fortuna». Stessi sorrisi distesi al vicino quattro stelle Mercure: alla reception le quattro impiegate raccontano di una «mattinata molto serena: una decina di check out e tutti hanno pagato anche la taxa. Ci è andata davvero bene». Un sospiro di sollievo lo tirano anche dall'hotel Congressi, viale Vespucci, dove il direttore parla di «8 clienti appena andati: hanno pagato l'imposta, già presente in fattura, e non c'è stata alcuna osservazione». Tra loro sia italiani che stranieri: la maggioranza costituita da persone a Rimini per questioni di lavoro. Pochi i vacanzieri. Ecco perché, dal Club House, viale Vespucci, precisano che «non ci sono problemi con la taxa: i clienti che abbiamo ora, in buona parte, sono mandati dalle aziende per cui lavorano e l'imposta di soggiorno è pagata senza battere ciglio». Qualche lamentela al momento del conto, invece, al vicino National, un 4 stelle superiore, dove tra la decina di ospiti in partenza c'è chi ha sollevato qualche perplessità. «Ma alla fine hanno pagato tutti», precisa uno dei titolari, «l'unico auspicio è che i soldi vadano per una vera riqualificazione del turismo, come una taxa di scopo, e non sperperati». E il filotto di pagamenti lo hanno fatto anche al Corallo, «siamo partiti senza proteste», e al Konrad, in viale Mantova, dove «una trentina di norvegesi ha già pagato: l'agenzia viaggi era informata, tutto ok almeno per ora». Da dietro il bancone del Brown, viale Pola, spiegano che «i clienti, in questo arrivano per lo più da grandi città: sono abituati alla taxa». Stessa risposta dal Touring, viale Regina Margherita, dove la quindicina di partenze non ha creato difficoltà: «Italiani e stranieri non hanno sollevato alcun problema». Così come al Punta Nord di Torre Pedrera: «Una decina di camere, pagamento totale di tutti i clienti, che non hanno avanzato alcuna rimostranza. Erano stati avvisati». Ma la vera prova del nove, gli hotel l'attendono sabato prossimo con il congresso Sinch di neurochirurghi, previsto al Palas. Il pienone è atteso in tante strutture. Anche Al Grand hotel, dove però non hanno dubbi: «Abbiamo fatto pagare la taxa a una ventina di clienti, nessun inconveniente. Basta essere chiari: poi spetta a loro decidere».

Il Nord trema due volte in poche ore Paura nel Cuneese e nel Piacentino

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

stampa | chiudi

La terra trema nel nord-ovest

Due terremoti a poche ore di distanza

nel Cuneese e nel Piacentino

La prima di magnitudo 3,9 della scala Richter, la seconda di 4,5. Nessun danno di rilievo L'Italia nord-occidentale è stata scossa in poche ore da due terremoti di media intensità. Alle 11,21 è avvenuto un sisma di magnitudo 3,9 della scala Richter a una profondità 10,2 km in Piemonte, in provincia di Cuneo. L'epicentro è stato situato a Sampeyre. Interessati anche i Comuni di Frassinò e Macra. Alle 16,40 la seconda scossa, più intensa ma per fortuna più profonda (4,5 gradi Richter a 32 km di profondità) con epicentro presso Bettola nella valle del Trebbia, in provincia di Piacenza, poco più a ovest dell'area del Reggiano interessata dal sisma (4,9 Richter) del 25 gennaio replicato due giorni dopo nel Parmense con magnitudo di 5,4.

PIEMONTE- Per precauzione sono state evacuate le scuole elementari e medie di Saluzzo, la materna di Sampeyre, e a Caraglio l'istituto comprensivo che conta circa 700 allievi. Temporaneamente sgomberate anche le scuole di Dronero e Stroppio. Gli allievi saluzzesi sono poi rientrati in aula poche decine di minuti dopo la scossa. Nell'edificio che ospita la scuola infantile di Sampeyre si è invece evidenziata una crepa e i genitori sono stati invitati a portare a casa i figli. Al carcere Morandi di Saluzzo i detenuti dei piani alti della struttura sono stati fatti uscire dalle celle e trasferiti nei corridoi. «La scossa è stata distintamente percepita in molte zone del Cuneese, ma al momento non c'è notizia di danni a cose o persone. La situazione continuerà a essere monitorata nelle prossime ore». Lo scrive in una nota il governatore del Piemonte, Roberto Cota. La scossa è stata avvertita anche a Torino. Il 25 luglio 2011, poco più a nord, in val di Susa, avvenne una scossa di 4,3 gradi.

EMILIA - «Dalle verifiche presso le prefetture di Piacenza e Parma», ha confermato l'assessore alla Protezione civile della Regione Emilia Romagna, Paola Gazzolo, «non risultano segnalazioni di danni di nessun tipo». Anche i carabinieri non segnalano problemi. Qualche chiamata di assicurazione - una decina in totale - e nessuna richiesta di intervento: è quanto riferiscono i vigili del fuoco di Piacenza dopo la scossa in val di Taro delle 16,40, che è stata avvertita a Milano, in tutta la pianura Padana e anche a Genova. «Questo terremoto è avvenuto in una zona molto vicina a una nota struttura sismogenetica, quella di Bore-Montefeltro-Fabriano-Lago, una specie di area allungata sull'Appennino che va dal Piacentino all'Abruzzo e che dà origine a terremoti profondi che difficilmente fanno danni», ha spiegato Gianluca Valensise, dirigente del settore ricerca dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv).

Redazione Online

stampa | chiudi

La terra aveva tremato l'ultima volta il 29 maggio

| L'Eco del Chisone

Eco del Chisone Online, L'

"La terra aveva tremato l'ultima volta il 29 maggio"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

[Tweet](#)

[News » Primo Piano](#)

La terra aveva tremato l'ultima volta il 29 maggio

Mer, 03/10/2012 - 12:10

L'ultima scossa di terremoto avvertita nel Pinerolese prima di quella di oggi è datata 29 maggio, giorno del secondo, grave sisma in Emilia Romagna. La magnitudo fu del 6,0 sulla scala Richter. Il terremoto odierno è stato percepito più distintamente nella nostra zona perché l'epicentro è più vicino (si indica una zona tra la Val Varaita e la Val Maira, nei pressi di Sampeyre), ma la magnitudo è stata relativamente modesta: 3,9. Non si hanno al momento notizie di danni, anche se numerose testimonianze parlano di oggetti che tremavano sui mobili.

Terremoto nel Piacentino Trema anche la Bergamasca

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **04/10/2012**

Indietro

Giovedì 04 Ottobre 2012 CRONACA

Terremoto
nel Piacentino

Trema anche
la Bergamasca

Scossa di magnitudo 4,5 Richter

avvertita in tutto il Nord Italia

Non si registrano danni o feriti

Alle 16,40 di ieri tutto il Nord Italia ha tremato, compresa la Bergamasca. Una scossa di terremoto con epicentro in provincia di Piacenza e con magnitudo 4,5 della scala Richter si è infatti propagata per tutte le regioni del Nord ed è stata distintamente sentita anche nella nostra provincia.

Fortunatamente il terremoto non ha provocato alcun danno né ferito nella zona più vicina all'epicentro, così come nelle altre zone dove la scossa è stata sentita dalla popolazione, compresa la provincia di Bergamo.

Nella Bergamasca

In particolare nella nostra provincia la scossa si è sentita nel capoluogo, soprattutto (ma non solo) nei piani alti degli edifici, in valle Seriana e nella Bassa. La scossa è durata soltanto qualche secondo: l'epicentro è stato localizzato a Bettola, nella valle del Trebbia, in provincia di Piacenza, a una profondità di 30 chilometri: proprio questo aspetto, la rilevante profondità, ha evitato danni sulla superficie terrestre, anche nelle zone vicine all'epicentro.

Immedie sono scattate le verifiche della Sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile: verifiche che non hanno rilevato alcuna problematicità da nessuna parte.

I bergamaschi non si sono allarmati più di tanto: sono state soltanto due le telefonate arrivate, nei minuti immediatamente successivi al terremoto, alla centrale operativa dei vigili del fuoco: si trattava, però, in entrambi i casi, di persone che chiedevano informazioni sulla scossa. I pompieri non hanno dovuto infatti effettuare alcun intervento.

Il sisma in Piemonte

Quello avvertito alle 16,40 anche nella Bergamasca era in realtà il secondo terremoto registrato ieri nel Nord Italia: una prima scossa di magnitudo 3,9 della scala Richter si era infatti registrata alle 11,21 in Piemonte, in provincia di Cuneo, con epicentro nel comune di Sampeyre: anche in questo caso non sono stati registrati danni né feriti, anche se alcune scuole della zona sono state evacuate in via del tutto precauzionale.

In questo caso l'epicentro è stato localizzato a una profondità minore rispetto alla scossa del Piacentino, vale a dire a 10,2 chilometri.

Scossa di terremoto in Emilia sentita anche nella Bergamasca

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Scossa di terremoto in Emilia sentita anche nella Bergamasca"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto in Emilia
sentita anche nella Bergamasca

[Tweet](#)

3 ottobre 2012 Cronaca [Commenta](#)

Un sismografo (Foto by)

La scossa di terremoto in Emilia

Il racconto dei nostri lettori «Due ruote per l'Emilia» raccolti più di 3 mila euro

Una scossa di terremoto, di qualche secondo, è stata avvertita, mercoledì 3 ottobre, a Bologna, Parma e in altre zone dell'Emilia, come riporta una notizia Ansa delle 16,50. Secondo la rilevazione dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, la scossa avvertita è stata di magnitudo 4.5, con epicentro a circa 30 km di profondità in provincia di Piacenza. La scossa è stata avvertita, oltre che in Emilia, anche in altre regioni del Nord Italia.

Secondo quanto fa sapere la Protezione civile, le località prossime all'epicentro sono i comuni di Bettola, Morfasso e Ponte dell'olio. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 16.41. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

La scossa è stato sentita anche da qualche cittadino a Bergamo e per il momento sono arrivate segnalazioni pure dalla Val Seriana e dalla Bassa Bergamasca. Poche le telefonate ricevute dai vigili del fuoco e soltanto da parte di persone che domandavano informazioni. Non è stato necessario alcun intervento e non si registrano né danni, né feriti.

© riproduzione riservata

"Stop alla geotermia, il rischio sismico c'è"

Stop alla geotermia, il rischio sismico c'è | estense.com Ferrara

Estense.com

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

3 ottobre 2012, 13:51 554 visite

Stop alla geotermia, il rischio sismico c'è

Futuro e Libertà chiede un'azione immediata, indipendente dagli studi

“Non si tratta di valutare il rischio sismico: si sa già che quello c'è”. Ancora perplessità sulla realizzazione della nuova centrale geotermica di Pontegradella, questa volta espresse dal gruppo consiliare di Futuro a Libertà. A Ferrara sulla questione si sono già espressi in molti, tra partiti, associazioni e comitati di liberi cittadini (vai all'articolo).

Arriva ora una richiesta precisa, firmata dal consigliere comunale Francesco Rendine: che l'amministrazione cittadina si faccia portavoce in Regione per bloccare immediatamente il progetto di Hera, indipendentemente dai risultati che forniranno gli studi sismici.

A settembre infatti il sindaco Tiziano Tagliani e l'assessore all'ambiente Rossella Zadro avevano chiesto un'istruttoria pubblica per avere informazioni più dettagliate circa l'impatto che l'impianto avrebbe avuto sul territorio (vai all'articolo). La domanda riguardava sia il possibile inquinamento atmosferico e ambientale, sia il possibile turbamento del sottosuolo.

Futuro e Libertà sottolinea però come “nessun esperto al mondo potrà mai dire che, in una zona sismica, il rischio di innesco di scosse a seguito di perforazioni è nullo. Il rischio esiste sempre”. Secondo Rendine l'amministrazione “dovrebbe più propriamente stabilire con quale probabilità è disposta ad accettare che si inneschi un terremoto costruendo un impianto di geotermia, apparentemente localizzato a Pontegradella, ma finalizzato allo sfruttamento del giacimento di Ferrara”. Egli ricorda a proposito come nel campo dei rischi rilevanti “si ritiene normalmente accettabile un incidente che abbia un tempo di ritorno di 10mila anni”, e che il territorio ferrarese “avendo già di per sé terremoti che sembrano avere tempi di ritorno di 500 anni, risulterebbe inadatto ad ospitare impianti che prevedano trivellazioni a profondità di diversi chilometri, in direzione e a ridosso delle mura della città, come quelle previste per lo sfruttamento del giacimento individuato”.

Terremoto, Segest contesta la gara del Ministero

| estense.com Ferrara

Estense.com*"Terremoto, Segest contesta la gara del Ministero"*Data: **04/10/2012**

Indietro

3 ottobre 2012, 17:06 38 visite

Terremoto, Segest contesta la gara del Ministero

"L'affidamento di un incarico di 300 mila euro per il rilancio turistico dei territori colpiti avviene senza trasparenza e garanzie"

Segest, società di relazioni pubbliche e comunicazione di Ferrara, contesta la procedura avviata dalla Struttura di Missione del Ministero per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport per la campagna di promozione turistica delle zone colpite dal terremoto. Non è dato sapere se sono state invitate aziende emiliane alla prima selezione e ora la nuova procedura per l'affidamento di un incarico di 300 mila euro avviene senza trasparenza e garanzie .

Ancora una volta spiegano i responsabili di Segest la pubblica amministrazione italiana dimostra la sua oscurità nella gestione dei fondi pubblici. Nello specifico ci si riferisce ai due inviti inviati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Struttura di Missione per il rilancio dell'immagine dell'Italia per assegnare due incarichi di 40mila e 300mila euro per la promozione in Italia e all'estero delle zone colpite dal terremoto .

La prima "gara" è stata indetta nei giorni immediatamente successivi ai terremoti, pare in data 7 giugno 2012 e vinta da una multinazionale milanese, la seconda è in fase di svolgimento.

Segest, una volta appresa dai media (in particolare dal Fatto Quotidiano del 9 giugno) la possibilità che fossero messi a disposizione fondi per il rilancio turistico del territorio, si è messa in contatto con il Ministero il 12 giugno per candidarsi a partecipare all'assegnazione dei fondi. Il 15 giugno raccontano da Segest viene presentata presso la Regione Emilia-Romagna la campagna esito del primo invito, che Segest non ha peraltro ricevuto e di cui sono state chieste spiegazioni. Il Ministero risponde che la "procedura di gara era stata già avviata" e solo a quel punto invitando Segest a partecipare alla seconda procedura, partita il 21 settembre con scadenza il 5 ottobre 2012. Segest avrebbe volentieri partecipato a questa indagine se fossero stati chiariti alcuni punti nodali, fondamentali per un'equa competizione tra le varie agenzie in gara .

I punti che non avrebbe avuto chiarimento, secondo quanto riferito da Segest, riguardavano la definizione di precisi punteggi da assegnare ai tre parametri di valutazione (consistenza dell'offerta economica, qualità dell'offerta tecnica, valutazione delle caratteristiche delle società interpellate), oltre a un briefing completo che prevedesse la definizione degli obiettivi da raggiungere, dei Paesi target e una condivisione delle informazioni e degli strumenti di comunicazione già in essere o in allestimento.

Alle domande di chiarimento rispetto ai punti nodali prosegue la dura nota di Segest sono state date risposte a nostro avviso evasive e tautologiche. Anche se stiamo operando con una procedura d'urgenza, legata ad una calamità naturale, come quella che ha colpito la nostra Regione e i territori limitrofi, non riteniamo giustificabile evadere da queste semplici regole che oltretutto non incidono neppure sui tempi, ma offrono solo garanzie in più al Committente. Siamo fermamente convinti che le modalità di assegnazione di fondi pubblici (e nello specifico di un importo così ingente) debbano essere gestite nel rispetto di valori quali trasparenza ed equità, nonché del lavoro delle aziende invitate a partecipare e a garanzia che il lavoro venga assegnato secondo il principio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e del reale merito .

Terremoto, Segest contesta la gara del Ministero

Segest ritiene dunque che sia stato adottato un atteggiamento insensibile, manifestatosi sin dal primo momento, nei confronti delle aziende del territorio colpito dal terremoto . Non ci spieghiamo tanta superficialità e, come già evidenziato, tanta mancanza di rispetto: abbiamo chiesto sin dall'inizio se fossero state invitate altre aziende dell'Emilia-Romagna, senza ottenere risposta su questo punto. E per questo ribadiamo la domanda: sono state invitate aziende del territorio emiliano-romagnolo? E, tra quelle invitate, quante effettivamente hanno partecipato con un'offerta alla prima selezione? Chiediamo che l'attuale richiesta di offerte venga sospesa, e riformulata in modo corretto con la tempestività necessaria a non creare danni e ritardi al territorio, anche attraverso il coinvolgimento delle aziende che operano nei territori colpiti dal sisma. Chiediamo all'assessore regionale al Turismo che si faccia garante del rispetto nei confronti delle aziende emiliano-romagnole .

ICv

Lezioni di territorio e terremoto

Lezioni di territorio& e terremoto | estense.com Ferrara

Estense.com

""

Data: **04/10/2012**

Indietro

4 ottobre 2012, 0:01 1 visite

Lezioni di territorio& e terremoto

Operatori turistici ferraresi in visita al patrimonio storico danneggiato

Un approfondimento sulla situazione del patrimonio storico-artistico della città a seguito del terremoto del maggio scorso, con un'attenzione particolare ai casi del Castello Estense e di Palazzo Schifanoia per il loro ruolo di primaria importanza per il turismo ferrarese.

Sarà questa la tematica al centro dell'edizione speciale di "Lezioni di territorio", che da ormai otto anni Provincia e Camera di commercio di Ferrara, in accordo con i Comuni del territorio, promuovono congiuntamente. Un'iniziativa rivolta agli operatori del settore turistico volta all'approfondimento ed alla conoscenza del patrimonio naturale, paesaggistico, culturale ed artistico di cui la provincia di Ferrara dispone.

A conclusione della decima edizione, svoltasi tra l'aprile ed il maggio di quest'anno, si terrà un nuovo ciclo speciale con due appuntamenti in programma. Due lezioni di aggiornamento rivolte principalmente alle guide, che si terranno nei pomeriggi del 9 e 23 ottobre alla presenza di Marco Folin, docente dell'università di Genova e grande esperto di storia urbana tra medioevo ed età moderna, e da Emanuela Guidoboni, massima esperta italiana della storia dei terremoti e dei disastri ambientali nonché dirigente di ricerca all'Ingv.

Le lezioni, ciascuna delle quali prevederà un primo momento di lezione in aula ed un secondo momento in cui si andranno concretamente a visitare gli ambienti, daranno così modo alle guide di incontrare esperti del settore e rendersi conto in prima persona dei luoghi danneggiati e dei lavori di restauro in corso per avere una visione d'insieme sul reale stato di salute del monumento. Due momenti formativi di estrema utilità, ma finalizzati anche a far capire agli operatori turistici di come ciascuno di essi sia parte integrante di un sistema che si sta adoperando per far tornare Ferrara al centro dei flussi turistici.

Per informazioni ed iscrizioni è possibile rivolgersi al servizio turismo della Provincia di Ferrara, al numero 0532 299278.

La scuola che non crolla

| estense.com Ferrara

Estense.com

"La scuola che non crolla"

Data: **04/10/2012**

Indietro

3 ottobre 2012, 21:40 62 visite

La scuola che non crolla

Riflessione della Flc-Cgil su cosa il terremoto ha lasciato in eredità alla formazione

di Daniele Oppo

La conoscenza come strumento per sostenere la scuola. Potrebbe essere questo, in estrema sintesi, il riepilogo di quanto detto da docenti ed esperti in un dibattito promosso da Flc-Cgil, dal nome "Insieme la scuola non crolla", tenutosi nella sala della musica del Chiostro di San Paolo e inserito all'interno del "Festival dei Diritti".

Una riflessione profonda su cosa il terremoto ha lasciato in eredità alla scuola e su come essa, o quantomeno parte di essa, ha reagito, fin dal primo istante. Lo spunto è stato la condivisione dell'esperienza vissuta da alcune delle volontarie dei campi scuola estivi organizzati da Flc e Proteo Fare Sapere nelle tendopoli e poi il discorso si è allargato al significato e all'importanza della conoscenza come diritto per i bambini e gli adolescenti che va tutelato anche nei casi di emergenza come quelli generati dal sisma.

Questo era lo scopo dell'iniziativa che ha avuto una origine e una base sindacale ma che non ha voluto porre alcun marchio o alcuna bandiera, come testimoniato anche dalla maglietta portata dalle volontarie che -seppur rossa e bianca- era priva di rimandi diretti.

Le cifre dell'attività di volontariato educativo in questione, esposte da Hania Cattani -una delle insegnanti-volontarie- sono d'altronde piuttosto chiare: dal 7 luglio al 31 agosto sono stati coinvolti 140 volontari fra insegnanti, precari, insegnanti in pensione, maestri di arti e musica, docenti universitari. 200 i bambini coinvolti nei campi di Renazzo e Cento, 20 al Campo Santa Liberata e 40 a Mirabello; 40 invece gli adolescenti mantenuti attivi con laboratori musicali e artistici. Ad impressionare sono anche i tanti insegnanti di chi si sono proposti come volontari: "abbiamo ricevuto e-mail da tutta Italia" ha detto Diana Cesarin della Flc nazionale -, soprattutto dal Meridione, gente che voleva restituire quello che ha ricevuto passando anni della sua attività professionale in questi territori".

Lo scopo, oltre a quello di creare uno spazio dedicato ai bambini e agli adolescenti, è stato quello di dare un senso alla scuola quale "luogo in cui si costruisce la possibilità della coesione sociale del Paese", come affermato dalla stessa Cesarin e come sostenuto anche fra gli obiettivi del programma: utilizzare il lavoro cooperativo come veicolo per la conoscenza e l'accettazione dell'altro; contribuire alla formazione di un senso di comunità attraverso la cittadinanza attiva; accrescere la percezione e la consapevolezza di se e degli altri e infine favorire il superamento della paura attraverso il racconto delle esperienze per stimolare l'espressione dei sentimenti e degli stati d'animo.

La scuola post terremoto che deve ripartire anche con l'aiuto delle istituzioni, non a caso la Ausl e Promeco hanno avviato un progetto di sostegno professionale e psicologico per gli alunni e, soprattutto, per i docenti che all'apertura del nuovo anno scolastico si sono ritrovati e si ritroveranno ad affrontare situazioni difficili. Per ora, anche per via dell'esiguo numero di personale (tre formatori in tutto) il progetto si estenderà sulle scuole superiori del distretto Ovest, ma non è detto che non vengano accettati anche sostegni per richieste specifiche. L'obiettivo è quello di riportare alla normalità la situazione.

La scuola che non crolla

Insomma una scuola attiva, che deve riprendersi e che fa il suo dovere anche al di fuori delle mura scolastiche e un'esperienza dalla quale ripartire per ricostruire la scuola. Ma ricostruire non è forse il verbo giusto da usare, come sottolineato da Luigi Guerra, preside della Facoltà di Scienze della Formazione a Bologna, che ha contribuito alla formazione dei volontari: “dobbiamo uscire da questa esperienza non con la scuola che avevamo prima ma con la scuola che vogliamo avere per il futuro, ancorare i nuovi progetti al futuro e non ripensare al passato”.

Un invito, infine, di alcune volontarie ai propri colleghi: “fate in modo che le scuole facciano tesoro di queste esperienze”.

I nuovi corsi di cultura a Copparo

| estense.com Ferrara

Estense.com

"I nuovi corsi di cultura a Copparo"

Data: **04/10/2012**

Indietro

4 ottobre 2012, 0:00 1 visite

I nuovi corsi di cultura a Copparo

Aperte le iscrizioni per le lezioni di arte ferrarese, cinema e musica

Villa Mensa

Copparo. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di cultura "Ugo Coluccia". Le lezioni si svolgeranno, come nelle passate edizioni, di mercoledì alle 15.30 presso il Teatro Comunale De Micheli. La prima lezione si terrà il 24 ottobre con la conferenza di Chiara Vorrasi "L'arte ferrarese nell'Ottocento e nel Novecento", che come di consueto sarà aperta a tutta la cittadinanza.

Il programma dei corsi 2012 - 2013 comprenderà interventi da parte di esperti su temi diversi, tra i quali: la permanenza della cultura classica nel mondo d'oggi, la musica del Novecento, il rapporto tra cinema e letteratura, il rischio sismico nella pianura padana, i consumi energetici, la conoscenza delle emergenze monumentali del nostro territorio - Delizie estensi, Villa Mensa -, con visite guidate a mostre e luoghi oggetto delle lezioni.

La segreteria dei corsi è aperta per le iscrizioni da martedì a venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12 presso il Teatro Comunale De Micheli, in piazza del Popolo 11/A. Il costo dell'intero ciclo di lezioni è pari a 40 euro.

Per informazioni è possibile rivolgersi alla Biblioteca Comunale, telefonando ai numeri: 0532 864633 e 0532 8646632.

Donati 10mila euro alla Provincia per la ricostruzione

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Donati 10mila euro alla Provincia per la ricostruzione"

Data: **04/10/2012**

Indietro

4 ottobre 2012, 0:01 1 visite

Donati 10mila euro alla Provincia per la ricostruzione

Iniziativa del Monte del Paschi e del gruppo assicurativo Axa Bps

La consegna dell assegno a Marcella Zappaterra

Banca Monte dei Paschi di Siena e Axa Mps hanno consegnato a Marcella Zappaterra, presidente della Provincia di Ferrara, un assegno da 10mila euro destinato alle esigenze di ricostruzione delle aree stravolte dalle scosse di fine maggio.

L'incontro si è svolto nella prestigiosa sede di Castello Estense, erano presenti Alessandro Signorini, responsabile area territoriale Emilia Romagna BMps, Riccardo Montomoli, direttore territoriale mercato Ferrara di BMps, Massimo Rebeschin, responsabile sviluppo commerciale Padova di Axa Mps e Marcella Zappaterra, in rappresentanza della provincia colpita dal sisma.

La somma deriva dall'annullamento della tappa del road show "Proteggere una società che cambia" in programma nella città di Parma il giorno delle scosse. BMps e Axa Mps hanno deciso di devolvere i 30.000 euro stanziati per la realizzazione dell'evento alle 3 province che hanno riportato i maggiori danni: Ferrara, Modena e Mantova.

Banca Monte dei Paschi di Siena si è impegnata da subito per aiutare le popolazioni colpite dal sisma, questo assegno è solo una delle iniziative messe in campo dal nostro istituto sostiene Riccardo Montomoli, direttore territoriale mercato Ferrara di BMps. Per superare l'emergenza abbiamo predisposto tra le altre cose la sospensione fino a 12 mesi delle rate di mutui e finanziamenti per le famiglie e le imprese danneggiate e un plafond di 50 milioni di euro destinato alle aziende per sostenere il ritorno alla produttività .

In un mestiere peculiare come quello della protezione sottolinea Massimo Rebeschin, responsabile sviluppo commerciale Padova di Axa Mpsavoriamo ogni giorno per cercare di aiutare le persone a vivere più serenamente ogni fase della loro vita, stando al fianco dei nostri clienti e delle comunità in cui operiamo. In un momento di grande difficoltà per le popolazioni colpite dal terremoto, insieme al nostro partner Mps, sentiamo dunque la responsabilità di impegnarci contribuendo ad offrire un aiuto concreto: per questo abbiamo scelto di devolvere interamente le somme stanziati per la tappa parmense del nostro roadshow educativo sulla protezione alle province maggiormente colpite dal sisma .

Ancora attiva anche la raccolta fondi di solidarietà iniziata il 29 maggio scorso con l'apertura di un conto corrente in favore delle popolazioni colpite, le somme raccolte saranno destinate a progetti di ricostruzione individuati di concerto con gli Enti locali coinvolti.

Il conto corrente sul quale effettuare i versamenti è intestato a: pro terremotati Emilia Romagna Maggio 2012", coordinate bancarie "COD. IBAN IT 60 X 01030 14200 000008622257". Le donazioni sono esenti da qualsiasi spesa o commissione.

ICv

Data:

03-10-2012

Fai Informazione.it

Terremoto, L'Italia torna a tremare: scosse di terremoto nel cuneese e in Emilia Romagna

Fai info - (mer)

Fai Informazione.it

"Terremoto, L'Italia torna a tremare: scosse di terremoto nel cuneese e in Emilia Romagna"

Data: **03/10/2012**

Indietro

Terremoto, L'Italia torna a tremare: scosse di terremoto nel cuneese e in Emilia Romagna

8

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

03/10/2012 - 17.31 Terremoto, L'Italia torna a tremare: scosse di terremoto nel cuneese Terremoto, dopo Cuneo anche l'Emilia, Scossa avvertita in gran parte del Nord Tanto spavento ma per fortuna pochi danni. Evacuate due scuole elementari a Saluzzo Magnitudo di 4,9 gradi, epicentro nel Piacentino Giornata di tremori e di qualche apprensione in tutto il Settentrione: in mattinata, scossa del 3,9 nella Valle Varaita, in Piemonte, a Saluzzo evacuate per precauzione due scuole. ICv

"UN PAESE ORRIBILE MA GLI HO DATO UN FUTURO"

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"UN PAESE ORRIBILE MA GLI HO DATO UN FUTURO"

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Documenti](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > ["UN PAESE...](#)

"UN PAESE ORRIBILE MA GLI HO DATO UN FUTURO"

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 4 ottobre 2012

[Tweet](#)

Sono il sindaco di un paese storto come la mia legna". Rocco Falivena è un pensatore di montagna: fa il boscaiolo ma ha conosciuto il mondo. Sa cos'è la fame, sa cos'è Lotta continua, è stato carbonaio da piccino, da giovanotto militante a Sociologia di Trento, poi, forse, aspirante rivoluzionario a Londra. Trentadue anni fa l'inferno inghiottì il suo paesino e la sua famiglia. "Da allora mi sono felicemente recluso dentro questa spianata di miseria. Dove i soldi della ricostruzione anziché portare ricchezza hanno parecchio affamato. Cocaina di massa. Io che da piccino non ho mai conosciuto una casa adesso vivo accerchiato dal cemento armato, il segno della modernità ignorante. Il potere senza cultura è il guaio più grande che potessimo passare". VENTICINQUE baracche cambiate in 13 anni di vita. "Con i miei genitori si raccoglieva

"UN PAESE ORRIBILE MA GLI HO DATO UN FUTURO"

carboni, e si edificava la capanna dove erano i carboni. Si cambiava montagna anche due, tre volte l'anno. Il mio paese si chiama Laviano, in provincia di Salerno, sono sindaco da un quindicennio, con alterne fortune. Ho sessant'anni, resisto malgrado ogni evidenza, amo la mia terra e i miei boschi (quando posso ci dormo anche). Spacco legna, ma anni fa era meglio, il mio fisico reggeva. Il potere non conosce il pensiero, la felicità. Perciò è stupido, fragile, ingordo. Che baccalà quel Fiorito! A volte penso: basta un ago da calzolaio a bucare le ruote di un'auto. Duemila auto con le gomme a terra e una città come Milano sarebbe in ginocchio. Buffo, no?". Conoscere la storia di Laviano è come assaggiare un po' l'inferno. Laviano fu l'epicentro del sisma conosciuto come quello dell'Irpinia: 23 novembre 1980. Il buco che lo inghiottì risucchiò trecento del migliaio di abitanti che lì dimorava. I morti di Laviano, solo di Laviano, pareggiano quelli dell'intero Abruzzo. Ricordo il giorno in cui mi avviai verso quel cimitero, e le bare in fila ai lati del tornante, all'ingresso del paese che non c'era più. Così tante bare che la carreggiata si trasformò in un vicolo buio, coperto alla luce dalle mura di legno, blocchi simili a parallelepipedi fatti giungere da ogni parte d'Italia. Gli ultimi a morire furono i bimbi, perché il terremoto li colse mentre erano in piazza a giocare, di domenica sera. Erano le sette e mezza. E così a raccontare la vita di questo paese di montagna furono i giocattoli: macchini-ne, bambole, trenini. Giocavano in piazza, il boato e poi la voragine che li inghiottì. E quella piazza divenne una casa piena di lamenti e paura, con le mamme che gridavano: "I bambini! I bambini!". I bambini non c'erano più. Li ripresero dopo giorni. Uno aveva il pallone ancora tra le braccia. La scena era così orribile che solo a vederla metteva paura. Era l'inferno assoluto. Chi erano i vivi, e chi i morti? Tutto quel dolore e quei morti hanno generato uno spreco altrettanto indicibile, miliardi di lire in cemento armato. Il nulla per il nulla. ROCCO FALIVENA atterra da Londra. Ha saputo. "Non mi avevano detto che i miei genitori erano morti, la mia famiglia sterminata, come tutte le famiglie del resto. Quando arrivai intuì che da qui non potevo andar via. Un obbligo morale, un dovere assoluto: venire all'inferno per salvarci dall'inferno". Dopo un quindicennio di battaglie dall'opposizione, prima col Pci poi con Rifondazione comunista, il governo del minuscolo paese, ma simbolo nazionale della tragedia. "Avevano già speso parecchi soldi e avevano sventrato case, eretto mura, spianato i cocuzzoli. Chiamai l'architetto Dal Piaz, allora presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica. Gli chiesi di trascorrere un giorno con me e di darmi un consiglio per raddrizzare questo paese storto. Venne, guardò, poi deliberò: sindaco, qui serve solo un caterpillar che butti giù questo nuovo orrore. Lo ringraziai, e mi sono messo a gestire il paese storto, me lo sono tenuto storto così com'è. E ho cercato di dare l'anima per fare qualcosa di buono. A volte ci sono persino riuscito". Tra le cose buone una grande e in qualche modo bizzarra idea: trasformare i ricoveri provvisori dei terremotati, le casette di legno servite ai residenti negli anni della ricostruzione, in chalet popolari, luoghi da abitare per chi non avesse nel portafogli la possibilità di una vacanza. "Il villaggio antistress l'ho chiamato. Ed è stata un'idea felice. Ridare vita a un luogo che altrimenti sarebbe stato inutile, custodire un bene della collettività e dare un filo d'aria a chi per tutta una vita è costretto a stare nei palazzoni metropolitani. Il comune affitta a prezzo politico queste casette (80-100 euro al mese). Si può viverci tutto l'anno, trascorrere l'estate o soltanto un weekend. La proposta - che ha generato anche qualche quattrino per le casse del comune - è stata apprezzata. È gente di mare che sale fino qua. È stata dura far digerire ai miei compaesani, abituati alla chiusura delle montagne, questa nuova presenza, magari rumorosa, aperta alla vita. Sono differenti da noi, ma è necessaria la differenza, fa capire, intuire, dare un segno più profondo alla vita. Guardando il potere da qui ti chiedi come sia stato possibile giungere al punto in cui siamo. Poi vedi i volti, immagini lo stomaco, il curriculum di studi, i loro piaceri. Siamo diversi e siamo anche meno disperati di loro". (2. continua)

Tweet

0

Commenti

"UN PAESE ORRIBILE MA GLI HO DATO UN FUTURO"

« Facebook al Cremlino "Mark, non lo fare" »

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozi

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

 Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

ICv

Terremoto in Val Trebbia

- GQItalia.it

GQ Italia.it

"*Terremoto in Val Trebbia*"

Data: **03/10/2012**

Indietro

Terremoto in Val Trebbia

03 ott 2012 — Redazione GQ Italia

Una forte scossa c'è stata alle 16,41. Secondo le rilevazioni dell'Ingv la magnitudo è stata di 4,5 gradi della scala Richter

0 CommentiSharePreferitoTweet

Tags:

terremoto,sisma,emilia-romagna,emilia

Una forte scossa c'è stata alle 16,41. Secondo le rilevazioni dell'Ingv la magnitudo è stata di 4,5 gradi della scala Richter

La terra ha tremato di nuovo in Emilia, questa volta nel piacentino. Alle 16,41 la terra ha tremato nella valle del Trebbia, con epicentro tra Bettola, Morfasso e Ponte dell'olio.

La scossa, con magnitudo 4,5, è stata avvertita distintamente anche a Parma, a Bologna e a Milano. L'ipocentro è stato localizzato dall'Ingv a 32 chilometri di profondità.

Al momento non si hanno notizie di danni.

Una seconda scossa, più lieve (2.3 gradi della scala Richter), è stata registrata pochi minuti dopo, alle 16.57. In questo caso l'epicentro è nella Valle del Taro (Parma)

quello sciacallaggio chiamato affitto più salato

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 04/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Quello sciacallaggio chiamato affitto più salato

Da Mirandola a Finale le agenzie denunciano comportamenti scorretti da parte di proprietari con case libere. L'appello del sindaco di San Felice

di Serena Arbizzi Un impennata nelle richieste di affitto che nella maggior parte dei casi tocca il 100% rispetto alla situazione prima del sisma, ed un forte volontà di vendere da parte dei cittadini delle zone terremotate. Scenario condito da un continuo pericolo di sciacallaggio e proprietari di immobili che vorrebbero affittare o vendere ad un prezzo molto superiore al canone di mercato, approfittando dell'esigenza abitativa di migliaia di persone. Questa è la situazione del mercato immobiliare dopo il terremoto, un momento in cui le città stanno rinascendo giorno dopo giorno, qualcuna vicino al centro, altre in periferia. «In giro ci sono persone che se ne stanno approfittando e propongono prezzi molto alti commenta Felice Riccò di Idea Casa Concordia Noi, ovviamente prendiamo le distanze da proprietari che ci chiedono di affittare il loro appartamento di 80 metri quadri a 700 euro, mentre il prezzo di mercato sarebbe intorno a 400. In aggiunta, abbiamo sui 700/800 appartamenti in vendita. Questo perché la gente vuole trasferirsi nell'antisismico di ultima generazione». L'allarme sciacallaggio arriva anche dal sindaco di San Felice, Alberto Silvestri: «Si vocifera di rincari consistenti, percentuali importanti. In un momento come questo, invece, sarebbe opportuno mantenere un livello normale di prezzo per non mettere in difficoltà chi soffre per un disagio grave come il terremoto». Fortunatamente, accanto al rialzo dei prezzi, ci sono anche proprietari che si sono messi una mano sul cuore e abbassato il canone richiesto. «Un appartamento di 80 metri quadri lo facciamo pagare intorno a 400 euro mensili. racconta Giovanni Canu di Gruppo AbYta Immobiliare di Finale Per il 90% gli appartamenti forniti sono già arredati e, nel caso non lo siano, c'è il problema per chi ci vive di procurarsi l'arredamento per pochi mesi. La richiesta è per il piano terra o per i piani non troppo alti». A registrare un aumento esponenziale nella richiesta degli affitti è anche Mirandola, «seppure con un calo rispetto ai primi giorni dopo il terremoto, quando ci arrivavano cinquanta richieste al giorno racconta Emanuele Cigolotti, sempre di Abyta, ma della sede della città dei Pico Per i prezzi, poi, siamo allineati sui 450 euro per 80 metri quadri di appartamento e, talvolta, è incluso il garage. Per quanto riguarda le vendite, dopo il primo mese post terremoto completamente fermo, abbiamo visto un riavvicinamento all'acquisto non solo da parte di chi è rimasto senza casa, ma anche da chi aveva quest'intenzione in precedenza. C'è la tendenza ad acquistare la villetta, da 250mila euro per una metratura sui 170 metri». Particolarmente pesante, infine, la situazione di Cavezzo. «Pensavamo che il terremoto favorisse la ripresa commenta Alberto Ori dell'Agenzia Tre Torri Cavezzo sta rinascendo intorno al centro storico, ma le compravendite hanno un andamento negativo».

incendio al kristal caffè: indagato un concorrente

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **04/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

Incendio al Kristal Cafè: indagato un concorrente

Udienza subito rinviata sul rogo doloso nel bar di Medolla. Il gup si oppone alla richiesta di archiviazione della Procura.

Sospettati un collega e 2 albanesi

di Carlo Gregori wMEDOLLA Tre indagati per incendio doloso e una richiesta di archiviazione della Procura che secondo il giudice delle udienze preliminari richiede un esame approfondito. L incendio del Kristal Cafè di Medolla, avvenuto nella notte del 18 maggio 2011, è arrivato ieri mattina in aula ma il Gup Vaccari ha dovuto rinviare al 2013 l udienza in quanto numerose persone coinvolte nel caso sono terremotate. Quella di ieri era un udienza camerale di opposizione all archiviazione, sollevata dal gup stesso contro la richiesta di chiudere il fascicolo presentata dal pm Graziano. Indagati sono l ex titolare di un altro bar della zona e due albanesi. Secondo una prima ricostruzione della pubblica accusa, sarebbe stato il barista a organizzare la spedizione notturna per dar fuoco al locale prossimo alla inaugurazione: una bottiglia incendiaria gettata dentro una finestra in frantumi devastò il locale di un barista sanfeliciano provocando danni per 50mila euro proprio a ridosso della prima apertura. L intento sarebbe stato quello di eliminare un concorrente. Per questo scopo, il barista indagato avrebbe ingaggiato due giovani albanesi senza tanti scrupoli, anche loro indagati. I due albanesi sarebbero stati quindi gli esecutori materiali del rogo che mise fuori corsa il nuovo locale. Una versione contrastata dalla difesa dei tre, che ha già svolto indagini difensive acquisendo una importante testimonianza ora acquisita agli atti: una dipendente Lapam afferma che il barista sospettato non aveva in realtà alcun interesse a eliminare il concorrente dato che già da alcune settimane stava cercando acquirenti per cedere le sue quote del bar.

ICv

Terremoto in provincia di Cuneo: molta paura ma pochi danni

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Terremoto in provincia di Cuneo: molta paura ma pochi danni"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

03/10/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Terremoto in provincia di Cuneo: molta paura ma pochi danni

(ANSA) - Molta paura ma nessun ferito e nessun grave danno in seguito alla scossa di terremoto registrata stamane attorno alle 11,20 nel cuneese, epicentro la zona delle Alpi Cozie, fra i comuni di Sampeyre e Frassino (in Valle Varaita) e Macra (in Valle Maira). Il sisma è stato sentito anche a decine di chilometri di distanza, a Cuneo città e in altre località più vicine alla provincia di Torino.

Per precauzione sono state evacuate le scuole elementari e medie di Saluzzo, la Materna di Sampeyre e a Caraglio l'istituto comprensivo, che conta circa 700 allievi. Temporaneamente sgomberate anche le scuole di Dronero e Stroppa. Gli allievi saluzzesi sono poi rientrati in aula poche decine di minuti dopo la scossa. Nell'edificio che ospita la scuola infantile di Sampeyre si è invece evidenziata una crepa e i genitori sono stati invitati a portare a casa i figli.

Altro provvedimento precauzionale al carcere Morandi di Saluzzo dove i detenuti dei piani alti della struttura sono stati fatti uscire dalle celle e trasferiti nei corridoi. Il terremoto è stato registrato oltre che dall'Istituto sismografico italiano anche dal Centro funzionale regionale dell'Arpa Piemonte: magnitudo locale (MI) 3.9 alle 11:20:44 (ora italiana), localizzato nelle Alpi Cozie in Val Varaita (latitudine 44.574N, longitudine 7.214E).

Scossa di terremoto alle 16,41: magnitudo 4.5

Altre scosse fra Parmense e Piacentino | Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Scossa di terremoto alle 16,41: magnitudo 4.5"

Data: **03/10/2012**

Indietro

03/10/2012 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

Scossa di terremoto alle 16,41: magnitudo 4.5 Altre scosse fra Parmense e Piacentino

Scossa di terremoto avvertita alle 16,41 nel Parmense, ma anche a Bologna e in altre località del Nord Italia. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) la scossa ha magnitudo 4.5 e l'epicentro è in Val Trebbia, nell'area di Bettola, Morfasso e Ponte dell'Olio (provincia di Piacenza). Il punto di origine è a una profondità di 32 chilometri. Fra i paesi del Parmense più vicini all'epicentro ci sono Bardi e Bore.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

La scossa delle 16,41 è stata avvertita dalla popolazione in tutta la **pianura padana**, in **Liguria**, a **Milano** e nell'hinterland, in provincia di **Bergamo** (val Seriana e Bassa bergamasca), in **Trentino** e, ai piani alti dei palazzi, in **Versilia**. Non si segnalano danni o feriti.

DUE SCOSSE MENO INTENSE NEL GIRO DI UN QUARTO D'ORA. Alla scossa più forte sono seguite due di minore intensità più a est del primo epicentro, a cavallo fra le province di Parma e Piacenza. L'Ingv ha rilevato una scossa alle 16,57 di magnitudo 2.3 e un'altra alle 17,06 di magnitudo 2.2 (epicentro fra Vernasca, Lugagnano, Bore e Pellegrino).

LE VOSTRE TESTIMONIANZE. Nel nostro spazio per i lettori e sui social network fioccano i commenti: "in via Emilia Est erano tutti fuori", "sbaglierò ,ma ho sentito la terra tremare", "Oh ma sempre quando stò studiando non vale!!!!!!!!!!!!". I lettori ci hanno segnalato di aver avvertito la scossa anche a Mantova, Sarzana e Savona.

Avete sentito la scossa? Scrivete le vostre segnalazioni nello spazio commenti!

Scossa di terremoto: magnitudo 4.5

Altre scosse fra Parmense e Piacentino | Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Scossa di terremoto: magnitudo 4.5"

Data: **04/10/2012**

Indietro

03/10/2012 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

Scossa di terremoto: magnitudo 4.5 Altre scosse fra Parmense e Piacentino

Scossa di terremoto avvertita alle 16,41 nel Parmense, ma anche a Bologna e in altre località del Nord Italia. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) la scossa ha magnitudo 4.5 e l'epicentro è in Val Trebbia, nell'area di Bettola, Morfasso e Ponte dell'Olio (provincia di Piacenza). Il punto di origine è a una profondità di 32 chilometri. Fra i paesi del Parmense più vicini all'epicentro ci sono Bardi e Bore.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

La scossa delle 16,41 è stata avvertita dalla popolazione in tutta la **pianura padana**, in **Liguria**, a **Milano** e nell'hinterland, in provincia di **Bergamo** (val Seriana e Bassa bergamasca), in **Trentino** e, ai piani alti dei palazzi, in **Versilia**. Non si segnalano danni o feriti.

ALTRE CINQUE SCOSSE MENO INTENSE. Alla scossa più forte sono seguite due di minore intensità più a est del primo epicentro, a cavallo fra le province di Parma e Piacenza. L'Ingv ha rilevato una scossa alle 16,57 di magnitudo 2.3 e un'altra alle 17,06 di magnitudo 2.2 (epicentro fra Vernasca, Lugagnano, Bore e Pellegrino).

Altre scosse di intensità minore sono state registrate nel tardo pomeriggio. Ancora una volta, con epicentro in Val Trebbia, dove si è originata la scossa più forte. Alle 19,14 è avvenuta una scossa di magnitudo 2.1 (epicentro nella zona di Bettola, a una profondità di 24,3 chilometri). Quattro minuti dopo, alle 19.18, un movimento di magnitudo 3.2 (Bettola-Gropparello, a 26,3 km di profondità). E' di magnitudo 2.6 invece la scossa registrata alle 19,58 nella stessa zona.

LE VOSTRE TESTIMONIANZE. Nel nostro spazio per i lettori e sui social network fioccano i commenti: "in via Emilia Est erano tutti fuori", "sbaglierò ,ma ho sentito la terra tremare", "Oh ma sempre quando stò studiando non vale!!!!!!!!!!!!". I lettori ci hanno segnalato di aver avvertito la scossa anche a Mantova, Sarzana e Savona.

Avete sentito la scossa? Scrivete le vostre segnalazioni nello spazio commenti!

terremoto, ancora paura

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 04/10/2012

Indietro

- Cronaca

Terremoto, ancora paura

Una scossa di 4,5 gradi in provincia di Piacenza avvertita dalla Bassa all Appennino di Evaristo Sparvieri wREGGIO Non cessa di tremare, dalla Bassa all Appennino. Sono le 16.41 di ieri quando una nuova scossa di terremoto getta ancora nello sconforto e nella paura l'intera Pianura Padana: una magnitudo di 4.5 gradi della scala Richter, con epicentro a 32 chilometri di profondità, in una zona distante circa 30 chilometri a sud di Piacenza. L'epicentro, localizzato nel distretto sismico Valle del Trebbia, è individuato nei comuni piacentini di Bettola (il paese natale del segretario Pd Pierluigi Bersani), Farini e Morfasso: oltre 150 chilometri è la distanza da Rolo, Reggiolo, Luzzara, Fabbrico e dagli altri Comuni terremotati, dove tuttavia la scossa è stata avvertita in maniera indistinta dalla popolazione. Pochi secondi che hanno riportato le lancette dell'orologio indietro di circa quattro mesi, al 20 e al 29 maggio, quando il sisma si è manifestato con tutta la sua furia distruttiva. Nella scossa di ieri, per fortuna non sono stati segnalati danni a cose o a persone, sebbene in tutta la provincia siano stati rivissuti momenti di angoscia e di sconforto per un sisma che appare infinito. Secondo il sismologo Gianluca Valensise, dirigente del settore ricerca dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), questo terremoto è caduto «in una zona molto vicina a una nota struttura sismogenetica, Bore Montefeltro Fabriano Lago, una specie di area allungata sull'Appennino che va appunto dal piacentino all'Abruzzo e che dà origine a terremoti di solito molto profondi, che difficilmente fanno danni, ma che vengono avvertiti in una area molto vasta della pianura Padana. Tanto è vero che la scossa è stata avvertita anche a Bergamo e Ferrara e fino a Genova, come un terzo grado equivalente». Una struttura completamente estranea a quel fronte di 50 chilometri rappresentato dalle pieghe ferraresi, la faglia all'origine delle tremende scosse di magnitudo 5.9 di maggio. Qui la terra ha tremato un'ultima volta il 29 settembre alle 21.08, con una scossa di magnitudo pari a 2 della scala Richter. Ma sebbene ieri l'epicentro fosse distante centinaia di chilometri dalla nostra provincia, a Reggio per un'ora abbondante il centralino del comando provinciale dei vigili del fuoco è stato comunque sommerso di chiamate da parte di cittadini allarmati. Molti coloro che chiedevano di conoscere l'esatta entità del terremoto, cercando di capire prima che l'Ingv pubblicasse informazioni ufficiali quale fosse la zona colpita. Nessuna chiamata, invece, registrata dalla polizia municipale e dagli operatori del 118. «Vietato rilassarsi», commenta Vanna Scaltriti, il sindaco di Rolo, che nel momento della scossa si trovava a Moglia con la famiglia. «Anche a Moglia si è sentita - racconta - e, una volta tornata a Rolo, ho chiesto subito in giro cosa fosse successo in paese. Non ci sono stati momenti di panico, ma c'è comunque tantissima stanchezza. Nella scossa registrata circa dieci giorni fa la gente è uscita nuovamente in strada. Ormai basta il passaggio di un camion per accendere sentimenti di paura, soprattutto nelle persone ancora provate psicologicamente». Una situazione simile si è vissuta anche a Luzzara, come spiega il sindaco Andrea Costa: «La scossa si è avvertita in maniera lieve e per fortuna non ha creato nessun tipo di danni. Qualcuno ha rivissuto la paura e c'è come un senso di sfinimento». Dall'Ausl ricordano che, in caso di stress psicologico legato al terremoto, gli psicologi dell'Azienda Unità Sanitaria Locale sono disponibili per fornire una prima risposta. E mentre sui social network e sul nostro sito gazzettadireggio.it ieri pomeriggio è partito subito il tam-tam di commenti per l'ennesima scossa, anche dopo le 16.41 la terra ha continuato a tremare nel piacentino. Fino alle 19.18, infatti, sono state ben quattro le scosse avvertite, tutte di lieve entità e localizzate tra la valle del Trebbia e quella del Taro, sempre in provincia di Piacenza: scosse comprese tra una magnitudo di 3.2 e di 2.1 gradi della scala Richter, e con una profondità oscillante tra i 10 e i 26 chilometri.

tra danni e crisi economica pil regionale in calo del 2,5%

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **04/10/2012**

Indietro

L INDAGINE UNIONCAMERE

Tra danni e crisi economica Pil regionale in calo del 2,5%

REGGIO Il terremoto che ha colpito l'Emilia presenta il suo primo conto salato. Stando a una stima di Unioncamere regionale e Prometeia il Pil regionale si contrarrà nel 2012 del 2,5%. Un dato su cui incide anche in modo pesante l'acuirsi della crisi: tutti gli indicatori del secondo trimestre flettono in basso. Dati che, a differenza della stima sul Pil, sono stati nettati da quelli delle aziende colpite dal terremoto. Altrimenti il quadro sarebbe stato ancora più fosco. Sono comunque in calo sia produzione (-3,6% tendenziale), che fatturato (-3,7%) e ordini (-4,2%). Unica voce con segno più, l'export (+2,9%), ma in rallentamento rispetto al passato. Così? gli imprenditori vedono nero e per questo semestre solo il 21,8% si aspetta un aumento della produzione, l'80% ordini stabili o in calo. Ma se la crisi è stata acuita dal sisma, proprio per effetto del terremoto, potrebbero esserci spiragli nel 2013, quando la ricostruzione farà ripartire il lavoro. Forse anche per questo l'indagine di Unioncamere stima un debole +0,5% per il regionale 2013.

ICv

sicurezza e ricostruzione domani all'istituto cervi

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

A GATTATICO

Sicurezza e ricostruzione domani all istituto Cervi

GATTATICO Terremoto e ricostruzione. Tra sicurezza e identità del territorio . È il titolo di un seminario pubblico in programma domani alle 9.30 nell istituto Alcide Cervi di Gattatico, in occasione dell inaugurazione della scuola di Governo del territorio. Nel corso della giornata si alterneranno interventi da parte di politici, amministratori ed esperti su temi quali la classificazione sismica, la ricostruzione e il rapporto tra terremoto, centri storici e industria. Tra gli interventi della mattina, alle 10, l incontro Superare l emergenza , con il responsabile della Protezione civile di Reggio Luciano Gobbi, il direttore regionale dei beni culturali Carla Di Francesco e l assessore regionale alle infrastrutture Alfredo Peri. Nel pomeriggio, dalle 17.30, ci sarà una tavola rotonda con i sindaci di alcuni Comuni colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio.

nella provincia di cuneo evacuate due scuole

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

IN PIEMONTE

Nella provincia di Cuneo evacuate due scuole

CUNEO Due scuole evacuate precauzionalmente a Saluzzo. È quanto avvenuto ieri in provincia di Cuneo, dove alle 11.20 è stata registrata una scossa di 3.9 gradi della scala Richter. Secondo l'Ingv, le località prossime all'epicentro sono state i comuni di Sampeyre, Frassinò e Macra. Dalle verifiche effettuate dal Dipartimento di Protezione civile non sono risultati danni a persone e cose, con l'unica eccezione dei danni di lieve entità registrati all'interno del carcere Morandi, sempre a Saluzzo.

Terremoto nel piacentino, magnitudo 4,5: tremano Parma e Bologna

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

03-10-2012 sezione: PRIMOPIANO

Terremoto nel piacentino, magnitudo 4,5
tremano Parma e Bologna

ROMA - Una scossa di terremoto, di qualche secondo, è stata avvertita a Bologna, Parma e in altre zone dell'Emilia. Secondo la rilevazione dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la scossa è stata di magnitudo 4.5, con epicentro a circa 30 km di profondità in provincia di Piacenza. E' stata avvertita, oltre che in Emilia, anche in altre Regioni del Nord Italia.

L'epicentro. Secondo quanto fa sapere la Protezione civile, le località prossime all'epicentro sono i comuni di Bettola, Morfasso e Ponte dell'olio. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 16.41. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Sisma nel cuneese. Stamani una scossa di magnitudo 3.9 è stata registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 11.20 in provincia di Cuneo. Le località prossime all'epicentro, rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, sono i comuni di Sampeyre, Frassino e Macra. Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del Dipartimento non risultano al momento danni a persone e/o cose.

"Un Piano di Protezione Civile Partecipato"

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

Giornale di Castelnuovo.it,Il

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

"Un Piano di Protezione Civile Partecipato"

Il contributo di tutti per la sicurezza del territorio in Media Valle

03/10/2012 - La redazione

Cronaca

Ha ufficialmente preso le mosse lo scorso giovedì 27 settembre, nel Comune di Fabbriche di Vallico, il progetto "Un Piano di Protezione Civile Partecipato", voluto dalla Giunta dell'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio e dai quattro Comuni componenti l'Unione. Avvicinare i cittadini ad una tematica delicata e importante per la sicurezza e l'incolumità pubblica qual è il Piano di Protezione civile, ma soprattutto far decidere gli aderenti al percorso partecipativo su alcuni aspetti del Piano di emergenza, sono gli obiettivi principali di questo esperimento - il secondo a livello nazionale in questa materia - finanziato dall'Autorità Toscana per la Partecipazione.

L'incontro di giovedì che si è tenuto nella sala consiliare di Fabbriche di Vallico, registrando un'ottima presenza di partecipanti, è stato il "calcio d'inizio" di un percorso che vedrà altri tre momenti di confronto con i cittadini di Coreglia Antelminelli (il prossimo 5 ottobre), di Borgo a Mozzano (il 12 ottobre) e di Barga (il 19 ottobre) per poi approdare alla riunione plenaria finale del 9 novembre a Ghivizzano in cui tutti i partecipanti ai precedenti incontri saranno chiamati a discutere e a votare le proposte di integrazione e modifica del Piano di Protezione Civile Intercomunale della Media Valle del Serchio.

Dunque, chi partecipa agli incontri pubblici, non solo è un cittadino più informato e più cosciente dei rischi del territorio in cui vive e dei comportamenti corretti da adottare in caso di evento calamitoso, ma ha anche la possibilità di dire la propria e di dare un contributo alle istituzioni impegnate ad approvare il Piano di sicurezza della Media Valle.

"Con questo processo partecipativo - ha sottolineato il Presidente dell'Unione dei Comuni Nicola Boggi, che ha aperto i lavori della giornata - la politica si mette di lato e chiede ai cittadini di diventare protagonisti su una materia così importante per la sicurezza di tutti noi. Si tratta di una sfida che vogliamo portare alle procedure consolidate di approvazione del Piano di emergenza: soltanto migliorando la comunicazione e informando i cittadini, infatti, riusciremo ad ottenere uno degli obiettivi fondamentali che ha la Protezione Civile, quello di puntare sulla prevenzione. Con il progetto che inizia oggi a Fabbriche di Vallico - ha proseguito Boggi - noi andiamo oltre: non solo informiamo nel dettaglio i cittadini che vorranno partecipare agli incontri, ma ci impegniamo a rispettare le loro decisioni che verranno prese nell'evento del 9 novembre di Ghivizzano, assumendo tali decisioni all'interno del Piano che verrà approvato entro la fine dell'anno dall'Unione dei Comuni".

Boggi ha voluto ringraziare per la sensibilità mostrata i quattro Sindaci e l'Uncem Toscana, tra i sostenitori di questo progetto partecipativo. Ed è stato proprio il Presidente dell'Uncem nonché Sindaco di Fabbriche Oreste Giurlani, intervenuto in video conferenza perché impossibilitato a partecipare di persona, a sottolineare l'importanza di questo tipo di approccio partecipativo in Protezione Civile. Un approccio che è stato apprezzato dal Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, intervenuto la settimana scorsa a Pisa agli Stati Generali della Protezione Civile Toscana.

Il Vicesindaco di Fabbriche, Loris Agostini, anche lui presente ai lavori, ha messo in evidenza come prima la Comunità Montana e oggi l'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio abbiano puntato con forza sul coinvolgimento dei cittadini promuovendo in passato un percorso analogo in tema di Bonifica.

I resoconti degli incontri di giovedì scorso e dei prossimi, saranno visibili dall'inizio della prossima settimana sul sito web dell'Unione dei Comuni (www.ucmediavalle.it).

I vestiti taroccati vanno in beneficenza

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"I vestiti taroccati vanno in beneficenza"

Data: **03/10/2012**

Indietro

I vestiti taroccati vanno in beneficenza -->

Cronaca

I vestiti taroccati vanno in beneficenza

Donati dalla Finanza alla Protezione civile 1.800 capi d'abbigliamento sequestrati. Sono già in volo per l'Afghanistan

Articolo |

Mer, 03/10/2012 - 11:48

La Guardia di finanza di Perugia, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, ha donato in beneficenza alla Protezione civile oltre 1.800 capi di abbigliamento contraffatti, sequestrati nel corso dei controlli dei finanzieri della compagnia. I capi in questione, tramite un ponte aereo, raggiungeranno la base di Herat dei militari italiani in Afghanistan, che li distribuiranno alla popolazione di quel paese. I capi di abbigliamento (maglie e giubbotti realizzati con materiali di ottima qualità, perfettamente identici agli originali) dopo la rimozione di tutti i marchi falsificati, sono stati consegnati ai rappresentanti del gruppo volontari protezione civile Città di Foligno, che si occuperà materialmente della spedizione ad Herat. Non è la prima volta - ricorda la Gdf di Perugia - che la merce sequestrata nel corso delle operazioni di servizio viene donata ad enti di beneficenza ed assistenza «a dimostrazione del fatto - si sottolinea dal comando regionale delle Fiamme gialle - che l'attività di repressione di comportamenti illeciti può coesistere anche con forme di solidarietà verso le categorie più disagiate della società».

Emergenza e social media: workshop a Montepulciano (SI)

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Emergenza e social media: workshop a Montepulciano (SI)"

Data: **03/10/2012**

Indietro

Emergenza e social media: workshop a Montepulciano (SI)

"Protezione Civile : dalla Sala Operativa al Social Network". E' questo il titolo del workshop,organizzato da " A.ri.e.s - Associazioni Riunite per l'Emergenza Senesi" che si terrà a Montepulciano (SI) il prossimo 14 ottobre

Mercoledì 3 Ottobre 2012 - Dal territorio -

Le Associazioni Riunite per l'Emergenza Senesi, struttura provinciale senese della Federazione Italiana Ricetrasmisioni, organizzano un workshop sulla Protezione Civile per la mattina di domenica 14 ottobre a Montepulciano, in provincia di Siena. Titolo dell'evento è "Protezione Civile: dalla Sala Operativa al Social Network".

Realizzato con il contributo del Centro Servizi al Volontariato Toscano questo incontro nasce dalla volontà di approfondire il rapporto fra l'emergenza ed i nuovi media, sempre più coinvolti nella comunicazione in situazioni di instabilità.

I locali della Sala Multimediale del centro congressi "Ex Macelli" di Piazza Moulins 1 ospiteranno la presentazione di 5 casi di studio. Si parte affrontando i temi de "Resilienza - emergenza e rischi nell'era di internet" e la visione de "i grandi eventi in provincia di Siena come Maxi Emergenze", seguiti dall'esperienza del network di esperti di meteorologia con "Previsioni Meteo 2.0". Gli ultimi due interventi presenteranno il caso delle sala operativa virtuale della Federazione Italiana Ricetrasmisioni, "Unità di Crisi e Task Force : i nuovi strumenti di FIR CB" per concludere con una analisi dell'impiego di internet nelle recenti emergenze con "La Protezione Civile al tempo del Social Network".

L'ultima parte dell'evento sarà dedicata ad una tavola rotonda a cui prenderanno parte rappresentanti degli enti locali, della protezione civile provinciale e del ministero dello sviluppo economico e di quello dell'economia e finanze. Per info e contatti: workshop.aries@gmail.com o pagina facebook A.ri.e.s. Associazioni Riunite Emergenza Senesi.

Programma wokshop (PDF)

Red - ev

Dal FSE in arrivo 50 mln per il lavoro nelle regioni terremotate

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Dal FSE in arrivo 50 mln per il lavoro nelle regioni terremotate"

Data: **03/10/2012**

Indietro

Dal FSE in arrivo 50 mln per il lavoro nelle regioni terremotate

Costituito attraverso la riprogrammazione dei Programmi operativi del Fondo Sociale Europeo dalle Regioni, un contributo di solidarietà di 50 milioni di euro verrà devoluto alle Regioni terremotate per sostenere lo sviluppo del sistema produttivo. All'Emilia andranno 45 milioni

Mercoledì 3 Ottobre 2012 - Attualità -

Un contributo di solidarietà di 50 milioni di euro per Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, colpite dal sisma del maggio scorso: lo hanno costituito le Regioni italiane, attraverso la riprogrammazione dei propri Programmi Operativi del Fondo Sociale Europeo (che è il principale strumento finanziario di cui l'Unione europea si avvale per sostenere l'occupazione negli Stati membri e per promuovere la coesione economica e sociale)

Di questi 50 milioni, la quota di competenza della Regione Emilia-Romagna è pari a 45 milioni e 714 mila euro, di cui 5 già disponibili perché provenienti dalla propria riprogrammazione, e 40 in arrivo dalle altre Regioni. Le risorse contribuiranno a superare le difficoltà causate dal terremoto e a dare piena attuazione agli obiettivi del Programma operativo in corso 2007-2013.

"Queste risorse, che speriamo arrivino per l'inizio dell'anno prossimo, rappresentano due cose importanti - ha sottolineato l'assessore alla Formazione e Lavoro della regione ER, Patrizio Bianchi - una grande solidarietà, certo, e anche l'estrema serietà che è stata riconosciuta alla nostra Regione nella gestione dei fondi europei, così come nella programmazione e nella progettazione".

"L'Unione europea riconosce il ruolo strategico svolto dalla Regione Emilia-Romagna a livello nazionale ma anche europeo - ha detto il vice direttore generale della Direzione Economia sociale di Mercato e Direzione Occupazione, Affari sociali, Inclusionione della Commissione europea Zoltan Kazatsay in visita ieri in Emilia - Per questo la Commissione ha deciso di intervenire quanto prima per sostenerla in questo momento di difficoltà dovuta al sisma".

In Emilia il territorio colpito dai terremoti di maggio comprende 54 Comuni nelle Province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia in cui vivono oltre 767 mila persone, di cui circa 90 mila straniere. A causa del sisma il 14,8% della popolazione ha temporaneamente perso il lavoro, e il 15,6% ha perso il proprio reddito. Una situazione particolarmente grave, se si tiene conto che in questa area viene prodotto il 2% del Pil dell'intero Paese. Solo nel territorio della 'zona rossa', i dodici Comuni più colpiti, sono 2.919 le aziende con 6.705 dipendenti. La stima complessiva tra i danni e i costi dell'emergenza ammontano ad oltre 12 miliardi e 200 milioni di euro.

Ma l'obiettivo della Regione non è solo quello di ritornare alle condizioni antecedenti al terremoto, bensì di guardare al futuro e promuovere lo sviluppo del sistema produttivo e migliorare le condizioni di una comunità duramente provata: le risorse contribuiranno pertanto a rafforzare, potenziare e consolidare le opportunità per le persone e per le imprese.

Dal FSE in arrivo 50 mln per il lavoro nelle regioni terremotate

red/pc

Forte scossa di terremoto nel piacentino, magnitudo 4.5

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Forte scossa di terremoto nel piacentino, magnitudo 4.5"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

Forte scossa di terremoto nel piacentino, magnitudo 4.5

Registrata alle 16.41 un terremoto in Emilia, epicentro Piacenza, di magnitudo 4.5

Mercoledì 3 Ottobre 2012 - Attualità -

Pochi minuti fa, alle 16.41, una forte scossa di terremoto ha colpito il piacentino. Secondo quanto rilevato dalla rete dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la magnitudo della scosse è di 4.5 gradi Richter.

La profondità ipocentrale è di 32,3 km sotto la crosta terrestre.

La scossa è stata distintamente avvertita in buona parte del nord Italia, e su Twitter impazzano le notifiche di chi ha percepito il forte tremore.

Una seconda scossa si è verificata alle 16.57 con magnitudo 2.3 nel distretto sismico Val di Taro fra Piacenza e Parma con profondità 24.4 km.

Secondo quanto comunicato dal Dipartimento della Protezione Civile "dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose".

Redazione/sm

Cani e bambini fianco a fianco per fronteggiare l'imprevisto

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Cani e bambini fianco a fianco per fronteggiare l'imprevisto"

Data: **03/10/2012**

Indietro

Cani e bambini fianco a fianco per fronteggiare l'imprevisto

Simulazione di un evento sismico nell'istituto Sant'Agostino di Reggio Emilia

Mercoledì 3 Ottobre 2012 - Dal territorio -

Cani e bambini assieme, per un'esercitazione molto particolare.

Nell'asilo e scuola elementare "Sant'Agostino", a Reggio Emilia, è stata effettuata con il coordinamento dei volontari della Protezione Civile una simulazione di evacuazione e soccorso a cui hanno partecipato anche le unità cinofile di Albinea.

"E' stato simulato il soccorso ad alunni dispersi in occasione di calamità naturali", ha spiegato la preside dell'istituto, Gelsomina De Leo. Lo scenario dell'esercitazione ha ricreato le condizioni che si possono riscontrare dopo un forte terremoto, con alcuni sepolti sotto le macerie. I bambini si sono prestati di buon grado a fare da figuranti, nascondendosi in appositi "rifugi", dove poi sono stati ritrovati dai cani della Protezione Civile. Un'esperienza positiva, vissuta in prima persona da tutto il personale scolastico.

"Queste giornate di prevenzione e informazione sono molto importanti. Solo con l'addestramento e la preparazione, anche dei bambini, si può affrontare con sicurezza una possibile catastrofe", hanno spiegato i volontari.

red/wm

ICv

*Scossa di terremoto avvertita nel Bresciano***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **04/10/2012**

Indietro

epicentro nel piacentino

Scossa di terremoto avvertita nel Bresciano

Ore: 20:00 | mercoledì, 3 ottobre 2012

Una lieve scossa di terremoto è stata distintamente sentita a Brescia e provincia mercoledì pomeriggio. La scossa è stata alle registrata alle ore 16.41, magnitudo 4.5. L'epicentro nella Valle del Trebbia a sud di Piacenza (profondità di 32,2 km), a tremare particolarmente i comuni di Bettola e Ponte dell'Olio.

La scossa è durata pochissimi secondi, ma sia in città (soparattutto nei piani alti) sia in provincia si è fatta sentire. Dalle segnalazioni arrivate sulla nostra pagina ufficiale di Facebook il terremoto è stato avvertito in Valgobbia, sul Garda, nella Bassa e anche nella zona del Sebino. Scossa avvertita inoltre in molte zone della Lombardia (ad esempio nel Milanese o nella Bergamasca specialmente in Val Seriana) e dell'Emilia.

Altre scosse molto leggere sono state avvertite anche tra le 18.30 e le 19 sia a Brescia sia in provincia. Nessun danno a persone o cose, come ha precisato la Protezione Civile, ma tante telefonate ai vigili del fuoco e un po' di comprensibile paura.

Secondo quanto spiegato all'ANSA dal sismologo Gianluca Valensise, dirigente del settore ricerca dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), «questo terremoto cade in una zona molto vicina a una nota struttura sismogenetica, quella di Bore-Montefeltro Fabriano-Lago, una specie di area allungata sull'Appennino che va appunto dal piacentino all'Abruzzo e che dà origine a terremoti di solito molto profondi, che difficilmente fanno danni, ma che vengono avvertiti in una area molto vasta della pianura Padana».

PER SAPERNE DI PIU'

Earthquakes

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Terremoto in Abruzzo, mezzo miliardo di euro per il patrimonio culturale

Il Giornale dell'Arte -

Il Giornale dell'arte.com

"Terremoto in Abruzzo, mezzo miliardo di euro per il patrimonio culturale"

Data: **03/10/2012**

Indietro

Notizie

CONDIVIDI

Terremoto in Abruzzo, mezzo miliardo di euro per il patrimonio culturale

I ministri Ornaghi e Barca a L'Aquila per la presentazione del piano strategico fino al 2021: 495 interventi sui beni culturali della regione, 127 riguardano il capoluogo L'Aquila. Stanziati 525 milioni di euro fino al 2021 per recuperare monumenti e beni culturali de L'Aquila e nei centri distrutti dal terremoto del 2009. «Uno sforzo gigantesco ma necessario», ha detto il ministro per i Beni culturali Lorenzo Ornaghi insieme con il collega con delega alla Coesione territoriale, Fabrizio Barca, in occasione della presentazione del programma strategico per i prossimi nove anni predisposto dalla Direzione regionale dei beni culturali e paesaggistici per l'Abruzzo, guidata da Fabrizio Magani.

Sui fondi necessari alla copertura degli interventi nel capoluogo abruzzese (s'inizia con il Castello dell'Aquila, il Duomo di San Massimo, Santa Maria Paganica, San Pietro, San Silvestro e Sant'Agostino) il ministro Barca ha spiegato che nel decreto 39 del 2009 sul terremoto sono già previste le somme necessarie: «In quel fondo ci sono 2,5 miliardi di residuo, un grosso ammontare di risorse che ci dà la tranquillità e potrà essere usato anche per espropri e contributo di autonoma sistemazione. Quindi non ci sono problemi sulle risorse», ha detto.

Per il triennio 2013-2015 saranno impegnati 206 milioni, per il 2016-2018 altri 159 e per il 2019-2021, ulteriori 158. Gli interventi sui beni culturali, in tutta la zona del «cratere», saranno 485 di cui 127 riguardano L'Aquila.

La decisione del governo Monti, con l'Opcm 4013 del 23 marzo 2012 («Misure urgenti per la semplificazione, il rigore e il superamento dell'emergenza determinata nella Regione Abruzzo a seguito del sisma del 6 aprile 2009»), ha potenziato il ruolo dei soggetti istituzionali impegnati nel processo di ricostruzione, chiudendo definitivamente la fase emergenziale e ha finalmente posto in primo piano l'inderogabilità di «valutare priorità e bisogni del restauro del patrimonio culturale danneggiato».

di Tina Lepri, edizione online, 24 settembre 2012

Dal dono alla solidarietà: 100 opere all'asta a Modena per la ricostruzione

Il Giornale dell'Arte -

Il Giornale dell'arte.com

"Dal dono alla solidarietà: 100 opere all'asta a Modena per la ricostruzione"

Data: **03/10/2012**

Indietro

Notizie

CONDIVIDI

Dal dono alla solidarietà: 100 opere all'asta a Modena per la ricostruzione

A Palazzo Santa Margherita il 6 ottobre, per nuove strutture nell'Emilia terremotata Modena. «L'arte difficile del dono» è stato, nelle parole di Enzo Bianchi, uno dei temi del recente Festival Filosofia di Modena, Carpi, Sassuolo. A dare idealmente corpo a quel discorso, Modena ospiterà una nuova asta benefica d'arte a favore della ricostruzione di scuole, biblioteche e centri di aggregazione nei territori dell'Emilia-Romagna colpiti dal terremoto. Dopo quella di fotografie del 27 giugno, che ha permesso di raccogliere 115mila euro, gli stessi promotori (Galleria Civica di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio – Fondazione Fotografia, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni storici artistici ed etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia) organizzano «Bid for Build», un'asta di dipinti e disegni sabato 6 ottobre, Giornata del Contemporaneo voluta da Amaci, nel Palazzo Santa Margherita. Banditore d'eccezione dell'asta sarà di nuovo Filippo Lotti, ad di Sotheby's Italia; tra i cento lotti, donati da collezionisti, artisti, archivi, galleristi, vi sono opere di Afro, Alinari, Barni, Bodini, Borra, Brogini, Caccioni, Chersicla, Chighine, Corsi, Dangelo, Della Torre, Del Pezzo, Depero, Dorazio, Fioroni, Galliani, Guttuso, Jori, Lavagnino, Levini, Maccari, Manzù, Marchegiani, Marussig, Mastroianni, Meloni, Milani, Minguzzi, Montesano, Montessori, Morlotti, Novelli, Perez, Perilli, Peverelli, Pozzati, Prampolini, Rambelli, Romiti, Salvo, Savinio, Severini, Soldati, Stefanoni, Sughì, Tamburi, Tosi, Veronesi, Viani, Zancanaro. Il catalogo dell'asta è visionabile su www.galleriacivicadimodena.it e www.fondazionefotografia.it.

di Sandro Parmiggiani, edizione online, 21 settembre 2012Cv

Emilia: terremoto di magnitudo 4.5 a Piacenza**Il Salvagente.it**

"Emilia: terremoto di magnitudo 4.5 a Piacenza"

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

Emilia: terremoto di magnitudo 4.5 a Piacenza

La scossa avvertita anche a Bologna e Milano. Non ci sono feriti nè danni.

Nuova scossa in Emilia: un terremoto di magnitudo 4.5 è stato registrato alle 16,41 nel distretto sismico di Valle del Trebbia, a sud di Piacenza, a una profondità di 32,2 chilometri.

Lo rende noto l'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia (in foto la cartina dell Ingv).

La scossa è stata avvertita anche a Bologna, a Milano e Genova. Venti minuti dopo una nuova scossa (con magnitudo pari a 2.3) ha colpito la stessa area.

Su twitter e Facebook sono state numerose le segnalazioni di utenti impauriti e preoccupati.

Non risultano danni Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non risultano comunque al momento danni a persone o cose.

In mattinata (intorno alle 11,21) una scossa di magnitudo 3,9 aveva colpito il Cuneese.

LINK CORRELATI

MAGNITUDO 3.9: SCOSSA NEL CUNEESE

Ultimo aggiornamento: 03/10/12

Letta: «Testa e cuore in Abruzzo»

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Letta: «Testa e cuore in Abruzzo»"

Data: **03/10/2012**

Indietro

03/10/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Regione All'ex sottosegretario la medaglia Aprutium per l'impegno verso la sua terra

Letta: «Testa e cuore in Abruzzo»

Ricordati gli aiuti giunti dopo il terremoto grazie al suo intervento

Un legame indissolubile quello che lega Gianni Letta all'Abruzzo.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati
 Abruzzo e Molise si alleano Una diga contro la grande sete L'invasione dei topi scatena la rabbia e la protesta dei residenti Le patologie di tiroide e cuore Convegno a Fontana Liri Un anno d'attesa per l'esame al cuore Tentano di svaligiare una villetta Operaio cade e batte la testa. È grave

Un amore verso la terra di origine che ieri l'intera Regione ha riconosciuto all'ex sottosegretario conferendogli la medaglia Aprutium. E Letta ha ripercorso periodi della sua vita che lo hanno indissolubilmente legato all'Abruzzo e agli abruzesi. «Ero già molto legato a questa terra prima del terremoto, dopo il 2009 questo vincolo si è rafforzato in maniera indissolubile, forse anche per il dolore e il rimorso di non essere stato qui quella notte». Quasi un rammarico per l'ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri non essere in Abruzzo la notte del 6 aprile, quella terribile notte. «Da quel giorno mi sono impegnato ancora di più, con fatica e in mezzo a tante difficoltà, non solo perché me lo richiedeva il ruolo istituzionale che ricoprovo nel governo Berlusconi - ha sottolineato Letta - ma spinto da un supplemento d'amore per L'Aquila e per tutto il territorio colpito dal sisma. Se Aielli è il paese d'origine della mia famiglia e Avezzano è il luogo dove sono nato e dove ho cominciato a muovere i primi passi da corrispondente del quotidiano Il Tempo, è con il trasferimento nel capoluogo che ho fatto la prima scelta importante della mia vita: dovevo decidere se puntare sulla carriera di avvocato, sulle orme di mio padre, oppure lanciarmi nel giornalismo: optai per la seconda», ha ricordato Letta, che in seguito ha ricoperto anche il ruolo di direttore amministrativo e poi responsabile del Tempo. Fu Renato Angiolillo a mandare Letta all'Aquila. «Un periodo altamente formativo - ha raccontato Letta - perché a quell'epoca nella redazione dell'Aquila del Messaggero lavorava un grande giornalista, Remo Celaia, e il dovermi ogni giorno confrontare con lui, mi permise di acquisire quelle competenze che poi mi consentirono di andare a Roma per proseguire la mia carriera, a cui seguì l'impegno nelle istituzioni». La cerimonia è stata accompagnata da una esibizione del pianista Nazzareno Carusi, originario di Celano. «Come potremo mai dimenticare - ha detto il governatore Chiodi riferendosi a Letta - il suo impegno immane sin dalle ore successive al terremoto. La sua vicinanza agli abruzzesi, agli aquilani in particolare, è stata costante e sono certo lo sarà ancora per molto tempo. Gianni Letta si è fatto garante, senza esitare, del difficile percorso verso il ritorno alla normalità.

Terremoto: tanta paura nessun danno e feriti

Il Tempo - Interni Esteri -

Il Tempo.it

"Terremoto: tanta paura nessun danno e feriti"

Data: **04/10/2012**

Indietro

04/10/2012, 05:30

La terra trema al Nord

Terremoto: tanta paura nessun danno e feriti

CUNEO Molta paura ma nessun ferito e nessun grave danno in seguito alla scossa di terremoto registrata ieri attorno alle 11,20 nel cuneese, epicentro la zona delle Alpi Cozie, fra i comuni di Sampeyre e Frassinò (in Valle Varaita) e Macra (in Valle Maira).

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Colpo in banca da settanta euro Rocambolesco incidente sulla Flacca Fortunatamente nessun ferito grave Da Wind Jet nessuna istanza per nuovi voli Collisione tra due traghetti nel porto di Hong Kong 38 morti e centinaia di feriti Scontri ad Atene Feriti ed arresti L'appello di Schifani: «Nessuna indulgenza per i corrotti»

Altra scossa di terremoto di magnitudo 4.5 intorno alle 16,45 è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Piacenza, le località prossime all'epicentro sono i comuni di Bettola, Morfasso e Ponte dell'olio e a Genova. Dalle verifiche effettuate non risultano danni a persone e/o cose.

Sale sulla cupola di San Pietro per dire no a Monti

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Sale sulla cupola di San Pietro per dire no a Monti"

Data: **03/10/2012**

Indietro

Sale sulla cupola di San Pietro per dire no a Monti 03/10/2012, di Redazione (online).

È riuscito a violare la sicurezza vaticana per la seconda volta. Marcello Di Finizio ha colpito ancora: l'imprenditore triestino che lo scorso 30 luglio salì sulla cupola di San Pietro a Roma è riuscito oggi ad arrampicarsi nuovamente, bissando l'impresa tra lo stupore di turisti e cittadini romani che erano in strada. Stavolta la protesta, portata avanti da ore, ha toni politici e antieuropeisti, con uno striscione esposto da Di Finizio contro il presidente del Consiglio, Mario Monti. «Help!!! Basta Monti, basta Europa, basta multinazionali. Ci state ammazzando tutti. Sviluppo??? Questa è solo macelleria sociale», si legge sul lungo drappo esposto dall'imprenditore che oggi si è calato dalla ringhiera della cupola intorno alle 17, dopo essere entrato in visita alla cupola come un normale turista, superando i controlli in maniera insospettabile. Poi si è esposto fino a una sporgenza sopra una delle finestre del Cupolone, dove ha srotolato lo striscione. La Gendarmeria vaticana ha subito richiesto un intervento dei vigili del fuoco vaticani per farlo scendere, intavolando una lunga trattativa con lui. Marcello Di Finizio è titolare di un noto locale del lungomare di Trieste, La Voce della Luna. La sua carriera di arrampicatore cominciò quando lo stesso locale fu distrutto da un incendio alcuni anni fa. Di Finizio per ottenere il risarcimento dei danni inscenò proteste di piazza e scioperi della fame. Proteste che continuarono contro la direttiva europea Bolkenstein, che prevede la messa all'asta delle concessioni balneari. Il 26 marzo scorso, così, Di Finizio si issò sullo storico pontone-gru «Ursus», nel Porto Vecchio di Trieste, scendendone tre giorni dopo, al termine di una trattativa con i carabinieri e ottenendo dal Prefetto, Alessandro Giacchetti, di interessare della sua questione il ministro degli Affari Europei Moavero Milanesi. L'ultima impresa prima di oggi risale alla scorsa estate, il 30 luglio, quando Di Finizio si è arrampicato per la prima volta sul Cupolone, sempre per protestare contro la direttiva Bolkestein. Allora rimase per oltre quattro ore sulla Cupola della basilica, scendendo soltanto verso le 22.

A Trieste lo conoscono tutti, Marcello Di Finizio: lo scorso marzo aveva passato quattro giorni sui tralicci del pontone Ursus, nel Porto Vecchio, e a luglio era salito per la prima volta sulla cupola di San Pietro, impresa ripetuta oggi. Tutto questo perché non si rassegna a lasciarsi sfuggire di mano il locale sulla riviera barcolana di cui da anni è titolare: «La voce della luna». Un locale famoso quanto sfortunato, visto che come ricorda Il Piccolò venne distrutto da un incendio nel giugno del 2008 e poi ulteriormente danneggiato dalla mareggiata del dicembre successivo. Di Finizio, 46 anni, per ottenere il risarcimento dei danni inscenò proteste di piazza e scioperi della fame. Seguirono varie traversie ed ora l'imprenditore teme di dover interrompere definitivamente la sua attività in seguito alla cosiddetta direttiva Bolkenstein, che dovrebbe consentire la messa all'asta dell'area dove si trova il bar-ristorante. Così, il 26 marzo scorso Di Finizio si issò sullo storico pontone-gru «Ursus», nel Porto Vecchio di Trieste, scendendone solo tre giorni dopo, al termine di una trattativa con i carabinieri e ottenendo dal Prefetto, Alessandro Giacchetti, di interessare della sua questione il ministro degli Affari Europei Moavero Milanesi. Quattro mesi dopo, esattamente il 30 luglio, la protesta dell'uomo si spostò nella Capitale, dove prese di mira per la prima volta la cupola di San Pietro. Di Finizio, come ricordato in serata dal direttore della sala stampa vaticana padre Federico Lombardi, si arrampicò pure quella volta sul cupolone, sempre per protestare contro la direttiva Bolkenstein. Vi rimase per oltre quattro ore, scendendo soltanto verso le 22, avuta rassicurazione che avrebbe parlato con il ministro del Turismo, Piero Gnudi. Tra le sue richieste anche quello di un intervento del Papa, «come garante super partes». Oggi la nuova scalata sul Cupolone, con il suo striscione «Basta Monti, basta Europa, basta multinazionali» appeso alla finestra centrale che affaccia su piazza San Pietro.

222

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Sale sulla cupola di San Pietro per dire no a Monti

Segui @latina24ore

La Protezione civile brinda a Caselle Landi

Articolo

Libertà

""

Data: 03/10/2012

Indietro

La Protezione civile brinda a Caselle Landi

I volontari hanno vissuto una intensa giornata di festa dedicata al patrono

CASELLE LANDI - La Protezione civile schierata per la giornata dedicata a San Pio

CASELLE LANDI - Domenica la protezione civile di Caselle Landi ha celebrato il patrono San Pio. I 34 uomini del gruppo comunale, sul campo da 16 anni, sono coordinati da Fausto Bersani e Luigi Negri. Nell'occasione gli uomini dalla divisa gialla hanno ricevuto i colleghi dei paesi limitrofi nel piazzale di fronte alla chiesa dove il parroco don Giuseppe Bergomi ha benedetto i mezzi in dotazione. A seguire il sacerdote ha celebrato la messa. Presenti il sindaco Piero Luigi Bianchi, gli assessori provinciali e regionali alla Protezione civile Matteo Boneschi e Romano La Russa. «Ricordiamo il patrono in via ufficiale da tre anni ed è un piacevole momento per riunirci e anche per stare insieme alla gente senza l'incombenza delle emergenze - ha ricordato Negri -. Intanto abbiamo avuto una nuova occasione per proseguire con la raccolta fondi a favore dei terremotati grazie alla vendita di grana padano». La Russa ha poi ricordato: «Il sisma nel Mantovano e la visita del Santo Padre a Milano sono state due occasioni difficili, complicate e impegnative in occasione delle quali i volontari della protezione civile della Provincia di Lodi si sono distinti - ha spiegato -. A San Giacomo delle Segnate, nel campo per i terremotati allestito dai gruppi provinciali della Lombardia, ho potuto vedere e ammirare all'opera anche la vostra colonna mobile. Vi ringrazio tutti, perché ci siete e lo fate col cuore». Si è poi fatto riferimento alle specializzazioni dei volontari, ai corsi di formazione e aggiornamento che seguono con regolarità e a una professionalità fuori dal comune per persone che fanno del bene senza ricevere nulla in cambio, se non la riconoscenza della gente. L'assessore regionale ha quindi ribadito: «Siete il nostro fiore all'occhiello e sono sicuro che tutti insieme riusciremo a elevare ulteriormente i nostri standard di efficienza ed economicità. Questo nonostante le leggi nazionali sembrano orientate a togliere ai vostri gruppi quelle peculiarità di autonomia e territorialità che hanno reso il nostro sistema davvero unico». Bersani, ex assessore comunale alla Protezione civile, ha invece ricordato i progetti che il gruppo di Caselle porta avanti dal 2007. «Abbiamo donato al Comune molti strumenti utili e con un notevole risparmio di denaro pubblico. E tutto questo soltanto grazie alla solerzia dei volontari che raccolgono queste somme lavorando a varie feste. L'ultimo acquisto è stato, per una spesa di circa 2mila euro, una centrifuga spandi neve che ci aiuterà, insieme allo spargisale già in dotazione, a tenere pulite le nostre strade il prossimo inverno».

03/10/2012

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

Gettate ieri le basi per la gestione unificata di verbali, radio e automezzi. A disposizione 22 agenti Vigili, un comando per 7 Comuni

Casale, la sede unica sarà allestita nella palazzina ex Samor

Casale - Sta per nascere a Casalpusterlengo un "super comando" di polizia municipale. Ieri mattina, durante una riunione congiunta, si sono poste le basi per la creazione di una centrale unica allargata che, avendo Casale come capofila, aggregherà anche i comuni di Ospedaletto Lodigiano, Orio Litta, Livraga, Senna, Guardamiglio e Somaglia.

D'altronde i piccoli Comuni non hanno alternative: entro il prossimo 1° gennaio dovranno mettere in comune tre diverse funzioni amministrative. Così i sette comuni hanno iniziato un percorso per gestire in maniera unica i settori della polizia locale e della protezione civile.

Ieri si è discusso della possibilità di creare il maxi comando di vigili urbani, che avrà come punto di riferimento la nuova sede che sorgerà a breve (entro la prossima primavera) nella palazzina ex Samor di viale Cadorna a Casale. «Stiamo lavorando su un'organizzazione più ampia che non si limiti a "prestare" qualche vigile a seconda delle necessità» ha spiegato ieri il sindaco Flavio Parmesani. «L'idea - ha aggiunto il primo cittadino - è di creare un comando unico con 22 agenti a disposizione per una popolazione complessiva di trentamila abitanti. Verrà creato un numero unico attivo dalle 7,30 del mattino alle 24 a cui la popolazione potrà rivolgersi».

Il servizio, che prevederà tre turni nell'arco della giornata, dovrebbe comportare una gestione unica dei verbali, un sistema radio centralizzato e la condivisione degli automezzi.

«L'unificazione porterà un risparmio, ma anche una maggiore efficienza e un più diffuso controllo del territorio» spiega Parmesani.

La nuova sede, intanto, sta prendendo forma anche se in forte ritardo: in queste ultime settimane il Comune ha trovato nelle pieghe del bilancio altri 100mila euro per sistemare la palazzina e renderla adatta ad ospitare il comando "allargato" con uffici, spogliatoi e sala polivalente. Successivamente il coordinamento dei sette comuni si metterà al lavoro per trovare l'intesa sui servizi comuni di Protezione Civile.

Matteo Spagnoli

03/10/2012

"Da una mano all'altra", con l'Age i proventi del concerto a Mirandola

Articolo

Libertà

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

"Da una mano all'altra", con l'Age
i proventi del concerto a Mirandola
Fondi consegnati direttamente al sindaco

CASTELLARQUATO - (dam) "Da una mano all'altra" era il titolo della serata di beneficenza a base di musica organizzata, in agosto, dall'Associazione Genitori e che ha visto la partecipazione della cover band ufficiale dei Nomadi "Vento del Nord", che si è esibita gratis. E da una mano all'altra è stato anche il modo «semplice ma efficace», come ha riferito la presidente Age Michela Bravaccini, con il quale i fondi raccolti durante la serata sono passati dalle mani del sindaco di Castellarquato Ivano Rocchetta a quelle del suo collega di Mirandondola Maino Benatti perché siano destinati alle vittime del terremoto dell'Emilia.

L'Age ha scelto di affidarli così, *brevi manu* da un primo cittadino all'altro, «per far pervenire quei proventi raccolti - ha proseguito la Bravaccini - direttamente, senza intermediari, a chi avrebbe saputo dove sarebbero stati utili. Grazie quindi a tutte le persone presenti al concerto che si è tenuto al Parco delle Driadi. Una serata caratterizzata da una partecipazione straordinaria di persone di ogni età, provenienti principalmente dal paese, ma anche da zone limitrofe che hanno colto l'occasione per dare il loro contributo senza dire o chiedere nulla visto che andavano ai terremotati. A tutti costoro vogliamo quindi fare sapere che quel contributo è arrivato a destinazione».

03/10/2012

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 04/10/2012

Indietro

Profughi, esplose la protesta a Calendasco

Quattro denunciati per minacce, sequestro di persona e danneggiamenti

CALENDASCO - Ieri tensione: denunciati 4 profughi, dal Ghana e dallo Zambia

CALENDASCO - Quattro profughi, dal Ghana e dallo Zambia, sono stati denunciati per danneggiamenti, minacce e sequestro di persona, dopo aver bloccato nel cortile dell'ostello "Tre Corone" di Calendasco i gestori, i carabinieri di Rottofreno e un agente della polizia municipale. A far scoppiare la protesta, la comunicazione del titolare di non poter più accogliere i profughi - ventuno quelli ospitati nella struttura, da circa un anno e mezzo - oltre il 31 dicembre, se, come si legge nello stato di emergenza dichiarato dal Governo il 12 febbraio 2011, il Governo non rfinanzierà la Protezione civile per pagare le strutture di accoglienza.

E ieri sera, intorno alle 21, si sono vissuti altri momenti di tensione: i profughi hanno nuovamente protestato, ma poi all'arrivo dei carabinieri e della polizia si sono tranquillizzati.

QUATTRO VERTICI IN DUE GIORNI Il sistema istituzionale che, fino ad oggi, aveva tamponato possibili focolai di protesta, è andato in corto circuito. In pochissimi se ne sono stupiti, come se, dopo lo stop ai fondi, annunciato con preoccupazione dall'assessore provinciale Pier Paolo Gallini, la rivolta fosse in qualche modo prevedibile. Denunciata da tempo, ma inascoltata, pronta a scaricare la sua rabbia contro un provvedimento che, dal Governo, ha lasciato soli i sindaci, gli amministratori e i gestori dei locali di accoglienza a fronteggiare una nuova emergenza. Non più quella di chi scappa dalla guerra, ma quella di chi, ora, chiede un'identità italiana. L'arroganza della disperazione si è gonfiata, alle "Tre Corone" - tra la Chiesa e il Municipio di Calendasco -, fino a sfociare nella presa in "ostaggio", subito revocata, degli stessi carabinieri di Rottofreno e di un agente della polizia municipale di Calendasco: quattro le denunce. Di seguito i due vertici istituzionali dell'assessore provinciale Gallini, il primo con il questore Rino Germanà e il secondo con il prefetto Antonino Puglisi. E ieri sera la coda della protesta. Oggi si riaprirà con il caso, destinato a far discutere la conferenza sociosanitaria di questa mattina.

"DIAMO L'ALLARME DA SETTIMANE" «Sto dando l'allarme da giorni, appena mi sono reso conto che la Protezione civile non avrebbe più tenuto in carico l'emergenza dei profughi del Nord Africa, ma li avrebbe caricati sui servizi sociali dei Comuni - sottolinea Gallini -. Ci siamo subito resi conto del rischio di trovarci di fronte a una "polveriera". Ogni strada è difficilmente percorribile, per aspetti sociali, umani, ma anche di ordine pubblico. Chiedono un lavoro, ma con questa crisi che già morde i piacentini chi potrebbe assumerli? Non possiamo permettere che i piacentini vengano messi in secondo piano».

LA LETTERA DI MINACCE C'è sempre qualcosa che finisce con l'essere esagerato quando una situazione precipita, sfugge di mano. Questa volta, sono state minacce scritte in inglese («Ci hanno scritto che non si sarebbero mai adeguati al provvedimento e io e mia moglie dovevamo pregare per la nostra salute» dice il proprietario dell'ostello, Sergio Zaniboni), sedie e tavolini rotti nel cortile dell'ostello, tanto che i gestori hanno presentato denuncia contro quattro profughi, considerati i più "accesi".

"CHI MANTERRÀ I PROFUGHI?" Il sindaco di Calendasco, Francesco Zangrandi, ha convocato i profughi per martedì mattina. «Ho contattato subito Protezione civile e Provincia, ho già sollevato tutte le mie perplessità, da settimane, all'assessorato regionale ai servizi sociali - spiega il sindaco di Calendasco, Francesco Zangrandi -. Non abbiamo soldi, la nostra preoccupazione è fortissima: nei giorni scorsi, ho scritto al presidente della Provincia, Massimo Trespidi, per chiedere la convocazione di un tavolo con assoluta urgenza. Chi manterrà i profughi? So che chiedono la carta d'identità ma non la possiamo rilasciare, se non in forma di certificato provvisorio». «Queste persone devono essere rimpatriate, a meno che il Governo non decida di prolungare i contributi. Il nostro ruolo è finito» conclude l'assessore provinciale alla

Data:

04-10-2012

Libertà

(senza titolo)

protezione civile Massimiliano Dosi.

Elisa Malacalza

04/10/2012

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 04/10/2012

Indietro

Terremoto, paura e gente in strada

Ore 16,41: sisma 4,5 della scala Richter in Valnure e Valdarda a 32 chilometri di profondità

Epicentro: Bettola. Non ci sono danni a cose e persone. Oggi scuole chiuse a Morfasso

Bettola - Ore 16,41: la terra trema nell'alta Valnure e in Valdarda. L'epicentro della scossa, di magnitudo 4,5 della scala Richter, a 32 chilometri di profondità, è stato registrato poco sopra Bettola in località Bigotti, sulla strada provinciale 15 che dal paese va su a Pratobarbieri. Alla prima scossa ne sono susseguite altre tre di assestamento di 2,3-2,2-2,1 di intensità. Paura fra i cittadini e molta gente in strada ma, per fortuna, al momento non si registrano danni a cose o persone. Il sindaco di Morfasso, Enrico Croci, ha chiuso le scuole elementari e medie, oggi, a titolo precauzionale anche se, pure lì, per fortuna, non si registrano danni. Nei Comuni colpiti dalla scossa i tecnici comunali sono al lavoro per appurare eventuali danni agli edifici pubblici. Il sisma è stato avvertito distintamente anche a Piacenza. Un po' di apprensione, soprattutto ai piani alti degli edifici posti in città, con la paura che riporta la mente a pensare a quei tragici giorni di maggio che hanno per sempre cambiato l'esistenza di migliaia di persone nella Bassa Modenese.

Venendo al territorio maggiormente colpito dalla scossa, il terremoto è stato avvertito molto bene a Bramaiano e a Roncovero dove le persone sono uscite di casa spaventate. A Bettola il sindaco Sandro Busca era negli uffici, ma dice di non avere sentito nulla, mentre altri impiegati hanno avvertito distintamente la scossa in altri uffici. Spostandosi in Valdarda, a Fiorenzuola, in via Dante Alighieri, gli abitanti dei piani alti dei palazzi sono fuggiti in strada. A Carpaneto ci sono persone che erano in cantina e hanno sentito un boato, forti vibrazioni e le bottiglie che iniziavano a tintinnare. Quasi tutte le testimonianze raccontano di aver sentito un boato molto forte e poi le vibrazioni del terremoto. Ivano Rocchetta, sindaco di Castellarquato, dice: «Io non l'ho sentito il terremoto, ma quelli che erano in casa mi hanno raccontato di aver udito un rumore come quello di un tuono». Enrico Croci, sindaco di Morfasso, disporrà, in via precauzionale, la chiusura della scuola elementare e media. Racconta: «Io non l'ho sentita la scossa, ma mi hanno chiamato gli impiegati e hanno detto che è stata molto forte».

In molti hanno telefonato a *Libertà* impauriti. In località Gelati di Gropparello un lettore ha raccontato che il tavolo della cucina si è spostato di mezzo metro. Luigi Molinari, sindaco di Vernasca, è tranquillo: «Ho parlato con i tecnici comunali che faranno verifiche agli edifici pubblici e, in particolare, alle scuole. Non ci sono segnalazioni di danni». Massimiliano Dosi, assessore provinciale alla protezione civile, fa il punto della situazione: «Ho chiamato tutti i sindaci della fascia coinvolta, nell'alto piacentino, e non mi hanno segnalato nulla. La profondità del sisma, per fortuna, ha evitato danni. Se non era così poteva dare problemi maggiori. Ho sentito anche la curia e non risultano problemi agli edifici di culto».

L'Anpas di Modena ha contattato il coordinatore provinciale e consigliere regionale Anpas Emilia-Romagna Paolo Rebecchi per esprimere solidarietà e mettere a disposizione eventuali risorse in caso di bisogno. I referenti di Protezione Civile di Anpas Piacenza, Giorgio Villa e Flaviano Giovanelli si stanno consultando per prevenire eventuali situazioni di rischio. Rebecchi ha diramato una nota di Allerta presso le 14 sedi di Pubblica assistenza della nostra provincia. Si sta valutando un tavolo di monitoraggio delle Pubbliche assistenze per le prossime 24 ore.

Paolo Pergolizzi

04/10/2012

«Zone impervie e pericolose»: difficili le ricerche per la task force di soccorso

Articolo

Libertà

""

Data: 04/10/2012

Indietro

«Zone impervie e pericolose»: difficili

le ricerche per la task force di soccorso

(*crib*) «Quelle zone lì? Siamo scesi nei dirupi con gli scarponi ma in certi punti ci sarebbero volute delle corde per arrampicarsi». Non sono state facili le ricerche del fungaiolo scomparso, su e giù tra i boschi, tra "muri" di vegetazione impenetrabile e precipizi aperti sul vuoto. Da domenica sera, quando Marinoni ha fatto perdere le sue tracce, è partita la task force coordinata dalla Prefettura che ha visto coinvolti circa una sessantina di soccorritori composti dagli uomini dei Vigili del Fuoco (con l'aiuto dell'elicottero), della Forestale, del Cai, del Soccorso Alpino, della Protezione Civile, della Pubblica assistenza Croce Verde di Morfasso con i carabinieri di Bobbio e Morfasso.

Tutto inutile per tre giorni. Troppo grande il raggio delle ricerche, esteso anche 10 km, in base alle rilevazioni del telefono cellulare dell'uomo che si sarebbe agganciato ad una delle "celle" presenti in zona prima di spegnersi. Lunedì, i soccorritori hanno avuto a che fare con pioggia e nebbia che impediva la visibilità. «Il nostro timore era che si fosse allontanato proprio a causa del brutto tempo nella zona e che poi si fosse perso» raccontano alcuni volontari del Cai. «E poi la zona è piena di cinghiali, non si sa mai cosa si può trovare». E proprio a un cacciatore di cinghiali esperto della zona è toccato ritrovare il povero corpo a circa due ore di cammino da dove il 58enne aveva lasciato la sua Fiat Brava nera. Ieri, dopo il triste ritrovamento, le squadre della protezione civile sono state subito spostate a Bettola per verificare i danni del terremoto che ha colpito la valle.

Fino alle 20.30 di ieri sera si è dovuto attendere l'arrivo del medico che, dopo aver effettuato un'ispezione, ha permesso ai sanitari, ai carabinieri e al soccorso alpino di procedere con lo spostamento del corpo di Marinoni, operazione che ha richiesto circa un'ora.

Il pensionato 58enne con la passione dei funghi e dei boschi viveva a Fiorenzuola, ma non si può dire che non conoscesse la zona. Per anni, infatti, aveva gestito un bar trattoria a Groppovisdomo di Gropparello, ad una quindicina di km dal luogo del suo ritrovamento. Poi se n'era ritornato in pianura, ma il richiamo della montagna non era mai venuto meno. Così, tornava volentieri in quella zona a cavallo tra Valnure e Valdarda. Domenica aveva avvisato i familiari col cellulare, dicendo loro di trovarsi per funghi a Santa Franca. Un giro veloce, per tornare a Fiorenzuola verso le 19.30, per firmare un contratto. E invece, da allora, il suo telefono era rimasto muto e i progetti di una vecchiaia serena sono purtroppo rimasti lì, in fondo ad un freddo canale.

04/10/2012

«Scossa profonda che è stata sentita fino a Bergamo, Ferrara e Genova»

Articolo

Libertà

""

Data: 04/10/2012

Indietro

L'esperto

«Scossa profonda
che è stata sentita
fino a Bergamo,
Ferrara e Genova»

Gianluca Valensise

La scossa di magnitudo 4,5 avvertita alle 16,41 con epicentro a 32 km di profondità, 30 km a sud di Piacenza, è stata avvertita in una zona molto vasta della pianura Padana.

Secondo quanto spiega all'Ansa il sismologo Gianluca Valensise, dirigente del settore ricerca dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), «questo terremoto cade in una zona molto vicina a una nota struttura sismogenetica, quella di Bore-Montefeltro-Fabriano-Lago, una specie di area allungata sull'Appennino che va appunto dal piacentino all'Abruzzo».

Ha continuato Valensise: «Dà origine a terremoti di solito molto profondi, che difficilmente fanno danni, ma che vengono avvertiti in una area molto vasta della pianura Padana. Tanto è vero che secondo quanto segnalato dai cittadini sul sito www.haisentitoilterremoto.it, la scossa è stata avvertita anche a Bergamo e Ferrara e fino a Genova, come un terzo grado equivalente. Naturalmente, le località più vicine all'epicentro hanno avvertito il terremoto come di 4/o grado equivalente».

04/10/2012

Terremoto, ritorna la paura La terra trema in Valnure e in Valdarda

Articolo

Libertà

""

Data: **04/10/2012**

Indietro

Terremoto, ritorna la paura

La terra trema in Valnure e in Valdarda

Terremoto, ritorna la paura

La terra trema in Valnure e in Valdarda. Epicentro della scossa, di magnitudo 4,5 della scala Richter, poco sopra Bettola.

A Morfasso oggi chiuse le scuole elementari e le medie.

PERGOLIZZI a pag. 28

04/10/2012

Il titolare dell'ostello: ci hanno lasciati soli

Articolo

Libertà

""

Data: 04/10/2012

Indietro

Il titolare dell'ostello: ci hanno lasciati soli

Nessun rimborso da 3 mesi e clienti spariti. «E che ne sarà di questa gente?»

Sergio Zaniboni, gestore dell'ostello "Tre corone" amareggiato per la protesta e ...

«A un certo punto, mentre i carabinieri cercavano di ripristinare l'ordine, i profughi hanno chiuso i cancelli e buttato contro le biciclette. Un'ondata di rabbia e insofferenza. Ma vorrei dire che la maggioranza dei profughi che abbiamo accolto sono brave persone, c'è tuttavia una minoranza eversiva con cui è davvero difficile ragionare». Sergio Zaniboni, gestore delle "Tre corone", ci accoglie sul cancello, il volto stravolto, la voce che ancora trema un po'. Le ferite emotive di una litigata feroce, appena finita, ci sono ancora tutte, così come ci sono i segni di una «frustrazione - dice il titolare - che, prima o poi, doveva venire fuori: è venuta fuori, prima, nelle lamentele spicchiole, come la mancanza di sale nella pasta, e ora così».

«Ci hanno lasciati soli - prosegue Zaniboni -. Quando il sindaco mi ha chiamato, un anno e mezzo fa, chiedendomi se potessi ospitare i profughi ho detto "Sì". Sono quelle domande a cui, eticamente, uno fatica a dire di no. I primi mesi non abbiamo visto un euro, la banca non ci faceva credito ovviamente, e noi dovevamo provvedere a queste persone. Adesso, non vediamo un euro da 90 giorni. Abbiamo perso clienti perché non hanno voluto essere nostri ospiti: abbiamo invitato le orchestre a suonare, per animare le serate, nel nostro ristorante si mangia benissimo. Ma zero, nessun cliente».

Zaniboni si chiede cosa ne sarà, ora, di queste persone. «Il 31 dicembre, con il freddo che farà, saranno condannate a morte se finiranno sulla strada, oltre al rischio per la nostra comunità legato al fatto che impenni la criminalità e la clandestinità - spiega -. La Comunità europea aveva stanziato 500 milioni all'Italia per l'emergenza, mi chiedo che fine abbiano fatto. In questi mesi queste persone hanno fatto volontariato, ci hanno aiutato in cucina, hanno pulito le strade. Ora non si può scaricare tutto sulle nostre comunità, i profughi avranno un costo insostenibile per i piccoli Comuni».

«Vogliamo la carta d'identità» I profughi, con l'aiuto di un traduttore, hanno spiegato di aver chiesto per più di un anno un documento di identità per poter lavorare e restare in Italia. «A Parma lo hanno concesso, qui no - hanno detto -. Così, siamo a spasso, non sappiamo come sostenerci. Non possiamo neppure prendere l'autobus per lavorare a Piacenza, perché non abbiamo un'identità. Allo stesso modo, non possiamo neppure andare in ospedale. Abbiamo tutti famiglia nel nostro Paese, siamo muratori, autisti, sarti. Non siamo delinquenti. Qui, per ora, ci siamo trovati male: durante l'inverno siamo rimasti senza riscaldamento per ore, ad esempio. In una camera, siamo in sette. Ci hanno detto di contattare la protezione civile, ma non sappiamo neppure il numero. Nessuno ci dà risposte, ma non abbiamo minacciato nessuno, non sappiamo chi abbia scritto quel biglietto».

Il gruppo "Unione Padana", intanto, ha chiesto il rimpatrio immediato per queste persone.

Malac.

04/10/2012

ICv

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 04/10/2012

Indietro

Anziana scomparsa,
spuntano due indiani

"Nonna Bianca" manca dal 6 agosto 2011. Indagini su alcune telefonate ai suoi familiari. Gli stranieri verranno interrogati

Sopra Bianca Baldini,
a sinistra
la sede
della Questura
in viale Malta

Due misteriose e strane telefonate s'intrecciano sulla sfondo della scomparsa della signora Bianca Baldini: la donna che a 87 anni, si era allontanata da casa a Piacenza in sella alla sua bicicletta nel tardo pomeriggio di sabato 6 agosto del 2011. Da allora sembra essere sparita nel nulla. Il 13 agosto dello scorso anno, sette giorni dopo la scomparsa della donna, i familiari dell'anziana, avevano ricevuto una strana telefonata da parte di un anonimo che diceva di essere a conoscenza di alcune informazioni sulla scomparsa. L'anonimo con accento straniero si era offerto di aiutare i familiari dell'anziana per cercarla. La telefonata poteva anche essere quella di un mitomane, in quanto la notizia della scomparsa della donna era stata già pubblicata su Libertà e spesso in casi del genere accade che si susseguano segnalazioni di avvistamenti che il più delle volte sono privi di ogni fondamento.

Tuttavia questa telefonata che non indicava un avvistamento ma un'offerta di aiuto è apparsa subito strana. I famigliari della donna avevano informato la polizia di quanto avvenuto e attraverso un paziente lavoro effettuato sui tabulati della Telecom la squadra mobile è risalita all'intestatario del cellulare che aveva telefonato quel 13 agosto ai famigliari della Baldini. Si tratta di un cittadino indiano che all'epoca dei fatti risiedeva a Carpaneto. La cosa ancora più strana è che questo personaggio con lo stesso telefonino la mattina del 7 agosto, ossia il giorno dopo la scomparsa della Baldini ha telefonato ad un suo connazionale che abita nei pressi della zona dove l'87enne era stata vista per l'ultima volta.

La telefonata, secondo i pazienti accertamenti alla Telecom, è partita alle 8.30 del 7 agosto del 2011 e i due indiani, hanno parlato per un po' al telefono. Proprio quel 7 agosto e proprio in quella località, un edicolante aveva riferito di aver notato la signora Bianca Baldini alle 6.30 in sella alla sua bici. Una testimonianza quella dell'edicolante che era stata ripresa anche dal nostro giornale nell'edizione del 9 agosto.

La donna in bici con un abito bianco e nero era stata inoltre vista da altri, spostarsi da Piacenza lungo la via Emilia Pavese. Gli investigatori della mobile diretti da Stefano Vernelli e coordinati dal sostituto procuratore Ornella Chicca si stanno quindi chiedendo come mai l'indiano di Carpaneto abbia chiamato nello stesso giorno e nello stesso posto dove era stata avvistata la donna, un suo connazionale, e lo stesso indiano abbia poi chiamato i famigliari della donna. Per rispondere a queste domande gli inquirenti nei prossimi giorni interrogheranno i due indiani, uno dei quali vive ancora a Rottofreno, mentre l'altro, quello di Carpaneto, attualmente abita in Puglia. Dagli inquirenti l'invito a chi sapesse qualcosa su questo caso a chiamare subito il 113.

La signora Baldini aveva lasciato la sua casa di via Labò in sella ad una bicicletta di colore bianco. I parenti non vedendola rientrare l'avevano subito cercata in serata nella zona del Galassia ed avevano poi dato l'allarme alle forze dell'ordine. Le ricerche erano state coordinate dalla Prefettura e vi avevano preso parte oltre a polizia, carabinieri e vigili del fuoco, protezione civile, numerosi volontari. Ricerche durate giorni e che si erano estese fino alla via Emilia Pavese, per arrivare all'area fra Santimento e Rottofreno dove era stata segnalata. Ogni sforzo era stato vano. Adesso si cerca di capire se questi due indiani con quelle loro strane telefonate sanno qualcosa di più sulla misteriosa scomparsa.

Data:

04-10-2012

Libertà

(senza titolo)

Ermanno Mariani

04/10/2012

A Monticelli fiera dell'oro bianco

Articolo

Libertà

""

Data: 04/10/2012

Indietro

A Monticelli fiera dell'oro bianco

Da domani a lunedì. Domenica mostra mercato dell'aglio

Al via la fiera dell'aglio a Monticelli

MONTICELLI - Da venerdì 5 a lunedì 8 ottobre torna la "Fiera dell'aglio" (l'oro bianco di MONTicelli) organizzata da Comune, Pro Loco, Avis, Gruppo Culturale Mostre Onlus, Circolo ricreativo culturale Anta, Gruppo Alpini, Gruppo Omega, Anspi, Favole in festa. La 37ª edizione inizia venerdì alle 20, con l'11ª staffetta podistica notturna "Il miglio dell'aglio", organizzata da Anspi Sport San Nazzaro che partirà da via Garibaldi. Alla stessa ora in piazza Casali si terrà la gara culinaria: "Un fuorimenu casereccio" con cuochi dilettanti. Sabato, dalle 9 bancarelle in strada; dalle 14,30 ai giardini delle scuole animazione per bimbi da 5 a 13 anni: "Artisti per un giorno: dipingere, costruire, raccontare"; alle 16 in via Garibaldi "Parole al vento": intrattenimento per bambini con fiabe, danze e laboratori manuali. Alle 21 via al concorso nazionale di fotografia "Il Po, istantanee di un Grande fiume" e alla collettiva d'arte Micheletti-Grassi-Paladini; alle 20,30 in piazza della chiesa sfilata per il Raduno bandistico "Zanella" e alle 21 concerto; musica anche per le vie del paese. Domenica 7 dalle 9.30 il gruppo di Protezione civile esporrà attrezzature e mezzi ai giardini delle scuole, inoltre stand di sommozzatori, dimostrazioni a cura delle Unità cinofile e stand gastronomici. Il Club veicoli storici di Piacenza organizzerà un raduno d'auto d'epoca nel parco della Rocca, dove per tutto il giorno saranno presenti anche il C&B Racing team che, in collaborazione con la Motonautica San Nazzaro, proporrà mini gare con motoscafi radiocomandati elettrici. Ancora in Rocca appuntamento con "Il Villaggio biologico" (10ª edizione), il mercato Hobbysti creativi e 7ª mostra micologica, per i bambini tornerà l'iniziativa "Fish Friend - Amico pesce" per conoscere le specie del Po. L'inaugurazione ufficiale della fiera sarà alle 11 in piazza Casali, con apertura della mostra-mercato dell'aglio e dei prodotti agricoli locali. A seguire, nell'ambito di "Progetto vita", sarà consegnato il defibrillatore donato da Coop Eridana con teca riscaldata offerta tramite la recente "Festa di fine estate". Alle 11, 15 e 17, in piazza Casali giovani figuranti mostreranno la raccolta dell'aglio nella tradizione. La ricca giornata domenicale si chiuderà alle 21 con la live music di Annalisa. Lunedì 8 ottobre, ultimo giorno della sagra, in programma la corsa ciclistica dalle 14,30 in via Martiri della Libertà e alle 20,30 la tombola paesana. Per tutta la durata della fiera funzioneranno il banco di beneficenza in via Garibaldi e gli stand gastronomici della Pro loco in piazza Casali.

Fabio Lunardini

04/10/2012

Sta per scadere lo stato d'emergenza Addio fondi per coprire l'accoglienza

Articolo

Libertà

""

Data: 04/10/2012

Indietro

Ultima data: il 31 dicembre

Sta per scadere lo stato d'emergenza

Addio fondi per coprire l'accoglienza

Ora, il terrore degli amministratori è che salti per aria anche il Ferrhotel, che, nei pressi della stazione di Piacenza, ospita 73 profughi. Già ieri si sono verificate le prime agitazioni. Arrivati a Piacenza, i 118 profughi - tra questi, cinque bambini - attualmente sul territorio sono stati affidati alla Protezione Civile e hanno presentato richiesta di asilo.

Lo Stato paga per ogni profugo 46 euro al giorno Lo Stato sta pagando per ogni profugo 46 euro ogni giorno, da circa 500 giorni, ma il 31 dicembre prossimo scadrà lo stato di emergenza dichiarato dal Governo il 12 febbraio 2011. A quel punto, verrà meno la copertura finanziaria per l'accoglienza dei circa 18mila profughi della primavera araba. Finiranno in stato di clandestinità? Il 26 settembre scorso, come riportato da *Libertà*, è stato approvato in Conferenza Unificata il documento per il superamento dell'emergenza. Due le possibilità: il migrante potrà chiedere alle Commissioni territoriali una nuova audizione, oppure rinunciare alla propria domanda d'asilo e "accontentarsi" di un permesso umanitario concesso dal Questore.

La mappa dell'accoglienza A Piacenza, 73 profughi si trovano al Ferrhotel, 21 alle "Tre Corone di Calendasco", sette nella comunità di suore scalabriniane di Casaliggio di Gragnano, quattro al "Masero" di Calendasco, altrettante nella Piccola Casa della Carità di Fiorenzuola, all'istituto Buon Pastore di Piacenza, alla Caritas di Piacenza e due alla Casa Madre di Piacenza.

elma

04/10/2012

Paratie al torrente Saraceni per prevenire il rischio esondazione

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

Mercoledì 03 Ottobre 2012

Chiudi

Paratie al torrente Saraceni
per prevenire il rischio esondazione

di DANIELA CESARII

ORTONA- Stanziati dall'amministrazione comunale i primi fondi per rimettere in sicurezza la rete viaria danneggiata dal nubifragio che a metà settembre si è abbattuto sulla città. Il primo stanziamento è di 25 mila euro, ma l'ente dovrà reperire almeno altri 100 mila euro per rimettere in sesto tutto il territorio.

«Sono cinquanta le strade che risultano essere state danneggiate dal nubifragio- spiega il vice sindaco Roberto Serafini- nella gran parte dei casi si tratta di colmare con la breccia i solchi creati dall'acqua piovana profondi lungo alcune strade anche cinquanta centimetri. In altri, bisognerà rifare i piedi delle scarpate come in località Acquabella e lungo la strada del mulino a villa San Leonardo dove la carreggiata si è notevolmente ristretta». I danni più seri si sono avuti lungo il litorale. La spiaggia del lido Saraceni è stata devastata dall'esondazione del torrente omonimo, che sfocia in mare tra due stabilimenti balneari, e gli operatori hanno richiesto al Comune un intervento di messa in sicurezza atto ad impedire che il torrente esondi di nuovo. La piena ha eroso gran parte dell'arenile della spiaggia libera e ha trascinato in mare otto capannine dello stabilimento balneare Acapulco. «Per quanto riguarda i Saraceni- aggiunge Serafini- il parcheggio antistante gli stabilimenti balneari è stato liberato dal fango ed è ora agibile. Occorrerà ora rafforzare e prolungare le paratie del torrente per far sì che l'eventuale piena venga convogliata in sicurezza verso il mare».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ho un vincolo indissolubile con questa terra

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

Mercoledì 03 Ottobre 2012

Chiudi

Consegnato a Letta il premio Aprutium con una cerimonia alla Regione

«Ho un vincolo indissolubile con questa terra»

L'AQUILA - «E' stato attore protagonista della storia recente del Paese e ha sempre mantenuto forte il legame con la sua terra», ha detto ieri nella sala del Consiglio regionale il governatore Gianni Chiodi durante la consegna del premio Aprutium a Gianni Letta. Il premio viene assegnato «ai corregionali che con la loro attività hanno onorato la terra d'Abruzzo e che, in Italia e nel mondo, si sono distinti nel campo delle professioni, delle arti e delle scienze». La cerimonia è stata accompagnata da un'esibizione del pianista Nazzareno Carusi. Ancora Chiodi: «Come potremo mai dimenticare l'impegno immane di Letta sin dalle ore successive al terribile terremoto del 6 aprile 2009? La sua vicinanza è stata costante e lo sarà ancora per molto tempo. Abruzzese come noi, Letta si è fatto garante del difficile percorso verso il ritorno alla normalità». Per il presidente del Consiglio, Nazario Pagano, «dal giorno del terremoto l'abruzzesità, il legame con la terra d'origine, la consapevolezza dello stato di necessità in cui versava L'Aquila hanno fatto cadere ogni distanza e da allora Letta è stato costantemente al servizio del suo Abruzzo».

Infine, ecco Letta: «Ero già molto legato a questa terra prima del terremoto, dopo il 2009 questo vincolo si è rafforzato in maniera indissolubile, forse anche per il dolore e il rimorso di non essere stato qui quella notte. Da quel giorno mi sono impegnato ancora di più non solo perchè me lo richiedeva il ruolo istituzionale che ricoprivo nel Governo Berlusconi, ma spinto da un supplemento d'amore per L'Aquila e per tutto il territorio colpito dal sisma. Aielli è il paese d'origine della mia famiglia e Avezzano è il luogo dove sono nato e dove ho iniziato nel giornalismo». Poi ha continuato: «Quando il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro nel 1994 incontrò Berlusconi dopo le elezioni, gli disse che gli avrebbe dato l'incarico di formare il Governo, precisando però, mentre indicava me, «non la manderò a palazzo Chigi senza questo signore qui». Berlusconi rispose «non ho mai pensato di fare il presidente del Consiglio senza avere al fianco questo signore». E iniziò la mia carriera nel Governo».

La città assalita da degrado e inciviltà

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

Mercoledì 03 Ottobre 2012

Chiudi

La città assalita da degrado e inciviltà

Fontana di piazza Duomo, Valle Pretara, via della Crocetta tra cartacce e rifiuti

«L'impovertimento sociale porta al degrado, il degrado porta alla disperazione, la disperazione porta alla morte». È il rischio che la città corre. Non c'entra il terremoto, questa volta, o c'entra soltanto in parte, perché se è comprensibile, ma non giustificabile, l'abbandono di zone in cui la ricostruzione non è ancora partita, appare inspiegabile che nel degrado siano lasciate aree dove è tornata la vita e simboli della città. Gli aquilani, in alcune situazioni, dovrebbero recitare il mea culpa perché contribuiscono, con il loro comportamento incivile, a creare zone degradate, abbandonando immondizia ed elettrodomestici fuori dai contenitori. Come nel caso di Valle Pretara, dove i rifiuti sono stati lasciati lungo la strada, nei pressi dei cassonetti dell'immondizia. E nessuno pulisce.

Inciviltà e degrado minano anche uno dei tanti simboli della città che pensa di puntare sul turismo per rinascere. La fontana di piazza Duomo è sporca e in balia dell'incuria oltre che della maleducazione delle persone. «Domenica scorsa, facendo un giro per il centro, da aquilano mi sono chiesto se questa è la maniera di mantenere una delle poche fontane visibili ai cittadini o visitatori. Un conto è l'inciviltà di chi butta le carte nella fontana, ma le alghe non sono giustificabili!» ha segnalato un cittadino ad Abruwweb.

L'incuria e l'abbandono continua nell'immediata periferia della città. Dietro i cespugli di via della Crocetta, nei pressi dell'ufficio delle Poste, è stato abbandonato un televisore, buttato via come fosse un pezzo di carta. Nonostante pochi metri più avanti ci siano cassonetti dell'immondizia, qualche cittadino poco responsabile ha pensato bene di liberarsene nel modo meno civile. Sembra che alcune persone proprio non riescano a capire che il bene pubblico è di tutti e che alcuni tipi di rifiuti vadano smaltiti nelle apposite discariche, chiamate appunto, discariche per rifiuti speciali.

Se ci si mette il comune poi, che non riesce a mantenere in uno stato decoroso le aree limitrofe ai bidoni della spazzatura, ne esce fuori una discarica a cielo aperto: proprio quello che sembrano alcune zone dell'Aquila in questo momento. I segni del terremoto non giustificano comportamenti incivili, anzi, dovrebbero sensibilizzare maggiormente gli aquilani chiamati a tenere pulite le aree e le isole ecologiche in assenza, a volte, dell'azione dell'amministrazione comunale.

C.Faz.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Truffa del post terremoto verifica dei cinquanta cantieri

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

Mercoledì 03 Ottobre 2012

Chiudi

Truffa del post terremoto
verifica dei cinquanta cantieri

Aperto l'incidente probatorio e nominato il consulente

di MARCELLO IANNI

Sul caso giudiziario riguardante l'imprenditore di Coppito, Carlo Ciotti, al via da parte del Tribunale la verifica dei 53 lavori eseguiti in altrettanti edifici danneggiati dal sisma. Lo ha stabilito ieri mattina, in un'affollata aula delle indagini preliminari, il giudice Giuseppe Romano Gargarella, alla presenza dei 13 tecnici, degli avvocati ma anche dei committenti finiti sotto inchiesta per un presunto caso di truffa ai danni dello Stato. Il giudice del Tribunale ha aperto ieri la parentesi dell'incidente probatorio. In aula era presente anche l'ingegnere Carlo Galimberti di Pescara, il quale dovrà effettuare su ogni abitazione, con le parti, un approfondito sopralluogo per verificare «se rispetto ai rilievi eseguiti dai tecnici comunali, i lavori sono stati effettuati o meno». Si tratta di un lavoro che il pm, Antonietta Picardi, e lo stesso consulente del giudice intendono chiudere il più presto possibile. Si comincia l'8 ottobre con appuntamento nella sede provvisoria dell'ordine degli avvocati. In quella sede, il perito, in accordo con gli avvocati, redigerà un cronoprogramma per dare la possibilità ai legali dei tecnici e ai consulenti di parte, che verranno nominati, di essere presenti.

Il perito dovrà per ogni abitazione fare una consulenza ad hoc. Giunto alla fine, sempre con lo scopo di dare un'accelerata all'inchiesta, portata avanti dai militari del nucleo di polizia tributaria delle Fiamme gialle dell'Aquila, diretti dal tenente colonnello Gianluca De Benedictis, Galimberti le invierà alle parti interessate tramite posta elettronica certificata entro il 10 dicembre. Ai legali è stata concessa dal giudice del Tribunale la possibilità di poterle studiare una settimana prima dell'udienza, fissata per il 18 dicembre, data in cui verranno discusse in aula. Non è escluso, sempre in quella data, che il pm possa dare avvio agli interrogatori dei 13 tecnici, sui quali pende la spada di Damocle, ovvero la richiesta da parte dello stesso magistrato della misura interdittiva. Una riserva che verrà sciolta appunto dopo le risultanze delle consulenze e gli interrogatori degli indagati, i quali, come annunciato in aula dalla stessa Picardi, verranno interrogati uno per uno. Su Ciotti pende ancora il sequestro di denaro e altri beni per 700 mila euro circa. In aula era presente anche l'indagato numero uno, lo stesso imprenditore edile Carlo Ciotti, assistito dall'avvocato Ferdinando Paone, il quale ha chiesto ai giudici la possibilità di dare all'indagato (ancora agli arresti domiciliari) di poter essere presente durante le attività peritali. Il giudice, su invito dello stesso pm, si è riservato di valutare questo aspetto all'esito della fissazione da parte del consulente del cronoprogramma. «Siamo fiduciosi che l'incidente probatorio chiarirà le contestazioni fondate su evidenti ed errate interpretazioni delle norme», è stato il commento dell'avvocato Massimo Manieri, legale di fiducia di due dei 13 tecnici indagati.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Aprutium, premiato Letta E' indissolubile il legame con la mia terra

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 03 Ottobre 2012

[Chiudi](#)

Aprutium, premiato Letta

«E' indissolubile

il legame con la mia terra»

L'AQUILA - «E' stato attore protagonista della storia recente del Paese e ha sempre mantenuto forte il legame con la sua terra», ha detto ieri nella sala del Consiglio regionale il governatore Gianni Chiodi durante la consegna del premio Aprutium a Gianni Letta. Il premio viene assegnato «ai corregionali che con la loro attività hanno onorato la terra d'Abruzzo e che, in Italia e nel mondo, si sono distinti nel campo delle professioni, delle arti e delle scienze». Il presidente del Consiglio, Nazario Pagano, «dal giorno del terremoto Letta è stato costantemente al servizio del suo Abruzzo». Ed ecco Letta: «Ero già molto legato a questa terra prima del terremoto, dopo il 2009 questo vincolo si è rafforzato in maniera indissolubile, forse anche per il dolore e il rimorso di non essere stato qui quella notte. Da quel giorno mi sono impegnato ancora di più non solo perchè me lo richiedeva il ruolo istituzionale che ricoprivo nel Governo Berlusconi, ma spinto da un supplemento d'amore per L'Aquila e per tutto il territorio colpito dal sisma».

A

Fiorito, terremoto in Ciociaria

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

Mercoledì 03 Ottobre 2012

Chiudi

Il gip ha accolto la richiesta della Procura di Roma e disposto l'arresto dell'ex capogruppo Pdl in Regione

Fiorito, terremoto in Ciociaria

Anagni attonita, il sindaco Carlo Noto: ma io non mi dimetto

Anagni e tutta la Ciociaria sono state svegliate ieri mattina dalla notizia dell'arresto di Franco Fiorito, il potentissimo ex capogruppo del Pdl in Regione. L'ordine di custodia firmato dal gip Aprile gli contesta il reato di peculato, secondo le accuse Fiorito avrebbe dirottato sui suoi conti o comunque speso per se circa 1,3 milioni di euro dei fondi destinati al gruppo del Pdl. La notizia è piombata ad Anagni come un terremoto. L'opposizione ha chiesto nuovamente al sindaco Carlo Noto di dimettersi. Ma il primo cittadino ha ribadito che non ha alcuna intenzione di farlo. «Questa storia non c'entra nulla con Anagni, io resto al mio posto», ha spiegato. E ha annunciato che a giorni definirà il rimpasto e che in Giunta entreranno nomi nuovi. Intanto ad Anagni la famiglia di Fiorito si è chiusa nel riserbo. Ma la madre ieri si è sfogata in tv e in Radio difendendo il suo Franco.

Buongiorno e Carnevale

a pag. 36

Servizi in Nazionale

Muore cercatore di funghi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

Mercoledì 03 Ottobre 2012

Chiudi

Muore cercatore di funghi

di MARCO CENCIONI

SARNANO- Era andato in cerca di funghi ma non ha fatto più ritorno a casa. Il corpo senza vita di Ennio Papetti, ottantaduenne originario di Amandola ma da anni residente a Sarnano, è stato rinvenuto ieri mattina intorno alle 4,30 ai piedi di un canalone in località Monte Montioli di Sassotetto, nei pressi di Sarnano. L'uomo - cercatore di funghi da una vita ed esperto conoscitore di quei boschi dove ha trovato la morte - era uscito di casa lunedì subito dopo pranzo e aveva parcheggiato la sua macchina, una Punto bianca, in zona Montioli, luogo dove abitualmente andava alla ricerca di funghi. La moglie Floriana, non riuscendo a contattare il marito al telefonino e non vedendolo rientrare, ha lanciato l'allarme intorno alle diciotto e si sono subito messi in moto i Vigili del Fuoco e i Carabinieri di Tolentino, oltre agli uomini del Corpo Forestale dello Stato e della Protezione Civile. Le operazioni, rese difficili dal buio e dai luoghi impervi che caratterizzano la zona boschiva che circonda Sarnano, si sono protratte per tutta la notte. I soccorritori, grazie ad un computer e ad un software specifico, hanno potuto usufruire di una mappa dettagliata della zona e quindi hanno rintracciato con il sistema satellitare il telefonino di Ennio Papetti, rinvenuto assieme alla giacca a vento, agli effetti personali e al cestino pieno di funghi lungo un crepaccio molto scosceso. Le ricerche dell'uomo - zio del Comandante Provinciale della Guardia di Finanza Colonnello Paolo Papetti - si sono interrotte alle prime luci dell'alba di martedì quando, sul fondo di un dirupo a 30 metri di profondità, è stato rinvenuto il corpo senza vita dell'anziano, deturpato dall'impatto con le rocce e poi recuperato da una squadra del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino. Non è stata disposta l'autopsia sul cadavere, tutto lascia pensare che l'uomo abbia avuto un improvviso malore o che abbia perso l'equilibrio in un tratto piuttosto scivoloso, visto che l'erba era bagnata dalla pioggia dei giorni scorsi, precipitando giù per il canalone per circa 180 metri. La salma è già stata restituita alla famiglia per i funerali.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ICv

Via libera alla pista per l'eliambulanza

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

Mercoledì 03 Ottobre 2012

Chiudi

Via libera alla pista per l'eliambulanza

Raffica di provvedimenti approvati ieri dalla commissione urbanistica della Provincia. Tra i progetti licenziati, con parere positivo, il via libera, nell'ambito della variante al piano attuativo delle aree produttive del Consorzio di Sviluppo Industriale delle Valli del Tronto, Aso e Tesino, anche per l'eliporto di Arquata del Tronto che sarà la prima elisuperficie a norma a sorgere nella provincia di Ascoli Piceno.

«Si comincia a dotare il Piceno di questa tipologia di importante infrastruttura partendo proprio dal territorio interno e del parco con un sito da destinare al sistema di emergenza sanitaria, al servizio di elisoccorso e di protezione civile con annesse costruzioni - ha dichiarato il presidente della Provincia Piero Celani - sarà infatti realizzato un presidio di grande rilevanza a disposizione della montagna e dell'intero territorio. Si tratta inoltre di una struttura particolarmente funzionale, in quanto dotata delle attrezzature idonee a consentire decolli e atterraggi anche in notturna con evidenti vantaggi in termini di continuità operativa e tempestività di intervento. Un fatto importante anche per la prevenzione degli incendi boschivi in zone di notevole pregio naturalistico ed ambientale».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzina crollata, colpa della rete fognaria

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

Mercoledì 03 Ottobre 2012

Chiudi

Civitanova. La perizia tecnica dell'ingegnere Torregiani fa chiarezza sul drammatico evento di due anni fa in via Annibal Caro

Palazzina crollata, colpa della rete fognaria

Corvatta contro l'ex sindaco Mobili: «La vecchia giunta sapeva e ha taciuto»

di **SIMONE RONCHI**

CIVITANOVA - La cause del crollo della palazzina di via Annibal Caro a Civitanova Alta, verificatosi l'8 agosto 2010, sono dovute con ogni probabilità ad una perdita della rete idrica pubblica. Lo dice la perizia dell'ingegner Carlo Torregiani, consulente tecnico d'ufficio nominato dal Tribunale di Macerata nella causa civile che vede opposti i proprietari della casa crollata al Comune e alla municipalizzata Atac (società che gestisce la rete idrica comunale). A rendere pubblico l'atto, che rappresenta probabilmente un punto decisivo a favore dei privati nel braccio di ferro legale con Palazzo Sforza, è il sindaco Tommaso Corvatta. Il primo cittadino riaccende i riflettori sulla questione crolli - grotte della città alta. La perizia è stata redatta dal 7 marzo 2011 ed è stata ricevuta dal Comune il successivo 23 marzo. Le cause del cedimento vengono addebitate ad infiltrazioni d'acqua nella grotta sottostante la casa. Torregiani scrive che «la probabile causa del crollo è una perdita della rete idrica, in corrispondenza dell'allaccio dell'utenza privata di via Caro». «La precedente amministrazione non ha compiuto atti irregolari o illegali su questa vicenda - dice il sindaco carte alla mano -, ma si è resa protagonista di azioni e comportamenti sconvenienti e poco trasparenti. La giunta Mobili non ha divulgato la perizia, solo perché non era a favore della tesi del Comune, che viene rovesciata. L'amministrazione e l'Atac hanno sempre sostenuto che i problemi erano derivati dagli allacci privati della rete fognaria, mentre il documento del Ctu, celato dal centrodestra, parla di perdita della rete idrica pubblica. I proprietari sono vittime di quanto accaduto. Tanto è vero che l'assicurazione si sta accordando per un risarcimento ai privati di 300mila euro». Dalle parole del sindaco in sostanza emerge che il Comune sta perdendo il braccio di ferro legale coi proprietari. Corvatta assicura impegno sui problemi di staticità della città alta. «L'esito di questa perizia cambia i termini della questione e ci deve vedere impegnati al massimo perché fatti come quello dell'agosto 2010 non si ripetano. Il Comune e l'Atac devono farsi carico delle criticità delle grotte e della rete idrica della città alta, del resto la nostra parte politica lo ha sempre sostenuto. La Protezione Civile e gli uffici comunali stanno già lavorando ad un nuovo piano di sicurezza per il centro storico». Corvatta chiude il suo intervento con un nuovo affondo contro il precedente esecutivo, in merito ad un atto predisposto subito dopo il crollo della palazzina. «Il 9 agosto, giorno successivo al cedimento dell'abitazione, l'amministrazione aveva fatto firmare ai proprietari una liberatoria - spiega il sindaco -, con la quale le spese dello sgombero e della messa in sicurezza della struttura sono state scaricate sui privati. Anche se il Comune aveva diritto di agire in questo modo, resta il fatto che far sottoscrivere a persone sconvolte e sotto choc una liberatoria sulle spese rappresenta un atto cinico ed egoistico. Non si può non considerare che nulla era stato stabilito a livello di cause e responsabilità. E' stato un comportamento inadeguato, antitetico ai fini sociali che dovrebbero sempre guidare l'attività di una pubblica amministrazione» conclude Corvatta.

RIPRODUZIONE RISERVATA

A fuoco lo stabilimento Belvedere

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

Mercoledì 03 Ottobre 2012

Chiudi

A fuoco lo stabilimento Belvedere

Incendio doloso nella notte, trovate quattro latte di liquido infiammabile

di IVO IANNOZZI

Un incendio di natura dolosa ha quasi completamente distrutto sulla spiaggia della riviera di ponente a Nettuno la struttura principale e il magazzino dello stabilimento balneare «Belvedere», gestito dalla società Turistico Marinara. L'incendio è stato appiccato l'altra notte intorno alle 3. A dare l'allarme ai vigili del fuoco di Anzio sono stati i residenti del condominio che si affaccia sullo stabilimento, richiamati da alcune forti esplosioni. Gli attentatori hanno agito del tutto indisturbati, al riparo da qualsiasi sguardo, perché quel tratto di litorale di ponente è una ventina di metri sotto il livello stradale. Le fiamme, violentissime, hanno completamente distrutto la cucina, il bar e una parte della sala ristorante dello stabilimento dove erano custoditi un pedalò, decine di tavole utilizzate per realizzare le passerelle sulla sabbia, nonché altri componenti in legno utilizzati invece per assemblare le cabine. Gli autori dell'attentato hanno anche forzato la porta basculante del magazzino, che si trova a una decina di metri dal ristorante, dove invece erano custoditi sdraio, ombrelloni, sedie e lettini: la maggior parte dell'attrezzatura è stata distrutta o danneggiata dalle fiamme. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha impedito che l'incendio distruggesse tutta l'ala della sala ristorante, come invece accaduto per il bar e la cucina. Ancora non è stato possibile quantificare i danni, anche se sono rilevanti.

Che si sia trattato di un incendio di natura dolosa non sembrano esserci dubbi: lo conferma il fatto che il fuoco sia stato appiccato a due strutture diverse come il ristorante e il magazzino, distanti tra loro anche se pochi metri. Gli agenti della polizia scientifica del commissariato di Anzio hanno eseguito accurati rilievi per tutta la giornata e individuato sulla sabbia, nei pressi della strutture prese di mira, quattro latte che contenevano liquido infiammabile: reperti importanti ai fini delle indagini. Secondo la ricostruzione effettuata dagli investigatori, gli attentatori hanno prima hanno rimosso lamiere ondulate che chiudevano la struttura principale e quindi hanno gettato liquido infiammabile appiccando il fuoco; lo stesso modus operandi lo hanno utilizzato anche per il magazzino: è stato facile forzare la porta basculante e appicare il fuoco all'attrezzatura che vi era custodita. Sono stati invece risparmiati gli uffici della direzione dello stabilimento e una ventina di cabine che i gestori non avevano smontato.

Uno dei soci della società Turistico Marinara che gestisce lo stabilimento balneare Belvedere è stato ascoltato a lungo negli uffici del commissariato per cercare di avere indicazioni utili per risalire agli attentatori. «Alla polizia - spiega - ho illustrato con chiarezza alcuni dubbi che potrebbero essere oggetto di indagini. Quello che dispiace è che eravamo pronti a fare investimenti per abbellire ancora di più lo stabilimento in vista della prossima stagione estiva e a realizzare a nostre spese anche l'ascensore che da via Gramsci arriva fino al livello della spiaggia». Dopo aver raggiunto un accordo con l'amministrazione comunale di Nettuno la società è infatti in attesa del nulla osta della Soprintendenza regionale per i Beni ambientali e architettonici per poter iniziare i lavori che doteranno la zona della riviera di Ponente di un ascensore che consentirà agevolmente ai bagnanti di raggiungere la spiaggia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ICv

MODENA - L'Europa non sta a guardare. Alle zone terremotate arriveranno infatti altri 50 milion...**Modena Qui**

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

03-10-2012

MODENA - L'Europa non sta a guardare. Alle zone terremotate arriveranno infatti altri 50 milion...

MODENA - L'Europa non sta a guardare.

Alle zone terremotate arriveranno infatti altri 50 milioni di euro, questa volta provenienti dal Fondo sociale europeo.

Il denaro era già stato stanziato, ma era destinato ad altri scopi e altre regioni.

A quest'ultimo contributo dobbiamo aggiungere i 670 milioni annunciati dalla Commissione Europea per la ricostruzione e 150 milioni di ulteriori fondi europei che sono stati dirottati per lo stesso scopo.

In totale si parla di 870 milioni di euro.

Ieri intanto l'assessore regionale alle Attività produttive Giancarlo Muzzarelli ha auspicato che il Governo nel Consiglio dei ministri di domani approvi il decreto legge che consentirà alla Regione di varare la tanto attesa ordinanza per la ripresa delle attività produttive e per riparare le case inagibili classificate come 'E leggere'. ICv

SAN FELICE - Via allo smantellamento definitivo delle tendopoli: la Regione conferma questa ...

Modena Qui

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

03-10-2012

SAN FELICE - Via allo smantellamento definitivo delle tendopoli: la Regione conferma questa ...

SAN FELICE - Via allo smantellamento definitivo delle tendopoli: la Regione conferma questa direzione per i 17 campi, concentrati quasi esclusivamente in provincia di Modena (tranne uno a Cento nel ferrarese), che ospitano circa 2.900 persone.

Dopo le due scosse del mese di maggio, nelle quattro province interessate i campi allestiti erano 36, ai quali occorre aggiungere 53 strutture di accoglienza in muratura (come le palestre), per quasi 14 mila persone.

L'obiettivo è di arrivare alla completa chiusura delle ultime aree ancora aperte e alla relativa sistemazione dei cittadini ospitati, per la maggior parte delle situazioni entro la metà del mese di ottobre, e comunque non oltre la fine.

Dopo la chiusura, negli ultimi giorni di settembre del campo di Reggiolo (l'ultimo rimasto in provincia di Reggio Emilia), e dopo l'accorpamento di diverse altre aree la cui popolazione si era progressivamente ridotta, l'ultima e definitiva tornata di dismissioni comincerà dall'area di accoglienza di San Biagio a San Felice, gestita dalla Protezione civile della Provincia di Trento.

Verrà in questo modo data soluzione anche a un problema emerso negli ultimi giorni, quando in seguito ad alcuni controlli, è stata rinvenuta la presenza di materiale contenente amianto (sulla base delle analisi eseguite da Arpa il rischio per la popolazione è comunque escluso) nell'area destinata a parcheggio e in una via di accesso recentemente realizzate.

Le operazioni di trasferimento e sistemazione delle 243 persone ancora presenti nel campo di San Biagio termineranno entro venerdì prossimo.

I cittadini potranno trasferirsi in un appartamento, grazie al contributo per l'autonoma sistemazione (Cas) o a quello per l'affitto, o in albergo fino all'arrivo dei moduli abitativi.

Intanto parte la riparazione degli alloggi pubblici gestiti dalle Acer dell'Emilia-Romagna danneggiati dal terremoto: oltre 13,3 milioni di euro per recuperare 916 alloggi e 1,7 milioni di euro per gli interventi già realizzati.

Questo è quanto stabilisce l'ordinanza (la n° 49) emanata ieri dal commissario per la ricostruzione e presidente della Regione, Vasco Errani.

L'ordinanza approva il 'Programma per il ripristino, la riparazione ed il potenziamento del patrimonio edilizia residenziale pubblica', che prevede tra l'altro riparazione e ripristino immediato di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo danneggiati dagli eventi sismici.

Spesa complessiva di 8 milioni e 783mila euro per 733 alloggi classificati B e C (122 in provincia di Bologna, 206 nel modenese, 325 nel ferrarese e 80 nel reggiano), 4 milioni e 578 mila euro per 183 alloggi 'E leggere' (42 nel bolognese, 141 nel modenese), 1,7 milioni di euro per interventi già realizzati (tra Modena, Reggio e Bologna). ICv

*Figuranti in strada per... cataclismi***Nazione, La (Empoli)**

"Figuranti in strada per... cataclismi"

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

PONTEDERA / VALDERA pag. 9

Figuranti in strada per... cataclismi BUTI ESERCITAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE

LO SCORSO FINE settimana si sono tenute nel Comune di Buti le tre giornate di esercitazione della Protezione Civile "Buti forma", appuntamento di cui si intuiscono le finalità già dal nome: la formazione della popolazione a supporto delle attività delle oltre 15 associazioni intervenute in occasione di eventi di eccezionale gravità (terremoto ed evacuazione delle scuole, smottamento, incendio...). Buti ha risposto con il coinvolgimento dei residenti che si sono prestati come figuranti per le simulazioni di pronto soccorso e le aziende hanno offerto i loro locali per ospitare i soccorritori. Cuore dell'esercitazione è stato il campo sportivo. Image: 20121004/foto/2854.jpg

Unione dei Comuni Ecco perchè il centrodestra ha votato per il sì**Nazione, La (Empoli)**

"Unione dei Comuni Ecco perchè il centrodestra ha votato per il sì"

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

FUCECCHIO pag. 6

Unione dei Comuni Ecco perchè il centrodestra ha votato per il sì POLITICA

SPENDING review: si tagliano le Province, per risparmiare, e si cambia il Circondario come quello Empolese-Valdelsa in un nuovo organismo di cui nell'ultimo consiglio comunale, a Fucecchio, si è approvato anche lo Statuto. L'UdC ovvero l'Unione dei Comuni, acronimo che ricalca la sigla del noto partito di Casini, trova però un consenso trasversale fra le forze politiche se è vero che il PdL da sempre oppositore dei Circondari ha votato a favore in quanto si dovrebbe così giungere a una vera e propria fusione delle singole amministrazioni all'insegna del risparmio delle risorse con l'accentramento e la razionalizzazione dei servizi. Come sottolinea lo stesso Mario Lupi, capogruppo del PdL, l'UdC dovrà approvare entro sei mesi le norme sulla partecipazione diretta mentre le varie convenzioni verranno inviate ai comuni per l'approvazione e sarà istituito un osservatorio sulle società partecipate, anch'esso regolamentato. Il personale sarà prioritariamente quello in essere nelle singole amministrazioni comunali. E fra le incombenze più significative ci saranno la pianificazione di Protezione Civile e di coordinamento dei primi soccorsi, la progettazione e la gestione dei servizi sociali e delle prestazioni ai cittadini, la Polizia Municipale e quella amministrativa. Lupi si dichiara convinto che un più razionale utilizzo delle risorse e un maggior coordinamento fra i vari enti locali snelleranno l'Unione dei Comuni. E ovviamente vigilerà, con gli altri consiglieri del gruppo, affinché si rispettino le intese.

Il maltempo ha lasciato il "segno" su due strade delle frazioni**Nazione, La (Empoli)**

"Il maltempo ha lasciato il "segno" su due strade delle frazioni"

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

PONTEDERA / VALDERA pag. 9

Il maltempo ha lasciato il "segno" su due strade delle frazioni PALAIA TRANSITO A PASSO D'UOMO SULLA COMUNALE DELLA SUGHERA. PROBLEMI DI ACCESSIBILITA' A TOIANO

TRANSITO POSSIBILE solo a passo d'uomo e con difficoltà sulla comunale della Sughera nel tratto palaiese, in conseguenza della piogge di domenica. L'esondazione del torrente Carfalo ha distrutto tratti di massiciata in cemento, le fosse laterali sono sature e l'acciottolato è stato portato via. «Abbiamo già fatto due sopralluoghi insieme all'Ufficio tecnico spiega il sindaco Alberto Falchi e non si tratta di una cosa semplice da risolvere, anzi coinvolgerò la Regione perché non credo saranno necessari meno di 50mila euro». Strada interrotta sulla strada di Toiano per qualche frana prima di villa San Michele, ma riapertura assicurata rapidamente lunedì. «Oltre agli imprevisti del maltempo prosegue il sindaco per Toiano si ripropongono i problemi per l'accesso al paese, così stiamo pensando a un'ordinanza che regoli l'accesso perché nel borgo arrivano anche dei mezzi pesanti e le sollecitazioni a cui è sottoposto il ponte sono forti. Intanto abbiamo ripulito il sentiero d'accesso». R.B. ICv

Sforbiciata ai consorzi di bonifica Ma la tassa si continua a pagare**Nazione, La (Firenze)**

"Sforbiciata ai consorzi di bonifica Ma la tassa si continua a pagare"

Data: 04/10/2012

Indietro

CRONACHE pag. 18

Sforbiciata ai consorzi di bonifica Ma la tassa si continua a pagare Resteranno 6 enti su 34. Sprechi grotteschi: elezioni fantasma e concerti

Sandro Bennucci FIRENZE C'ERANO CONSORZI di bonifica, qualche anno fa, che organizzavano perfino concerti. Bilanci ricchi? I toscani pagavano (e pagano tutt'ora) 60 milioni di euro l'anno per la manutenzione del reticolo idraulico. Soprattutto per non scappare quando a urlare non sono i cantanti, ma fiumi e torrenti che tracimano. Dopo anni di proteste e di polemiche, e di un commissariamento che durano dall'estate 2010, la Regione ha finalmente deciso la riforma. Aboliti? No, ridotti. Erano 34 soggetti: 13 consorzi di bonifica propriamente detti; 13 comunità montane che svolgevano le stesse funzioni; 8 consorzi interregionali. Secondo il provvedimento fatto approvare in giunta da Anna Rita Brammerini, assessore all'Ambiente, ne rimarranno al massimo 6. Si chiameranno «comprensori» di bonifica, delimitati in base ai bacini idrografici della Toscana. Una vittoria dei cittadini e di quei consiglieri dell'opposizione che, come Marco Carraresi (Udc), che vanta il record assoluto delle interrogazioni e delle denunce contro i consorzi? In parte sì. Ma è una vittoria di Pirro. Perché è vero che spariranno decine e decine di seggiole e poltrone, destinate spesso a politici fuori corso (ex sindaci, ex assessori, ex funzionari di partito), ma è altrettanto vero che i bollettini con il tributo annuale da pagare resteranno praticamente invariati. E questo nonostante la cancellazione di organismi abbondanti e di prebende. C'erano consigli dei delegati, deputazioni amministrative, presidenti, collegi dei revisori. Tutti con stipendio o gettone di presenza. Non mancava nemmeno un direttore retribuito con 100 mila euro l'anno. E presidenti che arrivavano a 5.400 al mese. Le elezioni si tenevano ogni cinque anni. Generalmente partecipava meno del 10% degli aventi diritto al voto. E ogni tornata elettorale costava anche 200-300 mila euro. MORALE? La riforma c'è e ora comincerà la discussione per attuarla, ma resterà intatto il totale di 60 milioni di euro l'anno a carico dei «consorzati»: che rappresenta una tassa esosa per una regione come la Toscana che ha nelle frane e nelle alluvioni la vera e costante calamità naturale. E quando si parla di alluvioni non ci si riferisce a quella mitica, e ormai leggendaria, che devastò Firenze e due terzi della regione nel 1966, ma ai disastri che si ripetono puntualmente a ogni stagione della pioggia per colpa di una sbagliata politica del territorio e per una difesa del suolo che non può essere lasciata solo ai consorzi di bonifica. Parliamo di disastri come gli ultimi, in Lunigiana e all'Elba, che hanno prodotto danni gravissimi e che si sono riverberati su tutti i toscani anche con l'accisa sulla benzina: i 5 centesimi, più Iva cancellati dal governatore Enrico Rossi, che alcuni distributori hanno mantenuto. Perché le carte cambiano (come per la riduzione dei consorzi), ma le tasse restano. sandro.bennucci@lanazione.net ICv

L'onda sismica è arrivata in città**Nazione, La (Lucca)**

"L'onda sismica è arrivata in città"

Data: **04/10/2012**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 4

L'onda sismica è arrivata in città Decine le segnalazioni dei corrispondenti dell'Istituto di geofisica

TERREMOTO MOMENTI DI PAURA PER LA SCOSSA CON EPICENTRO NEL NORD

MOVIMENTI La sala dell'Istituto nazionale di geofisica dove arrivano tutte le registrazioni e le segnalazioni delle scosse sismiche

di PAOLO MANDOLI IL TERREMOTO che ieri pomeriggio alle ore 16,41 e 28 secondi ha colpito la Valle del Trebbia in provincia di Piacenza è arrivato anche in città. Lo hanno sentito centinaia di persone che si trovavano ai piani più alti, dal secondo in su, degli edifici. Uno scuotimento leggero ma comunque chiarissimo che ha provocato sorpresa e anche un po' di paura. Nelle prime due ore dopo la scossa la rete dei corrispondenti dell'Istituto nazionale di geofisica ha ricevuto il tradizionale messaggio e-mail per chiedere se il movimento era stato avvertito e con quali caratteristiche. Così, sulla base delle prime 1.566 segnalazioni, è stata realizzata una mappa che indica anche gli effetti sulla scala

Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS), quella che indica il secondo grado come scossa molto leggera, avvertita solo da qualche persona in opportune condizioni. IL TERZO grado come scossa leggera avvertita da poche persone; il quarto grado come scossa moderata avvertita da molte persone con tremito di infissi e cristalli e leggere oscillazioni di oggetti appesi; il quinto grado come scossa piuttosto forte avvertita anche da persone addormentate e con caduta di oggetti. Dal comune di Borgo a Mozzano è arrivata una sola segnalazione dai corrispondenti dell'Istituto nazionale di geofisica che ha permesso di stimare un secondo grado, dal comune di Camaiole 2 segnalazioni per un grado 3,5; dal comune di Capannori una segnalazione per un quarto grado, dal comune di Castelnuovo Garfagnana una sola segnalazione per un terzo grado, dal comune di Forte dei Marmi una segnalazione per un secondo grado, dal comune di Lucca 14 segnalazioni per un terzo grado della scala (da evidenziare che le prime 5 segnalazioni da Lucca indicavano un quarto grado); dal comune di Massarosa 2 segnalazioni per un secondo grado, dal comune di Pietrasanta una segnalazione per un terzo grado, dal comune di Seravezza una segnalazione per un quarto grado, dal comune di Sillano una segnalazione per un secondo grado e dal comune di Viareggio una sola segnalazione per un terzo grado. LA PROFONDITA' del terremoto, indicata in 32,2 chilometri, ha ovviamente attutito gli effetti del movimento sismico sul suolo e sulle case ma, al tempo stesso, ha favorito un allargamento dell'area che ha risentito della scossa. Così pur trattandosi di un terremoto con magnitudo limitata a 4.5 della scala Richter (la scossa del 20 maggio scorso di Finale Emilia, poi seguita da uno sciame di oltre 2.466 movimenti, fu di magnitudo 5,9 ed è stata seguita anche da altre sei scosse con magnitudo superiore a 5.0) ieri le onde sismiche hanno superato di nuovo l'Appennino e sono arrivate in Lucchesia e anche oltre verso sud-est fino a Pisa (15 segnalazioni dal capoluogo), Livorno (3 segnalazioni dal capoluogo), Prato (6 segnalazioni dal capoluogo) e Firenze (25 segnalazioni dal capoluogo). Image: 20121004/foto/4079.jpg ICv

«Dobbiamo tornare a essere un riferimento Ospedale unico? Dove ci sono più utenti»**Nazione, La (Lucca)**

"«Dobbiamo tornare a essere un riferimento Ospedale unico? Dove ci sono più utenti»"

Data: 04/10/2012

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 13

«Dobbiamo tornare a essere un riferimento Ospedale unico? Dove ci sono più utenti» L'INTERVISTA A TU PER TU CON IL SINDACO DI BAGNI DI LUCCA, BETTI

PROPOSITIVO Betti (a sinistra) ha le idee chiare sul ruolo della cittadina termale

di MARCO NICOLI LE LINEE programmatiche della nuova amministrazione, illustrate dal sindaco Massimo Betti, puntano al rilancio economico attraverso lo sviluppo culturale-turistico-ambientale e il coinvolgimento partecipativo dei cittadini. Sindaco, quali sono le priorità per il «Rinascimento» di Bagni di Lucca? «Prioritaria sarà la tutela dell'aria, dell'acqua, del territorio, i servizi per il benessere dei cittadini e come marchio di qualità che contraddistingua una vera oasi ecologica, proiettata negli anni 2000. Ciò riguarderà sia il fondovalle sia le frazioni montane con nuove opportunità di impiego. Prioritari su tutti sono comunque gli interventi sulle scuole che sono state trascurate per anni e anni». E per quanto riguarda i rapporti istituzionali con gli altri enti? «Abbiamo sottoscritto il documento per avviare l'iter del rientro nell'Unione dei Comuni, perché Bagni di Lucca deve riappropriarsi a pieno titolo del proprio ruolo all'interno della comunità della Valle del Serchio, anche al fine di razionalizzare e condividere quei servizi che la gestione autonoma non permette più di attuare in maniera economica ed efficace, basti pensare alla protezione civile. La nostra naturale espansione è però diretta anche alla Val di Lima e al Pistoiese: Bagni di Lucca tornerà baricentrica». Com'è lo stato dei conti del Comune? «Il bilancio è sotto stretto monitoraggio. Purtroppo spese pregresse, prive di logiche civiche e amministrative, hanno creato oggettive difficoltà. A breve terremo una conferenza pubblica per rendere nota alla popolazione la situazione finanziaria del Comune». L'amministrazione si sta impegnando nella promozione di eventi significativi e di grande richiamo a costo zero per il comune? «Esatto, siamo solo agli inizi, ma crediamo che le migliori manifestazioni siano quelle che nascono e vengono gestite con i cittadini e delle loro associazioni. Bagni di Lucca dovrà recuperare il suo ruolo culturale, artistico, letterario e sportivo dando vita a manifestazioni che diventino permanenti e rinomate, riportando cittadini e negozi a ripopolare il territorio». E sul nuovo ospedale, qual è la posizione di Bagni di Lucca? «La questione dell'ospedale unico deve coinvolgere tutti i comuni e tutti i sindaci della Valle. E' importante attendere la relazione dei tecnici della Regione per l'individuazione dell'area dove sorgerà. Sulla base di tale relazione, dovremo andare insieme a riflettere per poi esprimere una valutazione. Personalmente ritengo fondamentale che la collocazione dell'ospedale raccolga il più vasto bacino di utenza possibile». Image: 20121004/foto/4182.jpg

Torna la paura del terremoto Allarme per una nuova scossa**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Torna la paura del terremoto Allarme per una nuova scossa"

Data: **04/10/2012**

Indietro

MARINA / AVENZA pag. 11

Torna la paura del terremoto Allarme per una nuova scossa Di magnitudo 4.5 è stata avvertita in tutta la provincia
SISMA L'EVENTO DI IERI CON EPICENTRO NEL PIACENTINO

TERREMOTO Alcuni mesi fa la chiesa della Sacra Famiglia fu danneggiata da una scossa e dichiarata inagibile
CARRARA SONO LE 16,41, la terra trema e la paura si fa subito sentire: corre per voce ma anche sul web: facebook preso d'assalto. Si è verificata ieri, subito una scossa di terremoto di magnitudo 4.5 della scala Richter con epicentro in provincia di Piacenza a circa 30 km di profondità. Carrara, Massa e Lunigiana non hanno mancato di rilevare la scossa, senza che si sia scesi nel panico. Le prime segnalazioni carraresi sono giunte dal Viale di Potignano, dove gli abitanti hanno rilevato con assoluta chiarezza l'evento sismico: «Ero seduta sul divano e guardavo la tivvù dice una signora che abita al numero 26 quando, improvvisamente, ho cominciato a sentir muovere il divano e, contemporaneamente, i vetri di una vetrinetta in salotto si sono messi a fare rumore: non ho avuto grande paura, dato che, in questa zona della città, sono abituata a percepire scosse, ma di sicuro non è stato piacevole». Scena poco piacevole anche all' elementare «La Salle» di Massa, dov'era in corso una riunione scolastica d'inizio anno, dedicata ai genitori, «Battezzata» dal terremoto che ha costretto al fuggi fuggi generale. La Lunigiana ha «ballato» sulla dorsale della Cisa, da Aulla a Santo Stefano, mentre alcuna segnalazione è arrivata dalla zona del fivizzanese. Una decina di chiamate sono giunte ai vigili del fuoco di Massa, da Marina di Carrara. «Io ero a studiare Roberto il Guiscardo, il gatto dormiva beato sulla mia giacca di velluto: insomma questo terremoto non ci ha disturbato». Reagisce con ironia il popolo di Facebook. «Bello il terremoto quando stai tagliando col seghetto elettrico» Ma qualcuno ha pensieri diversi: «Terremoto, il mio pensiero va all' Emilia». Stefania Grassi Image: 20121004/foto/4644.jpg

Prefetto in visita «Per conoscere»**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"*Prefetto in visita «Per conoscere»*"

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

VOLTERRA / VAL DI CECINA pag. 16

Prefetto in visita «Per conoscere» POMARANACE INCONTRO

FRANCESCO Tagliente, prefetto di Pisa, ha fatto visita a Pomarance. Ad accoglierlo il sindaco Loris Martignoni (nella foto col prefetto) con i componenti della Giunta comunale ed una larga rappresentanza delle forze dell'ordine locali. «Un'occasione per far conoscere al Prefetto, molto attivo e vicino alle esigenze della popolazione, il nostro territorio sotto tutti i punti di vista», afferma il primo cittadino. Durante l'incontro in municipio, il sindaco ha brevemente descritto il comune pomarancino. Chiaro ed importante il messaggio che il prefetto lancia con le sue visite sul territorio: incontrare i rappresentanti dei cittadini per capire i loro problemi da vicino, e far capire alla popolazione che in caso di bisogno le autorità sono presenti. In una frase: "uscire dal palazzo per conoscere il territorio e le sue eccellenze". E così è stato, infatti la visita è proseguita a Larderello, alla centrale di Enel Green Power, al museo della geotermia e alla Società Chimica, azienda in forte sviluppo. Apprezzato anche il lavoro che i volontari della protezione civile Alta Val di Cecina portano avanti operando in tutta Italia. Un rapporto, quello tra Martignoni e Tagliente, che è vivo fin dall'insediamento del prefetto. Dopo l'emergenza idrica dell'estate, le due autorità hanno appena concluso positivamente il rinnovo del contratto di affitto per le caserma dei carabinieri di via Porta Massetana e stanno lavorando per scongiurare la chiusura degli uffici postali di San Dalmazio e Larderello. Davide Creatini Image: 20121004/foto/5697.jpg

Sapienza tormentata Oggi sit-in dei bibliotecari**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"Sapienza tormentata Oggi sit-in dei bibliotecari"

Data: 04/10/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Sapienza tormentata Oggi sit-in dei bibliotecari Presidio dei dipendenti davanti al palazzo comunale di ELEONORA MANCINI DOPO MESI di categorico silenzio, i 39 lavoratori della Biblioteca universitaria alzano la voce. Dai loro striscioni si leverà stamattina il grido «Riapriamo la Biblioteca», gemello non molto diverso di «La biblioteca è di tutti, non deve chiudere», da 139 giorni a garrire dal primo piano della Sapienza. «Non sappiamo nulla da troppi mesi dicono i lavoratori ; sollecitiamo e vogliamo una soluzione». Alle 8,30 saranno davanti al Comune, proprio mentre dentro palazzo Gambacorti si svolgerà la riunione della Cut (Commissione Università e Territorio) convocata dal sindaco per riferire gli esiti della conferenza dei servizi al Mibac. E non solo. I membri presenti, fra i quali il sindaco e il rettore, proveranno a stendere un documento che impegna consiglio comunale e senato accademico a individuare una strada maestra nei rapporti col Ministero. Potrebbe essere questo il primo passo verso la richiesta di un impegno del Mibac in Parlamento per chiedere che, nella prossima Finanziaria, il governo metta in bilancio il primo stanziamento di fondi per la sede definitiva della Bup (se la Sapienza non sarà più idonea). Questa è già stata individuata l'ex Intendenza di Finanza in piazza Carrara a pochi passi dal palazzo delle Vedove di via Santa Maria, che, ironia della sorte, ospita i 39 lavoratori «vedovi» della Bup da quattro mesi. IN COMUNE, questa mattina, ad ascoltare partecipi i lavori della commissione ci saranno due illustri invitati. La direttrice della biblioteca universitaria, Alessandra Pesante, e Adriano Prospero, presidente dell'associazione «Amici della Bup». Prospero ribadirà anche questa mattina la propria posizione, già chiarita nei mesi passati e mossa dal forte rammarico per la chiusura della Sapienza. «Vado ad ascoltare il sindaco e il rettore anticipa il grande studioso ; rifiutiamo una delocalizzazione della Bup e siamo preoccupati per la sua sorte finale». Sempre oggi saranno resi noti i nomi della commissione mista che effettuerà nei prossimi giorni la perizia in Sapienza. Nel frattempo, invece, c'è stato un sopralluogo nel Palazzo, con un ingegnere dell'università e uno della protezione civile per visionare ancora una volta i locali. I commercianti di piazza Dante, intanto, dubbiosi e poco appagati dall'incontro in Comune di lunedì scorso, aspettano sabato per incontrare il prefetto. La situazione non è più sostenibile da quando la Sapienza è chiusa. Spacciatori e delinquenti che lo stesso prefetto ha allontanato da Vettovaglie hanno ora eletto piazza Dante a loro refugium peccatorum.

Malore nel bosco per un fungaiolo In suo aiuto il Soccorso alpino**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"Malore nel bosco per un fungaiolo In suo aiuto il Soccorso alpino"

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

MONTAGNA PISTOIA pag. 8

Malore nel bosco per un fungaiolo In suo aiuto il Soccorso alpino PRATACCIO

INTERVENTO di quattro ore nel primo pomeriggio di ieri in soccorso di un fungaiolo pistoiese di 50 anni colto da un improvviso malore mentre si trovava con un amico medico nei boschi sopra Prataccio, nel comune di Piteglio. L'uomo, A.B., si è sentito male all'improvviso tra mezzogiorno e mezzo e le una. L'amico dottore gli ha prestato la prima assistenza e ha dato subito l'allarme al 118 che ha attivato contemporaneamente le squadre del Soccorso alpino della Stazione Appennino Toscano e della Croce Rossa di San Marcello. L'esatta localizzazione delle due persone non è stata semplicissima. I volontari del Soccorso Alpino, presa a bordo l'equipe medica, si sono inoltrati il più possibile all'interno del bosco e il più possibile in alto, per poi scendere lungo i sentieri chiamando a voce i due fungaioli fino a trovarli. La persona colpita da malore, e che nel frattempo si era ripresa, è stata quindi stabilizzata e portata a braccio dai volontari attraverso il bosco fino a raggiungere, a ritroso, il fuoristrada del Soccorso Alpino. Equipaggio e paziente sono stati quindi accompagnati verso l'ambulanza della Croce Rossa che li attendeva in strada e che si è poi subito diretta verso il pronto soccorso dell'ospedale di San Marcello, dove il cinquantenne è stato sottoposto agli accertamenti del caso. al.to.

PERUGIA DOVEVA servire ad alimentare il mercato dell'illega...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"PERUGIA DOVEVA servire ad alimentare il mercato dell'illega..."

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PERUGIA pag. 4

PERUGIA DOVEVA servire ad alimentare il mercato dell'illega... PERUGIA DOVEVA servire ad alimentare il mercato dell'illegalità nel Perugino e ingrassare le casse della malavita: andranno invece alle popolazioni dell'Afghanistan e, in particolare della provincia di Herat, teatro di violenti scontri e ora sotto il controllo delle truppe italiane. Sono oltre 1.800 capi di abbigliamento sequestrati dalla guardia di finanza perché contraffatti. I militari delle Fiamme gialle hanno infatti ottenuto, su autorizzazione della locale autorità giudiziaria di donare in beneficenza alla Protezione Civile gli indumenti, sequestrati nel corso delle attività di controllo economico del territorio dai finanzieri della Compagnia di Perugia. I capi di abbigliamento consistenti prevalentemente in maglie e giubbotti realizzati con materiali di ottima qualità, perfettamente identici agli originali, previa rimozione di tutti i segni distintivi che ne caratterizzavano la falsità, sono stati consegnati ai rappresentanti del Gruppo volontari protezione civile «Città di Foligno» nel corso di una cerimonia che si è svolta presso la caserma Cefalonia-Corfù. Non è la prima volta che la merce sequestrata nel corso delle operazioni di servizio spiega la Finanza in una nota, in esito alla definizione del relativo iter amministrativo/giudiziario, viene poi donata ad enti di beneficenza ed assistenza «a dimostrazione del fatto che l'attività di repressione di comportamenti illeciti può coesistere anche con forme di solidarietà verso le categorie più disagiate della società». NEL CASO specifico il gruppo di volontariato «città di Foligno», non nuovo a queste iniziative aveva già organizzato nel 2000 una missione umanitaria a Mostar e Sarajevo e nel 2005 in Kosovo. Ora ha avviato contatti con la struttura C.I.M.I.C (sezione cooperazione civile e militare) attualmente impegnata in terra afgana, nella provincia di Herat, ambito Isaf International Security Assistance Force. Gli scatoloni che contengono gli indumenti saranno inviati all'aeroporto militare dove verranno predisposti i container che tramite ponte aereo riforniranno la base di Herat al fine di consentire ai militari italiani di distribuire alla popolazione dei vari villaggi i capi di abbigliamento sequestrati.

Il terremoto di Piacenza è stato sentito anche in Versilia**Nazione, La (Viareggio)**

"Il terremoto di Piacenza è stato sentito anche in Versilia"

Data: **04/10/2012**

Indietro

PRIMA pag. 1

Il terremoto di Piacenza è stato sentito anche in Versilia NON solo il Nord Italia ha avvertito la scossa di terremoto di 4,5 gradi che ieri alle 16.41 ha colpito Piacenza. La scossa è stata avvertita nettamente in Lucchesia e anche in Versilia, soprattutto attorno a Seravezza, ma così come nell'epicentro il sisma non ha fatto danni neanche nella Toscana settentrionale. In Versilia, nelle zone in cui il movimento si è riverberato maggiormente, una lieve preoccupazione che s'è subito stemperata quando è stato chiaro che il terremoto era lontano e non era stato seguito da scosse di assestamento più significative. Ogni movimento sismico però in Versilia viene seguito con attenzione visto che la confinante Garfagnana è zona sismica e anche di notevole rilievo nella mappa del rischio geologico. La Versilia litoranea però poggia su profondi strati sabbiosi che per loro natura solitamente non sono soggetti a trasmettere scosse dannose per le costruzioni, eccezion fatta per le zone dell'Emilia recentemente colpite dove i ricorrenti terremoti sono stati caratterizzati dal fenomeno della «liquefazione» delle sabbie.

il ministero sospenda la gara sul terremoto

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 04/10/2012

Indietro

- Cronaca

«Il ministero sospenda la gara sul terremoto»

Segest contesta l iter di un appalto per l immagine delle zone colpite dal sisma La società: scarso rispetto per le aziende del territorio colpito dalla calamità

FERRARA Due appalti per rilanciare l immagine dell Italia e promuovere nel mondo le zone colpite dal terremoto. I fondi ci sono, la trasparenza no, accusa Segest, società ferrarese specializzata nella comunicazione e nelle pubbliche relazioni. Il profilo giusto per entrare in competizione con le altre imprese interessate ad acquisire i due incarichi da 40mila e 300mila euro, precisa Segest, procedure avviate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri-Struttura di missione per il rilancio dell immagine dell Italia dopo il sisma del maggio scorso. «La pubblica amministrazione italiana dimostra la sua oscurità nella gestione dei fondi pubblici», attacca Segest aggiungendo che «la prima gara è stata indetta nei giorni immediatamente successivi ai terremoti, pare in data 7 giugno 2012, e vinta da una multinazionale milanese, la seconda è in fase di svolgimento». La società ferrarese «appresa dai media (!) la possibilità che fossero messi a disposizione fondi per il rilancio del territorio si è messa in contatto con il Ministero (per gli Affari regionali, il Turismo e lo Sport, ndr) il 12/06/2012 per candidarsi a partecipare all assegnazione dei fondi. Il 15/09/2012 viene presentata presso la Regione Emilia-Romagna la campagna esito del primo invito, che Segest non ha peraltro ricevuto e di cui sono state chieste spiegazioni. Il Ministero risponde che la procedura di gara era stata già avviata e solo a quel punto invitando Segest a partecipare alla seconda procedura, partita il 21/09/2012 con scadenza il 5/10/2012». Ma, sottolinea Seget, su questa gara non sono stati chiariti «alcuni punti nodali, fondamentali per un equa competizione tra le varie agenzie in gara». In particolare «la definizione di precisi punteggi da assegnare ai tre parametri di valutazione (consistenza dell offerta economica, qualità dell offerta tecnica, valutazione delle caratteristiche delle società interpellate) e un briefing completo che preveda la definizione degli obiettivi da raggiungere, dei Paesi target e una condivisione delle informazioni e degli strumenti di comunicazione già in essere o in allestimento». La procedura d urgenza «legata ad una calamità naturale come quella che ha colpito la nostra Regione» non dovrebbe giustificare l inosservanza di «semplici regole - prosegue Segest - che oltretutto non incidono neppure sui tempi, ma offrono solo garanzie in più al committente». In realtà si sarebbe evidenziato «un atteggiamento insensibile, manifestatosi sin dal primo momento, nei confronti delle aziende del territorio colpito dal terremoto. Non ci spieghiamo tanta superficialità e, come già evidenziato, tanta mancanza di rispetto: abbiamo chiesto sin dall inizio se fossero state invitate altre aziende dell Emilia-Romagna, senza ottenere risposta su questo punto. E per questo ribadiamo la domanda: sono state invitate aziende del territorio emiliano romagnolo? E, tra quelle invitate, quante effettivamente hanno partecipato con un offerta alla prima selezione»?», chiede Segest prima di sollecitare una risposta su altri due punti: «Chiediamo che l attuale richiesta di offerte venga sospesa, e riformulata in modo corretto con la tempestività necessaria a non creare danni e ritardi al territorio, anche attraverso il coinvolgimento delle aziende che operano nei territori colpiti dal sisma. Chiediamo all assessore regionale al Turismo che si faccia garante del rispetto nei confronti delle aziende emiliano-romagnole».

rendine (fli): fermare tutto studi o no

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Rendine (Fli): fermare tutto studi o no

Il progetto Geotermia 2 è da «bloccare immediatamente, indipendentemente dai risultati degli studi sismici». Non va per il sottile Francesco Rendine (Fli), nella mozione che dovrà essere discussa in consiglio comunale. Nel documento prima si dà ragione al Comune, «giustamente afferma che bisogna valutare il rischio sismico», per proseguire però con l'affermazione che «nessun esperto al mondo potrà mai dire che, in una zona sismica, il rischio d'innescare scosse a seguito di perforazioni è nullo». E visto che i tempi di ritorno dei nostri terremoti «sembra essere di 500 anni», mentre negli incidenti rilevanti si ragiona in termini di 10.000 anni, ecco l'invito da rivolgere alla Regione.

(senza titolo)

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 04/10/2012

Indietro

- *Cronaca*

La terra trema ancora. Ieri alle 16.41 la scossa di magnitudo 4,5 con epicentro a 32 km di profondità, 30 km a sud di Piacenza, è stata avvertita in una zona molto vasta della pianura Padana. Per il sismologo Gianluca Valensise, dirigente del settore ricerca dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia «questo terremoto cade in una zona o vicina alla nota struttura sismogenetica di Bore-Montefeltro-Fabrian, una specie di area allungata sull'Appennino che va appunto dal piacentino all'Abruzzo e che da origine a terremoti di solito molto profondi, che difficilmente fanno danni, ma che vengono avvertiti in una area molto vasta della pianura Padana. Tanto è vero che secondo quanto segnalato dai cittadini sul sito internet www.haisentitoilterremto.it, la scossa è stata avvertita anche a Bergamo e Ferrara e fino a Genova, come un terzo grado equivalente. Naturalmente, le località più vicine all'epicentro hanno avvertito il terremoto come di 4° grado equivalente».

geotermia, giorni decisivi per cambiare il progetto

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 04/10/2012

Indietro

- Cronaca

Geotermia, giorni decisivi per cambiare il progetto

Entro domani le richieste degli enti: ricerche sismiche e aumento della soglia Ferraresi (Hera): difficilmente faremo spostamenti dopo il sì allo screening

E alla fase decisiva la procedura di screening per la ricerca del giacimento geotermico ad est della città. La Regione ha sollecitato gli enti interessati a presentare le richieste d integrazioni entro domani, per poter poi confezionare la lettera di prescrizioni da inviare a Hera, che ha presentato il progetto. Sarà poi l azienda a decidere se accogliere le prescrizioni, entro 30 giorni, avendo in questo caso la strada spianata per ottenere l autorizzazione dalla Provincia. E questo il momento per decidere l eventuale spostamento dei pozzi di perforazione e della futura centrale, chiesta a gran voce dagli abitanti di Pontegradella, oppure è ipotizzabile che l azienda possa cambiare anche in seguito? «Bè, è chiaro che siamo in attesa delle richieste della Regione e in questo periodo stiamo già facendo degli approfondimenti, di tipo tecnico ed economico, sulla possibilità di spostare l indagine preliminare - spiega Fausto Ferraresi, responsabile geotermia di Hera - Quanto tempo servirà? Non sappiamo, qualche settimana abbondante. E chiaro, comunque, che una volta chiuso lo screening, poi difficilmente verrà proposta una variante di progetto che faccia ripartire tutto daccapo». L eventuale spostamento, insomma, andrebbe inserito nell attuale procedura e non in quella che si aprirà successivamente per la produzione vera e propria, per la quale è prevista la più complessa Valutazione d impatto ambientale. Il Servizio ambiente della Provincia ha già fatto pervenire le sue richieste di chiarimento, tra le quali esplicitare se i tre pozzi sono previsti già in questa fase o solo in quella di produzione, e spiegazioni su acque di falda. Il Comune, lo ha già detto, chiederà uno studio più approfondito sul rischio sismico; si prevede anche l innalzamento da 5,5 a 6,14 della soglia di magnitudo sopportabile. Hera è disposta a concordare con gli enti locali una commissione di esperti indipendenti? «Troveremo certo esperti affidabili, siamo pronti a parlarne con la Regione» chiude Ferraresi. Stefano Ciervo ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

ICv

moretti-guerra, rinvio a gennaio

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **04/10/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Moretti-Guerra, rinvio a gennaio

Diffamazione a Mantova, a febbraio processo civile contro il giornale ad Ancona

Era già previsto, il rinvio. Per la legge del dopo-terremoto che costringe il tribunale di Mantova a sospendere i processi. Il processo che vede imputati di diffamazione Patrizia Moretti e giornalisti de la Nuova Ferrara, pertanto, è stato rinviato al 25 gennaio prossimo. Un processo che vede imputati la mamma di Federico Aldrovandi assieme al direttore del giornale e due giornalisti accusati di diffamazione verso il pm Mariaemuela Guerra, il magistrato che condusse le prime indagini sulla morte di Federico Aldrovandi. Al processo la pm Guerra si è già costituita parte civile ma solo contro i giornalisti chiedendo un risarcimento danni di non meno di 300mila euro. Richiesta di risarcimento danni che si va a sommare a quella presentata al tribunale civile di Ancona, in cui la pm Guerra lamenta una campagna stampa diffamatoria e denigratoria contro la sua persona da parte del giornale (tre direttori e 4 giornalisti chiamati in causa) in una richiesta danni quantificata in non meno di 1 milione e mezzo di euro. L'udienza era fissata ieri mattina, ma anche in questo caso il rinvio pro-terremoto è stato deciso al 6 febbraio prosimo. Per il processo penale di Mantova, Nuova Ferrara e Patrizia Moretti hanno chiamato come testimoni i magistrati che si sono occupati della vicenda Aldrovandi, i giudici Francesco Caruso, Monica Bighetti, il pm Nicola Proto, gli ex procuratori capo Severino Messina e Rosario Minna, il giudice d'appello Luca Ghedini e il sindaco Tiziano Tagliani. Secondo la difesa del giornale, le stesse parole e concetti usati dalla Moretti per criticare le indagini della Guerra - poi riportati negli articoli del giornale -, sono stati ripresi nelle sentenze dai vari giudici.

delegazioni in visita al cantiere: il nuovo plesso in legno fa scuola anche all'estero

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **04/10/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Delegazioni in visita al cantiere: Il nuovo plesso in legno fa scuola anche all'estero

CORPORENO

Il polo scolastico in legno che sta sorgendo a Corporeno ieri è stato teatro di una significativa iniziativa organizzata dall'associazione culturale Promo Legno, in collaborazione con Assolegno, Fedecomlegno, Edilegoarredo e Assopanelli di Federlegnoarredo. Nel corso della mattinata, a fare visita al cantiere del nuovo polo scolastico sono giunti giornalisti di testate nazionali e diversi rappresentanti di Swedish Forest Industries Federation e proHolt Austria che, grazie ad un percorso guidato, hanno potuto verificare la potenzialità e la velocità nel realizzare edifici in legno. Il nuovo polo scolastico, realizzato da Sistem Costruzione, accoglierà circa 700 ragazzi una scuola media, una scuola elementare, un refettorio di 300 mq, una palestra polifunzionale di 650 metri quadrati, 24 aule, laboratori e biblioteca. L'edificio costato 6milioni e 300 mila euro, è stato sovvenzionato grazie ad un modello di finanziamento per la ricostruzione, dall'associazione Centro Emilia terremoto 2012, la quale gestirà l'intera struttura, e a cui il Comune ogni anno verserà una quota di 600mila euro, con la clausola di riscatto. Il plesso scolastico, realizzato completamente il legno e con sistemi energetici all'avanguardia, sarà consegnato alla comunità entro il 30 ottobre come spiega il direttore di Sistem Costruzioni srl, Emanuele Orsini «Oggi il legno è visto molto bene in tutto il mondo, può essere impiegato per realizzare scuole, case, fabbriche; è ecocompatibile e garantisce tempi di consegna e costi certi». Il vice sindaco di Cento, Mario Pedaci, ha evidenziato come «senza questa formula di locazione, la realizzazione di tale polo scolastico non sarebbe mai stata possibile. Il plesso di Corporeno accoglierà le elementari di Corporeno e il 2° comprensorio di Cento». L'amministratore delegato di Centro Emilia Terremoto 2012 Giuseppe Accorsi ha poi sottolineato che «avere una struttura completa e definitiva pronta in 80 giorni è motivo di orgoglio per tutti noi». Maria Teresa Cafiero

professori-angeli per centinaia di bambini

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 04/10/2012

Indietro

- *Cronaca*

Professori-angeli per centinaia di bambini

Primo bilancio degli insegnanti che hanno partecipato al progetto di solidarietà a Cento e Mirabello

FERRARA Dopo l'esperienza che 140 fra insegnanti attivi, in pensione, precari, personale Ata hanno realizzato nei luoghi terremotati secondo il progetto "Insieme la scuola non crolla", ieri c'è stato il primo momento di incontro. Nella Sala della Musica di via Boccacanalè alla presenza del segretario nazionale Flc-Cgil Domenico Pantaleo e di Diana Cesarin del Centro nazionale Flc-Cgil che ha coordinato l'intervento, si sono ritrovati i protagonisti di questa straordinaria esperienza. «Abbiamo video, foto, diari di bordo con le testimonianze dei bambini - ricorda Hania Cattani, insegnante di Cento e volontaria del progetto - e vedremo quali proposte ci saranno per meglio utilizzarlo. Ma soprattutto faremo un'importante riflessione sul ruolo che ha avuto il sindacato e sul valore della solidarietà che ha saputo trasmettere». Sono stati infatti circa 4.000 le adesioni di ogni tipo di lavoratore della conoscenza arrivate da ogni parte d'Italia e persino dall'estero, che hanno seguito oltre 250 bambini dai 3 ai 15 anni, attraverso laboratori ed attività ludico - didattiche, nei tre Centri della Protezione Civile di Cento ed a Mirabello. «E' stato straordinario - ha commentato il segretario nazionale Pantaleo - Sulla base di un progetto simile già sperimentato all'Aquila e riproposto con le necessarie innovazioni qui in Emilia, ho visto una grande partecipazione che ha consentito a tanti bambini di vivere un momento di aggregazione, servito certamente per superare il senso d'angoscia per il futuro che il terremoto aveva lasciato. Le insegnanti hanno rassicurato i bambini ma allo stesso tempo si sono arricchite umanamente. I campi, da luoghi del dramma si sono trasformati in spazi dove si è riscoperta la capacità di convivere e di integrarsi». L'idea di intervenire è stata immediata perché il sisma aveva interrotto l'anno scolastico ancora in corso. «Come Federazione lavoratori della conoscenza - ha aggiunto Diana Cesarin - ci siamo sentiti coinvolti perché il nostro sindacato si basa sulla realizzazione del mandato costituzionale della scuola». Importante è stato il contributo dei volontari della Facoltà di Scienze della formazione primaria di Bologna mentre all'organizzazione hanno provveduto sia Flc Ferrara che nazionale che ha sostenuto ogni onere. Margherita Goberti

troppa burocrazia, le chiese non riaprono

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **04/10/2012**

Indietro

- *Cronaca*

«Troppa burocrazia, le chiese non riaprono»

Gli edifici religiosi lesionati sono 224, ma 90 i luoghi di culto ancora chiusi La preoccupazione di don Zanella dell'ufficio beni culturali della diocesi

FERRARA I tempi per i lavori di recupero dei luoghi di culto danneggiati dal terremoto rischiano di allungarsi oltremisura, nella perdurante assenza di certezze sui finanziamenti. In Curia c'è preoccupazione e non la si nasconde: «Stiamo vivendo una situazione di grande disagio» racconta don Stefano Zanella, vicedirettore dell'Ufficio beni culturali e arte sacra della diocesi di Ferrara-Comacchio. Il suo è un grido d'allarme a cui si accompagna una denuncia della burocrazia che non molla la presa. Anzi, che continua a prescrivere nuove disposizioni sulle procedure di ricostruzione. «In questi mesi ho partecipato a vari tavoli alla presenza di Regione e Soprintendenza spiega don Zanella e devo dire che una serie di accordi verbali presi a luglio sono stati disattesi da due ordinanze, una emessa a metà agosto e l'altra il 19 settembre. Non so bene il perché e sono deluso di come si sta comportando lo Stato: come ha aiutato le aziende, altrettanto deve fare con i luoghi di culto». Sul territorio diocesano, gli edifici di carattere religioso (chiese, canoniche e locali di ministero pastorale) danneggiati dal sisma sono stati ben 224. Novanta le chiese tuttora chiuse. Il vicariato più colpito è quello di Bondeno, ma anche a Ferrara non si scherza: a quattro mesi e mezzo dalle scosse del 20 e 29 maggio, all'interno delle mura cittadine i luoghi di culto regolarmente a disposizione dei fedeli si contano sulle dita di una mano. «Una volta riaperto il Duomo ricorda don Zanella, che oltre ad essere prete è anche ingegnere molti ferraresi hanno un po' tirato il fiato e pensato che in fondo il terremoto non avesse fatto poi così tanti danni. Noi sappiamo invece che ci sono». Il dilemma è pure quello dei fondi per il restauro e il ripristino degli edifici: «So bene che le istituzioni non hanno soldi e nemmeno noi. Ma vorrei ricordare che i beni della Chiesa sono anche beni dello Stato: dobbiamo lavorare insieme. Vero che qui non abbiamo opere di Giotto o Cimabue ammette don Zanella però nelle chiese ci sono secoli di storia e di sacrifici: rappresentano la nostra cultura e per noi cattolici sono luoghi di grande affezione. Almeno una buona notizia, ai presenti alla riunione tenutasi ieri mattina a Casa Bovelli e dedicata alla presentazione dei progetti di restauro e consolidamento dei luoghi di culto, il responsabile della Diocesi è riuscito a darla: il Comune di Ferrara ha assicurato che a giorni i tecnici che valutano i danni visiteranno le chiese. Finora gli addetti alla compilazione delle schede Aedes si erano appellati al fatto che i beni fossero vincolati, cedendo responsabilità alla Soprintendenza. Risolta la questione, gli edifici da ristrutturare potranno essere ammessi al finanziamento pubblico che arriverà a coprire fino all'80% dei danni. Fabio Terminali

(senza titolo).....

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 04/10/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

HERA-ACEGAS Sel contraria alla fusione nHera spa e Acegas-Aps spa hanno avviato un percorso di aggregazione/fusione, già passato al vaglio dei rispettivi consigli di Amministrazione, per poi essere avviato all'approvazione dei soci, e quindi, si presume, dei consigli comunali di molti dei territori dell'Emilia-Romagna. Deve essere chiaro che in merito a questa operazione Sel non può che esprimere la propria contrarietà, sul piano del metodo e quindi, presumibilmente, del merito, dato che ad oggi, in nome delle leggi del mercato, pare non si possa sapere più di alcuni vaghi cenni. Proprio questo è il primo, grave problema, dato che quando si parla di un'azienda pubblica al 56%, che gestisce servizi essenziali per le nostre comunità, il principio di trasparenza democratica dovrebbe sempre prevalere su ragioni di riservatezza aziendale. Non si può non rilevare inoltre che le modalità con cui è stata avviata l'operazione sono l'opposto di quelle che ci si dovrebbe aspettare. Non si è partiti infatti da un coinvolgimento degli enti locali soci, da una prospettiva di piano industriale, da un dibattito pubblico partecipato sul ruolo delle aziende, sugli ipotetici vantaggi dell'aggregazione, sulle necessarie, profonde modifiche della governance che la crescita dell'azienda ad un livello ultra-regionale dovrebbe necessariamente comportare. Tantomeno si è acquisito come indispensabile punto fermo l'esito del referendum del luglio 2011, recentemente ribadito con forza normativa da una sentenza della Corte Costituzionale, come giustamente richiamato anche dai Comitati acqua dell'Emilia-Romagna. Si è invece proceduto ad una scelta tutta interna ai vertici aziendali, che ancora una volta hanno dato così prova di non essere in grado di interpretare correttamente il proprio ruolo di rappresentanti del pubblico interesse, giocata esclusivamente sul piano della logica finanziaria e dell'attenzione alla dinamica dei concambi e, pare, della spartizione dei ruoli dirigenziali. Questo ci rafforza nell'idea che non esista solo un problema di giudizio sull'ambito ottimale di intervento di Hera, che noi continuiamo a credere debba essere sostanzialmente regionale, a garanzia di un contatto minimo con gli interessi delle comunità servite, ma di giudizio sulla società stessa, di cui urge una riforma dei meccanismi decisionali, pena la riduzione della proprietà pubblica a mero attributo formale. L'ingresso di nuovi soci, indipendentemente dalla loro natura, non farà altro nelle condizioni date che indebolire ulteriormente la capacità, evidentemente già minima, della proprietà di influire sul management, e non dovrebbe essere necessario ricordare che nel rapporto fra proprietà e management la prima rappresenta l'interesse pubblico e il secondo la logica del massimo profitto. Noi non intendiamo più dare alcuna, neppure minima copertura politica ad operazioni di crescita dimensionale di Hera fino a quando non prevarrà la volontà di ridiscutere la governance, introducendo veri modelli di controllo partecipato, riportando in capo ai territori le scelte fondamentali, approvando meccanismi di scelta e valutazione dei vertici aziendali che facciano esplicito riferimento all'interesse pubblico e degli utenti. Crediamo inoltre che oggi più che mai sia il tempo di restituire l'intero ciclo idrico a soggetti di diritto pubblico e di ribaltare le priorità della gestione dei rifiuti. Dite che la Borsa non lo accetterebbe? La Borsa, ci pare, ha già ben altro a cui pensare. Giovanni Paglia coordinatore regionale Sel Gian Guido Naldi consigliere regionale Sel TERREMOTO La situazione della chiesa nIl terremoto del 20 e 29 maggio ha lasciato il segno su molti edifici pubblici e privati, ma la più alta percentuale di danni l'hanno subita le chiese rese inagibili. Tra queste, purtroppo, figura anche la chiesa della Sacra Famiglia di via Bologna a Ferrara, la più numerosa di anime, di quasi 14.000. Fatto questa premessa vorrei sapere se la riparazione dei danni subiti dalle chiese rientra nella competenza delle amministrazioni comunali o del Ministero delle Belle Arti. Per quanto riguarda la chiesa della Sacra Famiglia, come accennavo poc anzi, di quasi 14.000 parrocchiani, tale riparazione risulta imminente oppure bisogna aspettare la lungaggine dell'iter burocratico? Antonio De Marco COMUNE L assessore e l'indennità nCon riferimento all'articolo pubblicato ieri Più trasparenti i redditi dei consiglieri vorrei precisare che la normativa prevede che un lavoratore dipendente, qualora assuma la carica di assessore, possa scegliere: o va in aspettativa non retribuita (e recepisce l'indennità piena come assessore), o mantiene il suo rapporto di lavoro (e dimezza l'indennità). Io ho scelto la seconda opzione, per non abbandonare completamente il mio percorso di carriera

(senza titolo).....

universitaria anche nel periodo temporaneo in cui fornisco il mio contributo pubblico come componente di giunta. Si tratta di una scelta puramente personale, che tra l'altro non mi configura certamente come un martire, in quanto mi garantisce un reddito complessivo analogo a quello dei colleghi di giunta e certamente superiore a quello della maggior parte dei miei coetanei. Ho scelto di pubblicare la mia busta paga di assessore sul sito del Comune di Ferrara, nella stessa sezione dov è reperibile il mio curriculum (e tutte le presentazioni/relazioni relative alle nostre manovre di bilancio). Non è esatto quindi affermare che ho rinunciato all'intera indennità di assessore. Luigi Marattin

e' il festival dell'italia che amiamo

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

- Cultura e spettacoli

E IL FESTIVAL DELL'ITALIA CHE AMIAMO

DALLA PRIMA PAGINA

L INTERVENTO

DI CARL WILHELM MACKE

Questo atteggiamento di distacco nei confronti dell'Italia continua ad essere molto diffuso in Germania, ma con il tramonto (si spera) definitivo dell'era Berlusconi il vento dall'altra parte delle Alpi ha cominciato a cambiare direzione. E negli ultimi tempi si è constatato con soddisfazione che in Emilia i politici e la gente hanno cercato di superare molto bene, alla tedesca, i pesanti danni prodotti dal traumatico sisma di fine maggio. Quando dopo il terremoto (di cui non ho fatto esperienza diretta a Ferrara) sono tornato per la prima volta nella città che è divenuta la mia seconda patria, mi si è subito manifestato un tipico tratto della mentalità dell'emiliano, ben definito dal motto: Sul terremoto c'è poco da dire, ma molto da fare. Ho ammirato soprattutto la cura e l'amore con cui i robusti ragazzi dei Vigili del fuoco hanno cercato di portare in salvo le numerose opere d'arte conservate nei musei e nelle chiese. Mi sono stupito per il fantastico impegno profuso per il Teatro Comunale di Ferrara, in cui batte il cuore culturale della città, pesantemente colpito dal sisma. Per ogni opera teatrale che vi potrà essere di nuovo rappresentata, per ogni concerto, opera, balletto si richiuderà una delle crepe che si erano aperte nelle speranze della gente, dopo le scosse dello scorso maggio. In Italia, come in Germania, si impreca molto, e a volte a giusta ragione, contro i mass media, ma la redazione della Nuova Ferrara mi ha dimostrato in modo esemplare come si possa continuare per mesi ad informare con passione sulle conseguenze di una catastrofe naturale. Bella Italia è solo uno slogan per l'industria del turismo. Ma chi vuole conoscere l'Italia sobria, dalla quale tutti in Europa possono imparare qualcosa, dovrebbe venire in Emilia, nel centro dell'Italia civile (Max Ascoli). Molti giornalisti e scrittori di tutto il mondo lo fanno da molti anni e per questo ritornano volentieri a Ferrara per il festival di Internazionale. Qui si trova l'Italia che amiamo. Traduzione di Bruna Grasso

XIII, ennesima colata di cemento? Previsti oltre 1.800 alloggi

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera*"XIII, ennesima colata di cemento? Previsti oltre 1.800 alloggi"*Data: **03/10/2012**

Indietro

Edilizia

XIII, ennesima colata di cemento?

Previsti oltre 1.800 alloggi

Tweet

A denunciare il cosiddetto piano di housing sociale del Campidoglio il consigliere IdV, Ricci: "Ecco un regalo di 23 milioni di metri cubi confezionato a favore dei palazzinari per una nuova folle speculazione edilizia". Nel territorio del tredicesimo sono state selezionate 9 aree *DI MARIA GRAZIA STELLA LA LISTA DEI SITI*

In arrivo l'ennesima colata di cemento nell'hinterland lidense? In prospettiva, se sarà approvato il piano di housing sociale del Campidoglio, nell'entroterra del municipio XIII si abatteranno altri milioni di metri cubi di cemento, pari a 1.817 alloggi da costruire. E tutto per la gioia dei costruttori, che potrebbero realizzare nuovi insediamenti abitativi in un territorio già saturo, dove è forte il rischio idrogeologico e dove i servizi primari sono assolutamente carenti. Dalle strade alle scuole alla rete fognaria, è decisamente emergenza.

SPECULAZIONE EDILIZIA - A lanciare l'allarme è Tonino Ricci, consigliere municipale di Italia dei Valori. "Lo chiamano housing sociale, così sembra più presentabile, ma in realtà dietro parole di comodo c'è solo l'assurdo progetto di ricoprire di cemento l'Agro romano", denuncia l'esponente dipietrista. "L'housing sociale è un'altra cosa, mentre nel piano di Alemanno di sociale non c'è niente - sottolinea - c'è invece un regalo di 23 milioni di metri cubi di cemento confezionato a favore dei palazzinari per una nuova folle speculazione edilizia".

I TERRENI AGRICOLI - L'esponente politico attacca quindi l'incapacità del sindaco nel "non voler fronteggiare l'emergenza abitativa", facendo invece un "regalo ai 'soliti' per meri fini chiaramente elettorali". E senza dunque voler considerare gli "effetti devastanti che le nuove colate di cemento avranno su un territorio di altissimo valore naturalistico e archeologico". I proprietari dei terreni interessati, che oggi sono agricoltori secondo il Piano regolatore vigente, hanno partecipato numerosi: la commissione ha giudicato ammissibili 160 proposte delle 334 arrivate.

LA SUPERFICIE TOTALE - La somma delle 160 aree considerate ammissibili dalla commissione equivale a una superficie totale di ben 2.381 ettari su cui è prevista la costruzione di 23 milioni di metri cubi di fabbricati, equivalenti a 66mila nuovi alloggi, pari a una esigenza abitativa di 200mila nuovi abitanti. "Ma è una esigenza abitativa che risulta infondata perché l'andamento demografico di Roma, dai dati in possesso di IdV, è passato da una popolazione di 2.811.573 dell'anno 1997 ad una di 2.882.250 per il 2010, con un incremento di 70.677 abitanti", precisa il consigliere della sinistra.

IL MUNICIPIO XIII - Per quanto riguarda il territorio del municipio XIII, sono state selezionate 9 pratiche che riguardano la previsione di ben 1.817 alloggi da costruire. Benché questa previsione non tenga in alcun conto il fatto che il tredicesimo non può più sopportare ulteriori costruzioni a causa, come si diceva, dell'esistenza di un serio rischio idrogeologico, di una viabilità inadeguata e di standard urbanistici considerati insufficienti. **Qui la lista delle aree.**

L'ORDINE DEL GIORNO - Contro questo progetto, definito una follia, Italia dei valori intende opporsi con tutti i mezzi. "Bisogna fermare l'assalto all'agro romano - conclude Tonino Ricci - ed impedire che questa ulteriore e devastante cementificazione si compia". Su questo argomento il consigliere dell'opposizione ha presentato un ordine del giorno con il quale il consiglio municipale si dichiara, come avvenuto già in altri municipi, contrario a "questo ennesimo scempio".

XIII, ennesima colata di cemento? Previsti oltre 1.800 alloggi

di Maria Grazia Stella

Cronaca - Ostia

Mercoledì, 03 Ottobre 2012

Tags: palazzinari, aree edificabili, housing sociale, speculazione edilizia, cemento, municipio XIII

Monti dell'Ortaccio, "No a una seconda Napoli": i Comitati scrivono a Monti

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera

"Monti dell'Ortaccio, "No a una seconda Napoli": i Comitati scrivono a Monti"

Data: **03/10/2012**

Indietro

Rifiuti

Monti dell'Ortaccio, "No a una seconda Napoli": i Comitati scrivono a Monti

Tweet

Mentre si aspetta la seconda riunione della Conferenza dei servizi, Monti dell'Ortaccio è bloccato e la magistratura indaga, i Comitati non stanno con le mani in mano e scrivono al Premier. Ecco le soluzioni per scongiurare quella che sembra strutturarsi sempre più come una vera e propria "emergenza" *DI E. FORMISANI*

IL DOSSIER Valle Galeria, Codici: "Azione collettiva contro le morti sospette"

L VERTICE Sottile gela Alemanno: "Non c'è alternativa a Monti dell'Ortaccio"

LA PROTESTA Si arrampica su un cartellone e si incatena

I SEMINARI Rete zero wast: "A lezione di rifiuti"

LE FOTO IL VIDEO

CONFERENZA DEI SERVIZI Oggi la scelta. I cittadini: "Via Clini e Sottile"

MONTI DELL'ORTACCIO Dossier con tutti i contro

I VIGILI Monti dell'Ortaccio senza autorizzazioni

REPORTAGE Viaggio nella dolorante Valle Galeria

C'è l'apertura del prefetto Sottile all'ipotesi dell'ennesima proroga della discarica di Malagrotta, per ora fissata al 31 dicembre. C'è il "sì" delle sovrintendenze alla discarica provvisoria di Monti dell'Ortaccio – a 700 metri da quella di Malagrotta - ma c'è anche il "no" degli Enti locali. Quello che manca sono le integrazioni al progetto della discarica da parte di Colari (società dell'avvocato Manlio Cerroni, patron di Malagrotta, e proprietario dei terreni dove dovrebbe essere costruita la discarica di Monti Ortaccio), che il Prefetto dovrà esaminare. Perché il "no" alla discarica va motivato "sul piano tecnico", così ha spiegato giorni fa Sottile gelando il sindaco Alemanno e ribadendo che "Non ci sono alternative- e che - la scelta del sito dal punto di vista politico è stata presa". Una scelta irrevocabile, sembrerebbe fin qui. Anche se, aggiunge il segretario nazionale dei Codici, Ivano Giacomelli, che di Sottile ha chiesto le dimissioni, "per questo sito non sono state effettuate adeguate prove di stabilità geologiche. Le verifiche sulle falde sono state delegate, infatti, alla Colari con evidente faziosità. Una decisione potrebbe venir fuori dalla seconda riunione della Conferenza dei servizi che dovrebbe avere luogo l'8 ottobre. Ma una data ufficiale per ora non c'è.

LA SOLUZIONE DEI COMITATI - Ma una soluzione i Comitati, che da mesi lottano contro la discarica, la hanno. Per prevenire quella che sembra somigliare sempre più ad una "emergenza rifiuti" per la Capitale. Ma anche per allontanare l'ipotesi "inaccettabile", ma sempre più concreta, della discarica a Monti dell'Ortaccio. E lo scrivono nero su bianco al premier Monti, "perché, dopo 30 anni di gravi disagi, ancora una volta si penalizzerebbero i cittadini della Valle Galeria".

"NON VOGLIAMO UNA SECONDA NAPOLI" - Avviare la raccolta differenziata porta a porta - è il primo dei punti - per raggiungere, come previsto dal "Patto per Roma", la percentuale del 40% entro il 2013 e del 65% entro il 2016.

Portare dal 31 dicembre 2012 i rifiuti "tal quali" in altre regioni o all'estero fino a quando non saranno differenziati, è la seconda. la terza: scegliere immediatamente il sito definitivo per il solo rifiuto trattato fuori dalla Valle Galeria e garantirne l'attivazione entro giugno 2013. Smaltire il rifiuto trattato, fino all'attivazione del sito definitivo (giugno 2013), nelle discariche del Lazio compresa quella di Malagrotta verificandone le volumetrie, il quarto.

"Per scongiurare una seconda Napoli", aggiunge Angelo Vastola del presidio di Piana del Sole, che sottolinea e ricorda

Monti dell'Ortaccio, "No a una seconda Napoli": i Comitati scrivono a Monti

come la discarica temporanea di Monti Ortaccio "è distante appena 625 metri dalle prime case sparse. Siamo sconvolti che nessuno ne parli".

EMERGENZA AMBIENTALE - Decisioni queste che possono essere prese subito dal Commissario, dal Comune, dalla Provincia e dalla Regione, sollecitano i Comitati. Soluzioni da prendere "senza se e senza ma", perché la Valle, spiegano ancora i cittadini - "vive in una grave condizione di emergenza ambientale e sanitaria, come riconosciuto dagli studi Ispra, Arpa e del servizio sanitario regionale". E poi anche perché bisogna prendere atto che "numerosi Enti partecipanti alla Conferenza dei Servizi hanno espresso parere negativo sulla nuova discarica a Monti di Ortaccio evidenziando gravi criticità come l'inquinamento del sito, l'emergenza sanitaria, il rischio idrogeologico, la vicinanza dei centri abitati, dell'aeroporto e di impianti sensibili (elettocondotto e oleodotto)".

STOP AI LAVORI - Intanto su Monti dell'Ortaccio vige lo stop dei lavori imposto dal Municipio XV che, qualche giorno fa, ha "messo in mora" la Giovi srl, la società che sta realizzando gli interventi preparatori alla discarica. Lo ha fatto emettendo una determinazione dirigenziale sul sito, che ordina il ripristino dei luoghi scavati senza autorizzazione allo scopo di preparare l'invaso. "Tutto ciò si è potuto accertare dopo che la Polizia municipale e l'Ufficio Tecnico del Municipio hanno esaminato le 2mila pagine presentate dalla Società - ha spiegato il presidente del Municipio XV Gianni Paris - Infatti, nella relazione si legge che per l'area di circa 20 ettari: 'la Giovi S.r.l. non produceva tra i vari e voluminosi atti documentali, alcuna autorizzazione rivolta e ai movimenti di terra e alla stessa escavazione". Ora la documentazione raccolta è stata doverosamente consegnata al P.M. dott. Galanti, già titolare delle indagini sulla questione di Monti dell'Ortaccio". La magistratura ora dovrà accertare dove sono andati a finire i milioni di metri cubi asportati dal sito.

di Eleonora Formisani

Cronaca

Mercoledì, 03 Ottobre 2012

Tags: monti dell'ortaccio, rifiuti, discarica, comitati, sottile, alemanno, monti, emergenza

Terremoto, scossa di magnitudo 4.5

- ParmaDaily.it Quotidiano online di Parma

Parma Daily.it

"Terremoto, scossa di magnitudo 4.5"

Data: **04/10/2012**

Indietro

Terremoto, scossa di magnitudo 4.5

La terra è tornata a tremare alle 16.40. Epicentro a Bettola (Pc) a 32 km di profondità.

03/10/2012

h.16.50

Una scossa di terremoto è stata avvertita attorno alle 16.40 nella città di Parma. Dai primi dati dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia il sisma di magnitudo 4.5 avrebbe l'epicentro a 32,2 km di profondità nei pressi di Bettola (Pc). Due scosse minori di magnitudo 2.3 e 2.2 sono state rilevate dopo l'evento maggiore nella zona compresa fra la provincia di Piacenza (Vernasca e Lugagnano) e quella di Parma (Pellegrino e Bore).

La Protezione Civile ha reso noto che per il momento non si segnalano danni a persone o cose.

Costa Concordia, riunito comitato consultivo

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Costa Concordia, riunito comitato consultivo"

Data: **04/10/2012**

Indietro

Costa Concordia, riunito comitato consultivo

Posted By admin On 3 ottobre 2012 @ 20:58 In Dall'Italia | No Comments

Si è svolta questo pomeriggio, convocata dal Commissario delegato – Capo Dipartimento della Protezione civile, una riunione del Comitato Consultivo per l'emergenza successiva al naufragio della Costa Concordia, allargata anche alla società armatrice e al consorzio Micoperi-Titan, al fine di definire lo stato dell'arte relativo alle attività poste in essere per la rimozione della nave.

Rispetto al termine della messa in sicurezza della Concordia – inizialmente previsto per il 31 agosto 2012 – i tecnici hanno stimato di completare i lavori entro la fine del mese di ottobre, salvo ulteriori imprevisti. Questo ritardo rispetto al crono programma iniziale è stato dovuto a diversi fattori: le condizioni meteorologiche avverse delle ultime settimane, la presenza di forti irregolarità degli strati superficiali del granito del fondo marino e di fessurazioni nella roccia sottostante, la quantità imprevista di roccia da livellare per poter posizionare i basamenti. Fino a oggi, le costanti rilevazioni svolte Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze non hanno comunque segnalato alcuna anomalia nei movimenti del relitto.

Il progetto di stabilizzazione, pensato per evitare eventuali scivolamenti del relitto nel corso della stagione invernale, prevede l'installazione di un sistema di ritenuta costituito da quattro basamenti ancorati al fondale lato terra (due dei quali dovrebbero essere completati già nei prossimi giorni); a questi vengono agganciati complessivamente 16 fasci di cavi di acciaio, collegati a punti di forza saldati sulla parte emersa del relitto, pensionati tramite dei martinetti idraulici.

Procedono intanto le attività per il completamento del sistema di tensionamento che permetterà il riassetto verticale della Concordia, quelle per la costruzione del falso fondale e delle sei piattaforme sottomarine sulle quali poggerà il relitto, oltre alla produzione dei cassoni dai quali dipenderà il galleggiamento.

Rimane, comunque, l'impegno del Consorzio Micoperi-Titan, condiviso con Costa Crociere, e il Comitato Consultivo, a perseguire ogni utile soluzione per ridurre i tempi, mantenendo la sicurezza dei lavori, la salvaguardia dell'ambiente e la vita socio-economica dell'isola.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/10/03/costa-concordia-riunito-comitato-consultivo/>

ICv

Reggio Emilia , nuovi finanziamenti alle imprese terremotate**Quotidiano del Nord.com**

"Reggio Emilia , nuovi finanziamenti alle imprese terremotate"

Data: **04/10/2012**

Indietro

Reggio Emilia , nuovi finanziamenti alle imprese terremotate

Mercoledì 03 Ottobre 2012 17:45 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Reggio Emilia - 3 ottobre 2012 - Dopo i 200.000 euro messi a disposizione per coprire parte delle spese sostenute per le perizie sui danni e le certificazioni di agibilità sismica, la Camera di Commercio di Reggio Emilia interviene nuovamente a sostegno delle imprese colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio.

Particolarmente ingente la cifra messa a disposizione: si tratta, infatti, di 500.000 euro destinati ad abbattere di tre punti il costo del denaro, facilitando così l'accesso al credito da parte delle imprese danneggiate.

“In questo modo – spiega il presidente camerale Enrico Bini – assicuriamo alle imprese la possibilità di migliorare la situazione della liquidità, di far fronte alle esigenze legate alla prosecuzione delle attività e di alleggerire il peso dei tassi anche sulle linee di credito già accese all'indomani del sisma”.

L'intervento camerale, infatti, riguarda i finanziamenti (fino ad un massimo di 250.000 euro) utilizzati già a partire dal 20 maggio 2012, data della prima scossa, ed è rivolto a micro, piccole e medie imprese dei comuni investiti dal terremoto.

“L'azione – spiega Bini – si sviluppa in tal modo tra emergenza e prospettiva, e con l'assegnazione di queste risorse ai Confidi (ai quali le imprese si possono rivolgere direttamente per la richiesta del contributo camerale) si va a rafforzare anche il corposo intervento già messo in atto per consolidare il sistema delle garanzie sussidiarie che consentono alle imprese di accedere più agevolmente al credito ordinario”.

Con questo nuovo intervento (che per 72.000 euro è riservato al settore agricolo), le risorse straordinarie rese disponibili dalla Camera di Commercio a seguito del terremoto salgono dunque a 750.000 euro, avvicinandosi così a quel milione di euro attorno al quale si dovrebbe fissare l'impegno camerale.

“Così come era avvenuto qualche settimana fa in occasione del primo stanziamento per le spese relative a perizie e certificazioni di agibilità – conclude il presidente Bini – anche in questo caso l'emergenza sulla quale intervenire, e cioè il credito, è frutto del fondamentale confronto con le associazioni imprenditoriali reggiane, insieme alle quali sono state identificate le esigenze prioritarie delle aziende, così da rendere maggiormente efficaci le nostre azioni e l'uso di risorse che hanno carattere di straordinarietà e, al tempo stesso, di urgenza”.

Nuovo terremoto in Emilia, a Piacenza sciame sismico e forte scossa di magnitudo 4.5: paura**Quotidiano del Nord.com**

"Nuovo terremoto in Emilia, a Piacenza sciame sismico e forte scossa di magnitudo 4.5: paura"

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

Nuovo terremoto in Emilia, a Piacenza sciame sismico e forte scossa di magnitudo 4.5: paura
Mercoledì 03 Ottobre 2012 19:12 Notizie - Parma

(Sesto Potere) - Piacenza - 3 ottobre 2012 - Una scossa di terremoto è stata avvertita questa mattina dalla popolazione in provincia di Cuneo. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Sampeyre, Frassino e Macra. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 11.20 con magnitudo 3.9 della scala Richter .

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Nel pomeriggio , alle 16.41, un'altra scossa ha colpito il Nord Italia , con un movimento tellurico di 4.5 gradi della scala Richter e 32 chilometri di profondità, con epicentro a Castell'arquato, in provincia di Piacenza. Il sisma è stato avvertito distintamente in gran parte del nord Italia, tra Milano, Genova, Trento, Parma e fino a Modena.

Appena dieci minuti dopo, alle 16.57 i sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno registrato una seconda scossa, questa volta più lieve, con magnitudo 2,3 della scala Richter e profondità 24 chilometri, localizzata più o meno nella stessa area, in Val di Taro, tra Piacenza e Parma, ed avvertita anche a Modena e Bologna, a Venezia e in Toscana, in Versilia.

Ed a seguire , alle 17.06, una terza scossa di assestamento di minore intensità (2.2 gradi della scala Richter) ha avuto come Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Morfasso, Vernasca nel Piacentino e Bore e Pellegrino nel Parmense, ma il sisma è stato avvertito anche a Modena e Reggio Emilia.

Una pausa di appena due ore e altre tre scosse, alle 19.14 (magnitudo 2.1) , alle 19.18 (di magnitudo 3.2) e alle 19.58 (di magnitudo 2.6), sono state localizzate dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico della Valle del Trebbia, ogni volta con epicentro Bettola , Gropparello, e Morfasso (PC)

Ancora una volta dalle verifiche subito effettuate dal personale della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile nel territorio della Valle del Trebbia, a ridosso dell'epicentro, non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Ma nella popolazione , torna la paura dopo i due terremoti del 20 e del 29 maggio scorsi che hanno devastato un pezzo dell'Emilia Romagna.

Ultimo aggiornamento Mercoledì 03 Ottobre 2012 19:41

Nuovo terremoto al Nord, a Cuneo scossa di magnitudo 3.9 della scala Richter**Quotidiano del Nord.com**

"Nuovo terremoto al Nord, a Cuneo scossa di magnitudo 3.9 della scala Richter"

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

Nuovo terremoto al Nord, a Cuneo scossa di magnitudo 3.9 della scala Richter
Mercoledì 03 Ottobre 2012 19:12 Notizie - Lombardia e Nord-Ovest

(Sesto Potere) - Piacenza - 3 ottobre 2012 - Una scossa di terremoto è stata avvertita questa mattina dalla popolazione in provincia di Cuneo. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Sampeyre, Frassinò e Macra. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 11.20 con magnitudo 3.9 della scala Richter .

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Nel pomeriggio , alle 16.41, un'altra scossa ha colpito il Nord Italia , con un movimento tellurico di 4.5 gradi della scala Richter e 32 chilometri di profondità, con epicentro a Castell'arquato, in provincia di Piacenza. Il sisma è stato avvertito distintamente in gran parte del nord Italia, tra Milano, Genova, Trento, Parma e fino a Modena.

Appena dieci minuti dopo, alle 16.57 i sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno registrato una seconda scossa, questa volta più lieve, con magnitudo 2,3 della scala Richter e profondità 24 chilometri, localizzata più o meno nella stessa area, in Val di Taro, tra Piacenza e Parma, ed avvertita anche a Modena e Bologna, a Venezia e in Toscana, in Versilia.

Ed a seguire , alle 17.06, una terza scossa di assestamento di minore intensità (2.2 gradi della scala Richter) ha avuto come Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Morfasso, Vernasca nel Piacentino e Bore e Pellegrino nel Parmense, ma il sisma è stato avvertito anche a Modena e Reggio Emilia.

Una pausa di appena due ore e altre tre scosse, alle 19.14 (magnitudo 2.1) , alle 19.18 (di magnitudo 3.2) e alle 19.58 (di magnitudo 2.6), sono state localizzate dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico della Valle del Trebbia, ogni volta con epicentro Bettola , Gropparello, e Morfasso (PC)

Ancora una volta dalle verifiche subito effettuate dal personale della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile nel territorio della Valle del Trebbia, a ridosso dell'epicentro, non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Ma nella popolazione , torna la paura dopo i due terremoti del 20 e del 29 maggio scorsi che hanno devastato un pezzo dell'Emilia Romagna.

Ultimo aggiornamento Mercoledì 03 Ottobre 2012 19:42

Scossa di magnitudo 4.5 in provincia di Piacenza

Rainews24 |

Rainews24

"*Scossa di magnitudo 4.5 in provincia di Piacenza*"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

Scossa di magnitudo 4.5 in provincia di Piacenza

ultimo aggiornamento: 03 october 2012 17:16

[Terremoti in Italia \(foto d'archivio\)](#)

Piacenza.

Una scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Piacenza, le località prossime all'epicentro sono i comuni di Bettola, Morfasso e Ponte dell'olio.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 16.41 con magnitudo 4.5.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

***L'Emilia trema ancora: sisma nel piacentino mercoledì 3 ottobre 2012 16:40
Alle 16.43 con magnitudo 4,5 della scala Richter. Epicentro a 32,2
chilometri di profondità sopra a Bettola***

Reggionline | il quotidiano di Reggio Emilia - L'Emilia trema ancora: sisma nel piacentino

Reggionline

""

Data: 04/10/2012

Indietro

L'Emilia trema ancora: sisma nel piacentino
mercoledì 3 ottobre 2012 16:40

Alle 16.43 con magnitudo 4,5 della scala Richter. Epicentro a 32,2 chilometri di profondità sopra a Bettola, paese natale di Pierluigi Bersani

L'epicentro del terremoto odierno

PARMA - Una forte scossa di terremoto si è avvertita alle 16.41 di oggi pomeriggio. La magnitudo registrata è stata di 4,5 gradi della scala Richter con epicentro nel distretto sismico della Val di Taro, stando a quanto twittato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, nell'alta Val Nure con ipocentro a 32,2 chilometri di profondità. L'epicentro preciso della scossa è in località Bigotti poco sopra Bettola, paese natale del segretario del Pd Pierluigi Bersani. Non si registrano, al momento, danni a cose o persone. La gente, soprattutto nei comuni dell'alta Val Nure, come Morfasso, Bettola, Castell'Arquato, ha sentito molto distintamente la scossa e si è precipitata in strada. Sono in corso verifiche da parte dei tecnici comunali sugli edifici pubblici. Il sindaco di Morfasso chiuderà le scuole elementari e medie per precauzione anche se non si registrano danni. La scossa è stata avvertita meno distintamente a Piacenza, il capoluogo, che è circa trenta chilometri a nord dell'epicentro.

La scossa è stata avvertita anche a Parma città, a Cremona e Mantova, a Reggio Emilia in val d'Enza, Verona, Ferrara, Modena, fino a Bologna e Massa Carrara. Ancora una volta l'Emilia, quindi, è scossa da un terremoto dopo i sismi degli scorsi mesi di maggio e giugno. Il terremoto è stato percepito distintamente anche a Milano. I vigili del fuoco hanno ricevuto telefonate sia dai residenti nel capoluogo lombardo che dai comuni del milanese in particolare Legnano, Cornaredo e Cologno Monzese, che chiedevano informazioni. Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile non risultano al momento danni a persone e/o cose. Subito dopo sono seguite altre scosse di assestamento di magnitudo 2.3 alle 16.57 e 2.2 alle 17.06.

La scossa è stata avvertita in una zona molto vasta della pianura Padana. Secondo quanto spiega all'Ansa il sismologo Gianluca Valensise, dirigente del settore ricerca dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), "questo terremoto cade in una zona molto vicina a una nota struttura sismogenetica, quella di Bore-Montefeltro-Fabriano-Lago, una specie di area allungata sull'Appennino che va appunto dal piacentino all'Abruzzo e che da origine a terremoti di solito molto profondi, che difficilmente fanno danni, ma che vengono avvertiti in una area molto vasta della pianura Padana. Tanto è vero che secondo quanto segnalato dai cittadini sul sito www.haisentitoilterremto.it, la scossa è stata avvertita anche a Bergamo e Ferrara e fino a Genova, come un terzo grado equivalente. Naturalmente, le località più vicine all'epicentro hanno avvertito il terremoto come di 4/o grado equivalente".

se una risata può curare le ferite del terremoto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

Pagina XVII - Bologna

La solidarietà

Il teatro di Crevalcore è inagibile, la stagione si svolgerà sotto il tendone: tanti gli artisti che si esibiscono senza compenso

Se una risata può curare le ferite del terremoto

FRANCESCA PARISINI

IL TEATRO Comunale di Crevalcore non aprirà; il terremoto della scorsa primavera lo ha reso inagibile. Ma la stagione si farà comunque, da gennaio, anziché dall'autunno, e sotto la tensostruttura montata all'ex bocciofila di via Caduti di Via Fani. Per aiutare il Comune in difficoltà molti degli artisti che parteciperanno al cartellone 2013 hanno rinunciato del tutto o in parte al proprio cachet, così la stagione si articolerà su due filoni: da una parte la prosa, con cinque spettacoli in programma da gennaio ad aprile, dall'altra il teatro dialettale, con quattro spettacoli a febbraio 2013. Si apre il 16 gennaio, con lo spettacolo «Stand up Balasso», di e con Natalino Balasso che qui raccoglie pezzi, monologhi e tirate comiche dei suoi ultimi dieci anni sui palcoscenici di tutt'Italia. Poi tra gli altri nomi in cartellone segnaliamo Claudio Santamaria, Eugenio Allegri e Marco Columbro insieme ad Antonella Elia.

Crevalcore fa parte del circuito dei «Tre teatri per te» che comprendono anche il Bibiena di Sant'Agata e il Comunale di San Giovanni in Persiceto.

A Sant'Agata il sipario apre il 10 novembre con il concerto di Paola Turci. Molta la musica in stagione per questa piccola, ma storica platea. Altre voci celebri della canzone italiana che si avvicenderanno in cartellone sono quelle di Eugenio Bennato e Alice, oltre ad alcune nuove proposte come Simona Molinari ed Erica Mou. In un paio di appuntamenti sono gli stessi musicisti a confrontarsi col teatro in senso più pieno. Tra questi, Simone Cisticchi in «Mio nonno è morto in guerra», storie di 14 piccoli eroi quotidiani che hanno attraversato o sono stati attraversati dalla seconda guerra mondiale. Con musiche di De Gregori, Fossati, Vian e perfino canti alpini. Infine, San Giovanni in Persiceto, dove la programmazione si apre il 26 novembre, al Teatro Fanin, però, con l'esilarante duo palermitano di Ficarra & Picone, impegnati in «Apriti cielo», spettacolo che prende spunto dalla vita di tutti i giorni, dalla cronaca nera come dalla politica e dalla religione.

Vale la pena segnarsi l'appuntamento di un fuori abbonamento, il 18 gennaio al Teatro Comunale. È con lo scrittore e giornalista Andrea Scanzi che rende omaggio a Giorgio Gaber con la pièce «Gaber se fosse Gaber», incontro- spettacolo dove il pubblico assiste allo scorrere di immagini e filmati ai quali si alterna l'analisi affabulatoria, coinvolgente e incalzante di Scanzi. Ancora in stagione a San Giovanni gli Oblivion, Vito, Lillo&Greg, Ivano Marescotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zingaretti: "è un dramma, voto subito" democratici, spunta il nome di marino - paolo boccacci

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

Pagina V - Roma

Le reazioni

Zingaretti: "È un dramma, voto subito" Democratici, spunta il nome di Marino

PAOLO BOCCACCI

UN APPELLO, subito dopo che le agenzie avevano battuto l'arresto di Batman Fiorito. «Voto subito, ma proprio subito.

La situazione è drammatica». Il presidente della Provincia Nicola Zingaretti non ha aspettato nemmeno un minuto.

«Grazie alle opposizioni e alla scelta fatta dall'Udc e con le dimissioni della Giunta si è aperta una nuova fase che va conclusa ridando la parola ai cittadini. Non c'è nessuno motivo egoistico o giochetti strani per ritardare la data delle elezioni». Poi: «C'è grande crisi economica e sociale e c'è bisogno di istituzioni che rispondano ai cittadini».

E subito dopo il responsabile degli enti locali del Pd Davide Zoggia ha messo nero su bianco: «Facciamo appello al ministro

Cancellieri perché fissi al più presto le elezioni regionali nel Lazio ».

Scende in campo anche la Polverini: «Ci vorrebbero almeno vent'anni per mettere a posto i conti. Per il mio successore non sarà una passeggiata». Poi: «Riposarmi? Staccare la spina? Mi sono presa una piccola pausa.

Per riflettere su cosa fare ma, prima di tutto, per riprendermi la vita. Certo, ho sempre lavorato, io. Quindi, non rimarrò a casa a fare le torte per sempre... Non lascerò la politica, ma non mi ricandiderò alla Regione Lazio. Ci sono persone qui dentro che non vorrei mai più incontrare sulla mia strada. Sono stati due anni e

mezzo d'inferno. Appena arrivata, ho trovato nel cassetto carte di credito assegnate a dirigenti e presidente, i quali ritiravano somme ingenti di denaro per cene, pranzi e altre spese. L'entourage del governatore era senza freni. Ho preso quelle carte e le ho restituite».

E il toto candidati? La new entry

per il Pd è il senatore Ignazio Marino, presidente della Commissione sul Servizio sanitario, che, dicono i boatos, «ci starebbe pensando». È un nome che si aggiunge agli altri già fatti nei giorni scorsi: dal ministro Riccardi al segretario regionale Enrico Gasbarra al capogruppo del Pd a Strasburgo, il giornalista David Sassoli. Da Silvia Costa a Touadi fino alla Melandri, a Paolo gentiloni e a Morassut. Intanto è scontro interno. Il rottamatore Matteo Renzi tuona: «Non ricandidare i vecchi consiglieri alla Pisana ». Il capogruppo Montino gli risponde: «Una dichiarazione da tribunale dell'Inquisizione». Inutile dire che, in caso di elezioni subito, salterebbero le primarie.

Invece l'Udc, per bocca del vicegovernatore del Lazio Luciano Ciocchetti, lancia «una lista Monti per il Lazio e per il Campidoglio

» e chiede l'election day. Ma se si candidasse il fondatore di Sant'Egidio Riccardi, lo voterebbe.

Interviene Di Pietro, con il motto «donna scaccia donna», e propone come candidate dell'Idv Giulia Rodano o Anna Maria Tedeschi. Infine Storace: «Ci presenteremo con la nostra lista e con il mio nome».

E il Pdl? «L'arresto di Fiorito» afferma il segretario Angelino Alfano «arriva in tempo per impedirgli una ribalta televisiva che stava irresponsabilmente cavalcando. Il suo comportamento ci ha fatto male. Impediremo che altri comportamenti analoghi possano lederci. Il mio compito è di vigilare e promuovere la buona politica assieme a tutti coloro i quali credono che si possa farla senza rubare».

Al palo il toto-candidati del Partito della Libertà. In pole position c'è Giorgia Meloni, ex ministro e nome speso (e pare tramontato) anche per la poltrona di sindaco di Roma. Dietro di lei Luisa Todini (da pochi mesi membro del cda della Rai) e anche l'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso, il deputato ed ex viceministro ai beni Culturali Francesco Giro e la giovane parlamentare Beatrice Lorenzin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Emilia la terra torna a tremare Scossa di 4,5 gradi nel piacentino

Forte scossa di terremoto in provincia di Piacenza - Bologna - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

Forte scossa di terremoto

in provincia di Piacenza

La terra ha tremato alle 16,41. Secondo le rilevazioni dell'Ingv la magnitudo è stata di 4,5 gradi della scala Richter

Nuova scossa di terremoto in Emilia, questa volta nel piacentino. Alle 16,41 la terra ha tremato nella valle del Trebbia, con epicentro tra Bettola, Morfasso e Ponte dell'olio.

La scossa, con magnitudo 4,5, è stata avvertita distintamente anche a Parma, a Bologna e a Milano. L'ipocentro è stato localizzato dall'Ingv a 32 chilometri di profondità.

Al momento non si hanno notizie di danni.

Una seconda scossa, più lieve (2.3 gradi della scala Richter), è stata registrata pochi minuti dopo, alle 16.57, poi seguita da un'altra ancora (2.2) alle 17,06. In questo caso l'epicentro è nella Valle del Taro (Parma)

(03 ottobre 2012)

Senza titolo.

Senza titolo

Resto del Carlino, Il (Ancona)

""

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

LORETO, 4 OTTOBRE. LA VISITA DEL PAPA pag. 4

Senza titolo FEDELI ATTESI

«LA MACCHINA organizzativa è perfettamente oliata: abbiamo studiato ogni particolare affinché la giornata di oggi trascorra nel migliore dei modi». E' quanto ha riferito il il questore di Ancona, Arturo De Felice durante l'ultimo sopralluogo che ha effettuato ieri mattina attorno a mezzogiorno nella centralissima piazza della Madonna a Loreto, assieme al prefetto Paolo Orrei, al responsabile della protezione civile regionale Roberto Oreficini e a tutti i funzionari impegnati a mantenere l'ordine pubblico in questa importante giornata dedicata alla visita di papa Benedetto XVI. «SONO ATTESI OGGI quasi quindicimila fedeli nella città mariana, oltre cinquemila dei quali proprio in questa piazza ha continuato il questore -. Per gestire la sicurezza nell'ambito di un evento tanto importante abbiamo coinvolto tutte le forze di polizia: tiratori scelti, unità cinofile, artificieri e antisabotatori». Un numero ingente di forze dell'ordine che va ad aggiungersi ai volontari: «Sono 250 quelli della protezione civile che assieme ai volontari della delegazione pontificia vigilano oggi sull'incolumità delle migliaia di fedeli accorsi da ogni parte d'Italia - continua Oreficini -. Nonostante le numerose forze messe in campo però, senza contare quelle della sfera sanitaria tra medici e soccorritori disseminati per le vie della città, Loreto non è una città blindata ma aperta ai fedeli». Gli obiettivi sono alti e il questore intende raggiungerli ancora una volta: «Il Papa deve essere accolto nel migliore dei modi a Loreto come è successo l'anno scorso ad Ancona in occasione del congresso eucaristico nazionale conclude De Felice -. Non sono ammesse mancanze di alcun tipo: d'altronde anche il tempo, meteorologicamente parlando ci è venuto incontro». Silvia Santini

Una task force in campo per garantire la sicurezza**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Una task force in campo per garantire la sicurezza"

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

LORETO, 4 OTTOBRE. LA VISITA DEL PAPA pag. 2

Una task force in campo per garantire la sicurezza IL PIANO DELL'ACCOGLIENZA

«LORETO non è una città blindata, è stata soltanto riorganizzata al meglio per ospitare il Papa». E' il responsabile della protezione civile delle Marche Roberto Oreficini a parlare dopo giorni di studio per ottimizzare le questioni relative alla sfera organizzativa. «DUECENTOCINQUANTA sono i volontari della protezione civile che assieme a quelli della delegazione pontificia si aggiungono oggi alle forze di polizia coordinate dal prefetto e dal questore per garantire la sicurezza pubblica continua Oreficini . Come in tutte le manifestazioni di tale portata non mancano gli agenti muniti di antiesplosivi e i medici e i soccorritori dotati di zaini per non ingombrare il passaggio». Previsti percorsi e soste agevolate per i disabili oltre che punti mobili di assistenza sanitaria sia all'interno del sagrato che nelle vie adiacenti, piani di emergenza straordinaria mediante il pronto intervento dei vigili del fuoco e la garanzia di collegamento tramite bus navetta che ogni mezz'ora dalle 7.30 conducono i fedeli al centro dai parcheggi di Villa Musone, del centro congressi, del campo sportivo e dal park Europe. Una macchina organizzativa che permette di gestire gli oltre cinquemila pellegrini accorsi a salutare il Papa, che dalle ore 10 a bordo della papamobile si appresta a percorrere Villa Costantina dal centro Giovanni Paolo II fino a piazza della Madonna: una volta arrivato e salutate le autorità cittadine, il Papa fa il suo ingresso nella santa Casa per pregare la Vergine di Loreto e indossare i paramenti liturgici. DOPO lo scambio dei doni, si dà avvio al momento clou della giornata con la celebrazione eucaristica che officia assieme al segretario di stato cardinale Tarcisio Bertone, al cardinale Rino Fisichella, al segretario del sinodo dei vescovi monsignor Nikola Eterovic e monsignor Giovanni Tonucci, arcivescovo di Loreto. E' un pranzo sobrio ad attendere il pontefice nel centro Giovanni Paolo II cui fa ritorno per consumare il pasto e riposarsi nella stessa camera dove è stato ospitato papa Wojtyla il 5 settembre 2004. Il Santo Padre si intrattiene poi nel centro per parlare di questioni di fede con i cardinali e i vescovi presenti fino alle 16.45, ora in cui si congederà ai piedi della scaletta dell'elicottero e ripartirà alla volta del Vaticano.

Alluvione 2011, arrivano 113mila euro**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Alluvione 2011, arrivano 113mila euro"

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

BREVI DI ANCONA pag. 12

Alluvione 2011, arrivano 113mila euro I FONDI PER IL DISASTRO SBLOCCATI I SOLDI PER L'EMERGENZA SOTT'ACQUA Ingenti i danni dell'alluvione

ARRIVERANNO in Comune 113.840 euro per i danni relativi all'alluvione del marzo 2011. Lo ha stabilito la Regione Marche. I rimborsi andranno a coprire le spese effettivamente sostenute per affrontare il pronto intervento per l'emergenza, ovvero noleggio dei mezzi impiegati per la ripulitura delle strade, delle aree pubbliche, delle fognature e ripristino della fruibilità degli immobili e per la messa in sicurezza di infrastrutture quali ponti, strade e marciapiedi. L'elenco delle spese (raccolte secondo le tipologie indicate e previste dal decreto del Commissario regionale) è stato redatto dall'Ufficio Operativo della Protezione civile comunale ed ammontava a 134.802 euro. Successivamente è stata presentata dal Comune la documentazione per il riconoscimento del contributo di recupero spese: «Si resta ora in attesa puntualizza l'assessore alla Protezione Civile, Roberto Signorini, che lo Stato e la Regione facciano la loro parte nel riconoscere fondi adeguati ai cittadini danneggiati e a tutte quelle attività produttive colpite dall'alluvione del marzo 2011». Sempre per il primo intervento la stessa Provincia di Ancona, a fronte di una spesa complessiva per l'emergenza pari a 1.175.000, si è vista riconoscere 864mila euro. Image: 20121004/foto/264.jpg ICv

Il terremoto presenta il conto alle imprese In Emilia Romagna Pil 2012 a -2,5%**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Il terremoto presenta il conto alle imprese In Emilia Romagna Pil 2012 a -2,5%"*Data: **04/10/2012**

Indietro

ECONOMIA & FINANZA pag. 28

Il terremoto presenta il conto alle imprese In Emilia Romagna Pil 2012 a -2,5% INDAGINE CONGIUNTURALE UNIONCAMERE-CONFINDUSTRIA-INTESA SANPAOLO

BOLOGNA IL TERREMOTO di maggio presenta un primo conto, ancora parziale, ma già salato. Stando al rapporto congiunturale elaborato da Unioncamere regionale, Confindustria Emilia Romagna e Intesa Sanpaolo, il Pil dell'Emilia Romagna scenderà nel 2012 del 2,5%. Quello italiano, tanto per inquadrare la situazione, lo farà meno: solo del 2,4%. Sul dato, va detto, non incide solo il sisma di maggio: pesa in modo determinate l'acuirsi della crisi. Tutti gli indicatori del secondo trimestre flettono. Dati che, a differenza della stima sul Pil, sono stati nettati' da quelli delle aziende colpite dal terremoto. Altrimenti il quadro sarebbe stato ancora più fosco. E GIÀ così è nero: a luglio sono calati ancora produzione (-3,6%), fatturato (-3,7), ordini (-4,2). Solo l'export resiste in terreno positivo, (+2,9%), ma corre meno veloce rispetto al passato. Così gli imprenditori vedono nero. Per questo semestre, spiega un'indagine di Confindustria, solo il 21,8% si aspetta un aumento della produzione, l'80% ordini stabili o addirittura in calo. A preoccupare il presidente Maurizio Marchesini (foto a sinistra) è anche l'occupazione, con la fine degli ammortizzatori sociali che mette una seria ipoteca sulla ripresa della domanda interna regionale. MENTRE anche dal settore bancario non arrivano buone notizie: il mercato dei crediti, ha spiegato Adriano Maestri (foto a destra), direttore regionale di Intesa San Paolo, langue. L'unica città che segna un timidissimo +1,2% è Ravenna. In compenso sofferenze e incagli crescono a ritmo del 2%, e il rapporto con i prestiti è arrivato alla quota record del 10%. A fine 2011 infatti le sofferenze in regione si attestavano a 9.6 miliardi, e c'erano 5.7 miliardi di posizioni incagliate o ristrutturate, per un totale di 15.3 miliardi. Gli impieghi totali invece erano 172 miliardi. Per un rapporto quindi sotto al 10%, che pero' negli ultimi mesi e' peggiorato. Ma se la crisi è stata acuita dal sisma, proprio per effetto del terremoto, potrebbero esserci spiragli nel 2013, quando la ricostruzione farà ripartire il lavoro. Forse anche per questo l'indagine di Unioncamere stima un debole +0,5% per il Pil regionale nel 2013, mentre vede quello italiano ancora in terreno negativo (-0,2%). CONFINDUSTRIA per bocca del suo presidente blocca ogni polemica su tempi e modi della ricostruzione. Perché, spiega, «sapevamo che le risorse sarebbero arrivate a gennaio, e non immaginavamo che si potesse arrivare a 9 miliardi. Certo, c'è ancora da fare, per esempio sul fronte della dilazione a giugno della fiscalità, ma nel complesso siamo soddisfatti».

Razzia al consorzio agrario: rubati quattro trattori**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Razzia al consorzio agrario: rubati quattro trattori"

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 20

Razzia al consorzio agrario: rubati quattro trattori ARGELATO

ARGELATO HANNO le ore contate i ladri di trattori che, l'altra notte, hanno razzato quattro mezzi di grosse dimensioni al consorzio agrario di via Centese, ad Argelato. I carabinieri della stazione di San Giorgio sono già sulle loro tracce. Di certo far sparire dei mezzi agricoli di quelle dimensioni non è un gioco da ragazzi. Finchè non verranno acciuffati si parla di un bottino di 100 mila euro, dal momento che i trattori non erano nuovi. La vigilanza era passata tre volte, l'altra notte. I furfanti erano stati bravi a non farsi vedere e a non forzare più del dovuto gli ingressi ai magazzini del consorzio. Giovedì scorso nella vicina San Pietro in Casale erano stati rubati nel magazzino comunale, una jeep, una roulotte (appartenenti alla protezione civile) e dei mezzi dell'amministrazione. I ladri potrebbero anche essere gli stessi e si sono specializzati in furti di mezzi di grosse dimensioni. A San Pietro il bottino ammonterebbe a circa 200 mila euro, anche se i carabinieri hanno già ritrovato la jeep rubata alla Protezione Civile. Matteo Radogna

Due scosse: il Nord trema ancora Paura in Emilia e Lombardia**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Due scosse: il Nord trema ancora Paura in Emilia e Lombardia"

Data: **04/10/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 17

Due scosse: il Nord trema ancora Paura in Emilia e Lombardia Allarme a Cuneo, poi il sisma più forte nel Piacentino. Nessun danno

PIACENZA L'INCUBO della terra che trema è tornato, mentre in Emilia Romagna lentamente e con grandi difficoltà smobilitano le tendopoli degli sfollati e i fondi della ricostruzione tardano ad arrivare. Ieri il terremoto si è fatto sentire in mattinata nel Cuneese e nel pomeriggio, con una scossa più forte, ma senza conseguenze, vicino a Piacenza. E molte persone che vivono ancora fuori casa, soprattutto nel Modenese, hanno rivissuto la paura di maggio quando il terremoto in due distinte «aggressioni» ha causato 27 vittime (comprese quelle di Ferrara), centinaia di feriti, ed ha danneggiato migliaia di aziende e case. STAVOLTA la terra ha tremato un po' più a nord: alle 16.41 c'è stata una scossa di magnitudo 4.5 sull'Appennino piacentino, vicino a Bettola, il paese natale del segretario del Pd, Bersani, Ponte dell'Olio e Morfasso, a pochi chilometri da Piacenza. Subito dopo altre due scosse di assestamento di magnitudo 2. La profondità, registrata in 30 chilometri dall'Istituto di geofisica, ha fatto sì che il sisma fosse avvertito in buona parte del nord Italia. La paura si è allungata in Lombardia, in Liguria, in Trentino e in Toscana. Ma è stato, soprattutto, avvertito nel Modenese, cioè nei luoghi più colpiti dal terremoto di maggio. Soprattutto ai piani alti dei palazzi di Modena e dintorni i muri hanno ballato sensibilmente. Nei campi sfollati della Bassa modenese e a Ferrara (l'ultimo campo di Cento ha chiuso da poco) il movimento tellurico è arrivato blando ma la paura si è diffusa anche dopo le notizie della tv. Nei luoghi vicini all'epicentro, nella Val Nure secondo la Protezione civile non si registrano danni. In mattinata nel Cuneese la scossa è stata di magnitudo 3.9. A Saluzzo per precauzione sono state evacuate due scuole. Nel Modenese ci sono 17 campi ancora aperti (su 36 iniziali), 4.100 sfollati assistiti da Protezione civile, di cui 2.700 nelle tende, 87 nelle strutture al coperto, 1300 in albergo. Gli sfollati però sono di più: la maggior parte si arrangia con il contributo autonomo sistemazione (Cas). Le domande per il Cas, ad oggi, sono circa 32 mila. I danni complessivi in Emilia raggiungono i 15 miliardi. Ad oggi si contano 3.336 richieste di cassa integrazione per un totale di 33.555 lavoratori. Silvia Saracino

di DAVIDE VERRI* A DISTANZA di oltre quattro mesi dal terremoto,...**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"di DAVIDE VERRI A DISTANZA di oltre quattro mesi dal terremoto,..."*

Data: **04/10/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 4

di DAVIDE VERRI* A DISTANZA di oltre quattro mesi dal terremoto,... di DAVIDE VERRI* A DISTANZA di oltre quattro mesi dal terremoto, l'Azienda Usl non ha ancora fornito notizie certe sulle condizioni dell'ospedale Borselli e, soprattutto non ha ancora detto quali servizi intende riattivare. In questo lasso di tempo, lo dico con molta chiarezza, a Bondeno è maturata la convinzione che il terremoto sia stato un pretesto per chiudere questo «scomodo» ospedale e cancellarne le tracce in maniera definitiva. Come dare loro torto. La solerzia con cui si è provveduto ad occultare tutte le indicazioni stradali e a «strappare» il portale luminoso installato e pagato dal Comune alcuni anni fa davanti all'ingresso del Borselli, non ha fatto altro che avvalorare questa diffusa sensazione. Un'altra cosa incomprensibile: durante tutto il periodo dell'emergenza terremoto il Primo Soccorso è rimasto paradossalmente chiuso, mentre è stato subito riattivato l'ambulatorio odontoiatrico! Nessuno si è ancora preoccupato di dire chiaramente se i reparti Dialisi e Lungodegenza-Fisiatria, gli ambulatori specialistici e soprattutto l'ambulatorio di Primo Soccorso saranno ripristinati, una volta superata l'emergenza. Ora si pretende una risposta. Si metta al bando l'ipocrisia e si affrontino le questioni con la massima trasparenza. La stessa trasparenza che, a gran voce, chiediamo alla politica, dobbiamo pretenderla anche dai tecnici. Nel frattempo, visto che il lavoro della Commissione tecnica sulla struttura si annuncia piuttosto lungo, si possono fare tre cose: prima di tutto occorre trovare una sede temporanea per ripristinare la normale attività ambulatoriale specialistica. Le persone non possono andare a Cento per una semplice medicazione. La seconda cosa ha, invece, carattere strategico: la Regione e l'Azienda Usl devono decidere in fretta se intervenire sul Borselli oppure sia meglio investire le risorse in una nuova struttura, moderna e funzionale e, ancora, se sia preferibile una gestione privata convenzionata anziché quella diretta. Infine, ritengo sia indispensabile che l'Azienda affronti subito la riorganizzazione del 118.

*consigliere provinciale Per Noi'

L'Inps minaccia sanzioni a Sant'Agostino «Dopo il sisma decessi non comunicati»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"L'Inps minaccia sanzioni a Sant'Agostino «Dopo il sisma decessi non comunicati»"

Data: 04/10/2012

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

L'Inps minaccia sanzioni a Sant'Agostino «Dopo il sisma decessi non comunicati» Lo sfogo del sindaco: «Non potevamo accedere agli uffici»

MUNICIPIO Il palazzo comunale di Sant'Agostino sventrato dal sisma del 20 maggio. Uno degli edifici simbolo del terremoto

di CRISTINA ROMAGNOLI AVREBBE il sapore di una storia di ordinaria' burocrazia. Se non fosse che l'Inps, per una presunta irregolarità nella comunicazione dei decessi, minaccia sanzioni a un Comune terremotato. Di più. Al Comune di Sant'Agostino, che ha perduto la sua sede alle 4.05 del 20 maggio. Sotto le macerie, coperte quasi pietosamente da un telone, è rimasto tutto: dagli archivi recenti ai documenti, dai pc alla cancelleria. L'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale scrive al sindaco: «Dai riscontri effettuati l'ultimo decesso comunicato per via telematica dal Comune ha data 6 maggio 2012 e dal 16 maggio non ha nemmeno effettuato altre comunicazioni di variazioni di stato civile». Insomma, una possibile violazione alla normativa. Inps ribadisce gli strumenti in possesso delle municipalità: sistema Saia, portale Inps, «in via eccezionale» fax e pec alla sede territoriale. E rimarca la tempistica della trasmissione: entro due giorni. Si chiede dunque al primo cittadino un intervento tempestivo per garantire la regolarità delle operazioni, «evitando l'irrogazione di sanzioni amministrative», e si ricorda che il legislatore ha previsto sanzioni pecuniarie anche per il responsabile del procedimento in caso di ritardata comunicazione. Fabrizio Toselli è indignato. «Ho trovato la lettera poco elegante' afferma : siamo un Comune terremotato e con una sede impraticabile, se la potevano risparmiare». DAGLI uffici, provvisori, è partita la risposta. Il primo cittadino conferma la regolarità delle procedure. Prima del sisma per una particolare situazione tecnica si è utilizzato il portale Inps. «Dal 20 maggio purtroppo non è stato più possibile accedere agli uffici e, per diversi giorni, nemmeno disporre dei dati, con conseguente blocco delle attività». Nonostante le difficoltà gli operatori sono poi entrati a regime' spedendo fax all'Inps Ferrara. «Si ritiene che il Comune di Sant'Agostino abbia regolarmente ottemperato agli adempimenti chiude Toselli e appare alquanto originale la minaccia di sanzioni considerata la situazione di emergenza in cui, ancora oggi, si sta operando e visto che comunque si è fatto ciò che si doveva fare».

Image: 20121004/foto/3161.jpg 1Cv

La terra trema ancora: scossa di magnitudo 4.5 nel Piacentino**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"La terra trema ancora: scossa di magnitudo 4.5 nel Piacentino"

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

La terra trema ancora: scossa di magnitudo 4.5 nel Piacentino RITORNA LA PAURA AVVERTITA ANCHE A FERRARA. AL MOMENTO NON SI SEGNALANO DANNI

L'INCUBO terremoto ha fatto di nuovo capolino ieri pomeriggio alle 16.41. A far tremare nuovamente l'Emilia una scossa di 4.5 gradi di magnitudo con epicentro a 32 chilometri di profondità nel sottosuolo di Bettola, nel Piacentino. Il sisma è stato avvertito, seppur lievemente, anche sul territorio estense. Il tam tam' subito scattato su social network e siti internet non ci ha messo molto a far precipitare i pensieri dei ferraresi indietro di quattro mesi. La scossa, avvertita distintamente in tutta l'Emilia e in parte di Lombardia, Trentino, Liguria e Toscana, sembrerebbe al momento non aver causato danni a persone o cose. «Dalle verifiche presso le prefetture di Piacenza e Parma ha spiegato l'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo non risultano segnalazioni di nessun tipo». Nessuna seria conseguenza quindi, solo un grande spavento. Gli esperti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), fanno sapere che «l'evento si è verificato in una zona vicina a una struttura sismogenetica che dà origine a terremoti molto profondi e che difficilmente fanno danni, pur essendo avvertiti in un'area molto vasta». Image: 20121004/foto/3172.jpg

«Ricostruzione a rischio infiltrazioni Irregolarità negli orari di lavoro»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Ricostruzione a rischio infiltrazioni Irregolarità negli orari di lavoro»"

Data: 04/10/2012

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

«Ricostruzione a rischio infiltrazioni Irregolarità negli orari di lavoro» I sindacati: «Gli enti locali ci aiutino a vigilare sui cantieri»

LE SIGLE Da sinistra Sauro Cazzoli (Filca-Cisl, Carlo Rivetti (Feneal-Uil) e Sandro Guizzardi (Fillea-Cgil) di FEDERICO MALAVASI INFILTRAZIONI malavitose all'interno delle scatole cinesi' dei subappalti, lavoro nero, scarsa attenzione alla sicurezza e irregolarità negli orari di lavoro. Sono i principali rischi che secondo Cgil, Cisl e Uil incombono sull'inizio dei lavori per la ricostruzione nelle aree devastate dal sisma di maggio. Situazioni che in parte, come testimonia Feneal-Uil, si sarebbero già verificati. «Abbiamo registrato in alcuni cantieri per la risistemazione di scuole nell'Alto Ferrarese spiega Carlo Rivetti di Feneal-Uil turni di lavoro che arrivano fino a 13 o 14 ore al giorno». Anche alla luce di tutto ciò, le sigle confederali chiedono in coro alle amministrazioni locali un aiuto per arginare problematiche di questo tipo. «Con la ricostruzione post-sisma continua Rivetti arriveranno sul territorio investimenti pubblici e privati e ci troveremo davanti a un gran numero di piccoli lavori. In questo contesto sarà facile che si verifichino situazioni di irregolarità». La soluzione, secondo i confederali, è duplice. In primo luogo l'applicazione rigorosa dell'ordinanza del commissario straordinario Vasco Errani che impone alle aziende che eseguiranno i lavori di essere iscritte alle casse edili dei territori interessati. Secondo, un aiuto da parte delle amministrazioni locali «nel vigilare sulla messa in pratica di quanto prescritto dal documento del governatore». L'auspicio è che ora, forti anche di questa arma, i Comuni diano man forte nel tenere i cantieri sotto controllo. «Magari auspicano i sindacati utilizzando anche la polizia municipale». CGIL, Cisl e Uil azzardano anche un primo bilancio relativamente alle ricadute del terremoto sul comparto del mattone. «I primi interventi chiarisce Sauro Cazzoli, segretario provinciale Filca-Cisl hanno visto all'opera soprattutto vigili del fuoco e protezione civile. Ad oggi stanno partendo i primi cantieri e a seguire toccherà ai lavori sulle abitazioni private». Il risultato però, al momento è piuttosto scarno. «In questi quattro mesi prosegue una grossa ripresa non c'è stata. Solo a giugno e luglio abbiamo registrato un piccolo aumento delle ore lavorate. Speriamo però che la ricostruzione possa essere motore della ripresa per il nuovo anno». Il post sisma si introduce poi nel quadro di una situazione che per il settore edilizio non è certo tra le più rosee. A fare il punto sono di nuovo Cazzoli e Sandro Guizzardi, segretario di Fillea-Cgil. «Il comparto costruzioni spiegano negli ultimi 4 anni ha perso quasi la metà della manodopera e delle ore lavorate. I cantieri restano sulla carta e gli operai sono allo stremo. Basti pensare che dai 5mila addetti del 2008 siamo passati ai 2.500 di oggi, con circa 11 milioni di salari andati in fumo. Delle circa mille aziende attive prima della crisi, infine, se ne sono salvate non più di 600». Una situazione che provocherà «la scomparsa di un enorme patrimonio di professionalità e che aprirà la strada alle imprese provenienti da fuori». Image: 20121004/foto/3180.jpg ICv

Corsi di cultura Ugo Coluccia', aperte le iscrizioni**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Corsi di cultura Ugo Coluccia', aperte le iscrizioni"

Data: **04/10/2012**

Indietro

COPPARO E CODIGORO pag. 12

Corsi di cultura Ugo Coluccia', aperte le iscrizioni COPPARO NEL PRIMO INCONTRO SI PARLERÀ DELL'ARTE FERRARESE TRA '800 E '900

SONO aperte le iscrizioni ai corsi di cultura Ugo Coluccia'. Le lezioni si svolgeranno, come nelle passate edizioni, di mercoledì, alle 15.30 al Teatro Comunale De Micheli. Il primo appuntamento è in programma il 24 ottobre, con la conferenza di Chiara Vorrasi su L'arte ferrarese nell'Ottocento e nel Novecento', che come di consueto sarà aperta a tutta la cittadinanza. Il programma dei corsi 2012-2013 comprenderà interventi da parte di esperti su temi diversi, tra i quali la permanenza della cultura classica nel mondo d'oggi, la musica del 900, il rapporto tra cinema e letteratura, il rischio sismico nella pianura padana, i consumi energetici, la conoscenza delle emergenze monumentali del nostro territorio (delizie estensi come Villa Mensa), con visite guidate a mostre e luoghi che hanno come oggetto delle lezioni stesse. La segreteria dei corsi è aperta per le iscrizioni da martedì a venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12 presso il Teatro Comunale De Micheli in piazza del Popolo 11/A. Costo dell'intero ciclo di lezioni 40 euro. Per informazioni, biblioteca comunale, Patrizia Lucchini (telefono 0532-864633; 8646632). ICv

Promozione turistica, Segest: «Ditte del territorio trascurate»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Promozione turistica, Segest: «Ditte del territorio trascurate»"

Data: **04/10/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

Promozione turistica, Segest: «Ditte del territorio trascurate» LA CAMPAGNA

LA CAMPAGNA di promozione del turismo nelle zone terremotate, promossa dalla struttura di missione del ministero per gli affari regionali, non ha mancato di suscitare malumori. In particolare a contestare la gara del ministero è stata Segest, società di relazioni pubbliche e comunicazione di Ferrara che ha messo in discussione la procedura avviata dall'ente governativo. «Ancora una volta spiega la società attraverso una nota la pubblica amministrazione italiana dimostra la sua oscurità nella gestione dei fondi pubblici». Il riferimento è ai due inviti inviati dalla presidenza del consiglio dei ministri per assegnare due incarichi da 40mila per 300mila euro per la promozione delle zone colpite dal sisma. «La prima gara osservata da Segest è stata indetta nei giorni successivi al sisma e vinta da una multinazionale milanese. La seconda è invece in fase di svolgimento». Segest si è messa in contatto con il ministero a metà giugno per candidarsi all'assegnazione dei fondi. Al momento della presentazione dell'esito del primo invito però, la società ferrarese non risulta nella lista. «Alle nostre domande di chiarimento fanno sapere ancora da Segest abbiamo ricevuto risposte evasive. Siamo fermamente convinti che le modalità di assegnazione di fondi pubblici debbano essere gestite nel rispetto di valori quali trasparenza ed equità, nonché del lavoro delle aziende invitate a partecipare e a garanzia che il lavoro venga assegnato secondo il principio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e del reale merito». Ma non è tutto. Segest ritiene anche «che sia stato adottato un atteggiamento insensibile nei confronti delle aziende del territorio colpito dal terremoto. Abbiamo chiesto sin dall'inizio se fossero state invitate aziende emiliano-romagnole, senza ottenere risposta». La conclusione è tranciante. «Chiediamo che l'attuale richiesta di offerte venga sospesa e riformulata in modo corretto con la tempestività necessaria a non creare danni e ritardi al territorio, anche attraverso il coinvolgimento delle aziende della zona».

Castel Guelfo, una super tombolata per aiutare i terremotati**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"Castel Guelfo, una super tombolata per aiutare i terremotati"

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

IMOLA CIRCONDARIO pag. 9

Castel Guelfo, una super tombolata per aiutare i terremotati CASTEL GUELFO «UN EVENTO importante che ha visto molte associazioni lavorare insieme per un obiettivo comune». L'assessore guelfese Eva Bugamelli ha presentato così l'iniziativa che ha portato molti cittadini all'Arca, l'Oratorio della Pioppa, a Castel Guelfo, per partecipare alla tombolata di beneficenza in favore del comune di Reggiolo, colpito dall'ultima ondata di terremoto. Un'iniziativa organizzata dall'Amministrazione comunale che ha voluto dar seguito alla proposta di molte associazioni del territorio per realizzare qualcosa a sostegno dei comuni vittime del sisma che ha coinvolto l'Emilia. Dall'idea è nata subito una collaborazione virtuosa tra le stesse associazioni, l'Amministrazione e la parrocchia, che ha messo a disposizione gli spazi e non solo. «Abbiamo pensato al comune di Reggiolo», precisa Anna Venturini, assessore allo Sport e ai Servizi Sociali, «perché le sue tragiche vicissitudini legate al sisma sono rimaste maggiormente nell'ombra rispetto ad altri paesi ugualmente colpiti». Il comune di Reggiolo conta 9000 abitanti, di cui inizialmente sfollati circa 800, come specifica il consigliere comunale Lucio Sabbatini, presente alla manifestazione, nel ringraziare pubblicamente l'apporto del paese. Tra le associazioni che hanno promosso e sostenuto l'iniziativa, l'Arca, l'Avis, la Fondazione Tommy e Lorena, il gruppo dell'Associazione Volontari, il Comitato Commercianti Castel Guelfo In, il Moto Club Faithful, l'Associazione Tutti dentro l'Arca, la Protezione Civile e le varie Associazioni Sportive (Sporting, Guelfo 1927, Polisportiva Gito). Il ricavato della festa (che si aggira intorno ai 3000 euro), sarà impiegato per l'acquisto di materiale didattico. Mary Pantano

di VIVIANA BRUSCHI MIRANDOLA DOPO gli sfollati inferociti de...**Resto del Carlino, Il (Modena)***"di VIVIANA BRUSCHI MIRANDOLA DOPO gli sfollati inferociti de..."*

Data: 04/10/2012

Indietro

BASSA pag. 15

di VIVIANA BRUSCHI MIRANDOLA DOPO gli sfollati inferociti de... di VIVIANA BRUSCHI MIRANDOLA DOPO gli sfollati inferociti del campo Friuli, che lunedì sera si sono diretti a casa dal sindaco Maino Benatti per rivendicare il ripristino della mensa della Protezione Civile, sostituita dai pasti della Cir, e i moduli abitativi al posto di tende e alberghi, ieri a Mirandola è stata la volta dei duecentotrenta sfollati del campo di piazzale Costa. La loro protesta si è poi unita a quella dell'altro campo in prima serata, e non sono mancati momenti di tensione. Per loro, stessi diritti da rivendicare: un piatto caldo e una casa. Una rivolta in piena regola, con tanto di sciopero della fame, a pane e acqua, contro «il cibo da ospedale della Cir», da ieri fornitrice ufficiale di tutte le tendopoli. «Non c'è nemmeno la merenda per i nostri piccoli e se la mattina tardiamo a colazione, il latte è freddo, senza contare gridano Francesca e Amid che chi fa i turni non mangia nulla, perché arriva tardi». Per gli sfollati, «è assurdo aver soppresso la mensa della Protezione Civile che funzionava a meraviglia. Da quattro mesi a oggi commentano gli sfollati di meglio non potevamo avere: ogni richiesta lecita e ogni esigenza legata a problemi di salute venivano soddisfatte». Alle 19.15 di ieri la mensa è vuota. I dipendenti Cir sono al loro posto, pronti a scodellare la pasta, ma a parte tre anziani, nessuno varca la soglia. «Digiuno, digiuno», gridano a gran voce tutti gli sfollati, di diverse etnie. C'è chi ha provveduto a portare i bambini dai parenti o al Mc Donald's, ma i più resistono ai morsi della fame. «E' una questione di principio dicono perché siamo esseri umani e come tali andiamo trattati». Oltre al cibo, che per il sindaco Maino Benatti, assediato l'altra sera dai dimostranti, rappresenta «un puro pretesto, perché la rivolta vera riguarda il fatto che gli sfollati non vogliono andare in albergo, in attesa della costruzione dei moduli, pronti a novembre», il secondo oggetto del contendere è appunto la casa. «In tenda c'è freddo», chiosa Sandro. In albergo nessuno ci vuole andare, «perché spiega a nome di tutti i bimbi vanno a scuola qui, noi lavoriamo qui, o nei dintorni dove alberghi non ce ne sono. I moduli dovevano essere già pronti, invece dobbiamo aspettare due mesi e la sera fa freddo». La protesta è divampata ancora più forte verso le 20.30, quando gli sfollati dei due campi di Mirandola si sono riuniti in via Mazzone bloccando il traffico sulla rotatoria. Sono intervenute le forze dell'ordine e il sindaco, chiamato in causa, ha fissato un incontro per gli sfollati domani. Per la Lega, per voce di Graziano Fiorini e Guglielmo Golinelli, «si tratta di una scena indecente e offensiva; l'unica consolazione è che vittima della indegna gazzarra è stato il sindaco Benatti. Un atteggiamento intollerabile e ingiustificabile, quello degli sfollati. La loro è la cultura dell' avere senza molto dare. Non sono disposti ad aspettare. Ma sono stati abituati a chiedere, ad avere amministrazioni di sinistra accondiscendenti».

Anziani con le abitazioni inagibili devono pagare tutti gli allacciamenti**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Anziani con le abitazioni inagibili devono pagare tutti gli allacciamenti"

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

BASSA pag. 15

Anziani con le abitazioni inagibili devono pagare tutti gli allacciamenti CAMPOSANTO DENUNCIA DI GUGLIELMO MANTOVANI, CHE HA TROVATO PER I GENITORI UNA CASA IN AFFITTO A BOMPORTO di SILVIA SARACINO ALTRO che aiuti nel pagamento delle bollette per i terremotati. La storia di Guglielmo Mantovani, di Solara di Bomporto, racconta tutta un'altra realtà. Mantovani si è prodigato per i genitori che a 85 e 87 anni si sono ritrovati senza casa. Abitavano a Camposanto e la loro abitazione è pericolante, categoria E. Il figlio ha trovato per loro un appartamento in affitto a Bomporto, a piano terra, comodo per due persone anziane. Si è occupato di gestire tutte le pratiche, anche quelle per l'allacciamento delle utenze: luce, gas e linea telefonica fissa Telecom, traslocandola dal vecchio appartamento inagibile. Tutte operazioni che dovrebbero essere a costo zero per chi è colpito dal terremoto e invece il conto è arrivato, puntuale e salato. Mantovani mostra le fatture: «La Telecom ha addebitato 72,60 euro per contributo di trasloco linea e dice che è su base bimestrale spiega stesso discorso per Enel: hanno chiesto la dichiarazione di inagibilità della casa per poter effettuare l'operazione gratuitamente, ma dopo pochi giorni è arrivata la bolletta relativa al costo di attivazione, pari a 85,79 euro». Tra l'altro il Coc, centro operativo comunale, ha inviato una lettera all'Enel dicendo chiaramente che, visto che l'allacciamento nuovo era una conseguenza delle difficoltà causate dal terremoto, non andavano applicati i contributi di allacciamento. E invece gli 85 euro di prassi sono arrivati. Ma non finisce qui. Avendo bisogno del medico di base vicino casa, Mantovani ha chiesto la residenza a Bomporto per i due anziani genitori. «Il giorno dopo la certificazione di residenza Hera ci ha inviato la bolletta per la Tariffa di igiene ambientale, da pagare entro il 30 agosto scorso». Tra tutte le sospensioni attivate nelle zone del terremoto, quella relativa alla tassa o tariffa sui rifiuti effettivamente è l'unica non regolamentata. Hera ha concesso la sospensione per 4 mesi solo a chi ha la casa inagibile, quindi la nuova abitazione dei Mantovani ovviamente non lo è. Certo che, anche se non c'è una norma scritta, la solerzia di Hera può suscitare rabbia da parte di chi non ha più un tetto sopra la testa. Mentre Telecom e Enel avevano assicurato di non gravare con i costi di allacciamento o trasloco. «Io ho pagato tutto, anche perchè se non paghi si muove l'Equitalia commenta ironico Mantovani sono stupito dal comportamento dei gestori, l'Autorità per l'energia elettrica aveva detto che le operazioni riguardanti gli utenti con casa inagibile erano gratuite». Invece pare di no e se si tratta di un errore, comunque un cittadino solerte ha già pagato.

***IL TERREMOTO non ferma la voglia di sport. E anzi, la moltiplica.
Nonostante tutte le diffic...*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"IL TERREMOTO non ferma la voglia di sport. E anzi, la moltiplica. Nonostante tutte le diffic..."

Data: **04/10/2012**

Indietro

MODENA SPORT pag. 11

IL TERREMOTO non ferma la voglia di sport. E anzi, la moltiplica. Nonostante tutte le diffic... IL TERREMOTO non ferma la voglia di sport. E anzi, la moltiplica. Nonostante tutte le difficoltà create dal sisma allo sport di base, da quelle prettamente finanziarie fino ai danneggiamenti degli impianti sportivi e le conseguenti difficoltà a trovare i campi da gioco, le squadre Uisp di calcio riprendono l'attività e lo fanno con sempre maggior forza. Tra adulti, giovanili, calcio a 5 e calcio a 7 sono oltre 400 le formazioni che prenderanno parte ai campionati Uisp. Una Uisp che si è prodigata per organizzare al meglio la logistica dei campi e che ha fruito di una solidarietà tra società senza precedenti, con tantissime squadre che hanno donato la cauzione versata all'inizio della scorsa stagione alle formazioni della bassa modenese, consentendo loro di iscriversi e continuare l'attività. Anche l'aiuto di alcuni privati è stato fondamentale a far sì che i campionati di calcio UispModena, in questo 2012-2013 che dovrà per forza fare i conti col terremoto e i suoi danni, riprendano con ancora più vigore, spinti dalla carica di 400 squadre che hanno voglia soprattutto di divertirsi e tornare alla normalità correndo dietro al pallone che da sempre è compagno delle loro giornate. SONO TANTE le novità di questa stagione, dall'accorpamento delle categorie Amatori e Dilettanti nell'unica categoria Amatori, fino alla crescita esponenziale delle attività di calcio a 7 e soprattutto Giovanile, a dimostrazione che lo sport di base e la Lega Calcio Uisp continuano ad essere un punto di riferimento imprescindibile per l'attività dedicata ai più piccoli su tutta la provincia di Modena. Via alle "ostilità" quindi, quest'anno come non mai in uno spirito di cooperazione e collaborazione: qui sotto i primi risultati, ricordando che i campionati giovanili senza classifica prendono il via da sabato, mentre alcune partite degli adulti in programma lunedì sono state rinviate causa maltempo. Tutti gli altri gironi sono invece già a pieno regime da due giornate, mentre per i giovanili con classifica si tratta della prima giornata, giocata sabato scorso.

***ERANO in programma per fine maggio, ma il terremoto li ha fatti rinviare:
si tratta di tre atti unic...***

Resto del Carlino, Il (Modena)

"ERANO in programma per fine maggio, ma il terremoto li ha fatti rinviare: si tratta di tre atti unic..."

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

CARPI pag. 13

ERANO in programma per fine maggio, ma il terremoto li ha fatti rinviare: si tratta di tre atti unic... ERANO in programma per fine maggio, ma il terremoto li ha fatti rinviare: si tratta di tre atti unici di Luigi Pirandello e Georges Courteline che il Teatro di Corte diretto da Paolo Dall'Olio rappresenterà domani sera e venerdì 12 (ore 21) al teatrino del Centro sociale Gorizia di via Cuneo a Carpi. Ingresso libero.

Bande unite per la Bassa al Forum Monzani**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Bande unite per la Bassa al Forum Monzani"

Data: **04/10/2012**

Indietro

VETRINA GIORNO & NOTTE pag. 21

Bande unite per la Bassa al Forum Monzani IL CONCERTO

LA SOLIDARIETÀ pro- terremotati non si è mai fermata e non accenna a farlo. Ed ecco che arriva l'ennesimo (per fortuna) concerto benefico, questa volta a favore delle società centenarie della Bassa modenese colpite dal terremoto. L'appuntamento è sabato 27 ottobre alle 20.45 al Forum Monzani di Modena, in via Aristotele 195. Sul palco si alterneranno la corale Rossini', la banda cittadina A.Ferri', la Filarmonica Novese e il corpo bandistico Parmiggiani' di Solignano. Una notte di musica bandistica, di unione e vitalità per esorcizzare ancora una volta la scia di negatività che il terremoto ha lasciato nella Bassa e in città. Presentatrice della serata sarà Anna Rosa Ansaloni. Il biglietto costa dieci euro e le prevendite si possono trovare alla sede della Corale Rossini di via Borri, dalla Banda Cittadina su viale Autodromo, alla Società del Sandrone in piazzale Domenico e presso tutte le società centenarie modenesi. Un'altra occasione per fare del bene e viverci una notte all'insegna della musica, a rappresentazione di una cultura che non si è mai messa da parte davanti all'emergenza sisma. L'evento è patrocinato dal Comune e dalla provincia di Modena. Image:

20121004/foto/6137.jpg

UN'ANGOSCIA CHE DURERÀ**Resto del Carlino, Il (Modena)****"UN'ANGOSCIA CHE DURERÀ"**Data: **04/10/2012**

Indietro

VETRINA MODENA pag. 1

UN'ANGOSCIA CHE DURERÀ L'ONDA dell'angoscia, ancora prima di quella sismica, è ben lontana dall'abbandonare una Bassa che pure da mesi sta provando orgogliosamente a rinascere. La dimostrazione evidente si è avuta alle 16 e 41 di ieri, quando la terra ha tremato nel Piacentino. Si è trattato, al massimo, di due secondi di paura. E per di più, la Bassa ha vissuto solo di riflesso, data la lontananza, l'ennesima scossa di quest'anno maledetto. Eppure, hanno iniziato a fioccare telefonate ai vigili del fuoco: era evidente che quel vago tremolio non avrebbe, per fortuna, portato altri danni per una terra già martoriata, ma c'è ormai un'immane necessità di essere rassicurati tra chi ha vissuto il terremoto. La voce di un pompiere che conferma l'assenza di danni può diventare una portentosa medicina, di questi tempi. La paura ieri è svanita con la stessa rapidità con cui si era materializzata. Però, la prepotenza con cui si è impossessata di tanti cuori ci dice che il terremoto rimarrà come una cicatrice ineliminabile nelle vite di tanti modenesi. E come tutte le calamità, si fa beffe di ruoli, storie e altri steccati che sembrano dividere chi fa parte di una comunità.

Forte scossa: torna la paura**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Forte scossa: torna la paura"*Data: **04/10/2012**

Indietro

REGGIO pag. 8

Forte scossa: torna la paura E intanto la Camera di Commercio stanZIA 500 mila euro

TERREMOTO DI MAGNITUDO 4.5 IERI ALLE 16.41 NEL PIACENTINO

FUGGI FUGGI Gente in strada dopo la scossa si ieri pomeriggio registrata nel piacentino

TORNA la paura nel reggiano, ma fortunatamente, stavolta, senza conseguenze. Ieri pomeriggio pochi secondi di terremoto sono bastati per far rivivere le settimane, i mesi di inferno, quelli che da maggio hanno cambiato la vita della Bassa emiliana. Stavolta la terra ha tremato alle 16.41 (scossa di magnitudo 4.5) sull'Appennino piacentino, vicino a Bettola, il paese natale del segretario del Pd Pier Luigi Bersani, Ponte dell'Olio e Morfasso, a pochi chilometri da Piacenza. Ma la profondità, registrata in oltre trenta chilometri dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha fatto sì che il sisma fosse avvertito in buona parte del nord Italia. E' stato infatti sentito nella vicina Lombardia, in Liguria, in Trentino e in Toscana. Intanto la Camera di Commercio interviene nuovamente a sostegno delle imprese colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio. Particolarmente ingente la cifra messa a disposizione: 500 mila euro destinati ad abbattere di tre punti il costo del denaro, facilitando così l'accesso al credito da parte delle imprese danneggiate. «In questo modo spiega il presidente della Camera di Commercio, Enrico Bini assicuriamo alle imprese la possibilità di migliorare la situazione della liquidità, di far fronte alle esigenze legate alla prosecuzione delle attività e di alleggerire il peso dei tassi anche sulle linee di credito già accese all'indomani del sisma». L'intervento camerale, infatti, riguarda i finanziamenti (fino ad un massimo di 250 mila euro) utilizzati già a partire dal 20 maggio 2012, data della prima scossa, ed è rivolto a micro, piccole e medie imprese dei comuni investiti dal terremoto. «L'azione spiega Bini si sviluppa in tal modo tra emergenza e prospettiva, e con l'assegnazione di queste risorse ai Confidi (ai quali le imprese si possono rivolgere direttamente per la richiesta del contributo camerale) si va a rafforzare anche il corposo intervento già messo in atto per consolidare il sistema delle garanzie sussidiarie che consentono alle imprese di accedere più agevolmente al credito ordinario». Con questo nuovo intervento (che per 72.000 euro è riservato al settore agricolo), le risorse straordinarie rese disponibili dalla Camera di Commercio a seguito del terremoto salgono dunque a 750.000 euro, avvicinandosi così a quel milione di euro attorno al quale si dovrebbe fissare l'impegno camerale. «Così come era avvenuto qualche settimana fa in occasione del primo stanziamento per le spese relative a perizie e certificazioni di agibilità conclude il presidente della Camera di Commercio anche in questo caso l'emergenza sulla quale intervenire, e cioè il credito, è frutto del fondamentale confronto con le associazioni imprenditoriali reggiane, insieme alle quali sono state identificate le esigenze prioritarie delle aziende, così da rendere maggiormente efficaci le nostre azioni e l'uso di risorse che hanno carattere di straordinarietà e, al tempo stesso, di urgenza». Image: 20121004/foto/9083.jpg

*Il futuro di Guastalla e il post terremoto***Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Il futuro di Guastalla e il post terremoto"

Data: **04/10/2012**

Indietro

VETRINA GIORNO & NOTTE pag. 17

Il futuro di Guastalla e il post terremoto CULTURA

DIVERSE mostre stanno per essere inaugurate in città. Domani alle 18 apre «Sognando quell'America» dell'artista dominicano Josè Demetrio, nella sede di Forza Impresa in via Brigata Reggio 28. In mostra fino al 20 gennaio (dal lunedì al venerdì, oltre a domani per la Giornata del Contemporaneo) tre installazioni e una ventina di opere pittoriche. Sabato alle 17 inaugura «Per certi versi» di Marco Ferri, alla Galleria Bonioni Arte di corso Garibaldi: una selezione di opere recenti, alcune realizzate per l'occasione, che esemplificano il lavoro semplice, ma allo stesso tempo complesso, dell'artista laziale, che per la prima volta espone in una personale a Reggio, fino all'11 novembre, da martedì a domenica. Sempre sabato, ma alle 18, apre «Flash d'Arte: Carla Bedini» alla galleria De' Bonis di viale dei Mille, in città, visitabile fino al 18 ottobre. La rassegna «Flash d'Arte» proseguirà poi con altri artisti selezionati (tra i quali Massimo Lagrotteria, Andrea Saltini, Hyena). Ogni due settimane saranno proposte le opere di un nuovo artista. ICv

Terremoto magnitudo 4,5 colpisce provincia Piacenza, no danni

| Prima Pagina | Reuters

Reuters Italia

"Terremoto magnitudo 4,5 colpisce provincia Piacenza, no danni"

Data: **03/10/2012**

Indietro

Terremoto magnitudo 4,5 colpisce provincia Piacenza, no danni
mercoledì 3 ottobre 2012 17:19

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

MILANO (Reuters) - Una scossa di terremoto di magnitudo 4,5 ha colpito oggi la provincia di Piacenza e al momento non risultano danni a persone o cose.

E' quanto ha fatto sapere la Protezione civile in una nota in cui precisa che le località prossime all'epicentro sono i comuni di Bettola, Morfasso e Ponte dell'olio.

La scossa è stata registrata alle 16,41.

- Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Emilia Romagna, Lombardia e Veneto: 50 milioni di euro come contributo di solidarietà.

Romagna Gazette.com

"Emilia Romagna, Lombardia e Veneto: 50 milioni di euro come contributo di solidarietà."

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

Emilia Romagna, Lombardia e Veneto: 50 milioni di euro come contributo di solidarietà.

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

Miriam Fusconi 3 ottobre 2012 0 commenti Commissione europea a Bologna, contributo di solidarietà di 50 milioni di euro per Emilia-Romagna, emilia romagna, Lombardia, Lombardia e Veneto, Nicolas Giber-Morin, Pietro Tagliatesta, post terremoto, risorse Ue per terremoto, terremoto Emilia Romagna, Veneto, Zoltan Kazatsay

Commissione europea a Bologna, immagine di repertorio

EMILIA ROMAGNA. Un contributo di solidarietà di 50 milioni di euro per Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, colpite dal sisma del maggio scorso: lo hanno costituito le Regioni italiane, attraverso la riprogrammazione dei propri Programmi Operativi del Fondo Sociale Europeo. La quota di competenza della Regione Emilia-Romagna è pari a 45 milioni e 714 mila euro, di cui 5 già disponibili perché provenienti dalla propria riprogrammazione, e 40 in arrivo dalle altre Regioni. Le risorse contribuiranno a superare le difficoltà causate dal terremoto e a dare piena attuazione agli obiettivi del Programma operativo in corso 2007-2013.

COMMISSIONE EUROPEA A BOLOGNA. La disponibilità della Commissione europea a consentire la riprogrammazione delle risorse delle Regioni è stato testimoniato dalla delegazione in visita ieri mattina a Bologna. La Commissione ha sottolineato il supporto che intende dare alla comunità, per sottolineare l'importanza dell'investimento sulle persone per affrontare la ricostruzione. All'incontro hanno preso parte l'assessore regionale alla Formazione e Lavoro Patrizio Bianchi, il vice direttore generale della Direzione Economia sociale di Mercato e Direzione Occupazione, Affari sociali, Inclusione della Commissione europea Zoltan Kazatsay, Nicolas Giber-Morin e Pietro Tagliatesta della Direzione Economia sociale di Mercato negli Stati membri della Commissione Ue. La Commissione europea prosegue la visita nel pomeriggio a Mirandola, incontrando i rappresentanti delle istituzioni locali, di alcune aziende biomedicali, delle scuole e della formazione professionale.

“Queste risorse, che speriamo arrivino per l'inizio dell'anno prossimo, rappresentano due cose importanti – ha sottolineato l'assessore Patrizio Bianchi – una grande solidarietà, certo, e anche l'estrema serietà che è stata riconosciuta alla Regione Emilia-Romagna nella gestione dei fondi europei, così come nella programmazione e nella progettazione”.

“L'Unione europea riconosce il ruolo strategico svolto dalla Regione Emilia-Romagna a livello nazionale ma anche europeo – ha detto il vice direttore Zoltan Kazatsay – Per questo la Commissione ha deciso di intervenire quanto prima per sostenerla in questo momento di difficoltà dovuta al sisma”.

CRISI & SISMA. La crisi economica già in atto è stata acuita dagli eventi sismici. Nel territorio colpito, un'area molto ampia che coinvolge 54 Comuni nelle Province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia, vivono oltre 767 mila persone, di cui circa 90 mila straniere. A causa del terremoto il 14,8% della popolazione ha temporaneamente perso il lavoro, e il 15,6% ha perso il proprio reddito. Una situazione particolarmente grave, se si tiene conto che in questa area viene prodotto il 2% del Pil dell'intero Paese. Solo nel territorio della 'zona rossa', i dodici Comuni più colpiti, sono 2.919 le aziende con 6.705 dipendenti. La stima complessiva tra i danni e i costi dell'emergenza ammontano ad oltre 12 miliardi

Emilia Romagna, Lombardia e Veneto: 50 milioni di euro come contributo di solidarietà.

e 200 milioni di euro.

La Commissione ha espresso l'apprezzamento per la scelta delle Regioni italiane di voler contribuire con risorse dei propri programmi di Fondo Sociale Europeo a sostenere i territori colpiti. Grazie alle risorse aggiuntive messe a disposizione dalle Regioni italiane, l'Emilia-Romagna è in grado di avviare la concertazione con le parti sociali per elaborare iniziative progettuali per questo territorio messo duramente alla prova.

La programmazione sarà comunque attuata tenendo conto di quanto già realizzato, avendo come riferimento la strategia Europa 2020 e i diversi documenti e raccomandazioni della Commissione e del Parlamento Europeo. La riprogrammazione rappresenta per l'Emilia-Romagna non solo un supporto per attivare le azioni per fronteggiare e superare le difficoltà dovute al sisma, ma anche una occasione per anticipare il futuro Programma Operativo. Come è stato sottolineato l'obiettivo non è solo quello di ritornare alle condizioni antecedenti al terremoto, ma guardare al futuro e promuovere lo sviluppo del sistema produttivo e migliorare le condizioni di una comunità duramente provata.

Le risorse contribuiranno pertanto a rafforzare, potenziare e consolidare le opportunità per le persone e per le imprese e quindi quell'insieme di opportunità che costituiscono l'infrastruttura educativa e formativa: formazione per la qualificazione e l'inserimento lavorativo dei giovani, esperienze di mobilità transnazionale, azioni a sostegno di nuova occupazione, interventi rivolti alle imprese per accompagnarle alla ripresa produttiva, interventi per l'innalzamento delle competenze dei distretti e dei comparti produttivi etc.

Nell'incontro sono stati presentati i dati sull'attuazione del PO regionale per evidenziare la necessità di una programmazione straordinaria a sostegno delle aree colpite e per sottolineare la capacità e l'impegno della Regione a rendere disponibili in tempi brevi le azioni aggiuntive.

L'andamento del Por 2007-2013

Al 31 agosto 2012, la Regione Emilia-Romagna ha impegnato l'80% del Programma Operativo FSE, mentre le spese si attestano al 62% del Programma. Rispetto ai dati al 31.12.2012 presenti nel Rapporto Annuale di Esecuzione, gli impegni sono aumentati di 3,7 punti percentuali, mentre le spese di quasi 10 punti.

PO FSE

IMPEGNI 31/08/2012

%

PAGAMENTI 31/08/2012

%

CERTIFICAZIONE 31/08/2012

%

I-Adattabilità

192.330.474

152.309.008

79%

124.634.209

65%

Emilia Romagna, Lombardia e Veneto: 50 milioni di euro come contributo di solidarietà.

121.280.213

63%

II-Occupabilità

402.837.373

325.518.432

81%

262.576.369

65%

248.698.069

62%

III-Inclusione sociale

87.278.814

66.521.896

76%

49.603.778

57%

47.076.894

54%

IV-Capitale umano

83.173.517

75.465.181

91%

46.214.591

56%

45.768.690

55%

Emilia Romagna, Lombardia e Veneto: 50 milioni di euro come contributo di solidarietà.

V-Transnazionalità e interregionalità

11.029.802

8.827.731

80%

6.144.367

56%

4.945.625

45%

VI-Assistenza tecnica

29.840.134

19.803.531

66%

13.674.032

46%

11.570.785

39%

TOTALE POR FSE

806.490.114

648.445.778

80%

502.847.347

62%

479.340.276

59%

Emilia Romagna. Ricostruzione: avanti con il provvedimento per recupero alloggi pubblici.**Romagna Gazette.com**

"Emilia Romagna. Ricostruzione: avanti con il provvedimento per recupero alloggi pubblici."

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

Emilia Romagna. Ricostruzione: avanti con il provvedimento per recupero alloggi pubblici.

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

Miriam Fusconi 3 ottobre 2012 0 commenti assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, emilia romagna, Emilia Romagna ricostruzione, recupero alloggi pubblico dopo il terremoto, ricostruzione, ricostruzione post terremoto, ricostruzione terremoto, sisma, sisma Emilia, terremoto Emilia Romagna, terremoto programma casa

Danni e ricostruzione in Emilia Romagna, foto di repertorio

EMILIA ROMAGNA. «Il provvedimento per recuperare gli alloggi pubblici è un ulteriore tassello per completare il 'Programma casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione' varato a metà agosto». Lo ha sottolineato l'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli commentando l'ordinanza sul 'Programma per il ripristino, la riparazione ed il potenziamento del patrimonio edilizia residenziale pubblica' varato ieri.

«Ora occorre, come concordato, che il Governo, nel Consiglio dei Ministri di giovedì 4 ottobre, approvi il Decreto legge – ha aggiunto l'assessore Muzzarelli – consentendoci di varare l'ordinanza relativa agli interventi che riguardano il settore produttivo ed il provvedimento per gli interventi di riparazione e miglioramento degli edifici con danno classificato 'E' leggere».

Terremoto, scossa di magnitudo 4,5 a Piacenza. Epicentro a Bettola, il paese di Bersani

Terremoto 4,5 a Piacenza avvertito - A poco più di 4 mesi di distanza dalle - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

3 ottobre 2012

Terremoto 4,5 a Piacenza avvertito anche a Milano e Bologna

A poco più di 4 mesi di distanza dalle due scosse di terremoto che hanno raso al suolo alcuni comuni dell'Emilia la terra torna a tremare. Alle 16.41 di oggi, secondo quanto segnalato dall'Istituto di geofisica e vulcanologia, una scossa di magnitudo 4,5 gradi della scala Richter è stata segnalata in provincia di Piacenza. L'epicentro dovrebbe essere nel comune di Bettola, paese natale del leader del PD, Pierluigi Bersani. A tremare è stata buona parte del Nord Italia e, evidentemente, la scossa è stata avvertita bene anche nelle province di Modena, Reggio Emilia, Ferrara e Bologna ancora sconvolte dai danni del terremoto della scorsa primavera.

Al momento non sono segnalati danni a cose o a persone, la paura invece sempre quella, è tornata ad affacciarsi alla vita degli emiliani. Su Facebook e Twitter, i social network che hanno riportato per primi le testimonianze in diretta del sisma di maggio, lo sconforto è palpabile nelle frasi di tante bacheche: "Ancora", "No, basta non finirà mai", scrivono in tanti. Lo spavento comunque ora sembra essere rientrato, anche se, visti i precedenti ancora impossibili da dimenticare, saranno in molti questa notte ad arrangiarsi di nuovo in tenda o in macchina.

3 ottobre 2012

Ers pronta a gettare la spugna su Rivara

Vicino l'addio della multinazionale dopo l'opposizione al deposito di stoccaggio gas EMILIA ROMAGNA

Ilaria Vesentini BOLOGNA Ci sarà presto un nuovo nome nell'elenco degli investitori che se ne vanno dal suolo italiano: quello della multinazionale britannica Ers, la Erg Rivara Storage, joint venture nata ufficialmente nel 2008 tra una controllata della quotata londinese Independent Resources Plc (85% delle quote) e la Erg Power&Gas per realizzare e gestire il maxideposito sotterraneo di stoccaggio gas a Rivara, nel Modenese, proprio nell'epicentro del sisma di fine maggio, tra San Felice sul Panaro e Finale Emilia. La società non vuole rilasciare dichiarazioni, ma anche gli imprenditori emiliani che più strenuamente hanno sostenuto il progetto in questo ultimo decennio, oggi dichiarano di non avere neppure il coraggio di pronunciare in pubblico il nome di Ers e del deposito di Rivara. Un progetto che risale al 2002 e che in questi dieci anni ha potuto fare pochissimi passi avanti, impantanato tra iter burocratici per la Via (valutazione di impatto ambientale), pareri discordanti tra i diversi livelli istituzionali e manifestazioni dei comitati cittadini. Procedure sfiancanti per qualsiasi investitore, finalizzate però non a decidere sull'apertura dell'impianto (3,7 miliardi di metri cubi di stoccaggio a 2.500 metri di profondità in un bacino acquifero, un investimento da 350 milioni di euro), ma solo ad autorizzare la fase di ricerca scientifica per verificare la fattibilità del progetto. Il sisma sembra aver messo la parola fine su accertamenti preliminari e deposito tout court e sebbene l'ultimo atto pubblico di Ers sia stato un ricorso al Tar (il 3 luglio scorso) che testimoniava la volontà di resistere della società di fronte al no della Regione Emilia-Romagna, non si vedono più prospettive. L'effetto psicosi post terremoto è oggi una pietra tombale che suggella la decisione del ministero dello Sviluppo di rigettare l'istanza, con grande soddisfazione della giunta Errani e dei sindaci modenese che hanno sempre ostacolato il progetto. «Non mi risulta che la società abbia gettato la spugna commenta il senatore modenese Carlo Giovanardi, assiduo promotore del deposito di Rivara certo è che non ci sono possibilità di sviluppo in un Paese come l'Italia in cui neppure la ricerca scientifica viene autorizzata. Gli studi preliminari di Ers avevano tra l'altro ben considerato il rischio sismico e tutti gli stoccaggi oggi esistenti tra Minerbio, Sabbioncello e Castelmaggiore non hanno minimamente risentito del terremoto. Qualsiasi politica energetica in Italia è di fatto paralizzata, ma non credo che l'opinione pubblica sia tutta allineata ai comitati del no che fanno rumore ma non sembrano vedere gli effetti della crisi, delle delocalizzazioni, la disoccupazione». RIPRODUZIONE RISERVATA

Emilia, scossa di magnitudo 4.5 nel piacentino

Emilia, scossa di terremoto di magnitudo 4.5 nel piacentino - Style.it

Style.it

""

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

Emilia, scossa di magnitudo 4.5 nel piacentino di staff Style.it 03 ottobre 2012 Il sisma è stato avvertito anche a Parma, Bologna e Milano. Non si hanno notizie di danni

[staff Style.it](#) Scopri di più [Leggi tutti](#)

[HOME/NEWS/DALL'ITALIA](#)

RISULTATI 12345

Foto [Corbis Images](#)

Terremoto

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.5 è stata avvertita questo pomeriggio, alle 16:41, in Emilia Romagna. Secondo i dati diffusi dall'Ingv, l'epicentro del sisma è stato localizzato in Val di Trebbia, tra Bettola, Morfasso e Ponte dell'Olio. L'ipocentro è a 32 chilometri di profondità.

La scossa, avvertita anche a Bologna, Parma e Milano, è stata seguita da una seconda più lieve (2.3 gradi Richter) con epicentro nella Valle del Taro. Al momento non ci sono notizie di danni a cose o a persone.

Questa mattina, alle 11:21, la terra ha tremato invece in Piemonte, vicino a Cuneo: la scossa, di magnitudo 3.9, ha colpito i comuni di Frassinò e Macra, ma senza causare nessun danno.

Vigarano, la manifestazione con i bersaglieri

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"*Vigarano, la manifestazione con i bersaglieri*"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

Vigarano, la manifestazione con i bersaglieri

Redazione | ott 03, 2012 | [Commenti 0](#)

Il sindaco Barbara Paron

Domenica a Viagarano Mainarda si è svolta la manifestazione dei bersaglieri. La sezione di Ferrara dell'Associazione Nazionale dei Bersaglieri, rappresentata dal bersagliere Alessandro Berselli ha organizzato una cerimonia e un concerto della fanfara di Asti in uno dei comuni del ferrarese colpiti dal terremoto, Vigarano Mainarda, appunto.

Nel pomeriggio è stata depositata una corona d'alloro nella lapide del parco dei Bersaglieri e poi in serata, nella palestra comunale si è tenuto il concerto della Fanfara dedicato proprio allo spirito del bersagliere di accorrere là dove c'è bisogno e dove occorre ricominciare.

Al termine dell'esibizione si è svolto uno scambio di doni fra autorità locali e bersaglieri e si è rafforzata una stretta collaborazione fra protezione civile di Vigarano e la protezione civile di Vercelli, visto le coincidenze che spesso ci sono state fra il bersagliere e l'attività della protezione civile.

Geotermia: FLI contro Hera

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"*Geotermia: FLI contro Hera*"

Data: **04/10/2012**

Indietro

Geotermia: FLI contro Hera

Redazione | ott 03, 2012 | Commenti 0

Il comitato di cittadini che si oppone al progetto di Hera di costruire un nuovo impianto per la geotermia nella zona di Pontegradella, trova un alleato nel gruppo di Futuro e Libertà nel Consiglio comunale di Ferrara.

Il capogruppo di Futuro e Libertà, Francesco Rendine, ha presentato infatti una mozione che, se venisse approvata dal consiglio comunale, impegnerebbe sindaco e giunta a bloccare immediatamente il progetto di Hera.

La mozione di Rendine ruota intorno a due punti: il fatto che Ferrara è in una zona a rischio sismico – e questo l'abbiamo imparato a nostre spese, tutti, il 20 e 29 maggio; e il fatto che il progetto di Hera prevede di effettuare una trivellazione alla ricerca di una sorgente di acqua calda da utilizzare come fonte geotermica sino a 3 chilometri di profondità.

Una trivellazione del genere comporta nuovi rischi sismici? Potrebbe innescare nuove scosse? Secondo Rendine, nessun esperto potrà mai escludere questo rischio, nemmeno dopo esami approfonditi: quindi, meglio fermare tutto, senza attendere studi né nuovi accertamenti.

allarme meteo sul telefono dei cittadini

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

- *Viareggio*

Allarme meteo sul telefono dei cittadini

PIETRASANTA Un sistema di allerta direttamente collegato al telefono fisso di, circa, 6000 cittadini, quello varato di recente dall'amministrazione Lombardi. Sistema, adottato anche dai comuni di Forte dei Marmi, Seravezza e Stazzema che a fronte di un costo irrisorio - 1500 euro annui a carico dell'ente - comunicherà alle diverse famiglie, in tempo reale, eventuali emergenze o priorità' legate al territorio. «Il sistema in questione - spiega il responsabile del servizio di Protezione civile comunale, Stefano Taccola - si chiama Alert System, ed è a cura della società Comunica Italia A seconda dei casi possono essere selezionati non solo utenti in modo generalizzato, ma anche gruppi di cittadini per zone specifiche. Questo sistema è stato adottato in previsione di emergenze, ma può anche essere utilizzato per altre esigenze come è successo di recente per avvertire la popolazione della modifica dei parcheggi in piazza Statuto in occasione del Festival della Salute e per il cambio della segnaletica in via Nicchieto». Dunque da un preallarme meteo ad una nuova viabilità fino ad uno sgombero di emergenza, la procedura via telefono - estendibile ai cellulari e ancora online - metterà il Comune nelle condizioni di avvisare, in modo capillare, i cittadini. Che, se non risponderanno, saranno richiamati fino al massimo di 3 volte l'ora. Fra le altre novità preannunciate dall'assessore Pietro Bacci, la decisione di tenere aperto un giorno alla settimana, e più precisamente il mercoledì' dalle 9 alle 13, il Centro operativo comunale della Protezione civile, di piazza Matteotti, grazie anche alla collaborazione di un volontario - il via è previsto con questa mattina - e ancora la disponibilità d'uso, del parcheggio attualmente riservato alle auto di rappresentanza del Comune e ai mezzi e alle attrezzature della Protezione civile. «Dobbiamo e vogliamo utilizzare questo spazio, d'intesa con le associazioni - sottolinea Bacci - in modo duraturo e più funzionale a tutela del territorio e della comunità».

ICv

rise del terremoto, ora ha paura

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

- Empoli

Rise del terremoto, ora ha paura

Piscicelli denuncia minacce: prima i proiettili, poi l elicottero incendiato. «Ma io continuo a parlare»

di Francesca Gori wPORTO SANTO STEFANO Il buen retiro dell Argentario, quella villa che si affaccia sul mare e che da sempre ha rappresentato un rifugio sicuro, è diventato un posto dove le minacce arrivano subito. E dove l imprenditore napoletano Francesco Maria De Vito Piscicelli non si sente più tranquillo. Ha paura, ora, l uomo che chiamò al telefono il cognato nel cuore della notte e rise per il terremoto dell Aquila. Venerdì, a Spini Bianchi è arrivata una busta con tre proiettili calibro 9 per 18. Proiettili che in Italia non sono utilizzati, che non sono così comuni. Domenica, l elicottero di Piscicelli, è bruciato. Ingegnere, lei crede che questo incendio sia doloso. Come fa a dirlo? «Domenica pioveva fortissimo ed è difficile che potesse generarsi un corto circuito in quelle condizioni. L elicottero lo uso spesso, lo controllo spesso». Era in casa quando è scoppiato l incendio? «Sì, ero con mia madre. Abbiamo sentito i cani abbaiare, lì per lì ho pensato a un cinghiale. Poi ho visto il bagliore e ho sentito degli scoppi. Erano i serbatoi dell elicottero. Tanto per chiarire, non è nemmeno assicurato: ho sempre pensato che non servisse, se cado con quello, difficile che abbia bisogno di essere coperto da una polizza». Due giorni prima aveva ricevuto tre proiettili per posta. Chi può avercela così con lei? «Credo che siano in tanti, ora. Da quando ho deciso di collaborare con la magistratura nell inchiesta degli appalti del G8 mi hanno aggredito e minacciato più volte». Il 26 lei era a Roma e ha parlato con il magistrato, due giorni dopo ha ricevuto quella lettera con le pallottole. «Sono stato ascoltato per quattro ore dal magistrato, era il giorno del mio compleanno. In questi mesi ho fatto nomi e cognomi di funzionari, ho parlato delle imprese colluse, che fanno parte di questo sistema. Ho raccontato come lavori commissionati per 70 milioni di euro, alla fine sono costati 200. Vuol dire che qualcuno ci mangia, che ruba anche nelle tasche dei cittadini». L hanno minacciata anche senza le armi... «Una volta ero a Roma con la mia famiglia quando sono stato chiamato da Della Giovampaola (l imprenditore arrestato nell inchiesta G8, ndr) che mi ha detto che il capogruppo voleva sapere con quale ribasso stavo partecipando alla gara per l auditorium di Firenze precisando che se non glielo avessi detto, si sarebbero arrabbiati». Lei ha fatto nomi e ha raccontato circostanze. Lo rifarebbe? «Guardi, non lo so, soprattutto per come si è regolato lo Stato con me. Per questa vicenda ho subito il carcere, i domiciliari, ora le minacce. Ho dovuto separarmi dalla mia famiglia. Vivo praticamente qua, all Argentario, lontano da mia moglie e da mia figlia perché temo per loro». Non ha pensato di lasciare la villa dell Argentario? «Ho addirittura pensato, una volta finita questa vicenda, di lasciare l Italia. Sono accusato di corruzione e mi è stato sospeso il porto d armi, che avevo per difesa personale. Ho paura per me sì, ma soprattutto per mia figlia e per mia moglie. Il prefetto di Grosseto ha disposto la vigilanza dinamica intorno alla villa e il magistrato mi ha ordinato di installare le telecamere di videosorveglianza ad entrambi i cancelli. Non è facile vivere così».

usi civici, presentata la lista del comitato di seravezza

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **03/10/2012**

Indietro

VERSO IL VOTO

Usi civici, presentata la lista del comitato di Seravezza

SERAVEZZA Si avvicina l'appuntamento con le elezioni per l'Asbuc (amministrazione separata beni di uso civico) per la montagna seravezzina, ed nello specifico per le zone di Azzano, Basati, Cerreta Sant Antonio, Fabbiano, Giustagnana, Minazzana e Rio Magno. E si apre anche la fase della campagna elettorale con i primi candidati. I primi a presentarsi sono quelli del Comitato Usi Civici di Seravezza che si è allungo battuto per raggiungere il risultato del riconoscimento degli usi civici. Il Comitato per raggiungere l'Asbuc ha ricercato atti e cartografie storiche ed elaborato una serie di documenti tra i quali anche un progetto di gestione e valorizzazione delle terre di uso civico già presentato nelle assemblee di paese ed ha individuato e condiviso una serie di azioni progettuali che le comunità locali potranno sviluppare su queste terre. Questi i candidati: Pietro Conti, Walter Giannini, Alberto Leonardi, Danilo Marrai, Gabriele Stagi. Pronto anche il programma della lista che va dalla regolamentazione dell'raccolta dei frutti del sottobosco, alla gestione delle risorse forestali finalizzata sia alla riduzione del rischio idrogeologico e degli incendi, che all'utilizzo sostenibile del materiale legnoso per la vendita, passando per la promozione delle produzioni di qualità nel settore agroalimentare, il supporto per la formazione di una cooperativa per la gestione e cura delle strade di montagna, dei sentieri e della pulizia interna dei paesi, il monitoraggio e la rimozione delle emergenze ambientali di zona (marmettola nei corsi d'acqua, frane, inquinamenti vari) e infine il proseguimento del percorso di reintegro delle terre soggette ad uso civico comprese tutte le cave di pertinenza, sia sul versante istituzionale che giuridico.

Terremoti, Scossa delle 16.41di magnitudo 4.5 nel piacentino

tiscali.notizie |

Tiscali news

"Terremoti, Scossa delle 16.41di magnitudo 4.5 nel piacentino"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoti, Scossa delle 16.41di magnitudo 4.5 nel piacentino

TMNews

Commenta

Roma, 3 ott. (TMNews) - E' stata registrata alle 16.41, secondo le rilevazioni dell'Ingv, la scossa avvertita nel nord Italia di magnitudo 4.5. L'epicentro, entro 10 km dalla scossa, è situato tra Bettola, Farini e Morfasso tutti in provincia di Piacenza, nel distretto sismico della Val Trebbia. La scossa è stata avvertita distintamente anche a Milano e in Emilia Romagna.

03 ottobre 2012

ICv

Naufragio Giglio/ Messa in sicurezza relitto slitta a fine

ottobre - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Naufragio Giglio/ Messa in sicurezza relitto slitta a fine"

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

Naufragio Giglio/ Messa in sicurezza relitto slitta a fine ottobre

P. civile: ritardi per maltempo e problemi su fondale roccia postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Roma, 3 ott. (TMNews) - Slitta entro fine ottobre la messa in sicurezza del relitto della Costa Concordia, naufragata all'Isola del Giglio. Lo comunica il Dipartimento della Protezione civile.

Si è svolta questo pomeriggio, convocata dal Commissario delegato - Capo Dipartimento della Protezione civile, una riunione del Comitato Consultivo per l'emergenza successiva al naufragio della Costa Concordia, allargata anche alla società armatrice e al consorzio Micoperi-Titan, al fine di definire lo stato dell'arte relativo alle attività poste in essere per la rimozione della nave. E rispetto al termine della messa in sicurezza della Concordia - inizialmente previsto per il 31 agosto 2012 - i tecnici hanno infatti stimato di completare i lavori entro la fine del mese di ottobre, "salvo ulteriori imprevisti".

Questo ritardo rispetto al crono programma iniziale - spiega il Dipartimento - è stato dovuto a diversi fattori: le condizioni meteorologiche avverse delle ultime settimane, la presenza di forti irregolarità degli strati superficiali del granito del fondo marino e di fessurazioni nella roccia sottostante, la quantità imprevista di roccia da livellare per poter posizionare i basamenti. Fino a oggi, le costanti rilevazioni svolte Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze non hanno comunque segnalato alcuna anomalia nei movimenti del relitto.(Segue)

Capranica vicina ai terremotati dell'Emilia

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Capranica vicina ai terremotati dell'Emilia"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

Capranica vicina ai terremotati dell'Emilia

Raccolti 3700 euro per la Direzione Didattica di Mirandola e l'Istituto di Finale Emilia

03/10/2012 - 11:26

VITERBO - Il Comitato Locale della Croce Rossa e la sezione Avis di Capranica sono due realtà molto attive e presenti sul territorio con numerose attività di volontariato e iniziative di carattere socio assistenziale.

Nel corso dell'estate scorsa hanno organizzato insieme le "Cene del Cuore" con l'obiettivo di destinare il ricavato a favore dei terremotati dell' Emilia. E' stata una iniziativa molto significativa che ha visto la collaborazione entusiasta dei Volontari della Cri e dei Donatori dell'Avis e il sostegno generoso di tanti capranichesi che con la loro presenza alle cene hanno voluto contribuire al successo dell'iniziativa ed esprimere la loro vicinanza alle popolazioni dell'Emilia.

Venerdì 5 ottobre una delegazione di volontari della Cri con il Commissario Romolo Bozzo e una delegazione di Donatori dell'Avis con il Presidente della Sezione di Capranica Luigi Iezzi consegneranno il ricavato delle "Cene del Cuore" (3.700 euro) alla Direzione Didattica di Mirandola e all'Istituto Comprensivo di Finale Emilia; due scuole particolarmente colpite dal terremoto che ci sono state segnalate dalle strutture locali dell'Avis e della Croce Rossa Italiana.

Per iniziativa della Scuola Media di Capranica sarà inoltre proposto un gemellaggio con possibilità di ospitare a Capranica, in primavera, una classe della Scuola Media di Finale Emilia.

Terremoto: scossa a Piacenza alle 16.42

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto: scossa a Piacenza alle 16.42"

Data: **03/10/2012**

Indietro

Ultima ora

Terremoto: scossa a Piacenza alle 16.42 Scossa anche in Piemonte magnitudo 3.9

Piacenza - Una scossa di terremoto si è avvertita pochi minuti fa, precisamente alle 16.42, nei piani alti dei palazzi di Piacenza. Ancora non si conosce l'epicentro del sisma. Tre ore fa il Corriere della Sera aveva dato la notizia di un terremoto nel cuneese. "Un terremoto di magnitudo 3,9 della scala Richter a una profondità 10,2 km è stata registrato in Piemonte, in provincia di Cuneo, alle 11,21. L'epicentro è stato situato a Sampeyre. Interessati anche i Comuni di Frassinò e Macra".

3/10/2012

Segui @Voce_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

Terremoto: scossa magnitudo 4.5 nel Piacentino

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto: scossa magnitudo 4.5 nel Piacentino"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

Ultima ora

Terremoto: scossa magnitudo 4.5 nel Piacentino Ipocentro a 32.2 km

Piacenza - Un terremoto di magnitudo 4.5 si è avvertito alle ore 16:41:28 nel Piacentino ed è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico della Valle del Trebbia a una profondità di 32.2 km.

Non si hanno per il momento ulteriori notizie. Gli abitanti delle zone hanno lasciato le abitazioni in preda a grande spavento.

3/10/2012

[Segui @Voce_Italia](#)

Articoli correlati dal nostro network:

Terremoti/ Scossa nel piacentino, P. civile: non risultano danni

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

Terremoti/ Scossa nel piacentino, P. civile: non risultano danni

Epicentro sono i comuni di Bettola, Morfasso e Ponte dell'Olio

di TMNews

Pubblicato il 03 ottobre 2012| Ora 17:14

Commentato: 0 volte

Roma, 3 ott. (TMNews) - Al momento non risultano danni a persone o cose nel piacentino, dove è stata registrata una scossa di terremoto di magnitudo 4.5. Lo riferisce il Dipartimento la protezione civile. La scossa di terremoto è stata avvertita in provincia di Piacenza, le località prossime all'epicentro sono i comuni di Bettola, Morfasso e Ponte dell'Olio. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 16.41 con magnitudo 4.5. Ma dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano al momento danni a persone o cose.

Forte scossa di terremoto in provincia di Piacenza

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

Forte scossa di terremoto in provincia di Piacenza

di WSI

Pubblicato il 03 ottobre 2012| Ora 16:58

Commentato: 0 volte

La terra ha tremato alle 16,41. Secondo le rilevazioni dell'Ingv la magnitudo è stata di 4,5 gradi della scala Richter storie correlate Gli autoritratti degli Uffizi in passerella Vasco Rossi lascia la clinica ma i medici sono contrari Solo il 18,7% dei bimbi all'asilo nido strutture carenti ma scelta è personale S'indaga sulle cessioni di Lavezzi e Chavez Il Napoli: ma i nostri contratti sono regolari Cuba, fermato fratello di Lisandra Avviate pratiche per l'estradizione

Il 5 ottobre a Reggio Emilia prende il via "Reggio Film Festival"

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Il 5 ottobre a Reggio Emilia prende il via "Reggio Film Festival"

Data: **03/10/2012**

Indietro

03/Oct/2012

Il 5 ottobre a Reggio Emilia prende il via "Reggio Film Festival" FONTE : Comune di Reggio Emilia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 03/Oct/2012 AL 03/Oct/2012

LUOGO Italia - Reggio Emilia

Ufficio Stampa Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456532 -348 8080539 fax. (+39) 0522 -585241 Patrizia.paterlini@municipio.re.it Mercoledì 3 ottobre 2012 Venerdì 5 ottobre prende il via 'Reggio Film Festival' all'insegna del terremoto Al Cinema Rosebud presentazione del brano Polvere sul cuore a sostegno delle zone colpite dal terremoto, selezione di cortometraggi internazionali e proiezione di Duemilatrentatré, il corto vincitore della prima...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Terremoto, una scossa di 4,5 a Piacenza

Comunicato Stampa: Terremoto, una scossa di 4,5° a Piacenza

WindPress.it

""

Data: **04/10/2012**

Indietro

03/Oct/2012

Terremoto, una scossa di 4,5° a Piacenza FONTE : Regione Emilia Romagna

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 04/Oct/2012 AL 04/Oct/2012

LUOGO Italia - Emilia Romagna

La scossa avvertita in più regioni del Nord Italia. Dai primi rilievi della Protezione civile nessun danno a persone o cose
Una scossa di terremoto di magnitudo 4.5 è stata registrata oggi in provincia di Piacenza. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Bettola, Morfasso e Ponte dell'Olio. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 16.41 a 32 chilometri di profondità. Dalle prime verifiche...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Emilia, Sara Assicurazioni conferma la proroga dei termini di pagamento per gli assicurati delle zone terremotate

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"*Emilia, Sara Assicurazioni conferma la proroga dei termini di pagamento per gli assicurati delle zone terremotate*"

Data: **04/10/2012**

Indietro

03/Oct/2012

Emilia, Sara Assicurazioni conferma la proroga dei termini di pagamento per gli assicurati delle zone terremotate

FONTE : Sara Assicurazioni S.p.A.

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 04/Oct/2012 AL 04/Oct/2012

LUOGO Italia

Emilia, Sara Assicurazioni conferma la proroga dei termini di pagamento per gli assicurati delle zone terremotate Roma,3 ottobre 2012 - Sara Assicurazioni conferma l'iniziativa presa per venire incontro alle esigenze e alle difficoltà degli assicurati presso le Agenzie Sara delle zone terremotate dell'Emilia e della provincia di Mantova, colpite dal sisma dello scorso maggio

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

(AGI) Terremoti: scossa di magnitudo 4,5 nella Valle del Trebbia

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) Terremoti: scossa di magnitudo 4,5 nella Valle del Trebbia"

Data: **03/10/2012**

[Indietro](#)

(AGI) Terremoti: scossa di magnitudo 4,5 nella Valle del Trebbia Agenzia Giornalistica Italiana - 1 ora 52 minuti fa

(AGI) - Roma, 3 ott. - Un terremoto di magnitudo 4,5 e' stato registrato alle 16,41 nella Valle del Trebbia, a sud di Piacenza, a una profondita' di 32,2 chilometri. Lo rende noto l'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia. La scossa e' stata avvertita anche a Bologna e Milano.

ICv

REGGIO EMILIA: NUOVI FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE TERREMOTATE

| marketpress notizie

marketpress.info

"REGGIO EMILIA: NUOVI FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE TERREMOTATE"

Data: **04/10/2012**

Indietro

Giovedì 04 Ottobre 2012

REGGIO EMILIA: NUOVI FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE TERREMOTATE

Reggio Emilia, 4 ottobre 2012 – Dopo i 200.000 euro messi a disposizione per coprire parte delle spese sostenute per le perizie sui danni e le certificazioni di agibilità sismica, la Camera di Commercio di Reggio Emilia interviene nuovamente a sostegno delle imprese colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio. Particolarmente ingente la cifra messa a disposizione: si tratta, infatti, di 500.000 euro destinati ad abbattere di tre punti il costo del denaro, facilitando così l'accesso al credito da parte delle imprese danneggiate. “In questo modo – spiega il presidente camerale Enrico Bini – assicuriamo alle imprese la possibilità di migliorare la situazione della liquidità, di far fronte alle esigenze legate alla prosecuzione delle attività e di alleggerire il peso dei tassi anche sulle linee di credito già accese all'indomani del sisma”. L'intervento camerale, infatti, riguarda i finanziamenti (fino ad un massimo di 250.000 euro) utilizzati già a partire dal 20 maggio 2012, data della prima scossa, ed è rivolto a micro, piccole e medie imprese dei comuni investiti dal terremoto. “L'azione – spiega Bini – si sviluppa in tal modo tra emergenza e prospettiva, e con l'assegnazione di queste risorse ai Confidi (ai quali le imprese si possono rivolgere direttamente per la richiesta del contributo camerale) si va a rafforzare anche il corposo intervento già messo in atto per consolidare il sistema delle garanzie sussidiarie che consentono alle imprese di accedere più agevolmente al credito ordinario”. Con questo nuovo intervento (che per 72.000 euro è riservato al settore agricolo), le risorse straordinarie rese disponibili dalla Camera di Commercio a seguito del terremoto salgono dunque a 750.000 euro, avvicinandosi così a quel milione di euro attorno al quale si dovrebbe fissare l'impegno camerale. “Così come era avvenuto qualche settimana fa in occasione del primo stanziamento per le spese relative a perizie e certificazioni di agibilità – conclude il presidente Bini – anche in questo caso l'emergenza sulla quale intervenire, e cioè il credito, è frutto del fondamentale confronto con le associazioni imprenditoriali reggiane, insieme alle quali sono state identificate le esigenze prioritarie delle aziende, così da rendere maggiormente efficaci le nostre azioni e l'uso di risorse che hanno carattere di straordinarietà e, al tempo stesso, di urgenza”. Maggiori informazioni sul regolamento di accesso al nuovo intervento camerale sono disponibili sul portale www.Re.camcom.gov.it

**SCUOLE IN ABRUZZO: DAL FAS OLTRE 25 MLN PER SICUREZZA EDIFICI
I**

| marketpress notizie

marketpress.info

"SCUOLE IN ABRUZZO: DAL FAS OLTRE 25 MLN PER SICUREZZA EDIFICI"

Data: **04/10/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 04 Ottobre 2012

SCUOLE IN ABRUZZO: DAL FAS OLTRE 25 MLN PER SICUREZZA EDIFICI

L'aquila, 3 ottobre 2012 - Arrivano i fondi per mettere in sicurezza le scuole della regione. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai Lavori Pubblici Angelo Di Paolo, ha infatti approvato la delibera relativa all'attuazione dei fondi Par-fas sulla messa in sicurezza degli edifici scolastici di proprietà degli enti locali regionali. "La somma a disposizione degli enti abruzzesi - spiega Angelo Di Paolo - ammonta a 25,5 milioni di euro, di cui 18,6 milioni fanno riferimento al finanziamento della linea di intervento del Fas e circa 6,9 milioni di euro si riferisce invece al cofinanziamento degli enti locali che presentano il progetto. La destinazione delle risorse alla sicurezza degli edifici scolastici - dice l'assessore ai Lavori pubblici - rappresenta una scelta politica ben precisa della Giunta regionale, che investe direttamente gli enti pubblici sul territorio spingendoli a fare scelte che guardano con attenzione alla sicurezza degli studenti e dei cittadini abruzzesi". Potranno accedere al bando pubblico tutti i comuni abruzzesi al di fuori del cosiddetto "cratere sismico" e le Province. "In particolare - spiega ancora Di Paolo - sono finanziabili le opere dirette all'adeguamento degli edifici alla nuova normativa per le zone sismiche; al miglioramento della sicurezza strutturale esistente con il conseguimento del livello minimo di sicurezza; all'adeguamento mediante demolizione e ricostruzione degli edifici non agibili; all'accorpamento di plessi scolastici con dimissione dei preesistenti che non sono a norma. Il 40% dell'importo a carico del Fas viene destinato agli interventi proposti dalle amministrazioni provinciali, mentre il 60% fa riferimento ai Comuni". Nei prossimi giorni il bando verrà pubblicato sul Burat e i soggetti interessati avranno a disposizione 90 giorni per elaborare il progetto e trasmetterlo alla Giunta regionale d'Abruzzo - Direzione Lavori pubblici e Protezione civile - Servizio Opere pubbliche- Via Salaria Antica Est, 27F, L'aquila. Al termine della procedura, gli uffici provvederanno a stilare due graduatorie per gli interventi ammissibili, una per i Comuni e un'altra per le Province.